

RADIOCORRIERE

anno XLV n. 19

5/11 maggio 1968 100 lire

EDIZIONE DEL 10 MAGGIO 1968

**QUESTA
COPIA
PUÒ
VALERE**

**1
MILIONE**

**QUESTA SETTIMANA
GRAN PREMIO**

LUKAS BEDDY

LARA DANY PAUL ALLA TV
IN «QUELLI DELLA FAMIGLIA»



dammi musica
e
Supercortemaggiore



CORRE
GIOVANE
CHI
CORRE
AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana



il direttore

Tenco

La querela per diffamazione sporta dai famigliari di Luigi Tenco contro il nostro giornale per l'interpretazione ch'esso dette del suicidio dello sfortunato cantautore si è conclusa il 19 aprile nella Seconda Sezione penale del Tribunale di Torino (presidente Pastore, giudici Palaia e Doderò, pubblico ministero Bonu).

La sentenza è stata di assoluzione con formula piena, «perché il fatto non costituisce reato». Al compiacimento di veder confermata la correttezza del nostro comportamento professionale si aggiunge, in questo caso, la soddisfazione di poter aggiungere, fuori da ogni sospetto di opportunismo giudiziario, qualcosa che da molto tempo avevamo in animo di dire ai nostri lettori.

Giudicammo il suicidio del povero Tenco come ci parve dovesse essere giudicato, cioè come il gesto di un giovane che non aveva saputo integrare le sue aspirazioni a un mondo migliore nel contesto sociale in cui ognuno di noi deve, suo malgrado, operare e sopravvivere. Ci preoccupammo, a differenza d'altri più fiduciosi nella lirica del luogo comune di «fare ogni effetto suggestivo d'un suicidio che, come avviene per tutti i suicidi clamorosi, chiama sempre altri suicidi: quello di Tenco, che si sappia, ne ha chiamati almeno altri due: il suo esplicita dichiarazione dei protagonisti — e tre sono stati fortunatamente fermati al tentativo.

Se per illuminare l'aspetto quasi paradossale di quella morte sanremese dedicammo allora qualche parola in meno ai meriti di Luigi Tenco vivo, ora che la nostra spontaneità non può essere dubbia desideriamo dare alla memoria di Tenco ciò che non potemmo dargli al momento della sua scomparsa. E dire quindi che la sproporzione tra il suicidio e i meriti del suicida indicati nella concitazione di una lettera d'addio, nulla toglie alla nobiltà della sua figura di cantautore, fino a quel momento tenutosi lontano dalla «baggare» dei festival; e non incrina il ricordo che i più sensibili appassionati della musica leggera e del nostrano «folk song» conservano delle sue canzoni, così diverse per rigore poetico e ispirazione musicale da tante altre, che pur vincono festival e conquistano le classifiche delle «hit parade». Il giudizio lo stimarono e gli vollero bene, ogni volta che ci vien da ricordare, per una sua canzone ripetuta o per una sua fotografia ripubblicata, il ragazzo di Ciao, ancora, mandato allo sbaraglio nella bolla miliardaria di Sanremo e lasciato solo solo, quando più invincibile si fece in lui il «vizio assurdo» che spinge al suicidio anche anime illibate.

La pronuncia

«Come mai vengono impiegati dalla RAI personaggi con evidenti accenti dialettali o addirittura con sgradevoli difetti di pronuncia? Ce n'è uno, vittima di quel difetto che in francese si chiama «zézeur», ed in italiano ignoro come. E poi, un colonnello anche lui nelle identiche condizioni. E poi un commentatore il quale oltre ad arrotare l'erre parla con voce gutturale e quasi con pronuncia incomprendibile. E per finire un altro che trasforma in modo dialettale tutte le esse in zeta. Io ritengo che il primo requisito per annunciatori o commentatori stipendiati, dovrebbe essere una corretta pronuncia, priva di inflessioni dialettali. Lasciando poi perdere lo scempio che da quasi tutti viene fatto dei vocaboli stranieri che toccasse loro di dover pronunciare. Che si debba per necessità tollerare accenti sgradevoli e pronunce difettose da parte di personaggi che alla televisione si accostano per le esigenze dei loro incarichi o mestieri è ovvio, ma che tale sopportazione debba estendersi anche ai dipendenti della RAI è senz'altro eccessivo e condannabile secondo me» (Gianfranco Ferrari - Novara).

Credo sia utile distinguere, lettore Ferrari, gli annunciatori dai commentatori. I primi sono dei professionisti della voce, che leggono notizie scritte da altri, e debbono quindi esser dotati di tutti i requisiti che caratterizzano un «lettore». Gli altri sono dei professionisti della notizia, il cui compito è di narrare e inquadrare i fatti nel modo più chiaro, come farebbero in

una sala da conferenze o, meglio ancora, in un salotto. Se dunque da un annunciatore i telespettatori, è per essi la RAI, debbono pretendere che abbia perfetta pronuncia, voce gradevole, dizione precisa, da un conversatore si esige che esprima informazioni interessanti, vere e comprensibili. Certi difetti, come quelli portati ad esempio, direi che fanno parte della personalità d'ogni commentatore televisivo, come il suo nano lungo o corto, il suo cranio capelluto o stempiato, le sue mani tranquille o agitate. Sono elementi che determinano, con altri, la simpatia o l'antipatia dei telespettatori e che in ogni caso hanno il vantaggio di sostituire l'autenticità d'una narrazione in prima persona alla freddezza, anche se ineccepibile, lettura di parole e frasi da altri valutate e prescelte.

Sciocchezze

«La trasmissione domenicale di Calcio minuto per minuto ha perso ogni interesse adesso che, per obbligo derivante dalla Lega calcio, se non è giusto, la radio si limita a fare la radiocronaca d'una sola partita e non dà più i risultati delle altre nel corso del secondo tempo. In passato questo sistema aveva lo scopo di impedire che le squadre interessate allo scudetto o pericolanti verso la retrocessione fossero informate di come andavano le loro dirette avversarie e potessero regolarsi. Era già uno strano ragionamento, visto che chi deve vincere a tutti i costi cerca di farlo anche senza sapere cosa fanno gli altri, ma un poco poteva valere. Ma oggi, con tutta la teleselezione che c'è

in Italia, è basta fare qualche numero in più e chiunque può essere informato sull'andamento delle altre partite, mi sembra che la proibizione imposta al Calcio minuto per minuto sia un'altra sciocchezza di quelli che dirigono le sorti del calcio italiano» (Claudio Piatelli - Brescia).

Arpinati

«Leggo sul Radiocorriere TV n. 16 del 14-20 aprile 1968 l'articolo a firma Giovanni Perego intitolato I 10 giorni della dittatura. Debbo insorgere contro i riferimenti che in detto articolo si leggono alla persona di mio padre Leandro Arpinati, menzionato come «autore di numerosi assassinii e di altre violenze», perché contrari in modo assoluto alla verità e gravissimamente lesivi della sua memoria. Lo abbia o non lo abbia scritto il Tasca, Parimenti destituito di ogni fondamento ed addirittura ignobili sono, poi, le insinuazioni che vorrebbero Arpinati istigatore dell'attentato del giovane Zamboni, per di più al fine di «una ben congegnata provocazione». Non posso dubitare un solo istante che lei vorrà disporre per l'immediata rettifica sul suo settimanale di così gravi e calunniose affermazioni» (Giancarlo Arpinati - Milano).

I riferimenti all'attività squadristica di Leandro Arpinati, nell'articolo di Perego, sono stati ricavati, e citati tra virgolette, dall'opera *Nascita e avvento del fascismo* di Angelo Tasca, edito da Laterza. La frase precisa si trova a pagina 171 del primo volume. Il libro di Tasca è in circolazione dal 1965.

padre Mariano

«Pace e bene a tutti!»

«Il suo saluto francescano «pace e bene a tutti!» è bellissimo. Ma bisognerebbe aggiungere «a tutti quelli che ne sono degni». Dico bene? Se no quell'augurio va sprecato» (N. S. - Valle Mosso, Vercelli).

Dice bene: fino a un certo punto. Ho risposto del resto qualche tempo fa alla TV a codesta «restrizione» e dissi allora a chi mi fece, gentilmente, un'obiezione come la sua, che se la TV avesse già in funzione un tirascocchie a distanza, avrei tirato le orecchie dell'obiettante. Noi abitualmente dividiamo gli uomini in buoni e cattivi: facilmente includiamo noi nei «buoni», e ne escludiamo altri e quelli che sono «cattivi» (e che spesso sono, come ripeteva san Filippo Neri, più disgraziati che colpevoli!). Prescindiamo in primo dal fatto che classificare con precisione gli uomini in «buoni» e «cattivi» non è affare nostro. E che non sia affare nostro ce lo ha ricordato Gesù dicendoci «Non giudicate e non sarete giudicati! Non condannate e non sarete condannati! Perdonate e vi sarà perdonato!» (Luca 6, 37). E aggiungiamo, subito dopo, che restringere l'augurio di pace e bene ad alcuni, escludendo per quelli che a nostra insaputa — siano veramente cattivi, è un po' grossa! E' addirittura antievangelico! Non i santi hanno bisogno del medico, ma i malati» (Matteo, 9, 12). Rassicuriamo infine il richiedente che tale augurio anche se giunga a non degni, a non preparati a riceverlo, o anche a chi positivamente lo rifiutasse, non va perduto né sprecato, perché è augurio non dei francescani, non di San Francesco, ma di Gesù: è saluto evangelico. La sua storia è assai semplice: le parole «a tutti» le ho aggiunte io, quando nel 1955, iniziando le mie trasmissioni alla TV, e dovendo scegliere un saluto, scelsi quel «pace e bene!» che i terziari francescani usano in Italia da almeno due secoli. Alla loro volta i buoni terziari avevano già aggiunto «e bene!» al primitivo saluto del santo di Assisi che era semplicemente: Pace! Nella sua Regola (cap. III) San Francesco dice «In qualunque casa entreranno» (e la TV era in tutte le case) «i primi dicono il «pace a questa casa!»». San Francesco era un grande innamorato del Vangelo e volle quindi per i suoi il saluto evangelico: «pace!» enunciato da Gesù ai suoi (Luca 10, 5). L'augurio-saluto è quindi quello ebraico-palestinese dei tempi di Gesù (= shalom! = pace!) voluto da

segue a pag. 4

una domanda a



«Mi sembra che con la parte della moglie di Alcinoò nell'Odissea televisiva, Marina Berti abbia rotto il suo isolamento televisivo. Non ricordo infatti che abbia preso parte ad altri lavori in TV. Mi può spiegare le ragioni di questo suo improvviso debutto?» (Cristoforo Randi - Cerignola).

Lei, gentile telespettatore, in parte ha ragione e in parte ha la memoria corta. Io infatti non sono un'esordiente alla TV. Cinque anni fa presi parte a una commedia con Nino

Manfredi e Achille Millo, interpretati con Antonio Cifariello un lavoro di Oscar Wilde per il *Novelliere*, ebbe una parte nella celebre *Pisana* e ancor prima fu protagonista dell'ultima puntata di *Giallo Club*. Tutto qui. E' a questo punto che lei comincia ad aver ragione, perché la mia collaborazione con la televisione non è stata né lunga né di eccelsa livello. Proprio per questo, tra l'altro, non nutro molta simpatia per il mezzo televisivo. Non vi si fanno sempre cose importanti, o ciò che si desidera fare: per esempio commedie o romanzi per i quali io penso che si trova ancora di essere adatta. In TV si è «chiamati» e basta. Tra l'altro, proprio perché non mi hanno più chiamata e per questa mia leggera antipatia, da allora non ho più fatto televisione. E, se mi consente, non l'ho fatta neanche con l'*Odissea*. Come lei saprà certamente, è un lavoro realizzato con mezzi e con tecnica cinematografici, che ha subito un montaggio in varie puntate appositamente per il teleschermo. Tra l'altro ho voluto riassaporare la gioia di ritrovarmi fra gente di cinema, che è l'ambiente nel quale io, oltre ad essere cresciuta, sono praticamente nata. Tra le mie antipatie per la TV, infatti, c'è anche quella dell'atmosfera che vi si respirava, almeno ai miei tempi.

Innanzitutto si andava in presa diretta e dunque c'era una perenne tensione. Se mi fossi fermata, lo avrei fatto davanti a milioni di spettatori, senza il vantaggio di poter ricominciare da capo come si fa oggi. Inoltre, tutta quella meticolosità da burocrazia, da laboratorio (che non è soltanto un neo della televisione italiana, ma della TV in genere, come ho constatato anche in America), l'osservanza degli orari, la gente in camice bianco, le luci che si accendono e si spengono, l'elettronica e la tecnica, insomma, mi fanno sembrare la mia professione un lavoro che ha molto poco a che fare con l'arte. Quando si è trattato di fare l'*Odissea*, invece, per me è stato come ritrovarmi tra vecchi amici, con «troupe» affiatate, con maggiore libertà e senza l'orologio continuamente in mano. Dunque, giudichi lei: il mio isolamento l'ho rotto soltanto a metà. Ma forse con la nuova tecnica di lavorazione in TV (e cioè riprese filmate e non con la telecamera) potrei anche riconciliarmi con il teleschermo. Con Franco Indovina infatti ho già girato per la TV a colori, insieme con Franco Parenti e Carmelo Bene, un lavoro dal titolo provvisorio *L'anno Mille*. Non è che un inizio, ma mi sembra promettente...

Marina Berti

Indirizzare le lettere a LETTERE APERTE

Radiocorriere TV c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO



Oscar del Commercio 1968

alla PEJO



...bevete tranquilli!
PEJO
è una grande bibita

ARANCIATA
LIMONATA
CHINOTTO • CEDRATA
GIN FIZZ • GINGER
ACQUA TONICA
nella preziosa
acqua oligominerale PEJO

LETTERE APERTE

segue da pag. 3

Gesù per i suoi e da Lui stesso usato quando, risorto, si presentò a loro, a porte chiuse, nel Cenacolo: «Pace a voi!» (Giovanni 20, 19). Ma è interessante notare che Gesù, dopo avere comandato ai suoi «entrando in una casa, dite, pace a questa casa!» ha aggiunto: «e se ivi c'è un figlio della pace (ebraismo per dire una persona degna della pace) la vostra pace riposerà su di lui, diversamente essa pace tornerà a voi (= non andrà perduta né sprecata)» (Luca 10, 5-6). Non può infatti andare perduta la «pace di Gesù», che non è (come bene ha ricordato Paolo VI nel suo messaggio del Natale 1967) la semplice assenza di guerra (che è pur già grande cosa!) ma è una cosa immensamente più grande: è quel bene divino che Gesù ha portato all'umanità, facendosi Uomo come noi e per noi.

Debora

«Che significato ha il nome biblico "Debora"?» (D. A. - Salino, Udine).

Debora significa ape. La più famosa delle donne che portano questo nome è la profetessa e giudice di Israele, moglie di Lappidoth (Giudici, 4, 5). Le api non erano infrequenti in Palestina «paese di miele» (Deuteronomio, 8, 8): questo dolce e nutriente prodotto era tanto apprezzato che miele e ape ricorrono non di rado nelle immagini poetiche ebraiche. E' evidente che dalle labbra di una donna di nome Debora non doveva (e non dovrebbe!) perché il nome è tuttavia in uso) stillare altro che dolcezza.

l'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Gioco d'azzardo

«Mi trovavo una sera senza nulla di preciso da fare e fui convinto da un mio amico a seguirlo per qualche ora in un club. Credevo che si trattasse di un circolo di divertimenti leciti e non sospettavo che invece vi si praticasse il gioco d'azzardo. Fatto sta che, giunto nel club, rimasi passivamente a guardare il gioco che si svolgeva ai vari tavoli e stetti, in particolare, ai bordi di un tavolo di roulette, senza peraltro sedermi o fare puntate. Purtroppo fummo vittime di una sorpresa di polizia e nella retata fui coinvolto anch'io, benché innocente, di modo che pendè sul mio capo una incriminazione di partecipazione a gioco d'azzardo. Io penso che dovrei essere assolto, dato che, ripeto, al gioco non ho menomamente partecipato. Vorrei da tutti la sicurezza di questo mio modo di pensare. (Angelo V., Milano).

Non sono in grado di darle la sicurezza che lei desidera. L'articolo 720 del codice penale punisce con l'arresto fino a sei mesi o con l'amenda fino a lire 200.000 «chiunque in un luogo pubblico o aperto al pubblico, o in circoli privati di qualunque specie, senza essere concorso nella contravvenzione preveduta dall'articolo 718 (esercizio di giochi di azzardo), è colto mentre pren-

segue a pag. 6

LE NORME DEL CONCORSO

- Ogni settimana, ciascuna copia del **RADIOCORRIERE TV** posta in vendita viene contrassegnata con due lettere dell'alfabeto — che varieranno settimanalmente — e con un numero progressivo.
- Il numero è stampato in alto, sul lato destro della testata.
- A partire dal 22 settembre, ogni venerdì verranno estratti **cento numeri**, tra quelli stampati sulle copie del **RADIOCORRIERE TV** poste in vendita la settimana precedente. I cento numeri saranno pubblicati sul **RADIOCORRIERE TV** della settimana successiva a quella dell'estrazione, iniziando quindi col n. 40.
- Tutti coloro che saranno in possesso d'una copia del **RADIOCORRIERE TV** contrassegnata con la lettera di serie a cui si riferisce l'estrazione e numerata con uno dei cento numeri estratti, potranno inviare in busta chiusa alla ERI, via del Babuino 9, Roma (Concorso **RADIOCORRIERE TV**), a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il ritaglio di quella parte della testata del **RADIOCORRIERE TV** recante il numero estratto, dopo avervi apposta la propria firma. Dovranno altresì indicare in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire entro e non oltre il **ventesimo giorno** successivo alla data dell'estrazione, indicata su ogni copia.

- L'attribuzione dei premi avverrà secondo l'ordine di estrazione. Quando la testata contrassegnata con un numero avente diritto a un premio non sia stata spedita dal possessore o non sia pervenuta entro il tempo massimo, il premio stesso sarà assegnato al primo, per ordine di estrazione, che avrà inviato la testata contrassegnata con uno dei numeri successivi.
- Tutti coloro che invieranno una testata con uno dei cento numeri estratti riceveranno un disco a 45 giri.

- Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso gli uffici della ERI, sotto la sorveglianza di una commissione composta da un funzionario del ministero delle Finanze, che fungerà da presidente, e da due funzionari della ERI/Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana.

(Aut. min. n. 2/91298 del 14-2-'68)

i premi questa settimana



1° premio

Due poltrone Bonny, imbottite in piumella, rivestite in tessuto pettinato acrilico; un divano a tre posti Bonny in piumella, rivestito in tessuto pettinato acrilico; un divano a due posti Bonny in piumella, rivestito in tessuto pettinato acrilico; un divano Beddy trasformabile in letto, con materasso a molle incorporato, costruito con fusto metallico, imbottito in piumella, rivestito in Wunder Domus Bufalo Europa e rifinito con mascherine in noce; due poltrone Beddy, imbottite in piumella, rivestite in Wunder Domus Bufalo Europa e rifinite con mascherine in noce. Valore complessivo

1 MILIONE

2° premio



Una cinepresa «Cosina» Power mod. TTL 40 P ob. Zoom 1,8 F 9/36 mm. motore elettrico a 3 velocità. Un proiettore Caravel 8 e Super 8. Uno schermo 100x125 superperlatino di lusso con treppiede. Una moviola Super 8. Valore complessivo di

250.000 lire

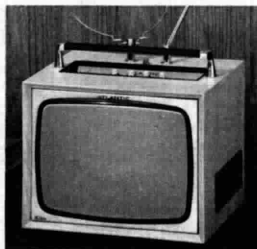
3° premio

Armando Curcio Editore

Biblioteca Enciclopedica Curcio Una serie di 15 volumi di grande formato, composta da opere a carattere enciclopedico, storico ed artistico del valore complessivo di

150.000 lire

4° premio ATLANTIC



Un televisore

KIKO

da 12 pollici, portatile, 30 transistori, doppia antenna, alimentazione a rete e a batteria, per il valore di

149.000 lire

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven

dirette da Bruno Walter
con la Columbia Symphony
Orchestra di New York
Registrazione CBS
in 7 dischi • stereo •



A tutti i possessori

dei numeri estratti
un disco di
DAVID MC WILLIAMS
«Days of Pearly Spencer»



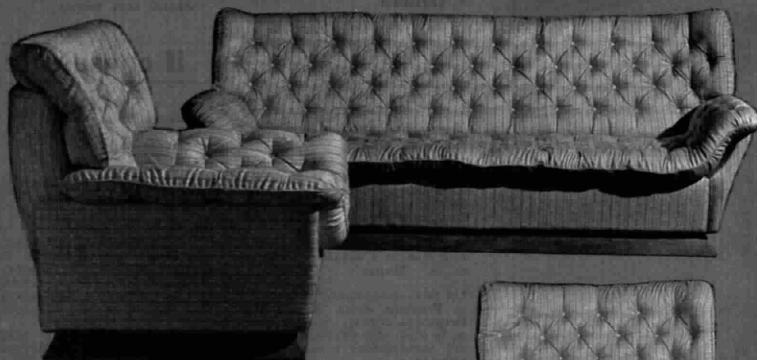
**questa copia
PUÒ VALERE**

1

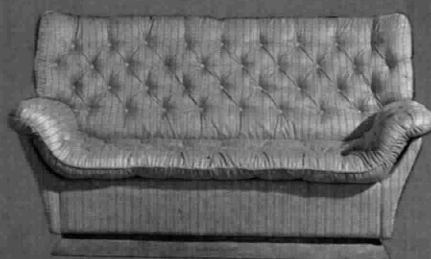
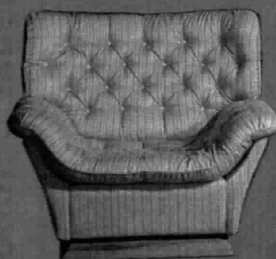
MILIONE

GRAN PREMIO

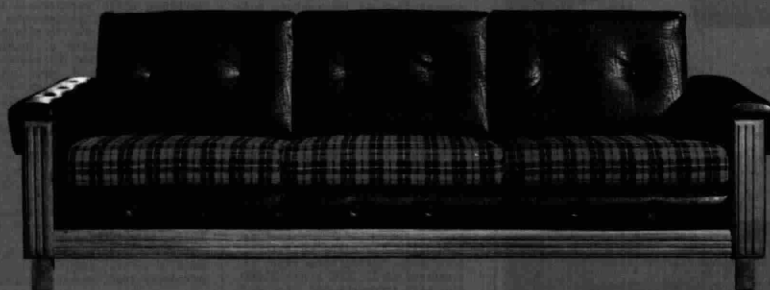
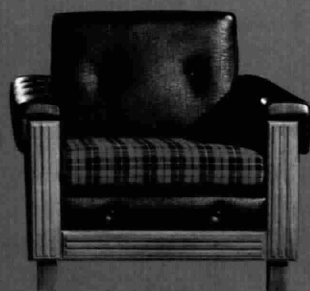
UKAS-BEDDY



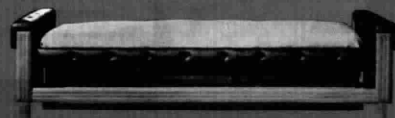
state pur
comodi....



**L'INDUSTRIA CHE
COSTRUISCE (BEDDY) IL
LETTO-DIVANO
CHE SI TRASFORMA
IN 3 SECONDI**



SALOTTO BONNY:
1 divano 3 posti 1 divano 2 posti 2 poltrone
rivestito in tessuto aculico
SALOTTO BEDDY:
2 poltrone 1 divano trasformabile



rivestito in wunder - domus, bufalo europa

VOLETE QUESTO CARTAMODELLO? E' UN OMAGGIO DI SUAVE

L'UNICA LACCA
a "luce calda"



Ecco gli altri
5 cartamodelli
che potete avere
con Suave



SUAVE - L'UNICA LACCA A "LUCE CALDA"
SOLTANTO NELLE PROFUMERIE E NELLE FARMACIE

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

de parte al giuoco d'azzardo». Lei mi dice che al giuoco non prendeva parte e ci credo. Tutto sta che ci creda anche il Pretore: il quale potrà essere invece orientato in senso diverso dal fatto che lei non sostava soltanto nel circolo, ma si trovava come noi, precisa, ai margini di un tavolo di roulette. Per giocare alla roulette non occorre essere seduti, ma basta stare in piedi e gettare sul tavolo, di volta in volta, i gettoni delle puntate.

I vandali

«Sono proprietario di un appartamento sito al primo piano di una palazzina abitata da sei inquilini. Abbiamo in comune una cantina grande, semivuota, dove appendo la coperta che adopero per coprire l'autovettura. Erano circa due mesi che la coperta giaceva inutilizzata. In questi giorni sono andato a prenderla e ho notato che qualcuno si è divertito a lacerarla, rendendola inservibile. Preciso che la cantina è chiusa e ogni inquilino possiede una chiave. Cosa posso fare? Posso esporre querela contro i vandali?» (Alfredo S. - Monza).

Lei può denunciare il fatto alla Procura della Repubblica. Denuncia contro ignoti, anche se la rosa dei probabili autori del vandalismo è abbastanza ristretta.

I turni

«Alcuni condomini dell'edificio in cui abito si rifiutano caparbiamente di sottostare ai turni stabiliti dal Regolamento per l'uso dei servizi comuni della lavanderia e degli stenditori, accedendo a piacimento nei relativi locali per l'uso stesso. Può l'assemblea dei condomini deliberare la sospensione di detto uso ai trasgressori, con il conseguente ritiro delle chiavi dei locali? In caso contrario, quali altri provvedimenti idonei può adottare?» (Edmondo S. - Frosinone).

Togliere l'uso delle cose comuni ai condomini non si può, senza violare il loro diritto di proprietà su quelle cose. Se mai, l'assemblea dei condomini può stabilire che l'accesso «turnario» alla terrazza sia regolato da persona di fiducia, la quale sia l'unica depositaria delle chiavi.

Sigarette sciolte

«Ho letto sui giornali che è stata emanata, nientemeno, una legge per vietare ai tabaccai di vendere ai loro clienti sigarette sciolte. Mi sembra davvero una legge ingenua. Se lo scopo del legislatore è di impedire o ostacolare il fumo delle sigarette, costringendo i compratori ad acquistare solo sigarette a pacchetti, è ben facile evadere la norma. Infatti basta che la vendita delle sigarette sciolte sia fatta al di fuori del negozio del tabaccaio, magari da persona di fiducia dello stesso. Lei che cosa ne pensa?» (Rosario R. - Napoli).

Io penso che bisogna, anzitutto, esaminare bene la legge 12 marzo 1968, n. 248. La quale, all'articolo 1, dice testualmente: «E' vietata la vendita al pubblico, sotto qualsiasi forma, delle sigarette sciolte». L'articolo 2 applica ai trasgressori della norma una pena pecuniaria da L. 2000 a lire 20.000, che sarà irrogata dal capo dell'Ispettorato Compartimentale

dei Monopoli di Stato. Ciò posto, mi sembra che il divieto della vendita di «sigarette sciolte» non valga soltanto per i gestori di negozi di sali e tabacchi, ma valga per tutti (anche se, a riflettere bene, la limitazione ai soli tabaccai sembra implicata dal fatto che la pena pecuniaria viene irrogata dal capo dell'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli, il quale non mi risulta abbia giurisdizione su persone diverse dai venditori di sali e tabacchi). Comunque, lei saprà certamente che, se è lecito a tutti i cittadini italiani comprare atti di compra e vendita, non è lecito, senza apposite licenze, «vendere al pubblico» una qualsiasi merce: non è lecito, cioè, mettersi in luogo pubblico ed offrire ai passanti una merce.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Coniuge a carico del pensionato

«Chiedo di conoscere i motivi del mancato accoglimento della mia domanda intesa ad ottenere la quota di maggiorazione della pensione per il coniuge a carico» (M. S. - Milano).

La concessione della prestazione richiesta è regolata dall'art. 2 della legge 903 del 21 luglio 1965 il quale subordina la erogazione della quota di maggiorazione della pensione alla condizione che il coniuge a carico del pensionato non sia provvisto di redditi di qualsiasi natura superiori nel complesso a L. 17.000 mensili o a L. 24.500 mensili ove si tratti di redditi derivanti esclusivamente da trattamenti di pensione.

Nel caso in esame, poiché il coniuge di M. S. gode di un assegno di pensione di importo di L. 26.480 mensili, superiore al limite previsto dalla norma citata, la domanda dell'interessato è stata respinta.

Supplemento pensione

«Desidererei sapere a quale età un pensionato che continua a lavorare potrà fruire del supplemento di pensione» (Ercole Timitelli - Foggia).

Un'altra innovazione promossa dalla legge che è entrata in vigore il 1° maggio riguarda i «supplementi» di pensione. Sino ad oggi le cose stavano così: i contributi versati all'INPS o da quest'ultimo o accreditati dopo quelli già utili per il diritto alla pensione di vecchiaia, davano diritto, a domanda, ad un supplemento della pensione, a condizione che fossero trascorsi almeno cinque anni dalla data di decorrenza della pensione o dalla data di perfezionamento dei requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia e, qualora si fosse trattato di pensione per invalidità, il pensionato avesse compiuto l'età di 60 anni se uomo, e di 55 anni se donna.

Trascorsi questi cinque anni di cui sopra abbiamo detto, il pensionato che continua a lavorare aveva poi diritto ad ulteriori supplementi ma soltanto dopo 2 anni dalla data di decorrenza del primo (quello che si otteneva trascorsi i 5 anni dal pensionamento).

Dal 1° maggio di quest'anno invece il primo supplemento di pensione può essere richiesto

segue a pag. 8



Una giornata tutta buona
è una giornata
tutta Doria

BISCOTTI - WAFERS
CRACKERS - SALATINI

Doria
per la vostra fiducia



**dimmi
ciao
con un
CHARMS**

**E... se vuoi far bùm!
dimmi ciao
con il BUBBLE GUM:
fuori è caramella,
dentro è gomma da masticare!
CHARMS è una caramella
ALEMAGNA**

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

dal pensionato, per la prima volta, dopo due anni dalla data della decorrenza della pensione.

E questo è un vantaggio sensibile concesso al lavoratore anziano in quanto si consente ai lavoratori-pensionati che smettono definitivamente di prestare opera retribuita da terzi di ottenere il corrispettivo (agli effetti della pensione) per quei contributi versati dopo il compimento dell'età pensionabile con tre anni di anticipo rispetto alle norme attuali.

Un'altra innovazione positiva riguarda la riapertura sino al 31 dicembre 1970 del termine per l'inoltro della domanda di reversibilità da parte dei superstiti (moglie o madre o figli minori o invalidi o studenti, ecc.) del lavoratore assicurato (operaio o impiegato) deceduto tra il 1940 ed il 1° gennaio 1945 che, all'epoca della sua morte, avesse maturato i requisiti per ottenere la pensione per invalidità o per vecchiaia. Questa riapertura di termini viene ora offerta anche a quei superstiti (previsti dalle norme di legge) del pensionato che avesse liquidato la pensione anteriormente al 1° gennaio 1945 e che fosse poi deceduto prima del mese di gennaio 1958.

Molti congiunti di questi pensionati deceduti non inoltrarono la domanda in tempo utile, forse perché non erano a conoscenza del loro diritto, forse perché per altri motivi non ebbero il tempo necessario ad interessarsene. Orbene, la nuova legge sulle pensioni dell'INPS offre a loro ancora una volta questa possibilità. Si tratta di persone molto anziane che difficilmente sapranno del vantaggio a loro offerto del quale sicuramente hanno bisogno.

A distanza di tanti anni difficilmente ritorneranno agli uffici dell'Ente competente a chiedere se per loro c'è qualcosa di nuovo!

E' augurabile che anche gli Enti preposti all'assistenza informino gli interessati, in modo che questi siano in grado di beneficiare al più presto delle previdenze della legge.

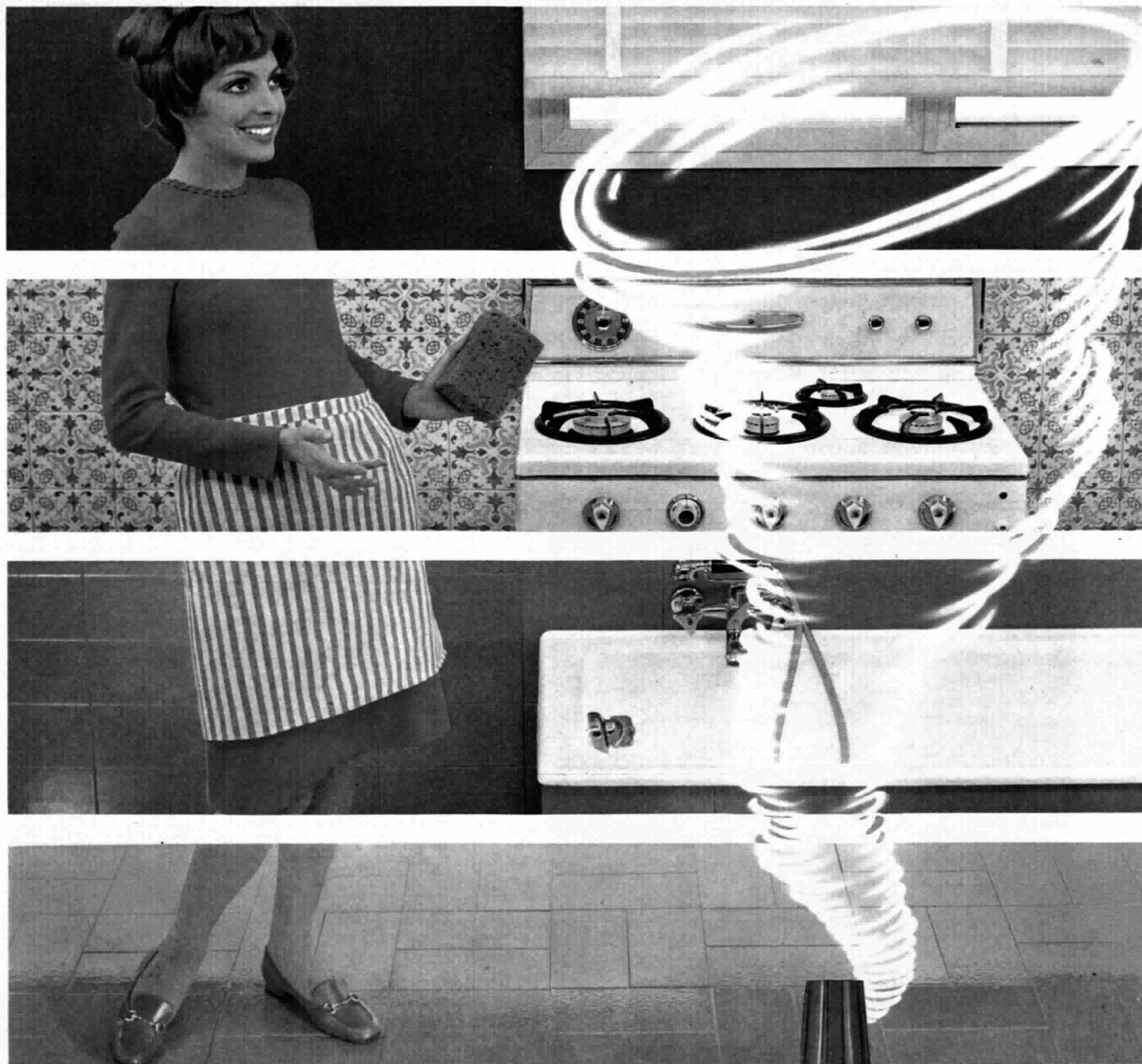
l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Lavoratore italiano all'estero

« Un mio cliente, lavoratore italiano all'estero (Germania), ha costruito in Centuripe - Provincia di Enna (Sicilia), una casa per abitazione, ove risiede la di lui famiglia. La locale sede dell'I.N.G.I.C. (Imposte di Consumo), venuta a conoscenza della eseguita detta costruzione, ha notificato al cliente l'invito al pagamento della somma di L. 91.013 per "imposta consumo sui materiali di costruzione" impiegati nella casa costruita in Centuripe - via Torino 47, giusta denuncia n. 4 del 5-2-1966 (eseguita all'epoca dal cliente o dai suoi familiari). Il cliente si è a me rivolto per conseguire "l'esenzione" dal pagamento della imposta suddetta, sostenendo che, avendo lavorato all'epoca della costruzione della di lui abitazione in Germania (33 - Siedgitter - Salder, Bahnhofstr. 54), non sarebbe tenuto al pagamento di nessuna imposta del

segue a pag. 10



Il Tornado tuttofare...

Ajax Tornado Bianco

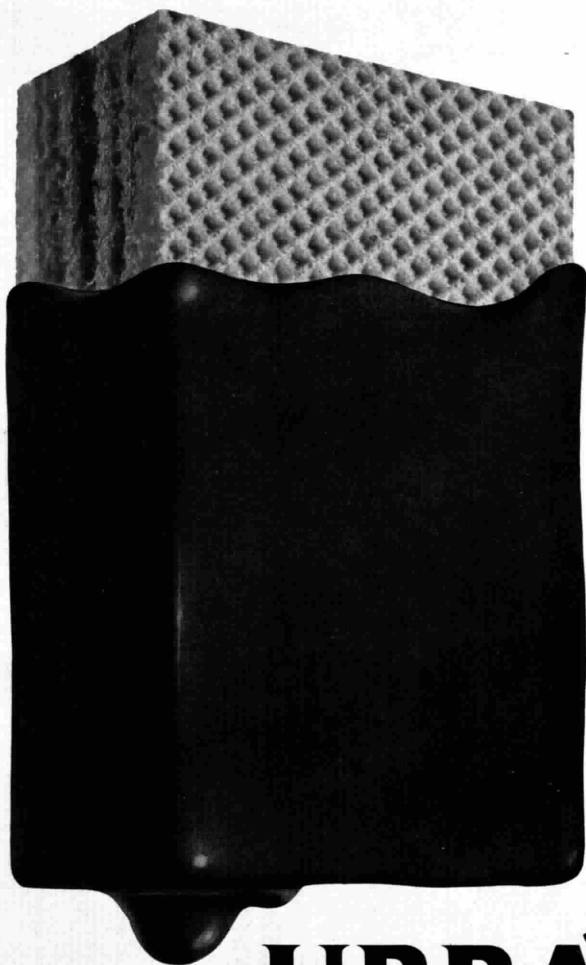
pulisce qui, pulisce lì...
pulisce tutto in casa!

Ma certo: non c'è angolo di sporco
che gli resista perché è l'unico
con **Ammoniasol**



Ajax Tornado Bianco partecipa alla grande raccolta **PUNTI QUALITÀ**

la grande merenda!



URRA' SAIWA

URRA' SAIWA:
FRESCHEZZA
DEL VAFER,
ENERGIA DEL
CIOCCOLATO!



LETTERE APERTE

segue da pag. 8

genere. E ciò, conformemente alle leggi in materia esistenti in Italia, che esentano il lavoratore italiano all'estero, il quale svolge lavoro subordinato. Di tale esenzione, a dire del cliente, avrebbe fatto cenno l'esperto "Giacomo Maturi in una trasmissione di "Radio Colonia" diffusa tempo addietro. Poiché desidero venire incontro al cliente, ma non sono specialista in materia, prego farmi conoscere qual è la legge che attribuisce un tale diritto» (Vittorino Fichera - Catania).

Effettivamente i lavoratori che hanno versato alla gestione INA-Casse e ora Gescal i contributi possono ottenere l'esenzione dal pagamento dell'imposta di consumo allorché fabbricano case popolari per sé medesimi. Circa la concessione a chi ha lavorato all'estero e nella specie in Germania, non si tratta di legge, sebbene di convenzione diplomatica per cui è necessario rifarsi a tale documento per trovarvi, se c'è, una clausola che equipari il lavoratore italiano in quel Paese a quello impiegato in Italia.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Giunzione dei nastri magnetici

«Ho letto tempo fa sul Radiocorriere TV nella rubrica Il tecnico radio e TV che vi sono in commercio degli speciali nastri adesivi trasparenti per riparare adeguatamente le rotture di nastri magnetici per registratori, nonché la relativa macchina giuntatrice» (Renato Scagliarini - Padova).

In generale le ditte produttrici dei nastri magnetici mettono in commercio l'attrezzatura per la giunzione, consistente in una scatola contenente forbici di bronzo, nastro adesivo speciale, nastro colorato o metallizzato per le code.

Consigli sulla registrazione

«Desidererei avere alcuni consigli utili alla realizzazione di registrazioni ad alto livello: premetto che le incisioni verrebbero fatte dalla radio e da dischi prevalentemente e per questa operazione ho permutato recentemente il mio radiofonografo stereo con un impianto HI-FI le cui prestazioni sono quasi professionali. Per quanto riguarda il registratore, invece, dubito che possa prestarsi egregiamente, data la sua modesta potenza d'uscita di 3 Watt per ogni canale. Pur avendo una discreta infarinatura in materia di registrazione, tuttavia non sono riuscito a comprendere se, ai fini della fedeltà dell'incisione, assume particolare importanza la radio o il magnetofono» (Luigi Schettino - Meta di Sorrento, Napoli).

Anzitutto nell'elenco dei dati caratteristici del registratore c'è un errore di stampa: le prese per il diodo, il giradischi, il microfono sono evidentemente delle «entrate» e non delle «uscite».

Per ciò che riguarda il suo di-

segue a pag. 12

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Biondi
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

ROGNONI CON FUNGHI (per 4 persone) - Tenete 450 gr. circa di rognoni di vitello in acqua acidulata con aceto per mezz'ora, poi mondateli e tagliateli a fettine che farete rosolare a fuoco vivo, in 50 gr. di margarina GRADINA. Mentre il rognone è in infusione, con una noce di margarina GRADINA fate rosolare a fuoco moderato, in 300 gr. di funghi coltivati tagliati a fettine. Poco prima della fine della cottura dei rognoni che dev'essere breve per non indurirli, mescolatevi i funghi cotti, del brodo se necessario e del prezzemolo tritato (a piacere con dell'aglio).

OMELETTE CON ASPARAGI (per 4 persone) - In una padella larga cuocete con 30 gr. di margarina GRADINA, una omelette preparata con 6 uova, 1 cucchiaino di latte, 2 cucchiaini di parmigiano grattugiato, sale e pepe, non voltatela ma appoggiatela delle punte di asparago, lessate e passate in margarina GRADINA (potrete utilizzare una rimanenza di asparagi) e spargete di eruviera grattugiata, arrotolate l'omelette e tenete su fuoco moderato per qualche minuto, o finché l'interno dell'omelette si sarà scaldato. A piacere servite della salsa di pomodoro a parte.

CONGILIO AL LATTE (per 4-5 persone) - Tagliate a pezzi un coniglio di circa kg. 1.200. Dopo averli lavati e asciugati, salateli, pepateli e passateli in farina, infastidite in 50 gr. di margarina GRADINA, con qualche foglia di erba salvia. Sgocciolate i pezzi e metteteli in una padella unta. Copriteli di latte bollente e metteteli in forno caldo a cuocere per circa un'ora o finché sarà fatto. Togliete i pezzi di coniglio che metterete sul piatto di portata caldo e addensate il sugo rimasto, con della margarina GRADINA impastata con farina. Versate la salsa sul coniglio e servitelo. La cottura può essere effettuata anche sul fornello.

Buon appetito con Calvé

INSALATA DI POLLO - Tagliate a dadini della polpa di pollo lessato e fateli marinare per un'ora in olio, aceto o limone, sale e pepe, poi sgocciolateli e mescolateli con qualche cucchiaino di maionese CALVÉ 3-4 uova sode tagliate a pezzetti, 4-5 gambi di sedano e 100 gr. circa di mandorle salate e tritate, sale e pepe. Mettete il composto sul piatto da portata rivestito di foglie d'insalata e tenete un poco in frigorifero prima di servire.

BISTECHE DI CARNE CRUDA (per 4 persone) - Mescolate 400 gr. di polpa manzo tritata priva di nervi e di grasso, con qualche cucchiaino di maionese CALVÉ, 1 cucchiaino di capperi tritati se grossi, 1 cucchiaino di prezzemolo tritato, sale e pepe. Formate 4 bistecche che servirte con spicchi di limone e pomodori in insalata.

ANTIPASTO DI COZZE - Mettete 1 kg. di cozze ben raschiate e lavate in un tegame su fuoco vivo e quando si saranno tutte aperte, staccate il guscio superiore e disponete le mezze cozze contenenti il frutto sul piatto da portata. In ognuna mettete della maionese CALVÉ mescolata con un trito di prezzemolo, scalogno o cipollina fresca, cetriolini sott'aceto, olive, sale e a piacere della senape.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

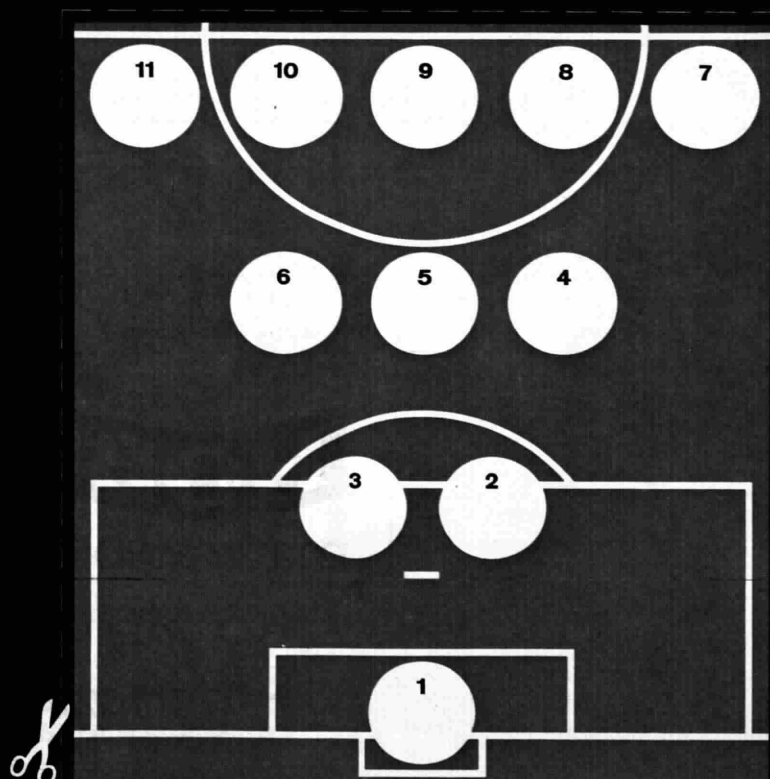
Sono la vera birra. (E cerco la migliore squadra nazionale di calcio italiana.)

Per mezzo di questo referendum nazionale Prinz Bräu:
Qui sotto sono indicati i nomi di 33 calciatori. Con tali nomi lei può formare nel campo qui sotto una Nazionale proprio come la vorrebbe lei. (E cioè scegliere tra questi gli 11 calciatori che riterrà più adatti per la Nazionale). E con queste indicazioni io, Prinz Bräu, presenterò la Nazionale come la vorrebbero gli sportivi italiani. Come?
Inserendo nelle varie posizioni di gioco

i calciatori che hanno avuto il maggior numero di preferenze.
Il lettore che è riuscito ad indicare esattamente la composizione della squadra che sarà formata in questo modo, parteciperà al sorteggio dei vincitori.
P.S. (La differenza tra il signor Valcareggi e lei, è che lui con una giusta composizione della squadra può vincere soltanto una partita, mentre lei può vincere il viaggio col biglietto d'ingresso allo stadio in cui l'Italia sosterrà l'incontro di semifinale di Coppa Europa).



- | | | | | | | | | | | |
|-----------|-------------|-----------|------------|-----------|---------|------------|------------|------------|--------|--------|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| Albertosi | Anquilletti | Ardizon | Bercellino | Castano | Agropi | Domenghini | Bulgarelli | Anastasi | Merlo | Prati |
| Vieri | Burgnich | Facchetti | Guarneri | Malatrasi | Bertini | Maraschi | De Sisti | Boninsegna | Rivera | Riva |
| Zoff | Salvadore | Mancin | Rosato | Janich | Fogli | Perani | Lodetti | Mazzola | Rizzo | Zigoni |



Compilate il tagliando qui accanto, ritagliatelo e speditelo entro il 20 maggio 1968 a:
Concorso Prinz Bräu
Casella Postale 960
2100 Milano

Nome: _____ Cognome: _____

Indirizzo: _____

LETTERE APERTE

segue da pag. 10

lemma sulla qualità del registratore e del ricevitore, diremo subito che è essenziale che tali apparati abbiano caratteristiche coerenti: cioè se il fonoriproduttore ha caratteristiche di buona qualità, il registratore per valorizzarle deve essere altrettanto buono. Per valutare la qualità degli apparati, occorre anzitutto prendere in esame la loro banda passante: se il fonoriproduttore è in grado di riprodurre frequenze da 50 Hz a 15 Hz, anche il registratore deve fare lo stesso. Se entrambi gli apparati hanno una buona larghezza di banda, presumibilmente anche le altre caratteristiche, come rumore di fondo, distorsioni, sono mantenute a livelli molto bassi. La potenza di uscita degli apparati non è per nulla indice di qualità. I registratori anche ottimi, hanno sempre incorporato un amplificatore di modesta potenza, dato che gli altoparlanti sono molto piccoli; tuttavia essi possono essere impiegati per alimentare impianti amplificatori ad alta fedeltà ed a tale scopo esiste una presa apposita.

Velocità di registrazione

«Ho letto sul Radiocorriere TV che le registrazioni su nastro devono essere fatte ad una velocità di almeno cm. 9,5 al secondo. Io però ho sempre registrato musica sinfonica a velocità di cm. 4,5 al secondo ed ho avuto risultati che mi sembrano perfetti: la riproduzione cioè mi sembra identica ai brani musicali che avevo sentito poco pri-

ma direttamente alla radio» (Franco Capuani - Novara).

Evidentemente le caratteristiche di risposta del ricevitore e del registratore sono pressoché identiche e pertanto ella non percepisce alcuna differenza tra l'ascolto diretto e quello da registrazione. In altre parole la qualità (e il costo) del registratore va proporzionata alla qualità del segnale da registrare.

Filodiffusione in stereofonia

«Ho di recente fatto installare la filodiffusione collegandola al mio ottimo impianto di amplificazione stereofonica di 20 W per canale. Come si fa per ascoltare la filodiffusione stereo? Quando ciò è possibile? Quali tasti abbassare?» (Felice Galli - Roma).

Le trasmissioni stereofoniche per filodiffusione avvengono secondo gli orari indicati sul Radiocorriere TV. Per l'ascolto occorre premere i tasti 4 e 6 simultaneamente.

Riga orizzontale sul video

«Il mio televisore presenta, durante il funzionamento, una riga biancastra orizzontale dello spessore di circa un centimetro che sale o scende, scompare e poi ritorna. Dato che senza lo stabilizzatore la riga non compare, si potrebbe dare la colpa al medesimo, ma il fatto strano è che ho provato con tre stabilizzatori e la riga appare sempre. Gradirei una spiegazione di tale fenomeno» (Aldo Lidelba - Roma).

Il fenomeno è quasi certamente dovuto al fatto che gli sta-

bilizzatori da lei impiegati danno una tensione con forma d'onda distorta: in tale circostanza la striscia orizzontale sullo schermo è più frequente nei televisori con le valvole in serie.

Il rimedio è di usare uno stabilizzatore con correttore di forma d'onda, o di collegare direttamente il televisore alla rete, soluzione quest'ultima, più economica, dato che nella sua zona esso non è strettamente necessario.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

I giapponesi e la plastica

«Vorrei sapere, se è possibile con precisione, se è vero quello che dicono: che le macchine fotografiche giapponesi hanno le lenti di plastica» (Foto Secca - Magione).

E' possibile sapere con estrema precisione che i giapponesi non costruiscono apparecchi — ad eccezione dei giocattoli da quattro soldi — con lenti di plastica. I loro obiettivi sono anzi caratterizzati da una qualità ottica molto elevata rispetto al prezzo; quanto meno a quello di origine. Questo è dovuto al fatto che le industrie nipponiche incontrano meno difficoltà delle consorelle europee nel procurarsi le terre rare necessarie alla lavorazione delle lenti. Tale circostanza, unita alla bassa incidenza della manodopera, rende indubbiamente più facile costruire nuovi obiettivi con i sistemi tradi-

zionali che tentare un impiego otticamente valido della plastica.

Le Praktika

«Possiedo una macchina fotografica Zeiss Ikonta formato 4 1/2 x 6 da 16 pose e mi diletto nel fare fotografie che mi danno una certa soddisfazione dal lato nitidezza e colore. Desiderando avere delle prestazioni migliori sia dal lato qualitativo che quantitativo, sarei intenzionato all'acquisto di una 24 x 36, e più precisamente di una Praktika, perché ha la possibilità di avere gli obiettivi intercambiabili. Non conoscendone però i dati tecnici e il prezzo, vorrei sapere se con questa macchina potrò avere delle buone diapositive, sia a distanza molto ravvicinata che in lontananza con un teleobiettivo» (Vittorio Luoni - Legnano).

Una moderna fotocamera reflex 24 x 36 con ottica intercambiabile le darà sicuramente risultati migliori della sua Ikonta. Soprattutto perché con il reflex scoprirà un modo nuovo di fotografare che la conquisterà. Ad onor del vero, la Praktika non è l'unico apparecchio fotografico che consenta l'intercambiabilità degli obiettivi.

Tuttavia, questa marca rappresenta un'ottima scelta, sia dal punto di vista della qualità che della robustezza. La Veb Pentacon di Dresda nella Germania Orientale è infatti una Casa che ha importanti tradizioni nel campo fotografico. Non ultima quella di aver dato il nome a quel particolare innesto a vite degli obiettivi, appunto chiamato innesto Pentacon, oggi adottato da una vasta schiera di costruttori. Questo consente

agli utenti della Praktika di poter scegliere i propri obiettivi in una enorme gamma di modelli di ogni tipo e prezzo. Oltre a quelli adottati dalla Casa, 41 obiettivi con diaframma automatico o a preselezione che vanno dai 20 ai 640 mm, e uno zoom 85/250 mm, prodotti da Jena, Meyer, Enna, Steinheil, Novoflex e Kilfitt, ce n'è un altro fortissimo gruppo adattabile senza modifiche e soprattutto senza perdita dell'automatismo, quando c'è. Si tratta delle ottiche di corredo di Asahi Pentax, Edixa, Mamiya Sekor, Prinzflex, Yashica e Zenith E e di quelle fabbricate da Case specializzate come Soligor, Komura, Sun, Schneider, Isco, Tamron, Stein e altre ancora. Inoltre, se in futuro volesse poter disporre di due fotocamere da adoperare, poniamo, una con il bianco e nero e una con il colore, le basterà procurarsi il solo corpo macchina di un'altra Praktika o di una delle marche suddette senza doversi rifare un corredo ottico.

Bisogna riconoscere che per un dilettante l'adozione del sistema Pentacon è una soluzione che concilia la qualità con la semplicità e l'economia. Le fotocamere Praktika attualmente in commercio sono tre: la Praktika Nova, la Nova B e la Praktika Mat. Il modello più pregevole è senza dubbio quest'ultimo, dotato di otturatore a tendina da 1 a 1/1000 di sec., messa a fuoco reflex con stigmometro e corona smerigliata. La cellula al CDS posta dietro l'obiettivo secondo il sistema TTL con misurazione «stop down» fornisce una lettura integrata (cioè media) di tutto il campo inquadrato. Questi e altri particolari costrutti

segue a pag. 14

Questo è il mio



il materasso a molle fatto di qualità e perfezione



la favolosa

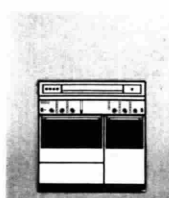
Becchi

Centodieci anni di lavoro svolto con coscienza, scrupolo e passione (ha cominciato con le famose stufe in cotto): una vita favolosa per costruire prodotti sempre più belli, sempre più funzionali, in cui la tecnica moderna si unisce all'esperienza passata. Elettrodomestici che ogni donna vorrebbe possedere, perchè...

...una Becchi è sempre una Becchi!

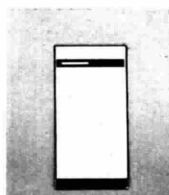
favolosa la cucina

un gran piano di lavoro, con quattro fuochi a gas e due piastre elettriche; un gran forno, con griglia e leccarda; un vero grill, con girarrosto elettrico. Una donna può fare piatti favolosi, con una cucina Becchi! (gamma di oltre 30 modelli)



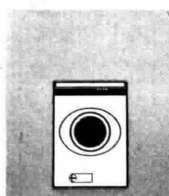
favoloso il frigorifero

tanto spazio, ben sfruttato, in modo che ogni cosa, dai surgelati alla verdura fresca, abbia il suo posto con la temperatura adatta. Solido, elegante; una donna può avere una favolosa dispensa, con un frigorifero Becchi. (gamma di 6 modelli)



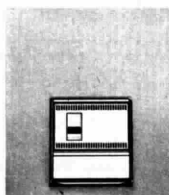
favolosa la lavatrice

superautomatica, solida, con tanti programmi specializzati, per lavare proprio tutto nel modo migliore: dalle tende, ai maglioni, alla biancheria delicata, ai canovacci. Una donna può fare un bucato favoloso, con una lavatrice Becchi. (gamma di 3 modelli)



favolosa la stufa a kerosene

costruita solidamente, funzionale, pratica. Scalda molto e consuma poco, perchè la combustione è regolata in modo che non vi sia alcun spreco. Una donna può avere un inverno favoloso, con una stufa a kerosene Becchi. (gamma di 9 modelli)



frigorifero modello 290/2P

Frigorifero a doppia porta con mobile di linee moderne ed eleganti, rifinito in legno tipo teak. Vano super freezer (-18° C) per la conservazione dei surgelati e dei gelati. Isolamento ad alto potere coibente. Cassetti porta-carne e porta-verdura.



ROM 8 2

Cella in acciaio porcellanato antiacido. Sbrinamento ciclo automatico. Ampia controporta con scomparti per burro, formaggio, uova, bottiglie ecc. Griglie scorrevoli. Apertura della porta a squadra, per il perfetto inserimento nei mobili componibili.

la produzione Becchi è in vendita anche con il marchio

electa

nⁱ Becchi elettrodomestici

segue da pag. 12

vi porgono la Praktica Mat in linea con la migliore produzione del settore. Per l'obiettivo normale di corredo, si può scegliere fra gli ottimi Oreston f. 1,8 e Pancolar f. 2,8, tutti da 50 mm. e che consentono di fotografare a distanze inferiori ai 50 cm. I prezzi dell'apparecchio completo sono rispettivamente di 249.000, 251.000 e 240.000. Di livello inferiore, ma adatto a un uso dilettantistico, sono le Praktica Nova e Nova B, che si differenziano solo perché questa ultima è dotata di un esposimetro posto sul corpo dell'apparecchio e accoppiato al diaframma. Le altre caratteristiche comuni sono: otturatore a tendina con tempi di posa da 1 a 1/500 di sec., messa a fuoco reflex con il solo stigmatometro, diaframma semi automatico (anziché automatico come nella Mat), controllo della profondità di campo e indicatore di carica dell'otturatore visibile nel mirino. Anche i prezzi sono sensibilmente più bassi. La Nova e la Nova B con il Pancolar costano 136.000 e 145.000 lire; con il Tessar 125.000 e 134.000 lire.

il

naturalista

Angelo Boggione

Testi scolastici

« Sono una giovane insegnante di Osservazioni Scientifiche della nuova Scuola Media di Milano, e non le dico la mia perplessità nella scelta di adozione dei testi scolastici (che ogni anno aumentano di numero). Fra questi ho notato la nuova edizione di La natura ci insegna, ediz. Fr. Fabbri, in cui tutti i disegni degli esperimenti e delle illustrazioni sono stati sostituiti con splendide fotografie a colori e si sono aggiunti numerosi capitoli di completamento della materia in base all'esperienza di questi ultimi anni di scuola media. Fra gli autori di questa opera, figura il suo nome. Vorrei da lei una conferma sulla sua collaborazione e sulla bontà del nuovo testo » (insegnante E. M. - Milano).

Che io sia uno degli autori de La natura ci insegna non ho difficoltà a confermarlo. Quanto ad un giudizio sull'opera, non tocca a me pronunciarmi, ma a lei stessa che consultandolo potrà vedere se è o meno consono alle sue idee ed aspirazioni sull'insegnamento della materia. Posso soltanto aggiungere che l'obiettivo precipuo che ci ha guidati è stato quello di creare una coscienza naturalistica nei giovani.

Cane meticcio

« Possego un cane meticcio, un incrocio tra lupo alsaziano e lupo bianco (quelli che stanno a guardia dei greggi). Ha sofferto di calcificazioni alle ossa ed era praticamente paralizzato. Ma io l'ho curato assiduamente ed è guarito completamente. Purtroppo però è molto aggressivo ed ha tendenza a mordere, specie gli estranei, tanto che non posso mai invitare amici a casa. Mi hanno consigliato di picchiarlo, ma se ci provo, si ri-

segue a pag. 16

PUBBLICITA' BELDI



ARRIVA LA QUALITÀ... ARRIVA AEG! i lavastoviglie che risolvono il problema dello spazio

AEG produce due modelli. Uno con apertura superiore, l'altro con apertura frontale. AEG Vi dà così la possibilità di scegliere il lavastoviglie che più si adatta alla Vostra casa e soprattutto allo spazio disponibile. I lavastoviglie FAVORIT sono gemelli nella tecnica di lavaggio: — 2 zone di lavaggio differenziate;

pentole e stoviglie vengono lavate contemporaneamente e in due modi diversi. — 5 programmi per ogni esigenza. — Lavano con acqua «dolce»; il decalcificatore incorporato toglie ogni traccia di calcare. I lavastoviglie FAVORIT AEG assicurano pentole e stoviglie sempre splendide.



Bucati bianchissimi, morbidi, profumati di pulito e sempre più nuovi con Lavamat AEG, le lavatrici costruite per durare. Le Lavamat AEG dispongono di un programma per ogni esigenza. I modelli Regina e Clara sono le uniche lavatrici in Europa garantite tre anni.

AEG

SIMBOLO MONDIALE DI QUALITÀ

dove la preferite?



In collina?... Al lago?... In alta montagna?... Dove vi piacerebbe avere una casetta tutta vostra? MILKANA vi costruisce **gratis** una baita dove volete voi! Dovete soltanto... vincerla con il **Grande Concorso MILKANA ORO!** E' semplicissimo: compilate la scheda che trovate in ogni scatola di MILKANA ORO e spedite, con 8 punti VDB, a "Concorso MILKANA ORO" - Casella Postale 3141 - Milano 20100, entro il 7 settembre 1968. Il 12 settembre 1968 verranno sorteggiate ben 5 baite originali finlandesi (*), complete di arredamento! Perché non provare? Con MILKANA ORO, una deliziosa casetta tutta per voi! Oppure, se preferite, un milione e mezzo in gettoni d'oro.

GRANDE CONCORSO MILKANA ORO

Casella Postale 3141 - 20100 Milano

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____



5 baite tutte arredate per voi col...

"GRANDE CONCORSO MILKANA ORO"

(*) Le baite "Nuova Pirtti" del Concorso Milkana Oro sono fornite dalla Ditta Finn Form Casa - Viale Montesanto, 4 - Milano

LETTERE APERTE

segue da pag. 14

volta anche a me, e cerca di azzannarmi. Ora vorrei sapere, c'è un rimedio a tutto ciò, e la rabbia quando si manifesta in seguito ai morsi di un cane?» (Isabella Colafranceschi - Roma).

Purtroppo non vi è un rimedio specifico e duraturo, secondo il mio consulente, in quanto l'aggressività del suo cane deriva da un particolare carattere, peggiorato dalle peripezie trascorse. Per i sintomi della rabbia, le sue manifestazioni e il tempo di latenza, in media circa due settimane. Le consiglio pertanto di leggersi presso qualche biblioteca universitaria un trattato apposito di medicina veterinaria ed umana. Per esempio, può consultare il testo di malattie infettive dello Stazzi-Mirri.

Forma tossico-nervosa

«Il mio gatto siamese ha quasi un anno, non cammina bene, barcolla, fa poco movimento e preferisce starsene nella sua cesta fra le coperte. In un primo tempo il veterinario disse che era rachitismo (il gatto però in agosto era caduto dalla finestra, dall'altezza di circa un metro e mezzo ed aveva perso un po' di sangue dal naso). L'ho curato con iniezioni di calcio, ma è peggiorato. Feci allora un'iniezione di cortisone, e secondo il parere medico se non migliorava nemmeno in questo caso, sarebbe stato meglio sopprimerlo. Ebbe invece una

discreta ripresa e gli venne fatta una seconda iniezione. Peggiorò una seconda volta, gli si praticò una terza iniezione. Ora non cammina quasi più, e deve essere "purgato" con maniglie settimanalmente. Ora desidererei sapere se veramente non ci sia più nulla da fare» (Bruna Fanton - Maghera, Venezia).

Dai pochissimi sintomi da lei descritti, il mio consulente non può ovviamente emettere una diagnosi precisa, ma ritiene trattarsi di una forma tossico-nervosa con evidenti ripercussioni sul midollo spinale. E' probabile anche che una forma iniziale primitiva di rachitismo possa essere stata la causa coadiuvante. Non avendo la possibilità però di esaminare personalmente il gatto, il dott. Trompeo non può fornirle maggiori dettagli; tuttavia, considerate le precedenti fasi della malattia, sarà ben difficile che possa riprendere la locomozione in quanto tali forme sono a carattere progressivo ed irreversibile.

piante e fiori

Giorgio Vertunni

Rose rifiorenti

«Quali sono le rose rampicanti che rifioriscono?» (Angelo Guaschino - Casale Monferrato).

Esistono centinaia di varietà di rose sarmentose (non rampicanti come si dice impropriamente) rifiorenti, ed evidentemente quelle da lei acquistate non hanno questo requisito. Si tratterà di un

errore da parte del vivaista. Se vuole avere varietà rifiorenti può utilizzare i getti che i suoi rosai emetteranno dal piede, facendoli innestare. Questi getti, in genere si sopprimono perché provengono dal portainnesti, ma nel suo caso possono essere utilizzati per ottenere rami di rose, purché naturalmente le gemme innestate appartengano a cespi di rose rifiorenti.

Pianta ignota

«Le accludo le foglioline di una mia pianta. (Il nome mi è sconosciuto). Raccolto per caso un rametto è cresciuto splendidamente, fino a qualche giorno fa. Ora le foglie sono chiazze di bianco, smorte. Secondo il consiglio del fiorista l'ho pulita da certi puntini neri (forse insetti) e disinfettata con comune insetticida. Il rimedio mi è sembrato peggio del male. Gradirei sapere quale pianta d'appartamento, soleggiato, sia consigliabile. La sansevieria mi cresce benissimo ma è piuttosto monotona. Il potius si è dimostrato molto difficile; a nulla servono le cure, e cioè acqua una volta la settimana, niente correnti fredde, luce. Belli naturalmente i gerani ma sul davanzale delle finestre. E in casa?» (Elsa Gois - Roma).

Cara signora, ho già detto altre volte che non si può riconoscere in modo sicuro una pianta dalle sole foglie e per di più malandate, occorrono molti altri elementi e magari una fotografia. Comunque lei scrive di aver somministrato un insetticida che ha fatto più male che bene: quale insetticida? In che dose? Circa la sua richiesta di con-

sigli su piante da appartamento, non saprei proprio uscire dagli aspidistria e dalle sansevierie che sono di facile coltivazione.

Dalie in vaso

«E' possibile coltivare dalie in vaso?» (Clara Arrigucci - San Giovanni Valdarno, Arezzo).

Vi sono dalie nane, dalie di media altezza e dalie che superano i 2 metri. Se lei desidera coltivare in vaso scelga le varietà nane, o di moderato sviluppo. Può ottenerle da seme provvedendo subito a seminare in vasi più o meno grandi o con cassette con buona terra da giardino ben concimata.

il medico delle voci

Carlo Meano

Confusione

«Nel 1961 mi sentivo come una mancanza d'aria. Mi dissero che si trattava di un po' di esaurimento nervoso, altri mi dissero che dovevo essere operata nel naso. Dopo un altro aggiunte che coll'operazione fatta ero stata rovinata. I miei disturbi intanto peggioravano: dopo altra visita mi fu diagnosticata una rino-faringite e sordità cronica. Adesso le narici mi si chiudono alternativamente. Ci sono speranze che possa guarire?» (Francesca P. - Caserta per Maddaloni).

La tua lunga lettera, un po' disordinata e confusa, mi di-

mostra il tuo stato d'animo e la conseguente delusione finora provata per tante cure inutili e — aggiungo io — per tante diagnosi contrastanti. Il tuo disturbo non è esaurimento nervoso, non si cura con operazioni endonasali assurde e controproducenti, non è sordità cronica. Da quanto mi scrivi penso trattarsi di rinite vasomotoria che potrai curare con insufflazioni endonasali di Deltarinalo.

Sedute aerosoliche

«Ho 58 anni e una bronchite cronica discendente, curata con molti medicinali, inutilmente: cosa mi consiglia?» (Angelo G. - Chieti).

Poiché le cure che ha praticato non hanno avuto successo (forse sarebbero state utili all'inizio della sua malattia e non oggi che ha acquistato un carattere di cronicità più ribelle), le consiglio di fare dieci sedute aerosoliche con Fluimucil e altre dieci di Tertralisal.

Niente tabacco da fiuto

«Ho 67 anni. Fumavo molto e oggi ho sostituito le sigarette col tabacco da fiuto. Vorrei sapere, ai fini della salute, se devo rimettermi a fumare o continuare a usare il tabacco da fiuto» (Giuseppe - M. Palermo).

Ai fini della salute tanto il fumare molto come l'uso del tabacco da fiuto sono da proscrivere. Fra i due mali scelga il minore: fumi poco (qualche sigaretta dopo i pasti) e abolisca assolutamente il tabacco da fiuto, troppo dannoso per le mucose di rivestimento delle cavità nasali.

Perché "al Plasmon"?

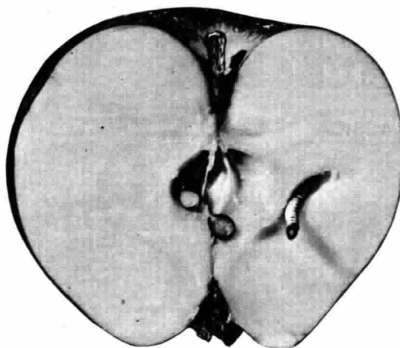
Perché il Plasmon è un concentrato di proteine del latte, utili per la crescita. Proteine di alto valore nutritivo presenti assieme ad altre negli omogeneizzati al Plasmon, in ogni varietà, e in quantità e rapporti adeguati all'organismo infantile. Ecco perché gli omogeneizzati al Plasmon sono così importanti per l'alimentazione infantile fino al 2° anno di vita.

Da più di 60 anni pensiamo ai bambini italiani

La Società del Plasmon



PLASMON PURO: Proteine del latte 75,00% Carboidrati 7,44% Lipidi 0,30% Minerali 7,33% Umidità 9,94%



NON SI PUO' MAI SAPERE COSA C'E' DENTRO UNA MELA

.....MA SI PUO' SAPERE COSA C'E' DENTRO I PRODOTTI DI LANA.
SOLO SE C'E' QUESTO MARCHIO SAPETE DI CHE COSA SONO
FATTI TESSUTI, MAGLIERIE, CONFEZIONI, COPERTE, TAPPETI
FILATI. CON LA LANA MIGLIORE DEL MONDO.



L'opuscolo
"MODA LANA"
giungerà gratuita-
mente a domicilio di
tutti coloro che in-
viaranno questo ta-
gliando a: C.P. 3750
20100 Milano

INDIRIZZO _____

4852

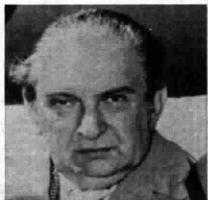
PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA)

CON IL MARCHIO PURA LANA VERGINE LANA SICURA, SENZA SORPRESE

I DISCHI

MUSICA CLASSICA

Ljuba Welitsch



FRITZ REINER

Fu l'America a scoprire il soprano Ljuba Welitsch, bulgara di nascita, dopo una memorabile rappresentazione della *Salomé* di Richard Strauss al Metropolitan, nel febbraio del '49. Sotto la direzione di Fritz Reiner, col quale la Welitsch avrebbe cantato ancora in esecuzioni memorabili, il soprano rivelava cantò ancora *Don Giovanni* di Mozart e *Tosca* di Puccini, completando il quadro di un successo su scala mondiale. Alla Welitsch e alle sue interpretazioni più significative la CBS dedica ora un microscopio (serie «Odissea», mono, 54006), che si può ben dire interessantissimo. La cantante vi ha registrato la scena finale della *Salomé* e il celebre «Vissi d'arte» della *Tosca*, che sono senza dubbio le esecuzioni più degne di rilievo; oltre il recitativo e l'aria «Non mi dir» del *Don Giovanni* mozartiano, il duetto dell'atto primo della *Tosca* (con Richard Tucker) e due brani dal *Pipistrello* e dallo *Zingaro* barone di Strauss. Sono, questi due ultimi, due brani deliziosi, così come li canta la Welitsch. Meno convincente il duetto pucciniano, più forse per colpa del tenore che del soprano. In complesso un disco de-

gno di elogio, anche sotto il profilo tecnico. Straordinaria la direzione orchestrale di Reiner.

Requiem di Mozart

Una nuova accurata edizione del famoso *Requiem* mozartiano si deve alla «Philips» (stereo 802 LY), cantato da Helen Donath, Yvonne Minton, Rylund Davies, Gerd Nienstedt, e dal John Alldis Choir, con l'orchestra sinfonica della BBC diretta da Colin Davis. Ed è soprattutto la direzione di quest'ultimo che caratterizza l'esecuzione e la rende degna di segnalazione, anziché la collaborazione dei solisti, la cui partecipazione non riveste alcun carattere di eccezionalità. Tra essi si può dire che emerge soltanto il «wagneriano» Gerd Nienstedt, che nell'ultima *Tetralogia* radiofonica, sotto la direzione di Sawallis, ha interpretato in modo magnifico i personaggi di Fasolt, Hunding e Hagen. Buona la realizzazione tecnica, utili le note e i testi.

vice

MUSICA LEGGERA

Patrick dal vivo

D'accordo, una registrazione in studio, con accorte manipolazioni ed aggiunte, può dare dei risultati tecnici migliori, ma nulla può sostituire il calore di una registrazione diretta che, pur con sbavature ed incertezze, ci offre immediatamente la misura genuina di un artista. Ammesso che questo desiderio e possa affrontare la prova. Patrick Samson ci si è buttato con l'entusiasmo che mette sempre in tutte le sue cose ed il risultato è confortante, poiché riconferma il suo gruppo come solo valido esponente di Rhythm & Blues in Italia. Il disco (33 giri, 30 cm. «Cetra») è

stato inciso durante una serata in un «night» torinese e ci dà una fedele immagine non soltanto del cantante e del suo complesso, ma anche delle reazioni del pubblico, che diventa esso stesso parte integrante dello spettacolo, che prende a volte toni di «happening». Fra le canzoni, le già note *Sono nero*, che dà il titolo al disco, e *Io e te*, *Bambolina* di Bacharach e *Top*, ci sono apparse le migliori. Ma in tutte è presente un forte nerbo orchestrale che non è certo frutto di caso o improvvisazione, ma il risultato di singole ottime prestazioni e di un affiatamento ottenuto attraverso un lungo lavoro. Un disco davvero notevole, che dovrebbe piacere ai giovanissimi, ma che non dispiacerà ai non più giovani.

Qualche nome nuovo

La musica leggera ha sempre bisogno di rincalzi. Ecco qualche giovane che si è già fatto notare o di cui presto sentiremo parlare. Vibeke, la bella danese che si è affermata a *Settevoci*, è presentata dalla «RCA» su un 45 giri che contiene *Per un amore* e *A me piace lui*, due pezzi che ci ricordano la prima Sandie Shaw. Pure da *Settevoci* ci arriva Lucia Rango, di cui la «Meazzi» ha inciso *Samba per un amore* e *Fino all'ultimo minuto*. Alla stessa Casa discografica appartengono Mike Di Leo, un giovane cantante spezzino che ripropone temi cari a Tenco in *Peccato amore* che e *Esiste un momento*, e il complesso dei Bit-Nik, i quali con molto coraggio, ma con altrettanto impegno, presentano due grossi pezzi di successo: *Nights in white satin* e *Hello, goodbye*. In ultimo, segnaliamo Marco Romano, un giovane cantautore di Como che si ispira per le sue canzoni alla realtà quotidiana, e di cui la «Italdisc» presenta in 45 giri *La gente che la*

vora e *Giorno che te ne vai*, e Mordred, un americano che tenta la fortuna in Italia e di cui la stessa Casa presenta in 45 giri *L'ultimo treno* e *Cosa vuol dire*.

Il blues di Aretha

Fra i maggiori meriti dell'ondata di Rhythm & Blues che ha travolto la musica leggera americana, e di cui ci giunge un'eco molto attenuata in Italia, rimarrà certamente quello di aver rivelato nuovi talenti fra i quali spicca Aretha Franklin, genuina cantante di blues, la quale ha ormai al suo attivo non soltanto una catena di consistenti successi che le hanno valso la vendita di cinque milioni di dischi negli Stati Uniti, ma anche alcune interpretazioni che la pongono al livello delle grandi del jazz. Figlia di un pastore battista di Detroit, Aretha aveva cominciato a cantare in chiesa ma, benché scoperta assai presto dai «talent-scout», era stato difficile trasportare su una registrazione il colore autentico delle sue interpretazioni, e inventare un repertorio adatto ai suoi mezzi vocali ed espressivi. Un 33 giri «Atlantic» apparso in questi giorni contemporaneamente al suo ultimo disco di successo *Chain of fools* (45 giri «Atlantic»), e ad un vecchio 45 giri (*Mockingbird*, «CBS») ci rivelano le fa-



ARETHA FRANKLIN

si di questa evoluzione, che l'hanno portata da posizioni di un generico talento fino alle responsabilità e agli onori di capofila. Ciò si è potuto ottenere aumentando le dosi di autentico jazz nelle sue canzoni e diminuendo progressivamente l'orpello che generalmente serve a rendere più appetibili al pubblico le voci dei cantanti di colore. Così facendo, naturalmente, ci si è fatalmente allontanati da un genere che possa essere accettato universalmente, il che spiega lo scarso successo che ottengono i dischi della cantante sul mercato europeo e, particolarmente, quello italiano. Resta comunque il fatto che gli ultimi dischi di Aretha sono di grande interesse per chi ama la buona musica leggera.

Ritorna Gianni

Riuscirà Gianni Morandi a risalire la corrente dopo la lunga assenza dai campi di battaglia della musica leggera? La domanda avrà una pronta risposta non appena il suo nuovo disco, con un paio di canzoni dei suoi «soliti» Migliacci e Zambinini, farà la comparsa nelle vetrine dei negozi. Perché se *Chimera*, che Gianni canta a piena gola come ai tempi di *Non son degno di te*, non dovesse rapidamente raggiungere la vetta delle classifiche di vendita, per il cantante si porrebbe il grosso problema di rivedere completamente l'impostazione delle sue canzoni oppure di cambiare pubblico. Lo stesso interrogativo che Mina, a suo tempo, risolse brillantemente decidendo di entrare nell'Olimpo dei cantanti che durano. Perché *Chimera* è una canzone di sicura presa, giudicandola sullo standard di un paio di anni fa, e se non dovesse sfondare, sarebbe provato in modo definitivo che bisogna cambiar strada.

b. l.

magnetofono* = registratore +



mobile in legno
aggancio automatico
telecomando sul microfono
20 anni d'esperienza

S 4000 a pile, a rete, a batteria L. 49.500



magnetofoni castelli

* Marchio depositato
dalla Magnetofoni Castelli S.p.A. - Milano

Pechino e Praga

di Arrigo Levi

Il mondo comunista continua ad essere tenuto in agitazione dall'evoluzione della situazione politica in Cecoslovacchia e dal protrarsi della cronica crisi cinese. La Cina — come scriveva giorni fa il *Times* di Londra — è « un grande Paese paralizzato dai suoi dissensi interni »; negli ultimi due mesi la confusione si è anzi accentuata, la lotta fra i vari gruppi politici — maoisti estremisti, centristi vicini a Ciu En-lai, opportunisti che si mascherano come sostenitori della rivoluzione culturale, e così di seguito — si è riaccesa in tutto il Paese. Si dovrebbe svolgere entro l'estate il nono congresso del partito, il congresso, cioè, che dovrebbe ricostituire il partito stesso, semidistrutto da due anni di rivoluzione culturale (dei 21 membri del Politburo, 5 sono in disgrazia, 6 sono stati severamente criticati e due sono eliminati dalla cattiva salute o dall'età avanzata; dei 90 membri del Comitato Centrale appena un terzo è ancora attivo). Ma proprio la prospettiva di questo nono congresso ha probabilmente contribuito a riaccendere le battaglie politiche, nelle quali è coinvolto anche l'esercito: il capo di Stato maggiore Yan Cheng-wu, nominato nel 1966 come uomo della rivoluzione culturale, è stato destituito, e come lui il comandante della guarnigione di Pechino, Fu Chung-pi. Intanto si intensificano gli attacchi al presidente del Comitato rivoluzionario di Pechino, Hsie Fu-chih, considerato un « centrista » vicino a Ciu En-lai.

Mao visto da Mosca

Insomma, sei mesi fa sembrava che la Cina stesse tornando alla normalità, dopo gli eccessi e lo stato di semiguerra civile provocati dalla rivoluzione culturale; ora l'incerto equilibrio si è rotto di nuovo. L'immagine di una « nuova società » maoista è per ora l'immagine di uno Stato in preda all'anarchia e alla lotta di fazioni; la rivoluzione culturale non ha prodotto l'uomo nuovo » maoista, ma soltanto uno stato di agitazione ed esaltazione permanente delle masse giovanili che in ultima analisi minacciava di paralizzare lo sviluppo economico e sociale; è toccato così all'esercito prima, e più recentemente anche alle nascenti organizzazioni di partito, di ristabilire un principio di ordine nella vita nazionale. Senonché a questo punto, la rivoluzione

culturale sembrava essersi esaurita senza avere potuto creare nulla di stabile (o forse non poteva farlo, per definizione, perché voleva essere uno stato di rivoluzione permanente; cosa però inconciliabile con la sopravvivenza di qualsiasi società); di qui il rinnovarsi delle agitazioni.

In definitiva, il quadro cinese è così confuso che esso può apparire chiaro soltanto a chi ne dia un'interpretazione dogmatica, aprioristica: come i sovietici. Proprio in questi giorni è uscito a Mosca, sul quindicinale *Kommunist*, un violentissimo



CESTMIR CISAR

mo attacco al « gruppo di Mao », colpevole di avere « rotto deliberatamente con il marxismo-leninismo » per soddisfare « le sue ambizioni avventuristiche di grande potenza ». Il maoismo, per l'organo del partito comunista sovietico, è soltanto la espressione di una tendenza piccolo-borghese e nazionalista della società cinese, anche se si avvale di un linguaggio ultra-rivoluzionario: il maoismo condurrà però, in realtà, alla « militarizzazione della società cinese » e alla distruzione stessa del partito comunista in Cina. Questo è Mao visto da Mosca, Mao colpevole di « provocazioni militari » contro gli altri Paesi socialisti, Mao meritevole soltanto di essere espulso in via definitiva dal movimento comunista. Siamo, come si vede, in fase di preparazione del progettato convegno mondiale dei partiti comunisti. Mosca deve poi assumere un atteggiamento tanto più intransigente contro Mao, quanto più vede minacciata l'unità del movimento (ormai più parvenza che realtà) anche dalla parte opposta, da Ovest oltre che da Est, da Praga oltre che da Pechino. E' vero che il « modello cecoslovacco » di una società neo-comunista, enunciato nel nuovo programma

d'azione del partito di Dubcek, è stato una grave delusione per chi si aspettava un prossimo ritorno della Cecoslovacchia alla democrazia (il « programma d'azione » non prevede infatti la molteplicità dei partiti, prevede invece che il partito comunista continui a dominare la vita cecoslovacca: uno degli intellettuali liberali cecoslovacchi, Svítak, ritiene pessimisticamente che in Cecoslovacchia « la democratizzazione finirà prima che ci sia la democrazia »); ma quello che, visto dall'Italia o dalla Francia o dalla Gran Bretagna, appare un « modello » poco democratico e poco allettante, visto da Mosca appare poco meno che una rivoluzione.

I silenzi della Pravda

Quando la *Pravda* ha dovuto riferire ai suoi lettori che cosa diceva il « programma d'azione » di Dubcek, si è ben guardata dal render noto che esso prevede il diritto per tutti i cecoslovacchi di recarsi liberamente all'estero, anche per lunghi periodi, e l'abolizione della censura preventiva sulla stampa e sui libri. Questi gesti di « liberalizzazione » (che attendono, per concretarsi, l'approvazione di nuove leggi) non debbono e non possono essere portati a conoscenza del pubblico sovietico; un altro passaggio del « programma d'azione » cecoslovacco, che è stato censurato a Mosca, riguardava la decisione di concedere maggiore autonomia ai sindacati. Evidentemente sono queste le innovazioni che, secondo il parere dei censori sovietici, avrebbero suscitato maggiore interesse e forse entusiasmo nell'URSS. Così si è preferito non parlarne.

Questi silenzi, non meno degli attacchi di *Kommunist* a Mao Tse-tung, indicano l'imbarazzo e il disagio in cui si trova in questo momento il gruppo dirigente sovietico, preso, per così dire, fra due fuochi. Questo disagio, e la preoccupazione di sedare in anticipo eventuali rivendicazioni o agitazioni degli intellettuali sovietici, sono poi manifesti anche nell'inasprimento della politica contro gli scrittori dissidenti. La reazione sovietica ai fatti di Praga è stata insomma simile a quella di Varsavia; sembrano essersi rafforzati, per contrasto, i conservatori.

Il comunismo è più che mai alla ricerca di nuovi « modelli »: ma per ora il risultato principale è un acuirsi della lotta fra le varie scuole del comunismo contemporaneo, quasi uno stato di anarchia permanente.

C'è chi si occupa solo di bambini

Noi non ci occupiamo « anche » di bambini. Ci occupiamo « solo » di bambini.

Perché il nostro unico scopo è preparare per loro, in collaborazione con pediatri italiani, alimenti migliori, studiati proprio per le loro esigenze.

Per le loro esigenze di bambini italiani. Questo le mamme lo sanno. E per questo scelgono gli omogeneizzati al Plasmon. Gli omogeneizzati che contengono anche le proteine del Plasmon puro, così utili per la crescita.

Da più di 60 anni pensiamo ai bambini italiani

La Società del Plasmon



ATTENTI AL NUMERO I VINCITORI DELLA 29ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cento numeri estratti relativi alla serie **AF** del concorso «Gran Premio Siera»; considerate tutte le testate regolarmente inviateci entro il 26 aprile u.s., i premi sono risultati così attribuiti:

- 1° premio SIERA da 1 MILIONE a:**
Elena Formichella, via Lucio Afranio, 10 - Roma
- 2° premio IMAC da 250.000 lire a:**
Wanda Dominici, via Milazzo, 20 - Roma
- 3° premio CURCIO da 150.000 lire a:**
Vittorio Borca, via Borgone, 45 - Torino
- 4° premio AIR-INDIA a:**
Giselda Lessio, 2 - Cadoneghe (Padova)
- 5° premio Le nove sinfonie di Beethoven a:**
Natale Chiezz, via Vittorio Locchi, 70 - Firenze

Riceveranno un disco di Giuliana Valci con la canzone Siera: Giovanni Minibeller - Rovereto (TN); Giovanni Malesani - Torino; Italo Tessarolo - Milano; Mario Ferrar - Scandiano (RE); Enrico Farina - Rivalta sul Minio (MN); Maurizio Vecchi - Ferrara; Onorina Battilana - Cornedo Vicentino (VI); Angelo Giordano - Porte (TO); Carla Morza - Verucelli; Pietro Lupoli - Palagiano (TA); Franca Guida - Napoli; Pierina Lotta - Bastia di Rovolon (PD); Renata Conte - Roma; Ingrid Bonali - Brescia; Alberto Nicolini - Chiaravalle (AN); Rosita Malegni - Ameglia (SP); Luigi Storza - Corsico (MI); Franco Pagni - Arcellasco (CO); Guido Monti - Milano; Gaetano Antonini - Roma; Battista Trentini - Viggiù (VA); Giandomenico Tata - San Severo (FG); Maria Solbiati - Busto Arsizio (VA); Giorgio Solfanelli - Milano; Franco Sartori - Padova; Emma Costa Badella - Torino; Rocco Gurrieri - Modica Alta (RG); Pierluigi Gandiani - Milano; Giulio Marabese - Lendinara (RO); Giuseppe Fedeli - Monza (MI); Aurelia Sebastiani - Milano; Gaetano Cuoco - Cava de' Tirreni (SA); Giorgio Sartore - Padova; Lea Adriani - Roma.

Trentaduesima estrazione

Venerdì 26 aprile nella sede della ERI (Edizioni Rai-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **CENTO NUMERI** relativi alla serie **AI** del concorso

GRAN PREMIO San Giorgio

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radiocorriere TV* n. 17 portanti la data del 21/27 aprile 1968.

AI 659839	AI 823570	AI 359607	AI 495464	AI 030704
AI 000023	AI 029716	AI 753671	AI 682213	AI 483750
AI 551535	AI 418192	AI 056268	AI 253614	AI 480408
AI 805028	AI 474665	AI 187955	AI 583687	AI 372890
AI 030724	AI 001932	AI 694498	AI 689450	AI 765543
AI 557617	AI 405735	AI 450547	AI 101494	AI 489249
AI 512151	AI 679984	AI 525722	AI 785635	AI 283050
AI 301775	AI 423609	AI 707547	AI 564356	AI 421042
AI 614265	AI 812856	AI 802000	AI 765532	AI 299861
AI 158033	AI 118541	AI 000504	AI 685755	AI 107097
AI 662611	AI 773597	AI 657320	AI 594582	AI 064824
AI 783156	AI 585459	AI 605106	AI 524071	AI 295108
AI 669700	AI 050203	AI 214915	AI 478294	AI 681451
AI 371503	AI 617427	AI 558486	AI 106792	AI 057535
AI 771451	AI 796382	AI 585174	AI 072556	AI 483427
AI 381586	AI 512503	AI 565041	AI 478899	AI 501735
AI 042527	AI 377912	AI 575570	AI 180208	AI 585195
AI 220334	AI 198983	AI 090411	AI 393594	AI 745976
AI 724977	AI 591902	AI 588489	AI 022244	AI 614978
AI 690320	AI 274253	AI 480066	AI 593522	AI 382883

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso di una copia del *Radiocorriere TV* n. 17 data 21/27 aprile 1968 e contrassegnata con uno dei cento numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il tagliando della testata contenente il numero e firmata personalmente a «Radiocorriere TV (concorso), via del Babuino 9 - 00187 Roma», a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo; tale lettera dovrà pervenire al *Radiocorriere TV* entro e non oltre il 16 maggio 1968. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi in palio.

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cento estratti!

vedere il regolamento a pag. 4

linea diretta



VITTORIO ADORNI

Adorni-quiz

Nei programmi estivi della televisione è previsto per i mesi di luglio e agosto anche un quiz di carattere sportivo. E' intenzione degli ideatori del programma, che dovrebbe essere realizzato negli studi di Milano, affidare la conduzione del quiz a uno sportivo praticante. Si è fatto il nome del ciclista Vittorio Adorni, che dopo il Giro d'Italia prenderà un periodo di riposo non avendo intenzione di partecipare al Tour de France.

Arriva la «regina»

Tour de force televisivo per Aretha Franklin. La «regina» del rhythm and blues, che si trova in tournée in Europa, arriverà a Milano il 13 maggio, proveniente da Montreux, con un complesso di otto orchestrali, quattro coriste e due ballerine. L'affermatissima Aretha Franklin, della quale sta andando forte in Italia *Chain of fools*, registrerà negli studi milanesi uno special di un'ora e un paio d'interventi che verranno inseriti in *Chissà chi lo sa?* e in *Quelli della domenica*. Due giorni dopo la cantante negra sarà a Roma per intervenire alla puntata di *Su e giù* del 16 maggio. A proposito di *Su e giù* è stato deciso di prolungarne il ciclo fino al 6 giugno, anziché interromperlo ai primi di maggio, com'era previsto.

La figlia di tutti

Ottavia Piccolo per la sua giovane età (compirà 19 anni a ottobre) è «schia» dei ruoli di figlia. In televisione, dopo essere stata recentemente Rosetta, la figlia della salumaia Felicia Colombo, la rivideremo prossimamente ne *Il Drago* impegnata nella parte di Elsa, la figlia dell'archivista Carlomagno. Il personaggio di Elsa, in teatro, l'ha interpretato nell'ultima stagione Ilaria Occhini, che è subentrata alla giovane attrice di Bolzano chiamata da Luciano Visconti per *Egmont*. La fiaba di Evgenij Schwarz, che, nell'allestimento di Paolo Giuranna, ha figu-

rato per due stagioni nel cartellone del «Piccolo» di Genova, è stata negli studi di Napoli adattata per la televisione dal regista Raffaele Meloni. Nel febbraio del '67 *Il Drago* rivelò in teatro, tra gli altri, Paolo Villaggio, l'attuale animatore di *Quelli della domenica*.

La vera storia di...

Alcuni personaggi che il cinema ha rivelato in un alone romanzesco di leggenda saranno portati sul video nella loro vera luce secondo la tecnica del reportage tra storia e cronaca. Nel ciclo televisivo *Documenti di storia e di cronaca* figureranno per esempio: il generale Della Rovere (eroe o vigliacco?), Eddie Chapman, ex gangster e agente nazista passato agli inglesi, la celebre spia sovietica Sorge, il generale Custer (giudicato da vivo un arrivista deluso e da morto l'eroe della lotta contro gli indiani) e infine Pancho Villa (bandito o guerrigliero?). Una serie che, per la sua impostazione, avrà probabilmente per titolo *La vera storia di...*

Celebri in ritardo

La radio allestirà un ciclo dedicato ai più importanti autori letterari giunti in ritardo alla fama. Caso più tipico e recente è quello di Bulgakov e del suo romanzo *Il maestro e Margherita*, successo letterario 1967 e pubblicato dalla rivista sovietica *Moskva* a distanza di ventisei anni dalla scomparsa dell'autore. I casi di affermazioni postume, a scoppio ritardato, non sono infatti rari: gli esempi più noti sono forse quelli di Musil, di Italo Svevo, di Céline e dello stesso Gadda.

Pecore a colori

Due milacinquecento pecore e trecento bambini dell'asilo e delle prime classi elementari hanno l'altra settimana invaso le strade di Vitorchiano, dove il regista Carlo Tuzi sta girando *Per piacere, mi suona la fine del mondo?* Si tratta di un telefilm ita-

liano a colori, destinato ai ragazzi. L'insolita scena di massa, che tra l'altro è stata allietata dalla nascita di un agnellino, ha provocato naturalmente il caos nel piccolo centro del Viterbese, prescelto per l'ottimo stato di conservazione delle sue mura medioevali. Il telefilm ha per protagonista un bambino, Giorgio Olivieri, e un ragazzo, Antonello Campodifiori, che è anche coautore della storia assieme al regista. Carlo Tuzi, dal canto suo, ha all'attivo un «Nastro d'argento» assegnatogli dai critici cinematografici e un «Leone» conquistato a Venezia al festival televisivo per il documentario *Amen*.

Terra-uomo

La buona terra è il titolo di un'inchiesta sul secolare rapporto esistente tra l'uomo e la terra: la realizzazione, a colori, richiede un anno di lavoro ed è curata dal giornalista Gino Nebiolo. Una prima troupe, capeggiata da Alberto Pandolfo, è già al lavoro nell'Amazzone; un'altra, con Folco Quilici, è in partenza per l'Africa Centrale, dove ogni anno al termine della stagione delle piogge due tribù, i Karamagha e i Suk, si danno battaglia per contendersi piccole oasi di terra semiferile. Altri servizi sono in programma in Cambogia, in Brasile, nelle Filippine, nel Tanganika, in Polinesia, in India e in parecchie altre sperdute zone.

I pugni di Millo

Approfitrando dei trasferimenti impostigli da una tournée teatrale, Achille Millo ha continuato la serie delle interviste per *Jukebox della poesia*, il programma radiofonico del mercoledì pomeriggio. Una trasmissione che interessa e incuriosisce evidentemente gli ascoltatori se alcuni di loro hanno scritto per conoscere l'autore e il titolo della sigla: si tratta di un brano del maestro Ennio Morricone, tratto dalla colonna sonora del film *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio.

(a cura di Ernesto Baldo)

SPECIALE !
per frigoriferi
e lavatrici
solo **5000 lire**
di primo versamento !

della vostra vecchia macchina
per cucire, del vostro
frigorifero, della vostra
lavatrice con un nuovo
prodotto SINGER!

COGNOME
 NOME
 PROVINCIA
 LOCALITÀ
 PRODOTTO

SINGER



E' già difficile che un cantante sconosciuto riesca ad arrivare al primo posto delle classifiche di vendita dei dischi senza aver avuto alle spalle una massiccia campagna pubblicitaria. Se si pensa, poi, che questo cantante sconosciuto fino a cinque anni fa era completamente muto, il caso diventa addirittura unico. Stiamo parlando di Brenton Wood, il ventiduenne negro che ha portato al successo anche in Italia, dopo averlo fatto negli Stati Uniti, in Inghilterra e in altri Paesi, uno dei dischi più venduti degli ultimi tempi: *Gimme little sign*, da qualche settimana ai primi posti delle graduatorie italiane. Brenton, il cui vero nome è Alvin K. Smith, è nato a Shreveport, nella Louisiana, uno degli Stati più poveri degli USA. La sua vita non è stata facile. Ha lavorato la terra insieme alla sua famiglia, ha vissuto nella povertà per anni ed anni.

Un giorno cominciò a cantare. Incise persino un disco, di cui furono vendute poche copie. Aveva quattordici anni. Due anni dopo, durante una manifestazione organizzata a Shreveport contro i negri, Alfred si trovò in mezzo alla folla di bianchi razzisti. Fu picchiato, ferito, ridotto quasi in fin di vita. Per lo shock subito, quando si risvegliò nella corsia di un ospedale si accorse di essere diventato muto. Non si scoraggiò. Cercò lavoro, fu assunto come cuocaiaiera a Los Angeles, la città dove si era nel frattempo trasferito. Una sera in un ristorante incontrò un giovane cantante negro al quale raccontò, un po' a gesti e un po' con l'aiuto di un amico, la sua storia. Il cantante lo portò da un medico di colore, che lo visitò scrupolosamente e disse che il giovane Alfred avrebbe potuto parlare di nuovo, se solo fosse riuscito a superare la sua crisi. Il cantante portò Alfred in una sala d'incisione, lo mise di fronte ad un microfono e lo costrinse a « parlare ». Dopo un'intera notte di sforzi, Alfred fu in grado di pronunciare qualche parola. Il ragazzo continuò ad andare ogni settimana allo studio, insieme al giovane cantante negro, che era Otis Redding. Grazie a Redding, in pochi mesi Alfred riuscì a parlare perfettamente e a cantare ancora meglio di quanto parlasse. Cominciò

a lavorare con qualche complesso di rhythm and blues, si licenziò dall'acciaieria ed affrontò la carriera di cantante. Poi ebbe un ingaggio al «Cheetah», noto locale di Los Angeles, e dovette scegliersi un nome d'arte. Decise per Brenton Wood, un nome ispirato al quartiere dove abitava a Los Angeles, Brent Wood. *Gimme little sign* fu il suo primo disco. Quando uscì negli Stati Uniti, qualche mese fa, Brenton cominciò ad essere richiestissimo nei club, alla televisione, nei teatri. Ora Wood è famoso, ed anche abbastanza ricco. La prima cosa che ha fatto con il denaro guadagnato è stata di farsi costruire una casa a Shreveport, dove ha riunito tutta la sua famiglia. La morte di Otis Redding lo ha colpito profondamente. «Prima avevo un grande maestro», dice, «adesso dovrò fare tutto da solo».

● Si è scoperto che la cantante spagnola Massiel, che ha sofferto per un voto il primo posto al Festival dell'Eurovisione a Cliff Richard, è una delle più accanite fans del cantante inglese. Massiel, il cui vero nome è Maria de Los Angeles Santamaria, ha appena registrato la versione

● Dopo il successo conseguito al Festival dell'Eurovisione, Cliff Richard, classificatosi al secondo posto, ha visto ancora crescere le sue quotazioni. Sulla breccia da più di dieci anni, il cantante inglese sta ora preparando una tournée negli Stati Uniti. E' un momento d'oro, questo, per Richard. Il suo disco, *Congratulations*, è al secondo posto delle classifiche inglesi e tra pochi giorni uscirà a Londra il film *Two a penny*, di cui Cliff è protagonista.

● Tra un paio di mesi Bobby Solo sarà padre. Il cantante, che dopo il matrimonio è diventato, secondo le sue parole, «una persona seria», ha già deciso che chiamerà il figlio Alain se sarà maschio e Chantal se sarà femmina.

- 1) *La bambola* - Patty Pravo (ARC)
- 2) *Gimme little sign* - Brenton Wood (Liberty)
- 3) *Vengo anch'io. No, tu no* - Enzo Jannacci (ARC)
- 4) *Il volto della vita* - Caterina Caselli (CC)
- 5) *La ballata di Bonnie e Clyde* - Georgie Fame (CBS)
- 6) *Come un ragazzo* - Sylvie Vartan (RCA)
- 7) *Affida una lacrima al vento* - Adamo (Voce del Padrone)
- 8) *Chimera* - Gianni Morandi (RCA)

- 1) *Honey* - Bobby Goldsboro (United Artists)
- 2) *Young girl* - Union Gap (Columbia)
- 3) *Lady Madonna* - Beatles (Capitol)
- 4) *Since you've been gone* - Aretha Franklin (Atlantic)
- 5) *Cry like a baby* - Box Tops (Mala)
- 6) *The ballad of Bonnie and Clyde* - Georgie Fame (CBS)
- 7) *Mighty Quinn* - Manfred Mann (Mercury)
- 8) *Dance to the music* - Sly and the Family Stone (Epic)
- 9) *I got the feelin'* - James Brown (King)
- 10) *The dock of the bay* - Otis Redding (Volt)

- 1) *Wonderful world* - Louis Armstrong (HMV)
- 2) *Congratulations* - Cliff Richard (Columbia)
- 3) *If I only had time* - John Rowles (MCA)
- 4) *Delilah* - Tom Jones (Decca)
- 5) *Simon says* - 1910 Fruitgum Co. (Pye)
- 6) *Lady Madonna* - Beatles (Parlophon)
- 7) *Can't take my eyes off you* - Andy Williams (CBS)
- 8) *The dock of the bay* - Otis Redding (Stax)
- 9) *Jennifer Eccles* - Hollies (Parlophon)
- 10) *Step inside love* - Cilla Black (Parlophon)

- 1) *Riquita - Corgette Plana (Vogue)*
- 2) *Quand une fille aime un garçon - Sheila (Carrière)*
- 3) *J'ai gardé l'accent - Mireille Mathieu (Barclay)*
- 4) *Il est cinq heures Paris s'éveille - J. Dutronc (Vogue)*
- 5) *Lady Madonna - Beatles (Odeon)*
- 6) *If I where a rich man - Roger Whittaker (Impact)*
- 7) *Pardon - Claude François (Philips)*
- 8) *Le bal des lazes - Michel Polnareff (AZ)*
- 9) *Dés que je me réveille - Enrico Macias (Philips)*
- 10) *Nights in white satin - Moody Blues (Deram).*

ANGOLARE
SQUIBB



Non c'è barba
troppo dura

Non c'è pelle
troppo delicata

...per Remington Selectric a "Selerasatura"

"Selerasatura":

Il segreto è questo selettore.



Vi permette una rasatura perfetta in qualsiasi condizione di barba.

Giratelo e sentite: ai punti 1 e 2, Remington Selectric rade così dolcemente.

E ai punti 2, 3, 4 le testine fanno un piccolo scatto verso l'alto per la rasatura in profondità.

Al punto 5, il vostro Remington Selectric è pronto per radervi a filo basette e baffi.

E al punto 6..... un soffio ed è pulito. Non potrebbe essere più facile.

Sì, questa è la "Selerasatura": radere in un attimo peli lunghi e corti su qualsiasi parte del viso. Remington Selectric è potente e delicato. Testine ampie, arrotondate e sottilissime: decise, per radere senza irritazioni anche le parti più delicate. Il motore? Dura anni e anni, sempre così potente.

Solo Remington ha il sistema "Selerasatura".

ED ECCO LE NOVITÀ "REMINGTON CASA" 1968



1) Lektro-sveglia Remington

Sveglia elettrica a suoneria automatica ogni 24 ore. È assolutamente silenziosa. Quadrante illuminato.



2) Sveglia Luminosa Remington

Sveglia con quadrante illuminato a batteria. Assolutamente silenziosa. Suoneria ogni 24 ore.



3) Orologio da parete Lektro-Kling Remington

Funziona a batteria: autonomia di carica circa un anno. Completo di contaminuti staccabile.



4) Ferro da stiro automatico Remington

È il ferro da stiro tecnicamente più avanzato e stilisticamente più perfetto. Un termostato di eccezionale precisione regola automaticamente la temperatura. Lunga durata, garantita.

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 5 all'11 maggio
ROMA TORINO MILANO

dal 12 al 18 maggio
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 19 al 25 maggio
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 26 maggio al 1° giugno
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) ROBERT SCHUMANN
Manfred, ouverture op. 115

PETER ILICH CIAIKOWSKI

Concerto in re magg. op. 35 per violino e orchestra

8,45 (17,45) ERNEST CHAUSSON

Nanny op. 2 n. 1 (Lecomte de Lisle) — Le colibri op. 2 n. 7 (Lecomte de Lisle) — Les Papillons, op. 2 n. 3 (Théophile Gautier) — Le temps des lilas (Maurice Bouchor), dal « Poème de l'amour et de la mer » op. 19

9 (18) RITRATTO DI AUTORE: PAUL HINDE-MITH

Sonata per contrabbasso e pianoforte — Il Kammermusik op. 36 n. 1, Klavierkonzert per pianoforte e dodici strumenti — Six Chansons su testi di R. M. Rilke, per coro a cappella — Sinfonia « Mathis der Maler »

10,10 (19,10) FRANCESCO GEMINIANI

Concerto grosso in sol min. op. III n. 2

10,20 (19,20) LUDWIG VAN BEETHOVEN

33 Variazioni su un Valzer di Diabelli op. 120

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) BENEDETTO MARCELLO
Introduzione - Aria - Presto

FRANCESCO GEMINIANI

Sonata in la magg. op. 4 n. 10 per violino e basso continuo

LUIGI BOCCHERINI

Sinfonia in si bem. magg. op. 21 n. 5

8,25 (17,25) BELA BARTOK

Contrasti per violino, clarinetto e pianoforte

8,45 (17,45) MUSICHE PER ORGANO

9,10 (18,10) CONCERTO OPERISTICO DIRETTO DA ARTURO BASILE CON LA PARTECIPAZIONE DEL MEZZOSOPRANO TERESA BERGANZA E DEL TENORE UMBERTO BORSO

10,10 (19,10) PETER ILICH CIAIKOWSKI
Serenata malinconica in si bem. min. op. 26 per violino e orchestra

10,20 (19,20) MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE

E. Granados: Sei Danze popolari spagnole; A. Liadov: Otto Canti popolari russi

11 (20) DOMENICO CIMAROSA
Concerto in sol magg. per due flauti e orchestra

11,15 (20,15) LE GRANDI INTERPRETAZIONI
F. Schubert: Quartetto in re min. op. postuma - La morte e la fanciulla - Quartetto italiano; L. van Beethoven: Sinfonia n. 5 in do min. op. 67 - Orch. Filarm. di Berlino, dir. H. von Karajan

12,30 (21,30) FRANZ ANTON ROSSLER
Quintetto in mi bem. magg.

ANTONIN REICHA

Six Tril dall'op. 82 per tre corni

BEDRICH SMETANA

Sonata in sol min. per pianoforte

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Nino Sanzogno, sopr. Elfriede Trötschel, duo Joseph e Lilian Fuchs, bar. Tobi Götts, pf. Clifford Curzon, dir. Erem Kurtz

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA

J. S. Bach: Magnificat per soli, coro e orchestra; F. Schubert: Sinfonia n. 6 in do magg.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Alter: Manhattan serenade; Gaetano-Sigman: Tili; Testa-Reni: Quando dico che ti amo; Pallavicini-Donaggio: Io che non vivo; Skylar-Mendez-

11 (20) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. Dean Dixon, bs. Cesare Siepi, vc. Janos Starker, sopr. Mirella Freni, pf. Wilhelm Backhaus, dir. Bruno Maderna

12,30 (21,30) MUSICHE CAMERISTICHE DI JOHANNES BRAHMS

Trio in si magg. op. 8 per pianoforte, violino e violoncello — Sette Fantasie op. 116

13,30 (22,30) JOHANN SEBASTIAN BACH

Suite n. 1 in do magg. per orchestra

13,50 (22,50) ANTON RUBINSTEIN

Quintetto op. 55 per pianoforte e strumenti a fiato

14,25-15 (23,25-24) CORRIERE DEL DISCO

H. W. Henze: Sinfonia n. 3 (Disco Deutsche Grammophon Gesellschaft)

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA

F. Mendelssohn: Ritorno dalla lontananza, ouverture op. 89; J. Brahms: Serenata in re magg. op. 11; B. Bartok: Prima Rapsodia

Ruiz: Amor amor amor; Ambrosino-Cordara: Il tuo carattere; Chaplin: This is my song; Cross-Cory: I left my heart in S. Francisco; Ortolani: Forget domani; Reverberi-Califano: Bardotti: Il mio posto qui è; La Rocca: Tiger rag; Meccia-Del Monaco: Tu che sei l'amore; Ferraro: Avril au Portugal; Zahin-Censi: Ora tu puoi ridere; Strauss: Wein, Wein und Gesang; Liossas: Tango bulero; Anonimo: Strasse d'amour; Sondheim-Bernstein: I feel pretty; Panzeri-Pace-Pilat: Uno tranquillo; Brousselle-Bindi: Il nostro concerto; Rose: Manhattan square dance; De Moraes-Jobim: Felicidade; Bart: From Russia with love; Adamo: Affida una lacrima al vento; Evans-Livingston: Que sera, que sera; Trenet: Boun; Tosti-DiVerito: La notte dell'addio; Paoli: Che cosa c'è; Mancini: Baby elephant walk; Rota: Bevete più latte; Beacharach: Affie

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Warren: Lullaby of Broadway; Marney-Miraki: Chiens perdus sans coller; Willemet-Christine: Valentine; Alfano: Swedish rhapsody; Makela: Pats; Jaks: Wien; On the Atkinson; Topeka and S. F.; Modugno: Tu si 'sa cosa grande; De Moraes-Jobim: Garota de Ipanema; Caymmi: Samba da minha terra; Dinicu: A pacatira; Anonimo: Sometimes I feel like a motherless child; Vossen: So find me Anonimo: L'amore che t'ho dato; Fields-Almeida: Chahaba; Anonimo: Moly; Madone: Sinfonia; Valzer, da « Il pipistrello »; Tagliaferri: Mandulinata a Napoli; Mercer: I'm an old cowhand; May: Hippopotamus rag; Anonimo: La bambà; Mendez: Cu su rruccu cu paloma; Arndt: Nota; Fiore-Bruni: « O ritratto » e Nagnella; Prevosti-Kosma: A la belle étoile; Anonimo: Jesuita in chihuahua — Occhi neri; Tagliaferri: Piscatore 'e Pusilleco; Anonimo: La calandria

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Young: Lester leaps in; Merrill-Styne: People; Pollak: That's a plenty; Jones: Trouble in mind; Dozier-Holland: Love is here and now you're gone; De Moraes-Jobim: So danco samba; Dubio-Warner: Shadow waltz; Romitelli-Zambini: Miglione: Un mondo d'amore; Ellington: A mellow tone; Anderson: Serenata; Hart-Rodgers: The lady is a tramp; Nise-Vidlin-Bécaud: Je t'aime; Pariah-Signorelli: A blues serenade; Fuller-Pozo: The tin dew; Bonifoff-Whitel-Kosma: 1-2-3; Carr: Fecology; Garner: Miaty; Peterson: Bossa; Begoulis: Gwenda; Ekatyne-Hines: Stormy monday blues; Meiden: Bittersweet; McShann: Goodie blues; Porter: Do I can't you; Garcia: Fish tail; Porter: You'd be so nice to come home to; Rodgers: Isn't it romantic; Meiden: I's back in Town

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

The Senchal-Perpet: A world of our own; Pallavicini-Samy: Quelli della mia età; Beacharach: Magic moments; Paola-Gigli-Romuald: Amare per vivere; Maxwell: Just foolin' around; Bongusto: Doce doce; Barry: Born free; Amuri-Faale-Cantora: Due note; Acciari-Pop: Les levandiers du Portugal; Newell-Oliverio-Ortolani: More; Fields-Carm: The way you look tonight; Panzeri-Nisa: Non ho l'età per amarti; Dvorak (libera trascr.): Humoresque; Endrigo: Io che amo solo te; Zacharias: Ice princess; Villoldo: El chioche; Miraki-Trenet: Vous qui passez sans me voir; Friml: The donkey serenade; Mogol-Bacchi-Mariano: L'immensità; Luttazzi: Vecchia America; Loewe: On the street where you live; Brucisse-Barry: You only live twice; Ferrante-Teicher: Firebird; David-Becharach: Casino Royale; Popp: Tom Pillibi; Beretta-Anelli: Tu sei quello; Silvestri-Paolini-Vantellini: Una domenica così; Fontana-Boncompagni-Pes: Pensiamoci ogni sera; Michaels: Latin lady; Ortolani: Mae

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Martin: The whistling sergeant major; Moulin: Le danseur de charleston; Trenet: Douce France; Anonimo: Klarinettpolka; Hill: Empty saddles; Bernstein: West Side story; Mostazo: Echale güinlas al paso; Cruz: Tibias; Cesario-Ricciardi: Luna caprese; Willson: Seventeen trombones; Anonimo: Papio — I know the Lord has laid his hand on me — Kalinka; Gilbert-

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE OPERISTICHE

L. Cherubini: All Baba; Sinfonia; V. Bellini: La Straniera; « Serba, serba i tuoi segreti »; P. Ponchielli: La Gioconda — Leggii nelle nebbie remote

8,25 (17,25) HENRY PURCELL

King Arthur, suite per orchestra (Trascriz. di J. Herbage)

KARL DITTERS VON DITTERSDORF

Sinfonia n. 2 in re magg. — La caduta di Phaeton

8,55 (17,55) GIOVANNI MARIA CLARI
Stabat Mater per soli, coro, organi, organo e clavicembalo (Revis. e realizz. di A. Soresina)

9,45 (18,45) IGOR STRAWINSKY

Suite italiana del balletto « Pulcinella » su musiche di Pergolesi, per violino e pianoforte

10,05 (19,05) GEORG FRIEDRICH HANDEL
Concerto grosso in do min. op. n. 8

10,20 (19,20) STRUMENTI: IL PIANOFORTE
C. Debussy: Etampes — Quattro Preludi del Dodici Preludi, Vol. II — L'isle joyeuse

10,50 (19,50) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA EUGÈNE ORMANDY

12,30 (21,30) RECITAL DEL MEZZOSOPRANO JULIA HAMARI, CON LA COLLABORAZIONE DEL PIANISTA GIORGIO FAVARETTO

13,10 (22,10) PIETRO LOCATELLI

Sonata a tre in mi magg. per due flauti e clavicembalo

13,30 (22,30) COMPOSITORI CONTEMPORANEI: CHARLES IVES

Three Pages Sonata — Sinfonia n. 3

14,15 (23,24) MAX BRUCH

Fantasia per violino e orchestra

ANTON DVORAK

Rapsodia slava in la bem. magg. op. 45 n. 3

FRANZ LISZT

Fantasia su melodie popolari ungheresi, per pianoforte e orchestra

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIOSTEREOFONIA

In programma:
— Duke Ellington e la sua orchestra
— Musiche dalla colonna sonora del film « La Bibbia »
— Musica da ballo, con le orchestre di Bert Kampfert, Heinz Kieselring e Russ Garcia

Simons: The peanut vendor; Anonimo: Green-sleeves; Cook-Greenaway: I was Kaiser Bill's Batman; Lecoq: Valzer da - La fille de Madame Angot -; Denza: Funiculi funiculà; Brown: Broadway melody; Anonimo: Down by the riverside; Von Blon: Hell Europa; Dommarco-Albanese: Volà volà volà; Anonimo: Yo no ballo co Juana; Maria-Silva: Vem hoje; Sampson-Goodman: Lullaby on rhythm; Romeo: Malatia; Zacharias: Schottische Polka; Marney-Hyral: Tant de femmes; Lecuona: Andaluia; Trenet: Sources bleues

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Klages-Greer: Just you, just me; Carmichael: Georgia on my mind; Berlin: The song is ended; Reinhardt: Nuages; Bertini-Mancini-Sviti: Amo solo te; Jones: Soul bossa nova; Donadio: Tenorotte; Wells: A stranger called a blues; Porter: All of you; Brel: La valise a mille temps; Bregman: The wild party; Peretti-Creatore-Weiss-Bonfa: Manha de carnaval; McCartney-Lennon: Michelle; Herman: Hello Dolly; Ambrosotti: Flavio's blues; Morales: Mambo mono; Miller: Bernie's tune; Gershwin: They can't take that away from me; Morse-Robledo: Three o'clock in the morning; Primo: Sing a song; Goodman-Hampton: Flying home; Amurri-Canfora: Conversazione; Raye-De Paul: I'll remember you; Duke: Autumn in New York; Charles: Halleluiah, I love her so; Green: Until I meet you

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Terry: New armonica breakdown; Wertmüller-Carolina: Mi sei scappato dentro al cuore; Mogol-Velona-Ramin: Con lui, con me; Castellano-Pipolo-Canfora: La notte è piccola; Randell-Linzer: A lover's concerto; Calbi-Gaber: Quel capello spettilato; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Mogol-Colonnello: Quel momento; Dankworth: Modesty; Fiorelli-Valente: Simmo 'e Napo; Paisley: Vivve pour vivre; Hazlewood: These boots are made for walking; Pallavicini-Rotter-Erwin: Stupendamente giovane; Rose: Holiday for strings; Pace-Panzeri-Livraghi: Quando m'innamoro; Eimauris-Prieto: Martin suonava il violini; Martin: Puppet on a string; Bertero-Bonassini-Valleroni: Va di cantare; Villardi: Capri c'est fini; David-Bach: Quando tu vorrai; Hatch: Don't town; Savona-Giacobetti-Cicchello: Non la sciami sciamate; Misselvi-Mason-Reed: L'ultimo tempo; Madone: Oie guapo; Testa-Renis: Il posto mio; Queirolo-Bargiolini: Stanotte sentirai una canzone; Pradella-Argenti: Da bambino; Vecchioni-Lo Vecchio: Sera; Hertley-Casens: French fries; Rastelli-Olivieri: Tornerai

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Azevedo: Brasilirinho; Garini-Giovanini-Trovajoli: Roma non fa la stupida stasera; Bonfa: Samba de Orfeu; Anonimo: Tom Dooley; Rodgers: The carousel waltz; Bécaud: El maitre; Anonimo: When the saints go marchin' in; Testa-Lo-Nittino: Trieste; Jarre: Lara's theme; Newell-Ortolani-Oliverio: Ti guarderò nel cuore; Addin: Concerto di Varsavia; Fappi: Paris canaille; Stillman-Lecuona: Andaluia; Burnett: Ridin' down the canyon; Duke-Gershwin: I got a feeling; Sacco-Donizetti: Te voglio bene assaje; Mercante: Moroccan trot; Chiosso-Galvi: Montecarlo; Calabrese-Bindi: Il nostro concerto; Jobim: Garota de Ipanema; S. F.; Modugno: Tu si 'sa cosa grande; Il pieno; Trovajoli: Quattro palmi di terra in California; Acosta: El alj carbé; Gotz: Viva la compagnia; Williams: Basin street blues; Jackson: He calmed the ocean; Marshall: Marching strings; Evans: Lady of Spain; Karas: Café Mozart Waltz

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Schoebel: Bugle call rag; Hamilton: Cry me a river; Trovajoli: Ciao Trovajo; Adams: Gershwin: The man I love; Amurri-Canfora: Un baclo è troppo poco; Jobim: Meditação; Porter: Love for sale; Washington-Forrest: Night train; Beach: Dans les rues d'Antibes; De Moraes-Jobim: So danco samba; Mulligan: Utter chaos; Celentano-Beretta-Del Prete: Il ragazzo della via Gluck; Valdambrini: Il vecchio chio; Cassia-Spector-Barry: Ci amiamo troppo; Morales: Blm bam bum; Delano-Bécaud: L'orange; Janowsky: A walk in the black forest; Murray-Callender: La ballata di Bonny e Clyde; Anonimo: Jarabe tapatio; Eyy-Rival: Thomas-Renard: Due minuti di felicità; Umlanti: Tempo di jazz; Pallavicini-Massara: Nel sole; Dvorak (ib. trascr.): Humoresque; Boncompagni-Martin-Angulo-Seeger: Guantanamera; Langdon-Previn: Goodbye Charlie; Charles: Ain't that bee

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Playtex Gioia Stretch...per quel tocco di perfezione alla vostra linea!



Magico triangolino elastico per aderenza perfetta e confort totale.

*
Scollatura Stretch fra le coppe, alza e separa il seno.

Spalline Stretch (elastiche all'infinito!) si posano lisce e leggere.

Coppe in pizzo, interamente foderate in cotone, modellano e sostengono.

In questa tabella trovate sempre il Playtex proprio su misura per voi.

SISTEMA DI MISURA PLAYTEX		
Se la circonferenza del busto sotto il seno misura:	Se la circonferenza del busto compreso il seno misura:	La vostra misura PLAYTEX è:
da 67 a 71 cm	da 82 a 85 cm da 85 a 88 cm da 88 a 91 cm da 91 a 94 cm	32 A 32 B 32 C 32 D
da 72 a 76 cm	da 87 a 90 cm da 90 a 93 cm da 93 a 96 cm da 96 a 99 cm	34 A 34 B 34 C 34 D
da 77 a 81 cm	da 92 a 95 cm da 95 a 98 cm da 98 a 101 cm da 101 a 104 cm	36 A 36 B 36 C 36 D
da 82 a 86 cm	da 97 a 100 cm da 100 a 103 cm da 103 a 106 cm da 106 a 109 cm	38 A 38 B 38 C 38 D
da 87 a 91 cm	da 102 a 105 cm da 105 a 108 cm da 108 a 111 cm da 111 a 114 cm	40 B 40 C 40 D
da 92 a 96 cm	da 110 a 113 cm da 113 a 116 cm da 116 a 119 cm	42 B 42 C 42 D
da 97 a 101 cm	da 115 a 118 cm da 118 a 121 cm da 121 a 124 cm	44 B 44 C 44 D

Scollatura incrociata Stretch... un modo tutto nuovo di modellare il seno.

Oggi c'è un modo tutto nuovo per dare un tocco di perfezione alla Vostra linea... con il nuovo reggiseno Playtex Gioia Stretch, a scollatura incrociata. Un modello esclusivo che riunisce in sé la freschezza del cotone ed il confort elastico dello Stretch!

* Scollatura incrociata Stretch - alza e separa il seno in modo del tutto naturale, con elasticità inalterabile. Sentirete una tale libertà... sarete sicura e disinvolta in ogni movimento.

Freschissimo, fine cotone - leggero e morbido, lascia respirare la pelle. Anche le coppe, in elegante pizzo, sono interamente foderate in cotone per sostenere e modellare perfettamente.

Confort inalterabile - dopo mesi e mesi di lavaggio anche in lavatrice, il confort rimane inalterato. Confort in una aderenza "proprio su misura"... grazie alla completa gamma di misure Playtex.

Date quel tocco di perfezione alla Vostra linea... indossando il reggiseno Playtex Gioia Stretch!

Playtex Gioia Stretch a scollatura Stretch L. 1900. Altri reggiseni Playtex a partire da L. 1300.

playtex®
GIOIA® Stretch

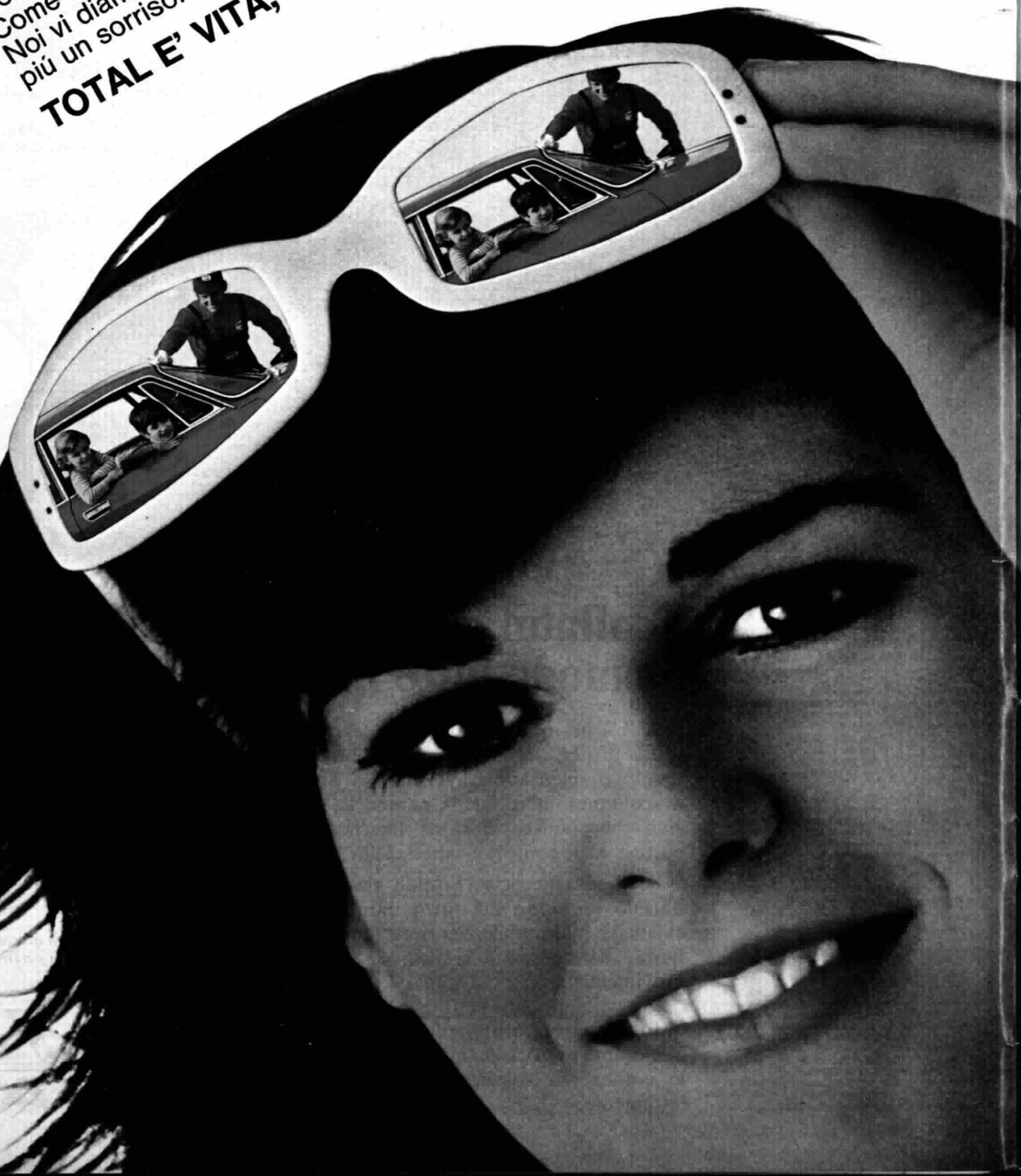
VIA A TUTTO TOTAL

Noi siamo giovani
Come voi

Come il motore della vostra macchina
Noi vi diamo scatto e ripresa...

più un sorriso.

TOTAL E' VITA, GIOVENTU', POTENZA DEL MOTORE



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 45 - n. 19 - dal 5 all'11 maggio 1968

Direttore responsabile: UGO ZATTERLIN

sommario

Ernesto Baldo	26	Elimina la chitarra mattatrice l'orchestra
Luigi Locatelli	30	Tocca a Carlo Magno
Gaetano Manzione	32	Ricorda soprattutto le sberle date alla Biagini
Ugo Ronfani	34	La - comparsata - unisce aristocratici e disoccupati
Giovanni Perego	38	Il commissario Maigret sui luoghi di Simenon
Mario Messinis	42	Agguato alla - Spee -
Leonardo Pinzauti	44	Appare l'eroe della - Tetratologia -
	46	Meyerbeer apre il - Maggio - fiorentino
Donata Gianeri	46	Dal Valentino a Villa Borghese
	47	Sempre più musica al servizio della tecnica
Franco Rispoli	48	L'insolubile mistero della - maschera di ferro -
Gianni Farneti	53	Una rubrica TV per chi va in auto
Laura Padellaro	56	Canta per suo marito che l'ascolta in platea
Giovanni Perego	62	La - grande purga - dell'età di Stalin
Italo Moscati	66	Truman Capote scrittore di massa
Giuseppe Boccionetti	69	Protagonista il mare
Giuseppe Tabasso	71	La scienza nel Duemila
	105	Impegno della RAI nel Trentino-Alto Adige

74/103 PROGRAMMI TV E RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

Antonio Guarino	3	il direttore
Giacomo de Jorio	3	una domanda a Marina Bertì
Sebastiano Drago	4	padre Mariano
Enzo Castelli	6	l'avvocato di tutti
Giancarlo Pizzirani	6	il consulente sociale
Angelo Boglione	8	l'esperto tributario
Giorgio Vertunni	10	il tecnico radio e tv
Carlo Meano	12	il foto-cine operatore
	14	il naturalista
	16	piante e fiori
	16	il medico delle voci

I DISCHI

PRIMO PIANO

Arrigo Levi	19	Pechino e Praga
	20	LINEA DIRETTA
	21	BANDIERA GIALLA
	45	CONTRAPPUNTI
	55	MONDONOTIZIE
	57	RUOTE E STRADE
		MODA

MODA

64 L'abito a giacca

68 RADIOCORRIERE TV

QUALCHE LIBRO PER VOI

Italo de Feo	73	Gli assurdi miti della razza
vice	73	Il perseguitato di Kiev e la sua dolente vicenda

108 SETTEGIORNI

Tommaso Palamidessi	108	L'OROSCOPO
---------------------	-----	------------

110 DIMMI COME SCRIVI

112 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (00187) Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150
ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (0124) Milano / tel. 69 82
sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / (00196) Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / (20125) Milano / tel. 638 42 51-2-3-4

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Visconti di Modrone, 1 / (20122) Milano / tel. 79 42 24

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,35; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,35; Svizzera Str. 1,25; Canton Ticino Str. 1; U.S.A. \$ 0,55; Tunisia Mm. 150.

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino
sped. in abb. post. / il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948
tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico è controllato dallo



Istituto Accertamento Diffusione

per la sete di casa cedrata **Tassoni**



se ne versa poca,
se ne beve tanta.

Ecco cosa dare da bere ai ragazzi quando hanno sete, cosa offrire agli amici che vengono a trovarci, cosa bere quando desideriamo qualcosa di diverso, di naturale, di fresco.
CEDRATA TASSONI
se ne serve poca se ne beve tanta e la sete di casa passa dolcemente



...e al bar

Tassoni
SODA



la Cedrata già pronta in un dosaggio ideale nella comoda bottiglietta, prende dal cedro tutta la sua forza salutare.

CEDRATA TASSONI, TASSONI SODA: è buona e fa bene

Sono incominciate con Rita Pavone e Teddy Reno le reg

Eliminata la chitarra



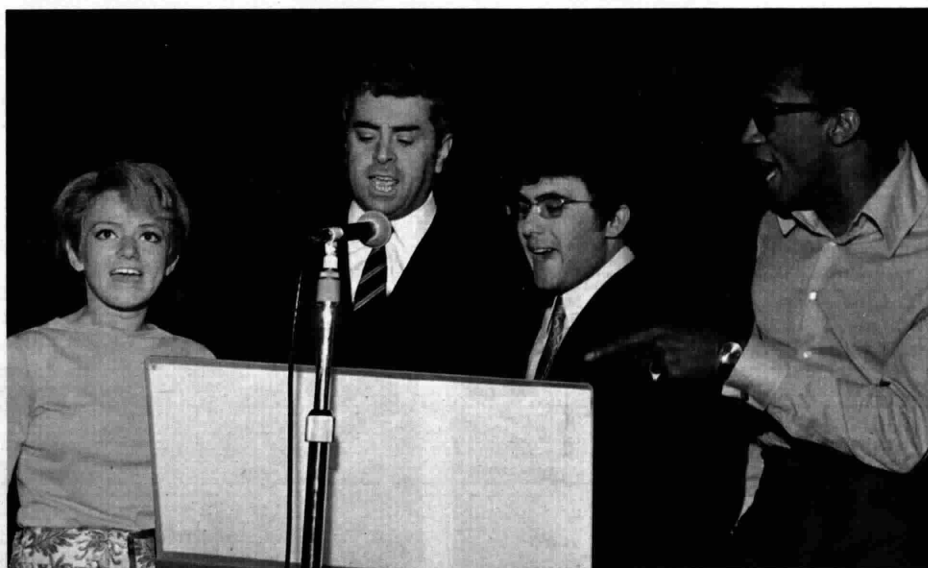
Nell'Auditorium della RAI a Napoli, durante le riprese di «Senza rete». Accompagnata dall'orchestra di Pino Calvi, canta Rita Pavone, al centro, davanti al pianoforte. La colonna sonora del nuovo show viene registrata dal vivo, senza utilizzare il «play-back» o altri accorgimenti elettronici

«Senza rete»: sei puntate realizzate nell'Auditorium della RAI a Napoli, con la partecipazione di altrettante vedettes della musica leggera italiana. Oltre alla Pavone ci saranno Ornella Vanoni, Gianni Morandi, Milva, Mina e Johnny Dorelli. Pino Calvi dirige una formazione di 42 elementi, che sarà la vera protagonista del programma

di Ernesto Baldo

Napoli, maggio

La grande orchestra è di nuovo alla ribalta della musica leggera. Lo testimoniano l'andamento del mercato discografico e le graduatorie dei recenti festival, avari di soddisfazioni per le formazioni beat. Anche nel cartellone del *Disco per l'estate 1968* esiguo è il numero dei complessi: quattro su 56 concorrenti. Si sta ridimensionando l'abuso dei mezzi tecnici introdotti dai «chitarroni» e si ritorna ai suoni veri e naturali, che soltanto una grande orchestra può produrre. Una formazione di 42 elementi è infatti la mattatrice di *Senza rete*, nuova trasmissione registrata nell'austero Auditorium napoletano della RAI, dominato da un gigantesco organo di 9 mila canne. Da quando è stato inaugurato, nel 1962, soltanto due programmi leggeri (la finale del «Gran Premio Eurovisivo» della canzone del 1965 e *Jazz in Auditorium*) sono stati ospitati in questa roccaforte della musica prestigiosa. L'orchestra di Pino Calvi è subentrata, a distanza di poche ore, alla «Scaletti» diretta da Sergiu Celibidache. L'Auditorium, e il pubblico che lo affolla durante le registrazioni, hanno indirettamente influenzato gli arrangiamenti di al-



Rita Pavone con tre personaggi popolari che partecipano alla «sua» puntata dello show. Sono, da sinistra, Raffaele Pisu, Al Bano e Rocky Roberts. Al Bano presenta in «Senza rete» la sua canzone più recente, «Musica»

istrazioni di un nuovo show televisivo per i mesi d'estate

mattatrice l'orchestra

cuni brani di *Senza rete*, quali l'esecuzione per sola orchestra di *Michelle* dei Beatles, che Pino Calvi ha presentato con un «vestito» pretenzioso ed elegante.

Senza rete, che andrà in onda tra giugno e luglio, si articola in sei puntate, ognuna delle quali ha per protagonista una «star» italiana della canzonetta. Si tratta di un programma essenzialmente musicale registrato dal vivo per il quale non si ricorre al «play-back», all'«eco» artificiale, alle sovrapposizioni e a tutti quegli accorgimenti tecnici che l'industria del disco ha escogitato negli ultimi anni allo scopo di impressionare l'ascoltatore.

Atmosfera tesa

La singolarità di *Senza rete* è appunto il fatto che si torna ad imperniare una trasmissione di musica leggera soltanto sulla voce e sulla personalità dell'artista. Non per niente «padroni di casa» in *Senza rete* sono Rita Pavone, Ornella Vanoni, Gianni Morandi, Milva, Mina e Johnny Dorelli. Gli interventi degli ospiti avvengono in funzione degli spostamenti che devono compiere tecnici del suono e cameramen per rispettare le inquadrature previste dal regista Enzo Trapani, che con la prima puntata di *Senza rete* ha superato la quattrocentesima trasmissione televisiva. Trapani, tra l'altro, è stato il regista di *Alta pressione*, il programma musicale che nel 1962 rivelò Rita Pavone. La realizzazione della prima puntata di *Senza rete*, che aveva per animatrice proprio la Pavone, è avvenuta in un'atmosfera piena di preoccupazioni e di timori poiché cantanti e tecnici erano disabituati alle registrazioni «dal vivo». Ma tutto è andato bene, tranne l'attimo di panico provocato da un guasto al microfono portatile di Raffaele Pisu nel momento in cui l'attore stava urlando «Tromboni! Violini!...» nella parodia di un direttore d'orchestra. Ma anche queste emozioni fanno spettacolo.

La registrazione «dal vivo» fa paura a tutti. Prima del «Silenzio! Si registra» si sono visti solisti dell'orchestra sorseggiare bicchieri di whisky o ingoiare tranquillanti. E dire che l'orchestra di Pino Calvi riunisce musicisti di mestiere e di valore del calibro di Oscar Valdambrini (tromba), Al Korvin (tromba), Sergio Valenti (sax), Enzo D'Onofrio (violino), Ugo Barbato (viola) e Marcello Schottler (violoncello). Il più emozionante tra questi era però Al Korvin (per l'anagrafe Alberto Corvini), il quale è stato promosso solista in Auditorium per rimpiazzare Nini Rosso. Con la sua tromba il musicista di origine argentina ha eseguito un brano del *Concerto di Aranjuez*, che cantato è un'esclusiva di Dalida: un pezzo di grande successo che fa gola a parecchi cantanti. Mina e Richard Anthony, che per differenziare l'interpretazione della collega avevano inciso la composizione di Joaquín Rodrigo apportando varianti alla linea melodica originale sono incapaci nel veto dell'autore spagnolo ed hanno dovuto ritirare i dischi dalla circolazione. Al Korvin è un

solista di tromba di valore internazionale e lo dimostra il fatto che quest'anno, per la sua interpretazione del *Tema di Lara*, ha ricevuto il premio «Chico Viola» per il disco straniero più venduto in Brasile: quasi un milione di copie.

Il premio per la tranquillità dimostrata in Auditorium l'hanno meritato Pino Calvi e Giorgio Calabrese, autore dei testi della trasmissione, che sono concisi perché i cantanti hanno la papera facile e la memoria labile. Calvi, che torna davanti alle

A ricordo del viaggio di nozze Rita ha ricevuto in dono dal marito uno smeraldo circondato da brillanti. «Dal calore delle accoglienze ricevute a Napoli», sostiene Teddy Reno, «abbiamo la netta sensazione che la popolarità di Rita sia ulteriormente aumentata proprio con il matrimonio». Era stato un lungo viaggio di nozze. Dalla città di Mozart gli sposi (lei 23 anni ad agosto, lui 42 a luglio) avevano raggiunto Monaco di Baviera e successivamente erano «volati» a Rio de

Teddy Reno, «nulla è mutato dal punto di vista artistico, tranne il fatto che negli spostamenti da una città all'altra viaggiamo insieme, da soli, senza la scorta di «mamma Mariuccia». Personalmente continuerò a curare la carriera di Rita non più da impresario, ma da marito, occupandomi essenzialmente della produzione discografica. Intendo valorizzare Rita all'estero, dove la sua notorietà non è proporzionata al talento». Da Napoli la «coppia tutta d'oro»



Lo «stato maggiore» dello show: da sinistra il direttore d'orchestra Pino Calvi, il regista Enzo Trapani (che con *Senza rete* giunge alla sua quattrocentesima trasmissione TV) e Giorgio Calabrese, l'autore dei testi

telecamere dopo *Johnny sette e Giochi in famiglia*, appariva euforico. La trasmissione gli aveva ridato la gioia di vivere un vero spettacolo, nonostante la fatica che ha richiesto la preparazione.

A Napoli ospiti del primo round di *Senza rete* c'erano Al Bano, che ha eseguito in anteprima il suo pezzo estivo *Musica* di cui è autore; Raffaele Pisu che rivedremo questa estate sui teleschermi a fianco di Sandra Milo, sempre che il regista di *Tre uomini in fuga* non lo convinca ad optare per il cinema; e Rocky Roberts che ha cantato due brani americani, *Dietro front* e *Ciao, ciao, ciao*, «best-seller», quest'ultimo, di Aretha Franklin, la «vedette» dello spiritual passato al rhythm and blues.

Ma parliamo di Rita Pavone, adesso signora Ricordi, la quale ha concluso proprio a Napoli, con il marito Ferruccio Ricordi (in arte Teddy Reno) la luna di miele cominciata nella romantica Salisburgo, dopo le nozze celebrate, con rito religioso, a Lugano il 15 marzo.

Janeiro dove alloggiavano al «Copacabana», meta convenzionale delle lune di miele dei miliardari d'oggi. In Brasile l'arrivo della Pavone non è passato inosservato, tuttavia la signora Ricordi non ha voluto accogliere alcuna offerta di lavoro e neppure l'invito di Roberto Carlos di intervenire al suo «show» settimanale.

Vuole una figlia

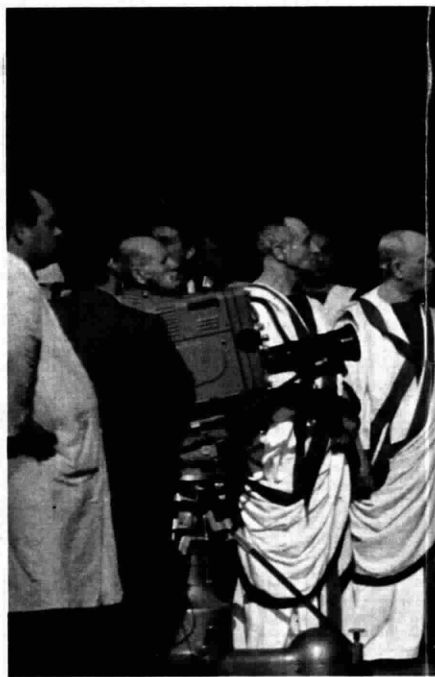
Gli sposi di Ariccia, al rientro in Italia, hanno preso alloggio nella villa di Rita, che nel frattempo «mamma Mariuccia» (la mamma della cantante) aveva trasformato in funzione del nuovo nucleo familiare. «Vorrei avere una figlia al più presto», ci ha confessato la Pavone. «Sarei tanto felice se arrivasse entro febbraio, ma finora non c'è niente in vista. Se arriverà la chiamerò Paola, ossia con il nome della madre di Ferruccio». «Dopo il matrimonio», ha aggiunto

ha fatto ritorno ad Ariccia, dopo un «exploit» politico, quali ospiti d'onore ad un comizio televisivo della Democrazia Cristiana. Nella quiete dei colli romani Teddy e Rita prepareranno, per la seconda quindicina di maggio, una «tournee» internazionale di 40 giorni in Venezuela, Messico, Argentina e Brasile. Non è escluso che alla fine di giugno la Pavone partecipi alla rassegna delle celebrità di Venezia. Per quest'anno la cantante ha accantonato i progetti cinematografici e teatrali in quanto vuole sfruttare al massimo l'attività canora, soprattutto all'estero.

In *Senza rete* Rita Pavone si esibisce in fantasie di vecchi successi e di canzoni d'amore intercalate dall'esecuzione delle sue più recenti incisioni: *Il mondo nelle mani* e *Il ballo dell'orso*. Una delle caratteristiche dello show è la sigla di chiusura, *Finisce qui*, che provocherà nell'arco delle sei puntate una autentica gara. La eseguirà, ogni settimana, la «vedette» di turno. Chi lo farà meglio?



Un altro «grande»



L'attore Enzo Tarascio nelle vesti di Carlo Magno. Carlo era figlio di Pipino il Breve, era nato il 2 aprile del 742 e morì il 28 gennaio dell'814, ad Aquisgrana, capitale del suo impero

TOCCA A CARLO MAGNO

Gli anni di Carlo Magno: un nodo fondamentale, nella storia del mondo occidentale. Dopo i secoli bui seguiti allo sfacelo dell'Impero Romano, dopo il disordine politico, morale, civile causato dal susseguirsi delle invasioni barbariche, l'eccezionale personalità del monarca franco riesce a ripristinare l'unità del mondo cristiano, a far rinascere la fiducia nella legge e negli ordinamenti. In questa materia convulsa e drammatica ha affondato le sue ricerche Tullio Pinelli, autore cinematografico e teatrale fra i più noti, per dar vita ad uno sceneggiato televisivo centrato appunto sulla figura di Carlo Magno. Pinelli è già noto al pubblico televisivo per il Francesco d'Assisi, realizzato con Liliana Cavani; e con la stessa regista ha curato la biografia di Galileo Galilei che vedremo prossimamente. Per conferire alla ricostruzione televisiva una rigorosa attendibilità storica, è stata richiesta la consulenza del professor Gerolamo Arnaldi, dell'Università di Bologna, il quale ha seguito costantemente il lavoro non soltanto dello sceneggiatore, ma anche del regista Piero Schivazappa e di Enzo Frigerio, scenografo e costumista. Dalla severa e solenne Corte franca allo splendore della Curia romana allo sfarzo di Bisanzio capitale dell'Impero d'Oriente si dipaneranno sul teleschermo le vicende di Carlo, impersonato dall'attore Enzo Tarascio, di Papa Leone III, cui darà il volto Renato De Carmine, dell'imperatrice Irene e del figlio Costantino da lei assassinato (rispettivamente Olga Villi e Paolo Graziosi).

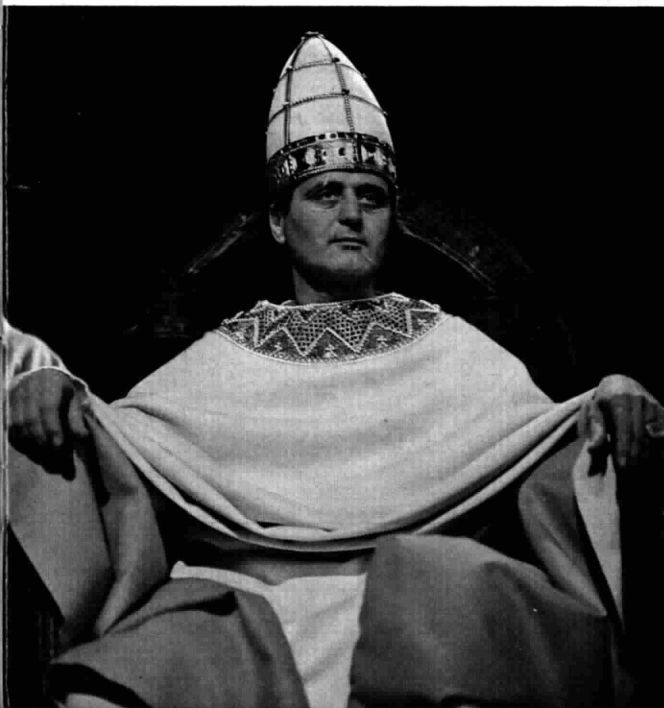


Roldano Lupi (il nobile Pasquale). Le scenografie e i costumi sono di Enzo Frigerio, vincitore del Premio San Genesio per le scene di «I giganti della montagna» di Pirandello nell'allestimento del Piccolo Teatro di Milano

della storia sta per essere portato sugli schermi della TV



Si gira la scena d'un'omelia pronunciata dal papa Leone III (a destra, sul pulpito). Il testo della ricostruzione storica è di Tullio Pinelli, già autore di « Francesco d'Assisi »



Renato De Carmine nel personaggio di Leone III, il papa che incoronò Carlo Magno, la notte di Natale dell'800 in San Pietro. Nella foto a destra, il regista Piero Schivazappa mentre cura le riprese di una scena



Quattro chiacchiere con Luisella Boni, manesca «cow-girl» nelle avventure comico-musicali del western TV «Non cantare, spara»

RICORDA SOPRATTUTTO LE SBERLE DATE ALLA BIAGINI

Una scena troppo realistica che le è costata quindici giorni di gesso a una mano. Ha imparato a sparare, picchiare e cavalcare: anzi dal cavallo è perfino caduta. Diventò attrice quasi per un caso

di Luigi Locatelli

Roma, maggio

Una casa veramente capovolta. Chissà quanto ci vorrà prima di raddrizzarla. I mobili sono avvolti nel cellophane, lenzuola di plastica coprono le moquettes. E quello che di solito sta dentro i cassetti, nascosto dietro gli sportelli, è all'aria, sciorinato, ammucchiato negli angoli, sui davanzali, in mezzo al salone. «Lo vede come sto?». Da un armadio a muro sbucano tre operai in tuta, accaldati, premurosi ma ingombranti anche se cercano di camminare in punta di piedi tra le tazzine col bordo dorato e i bicchieri martellati per i cocktail. Uno rompe uno scatolone ormai vuoto, un altro sposta uno scatolone pieno che si apre. Esce come la schiuma di un boccale di birra: i ritagli dei giornali con le critiche. Il nome di D'Anza è sottolineato in rosso. «Dischi» oppure «libri» c'è scritto a carbone su altri scatoloni. Da un altro sbucano foderine gialle: i copioni di Daniele D'Anza, regista estroso ma preciso se ha il nome incollato con una targhetina a rilievo sugli angoli alti a destra. Quassù, nella mansarda, probabilmente ci sarà lo studio del regista. Di sotto le stanze di Luisella Boni e della figlia, Vittoria. Sotto, c'è una signora con i capelli grigi che cerca di districarsi tra i pacchi, i mobili e gli operai. Luisella Boni

lascia quello che stava facendo e sale nella mansarda: il terrazzo è l'unico posto sgombro di tutta la casa. Offre spazio sufficiente al fotografo. Luisella posa, scuote la testa, fa ondeggiare i capelli, alza una gamba sulla sedia, poi l'altra, attenta come se stesse sul «set». «Accidentini vorrei sorridere», sbuffa. «E sì che io sono una ridona». Batte un piede, allarga la bocca, ma il sorriso è spento. Intanto racconta quello che stava facendo fino a poco fa, *Non cantare, spara*, le otto puntate televisive che adesso compaiono sul teleschermo. Spiega il «cast» degli attori e improvvisamente scopre la soluzione del sorriso. «Vannucchi, Vannucchi», continua a ripetere. Vannucchi, insomma, è il cognome giusto per farle prendere l'espressione che serviva al fotografo, come certe attrici americane ottengono un perfetto sorriso pronunciando la parola «cheese», che significa formaggio. Lo sapesse il pubblico, quando vedrà la fotografia, grande, colorata, espressiva, allegra, che invece in quel momento

Luisella era stanca, immersa nel trasloco fino al collo e che solo il cognome di un collega di lavoro riusciva a distenderle le gote: un trucco come un altro, improvvisato dietro la macchina da presa.

Non la conosceva

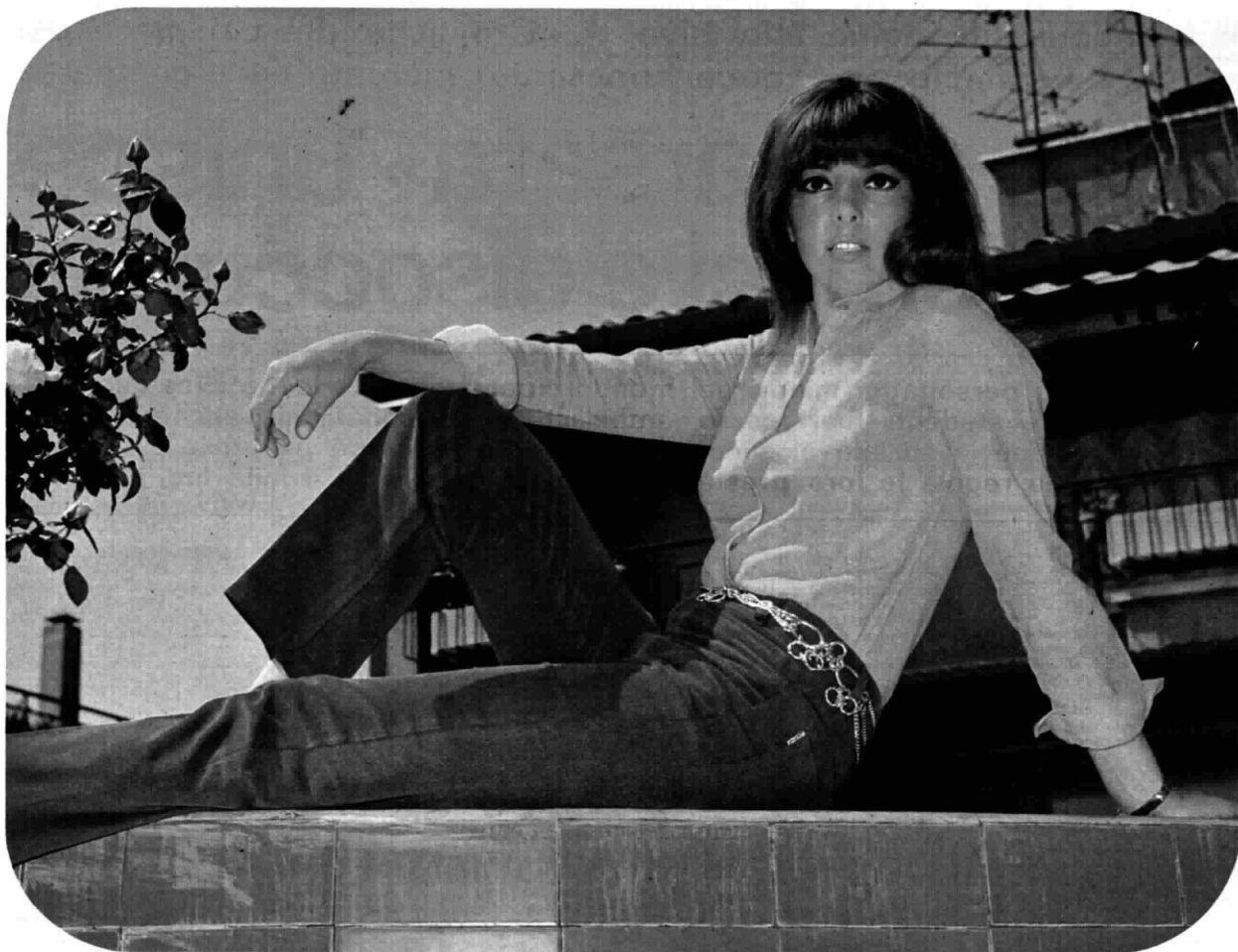
Più innocuo, tutto sommato, di quell'altro trucco, escogitato durante le riprese dello spettacolo, per schiaffeggiare come si conveniva Isabella Biagini e che le è costato quindici giorni di gesso alla mano destra. Puntiglio professionale o rivalità artistica? «Macché, la Biagini nemmeno la conoscevo, l'avevo incontrata anni fa una volta dal parucchiere. Solo vista. Lei ancora non faceva l'attrice, stava per sposarsi. Antipatica? Non direi, benché siamo molto diverse, ma gli schiaffi erano necessari alla scena e darglieli non mi dispiaceva. Certe sberle...». Luisella cominciò con mille premure, «Scusami cara» e cialf. «Ti ho fatto male, tesoro?» cialf. «Ma no,

figurati, anzi puoi fare un pochino più forte». Cialf cialf. «Così?». «Mmm. Così». «Poi le premure, i coccolezzi sono caduti: la scena non veniva fuori, e alla fine sono cominciate sberle e manrovesci autentici, tra l'incredibile soddisfazione di tutta la «troupe» che non doveva amare molto la Biagini. Senza astio, intendiamoci, solo per seguire il copione, come è dovere di una professionista, e può accontentare il regista. Il fatto è che *Non cantare, spara* è un lavoro quasi senza copione, c'è un filo, una trama, ma tutto nasceva anche durante la lavorazione. Così quando io e la Biagini abbiamo visto che i nostri personaggi funzionavano meglio così, in una continua ripicca tra noi, ci siamo buttate». Una situazione classica e grottesca nello stesso tempo: Luisella Boni è la figlia di un grosso allevatore di bestiame, Isabella Biagini la femmina del «saloon». «Ma dobbiamo sempre parlare di lei?».

Durante le riprese, ovviamente, non doveva solo litigare con la sua stramba collega. Ha recitato, can-



Luisella Boni con Daniele D'Anza e con la piccola Vittoria, nata due anni fa dalla loro unione. Nel western TV «Non cantare, spara», la Boni è Dorothy Mac Donald



Luisella Boni sul terrazzo della sua casa romana. Cominciò la carriera nel cinema con una parte in « Tempi nostri » di Alessandro Blasetti. Pur essendo ormai legata alla sua professione, la Boni dice di volersi dedicare soprattutto a sua figlia

tato, sparato. E' andata a cavallo e da cavallo c'è anche caduta. « Mi sono rovesciata », dice lei testualmente, e forse con questa frase vuol far capire che si deve essere sentita capovolgere, mentre veniva sbalzata dalla groppa in terra. Una esperienza di più. E malgrado le paure dei primi momenti, è stato anche un divertimento. A lei, e anche a molti altri della « troupe » non piacevano gran che i film western. Da spettatori li snobbavano un po', forse preferivano spettacoli cinematografici più impegnati. Adesso, ha cambiato idea. Le riprese, racconta, sono state un divertimento continuo, risate pazzesche, battute e scene improvvisate, una festa, al mattino, quando era il momento di indossare calzoncini e cappellaccio, di maneggiare quei pistoni imitazione Colt e rifare le mosse dei più famosi e tradizionali attori del West hollywoodiano. Per qualche mese, si sono sentiti tutti un po' Gary Cooper e un po' John Wayne. Gli altri lavori fatti finora, in cinema o in teatro, li ricorda con meno soddisfazione, con meno allegria. Diventa però taciturna quando le chiedo qualche cosa sulla conclusione dello spettacolo. « Il gran finale non lo posso dire perché non l'ho potuto sapere: è un segreto, dovrà essere una sorpresa ». Sei uomini e due donne costituiva-

no il « cast » degli attori principali: « Se vuole possiamo farci su una polemica », dice Luisella, che adesso ha cambiato la gonna e camicetta e ha indossato calzoncini rossi e camicia gialla, ha messo al collo la catena dorata che prima le faceva da cintura e sorride a un bicchiere di aranciata, senza ripetere più « Vannucchi ».

I veri divi

« Questa è la proporzione di tutte le distribuzioni di parti, ma mica solo in televisione. E' così in cinema, in teatro, anche nelle commedie classiche. E' sempre così. Figuriamoci se mi piace, se ci piace a noi donne. Oggi i veri divi sono gli uomini, sa? Mi dispiace per i miei signori colleghi, forse si arrabbieranno se dico questo, ma è la verità. Gli attori, gli uomini sono sempre gli stessi, i bravi, e basta essere un po' bravo che si diventa subito divo. Invece per le donne è molto difficile ». Luisella Boni, recita da una quindicina d'anni, ha al suo attivo 25 film, teatro, televisione, una felice esperienza come presentatrice. Ma ancora deve cominciare a essere diva. Questo non vuol dire che non sia brava: vuol dire che forse ha smesso di

cercare di essere una diva. Sarà l'effetto della casa rovesciata, ma dice tranquillamente cose vere. Dice anche che sa benissimo di non essere famosa: « Sono soltanto nota. Sono disincantata verso me stessa e non dico mai "le meraviglie che ho fatto". No, ho fatto cose di un livello né alto né basso, sul piano artigianale. Oggi, non so, ho bisogno di un lavoro, oltre alla vita di tutti i giorni, di avere una occupazione, ma non dico che devo "realizzarmi", che ho bisogno di "esprimermi", dell'arte o simili cose. E' certo anzi che se per magia potesse cambiare tutto, forse è spaventoso, ma io cambierei il mio lavoro con un altro ».

No, queste cose non si dicono solo perché c'è la casa sottosopra e il trasloco induce all'esame di coscienza: si dicono da dentro, per una ragione più seria e importante, come l'ha raccontata Luisella: « Adesso mi sono acquetata. Il lavoro non è più la mia vita, ma una cosa della mia vita. Ho una figlia di due anni ed è la cosa più importante di tutto. Quando comincio la giornata, decido le cose che devo fare per lei, prima di ogni altra, poi penso al resto ». E' nata la piccola Vittoria, dice, e insieme è nata lei, la mamma, finalmente cresciuta, dopo che il cinema l'aveva assorbita a quindici anni, senza darle il tem-

po e il modo di rendersi conto di ciò che stava facendo. Ha cominciato per caso, per una occasione non richiesta. Non sognava di fare l'attrice, ma andava a scuola dalle monache, poi a casa le cose andarono male e lei sentì il bisogno di mettersi a lavorare. Le capitò una parte con Blasetti in *Tempi nostri*, grazie ad un cognato che stava nel cinema. Così ha cominciato: e finalmente un'attrice che non tira fuori la vocazione, il desiderio struggente fin dalla culla, il bisogno di essere, eccetera. Finalmente un'attrice che non è sempre vissuta tra valletti in polpe, « hobbies » tipo equitazione, sci estivo, pilotaggio, come tutti i rosei e falsi « curriculum » di Cinecittà, anche delle attrici nate a sud delle Madonie. « Forse adesso sono nuova, perché sono successe tante cose e dico la verità. E' la prima volta che dico queste cose infatti. Ma adesso mi sento sicura, anche se dal punto di vista professionale un figlio rappresenta uno sconvolgimento. All'inizio è stato un caso, lo ripeto, poi mi è piaciuto questo lavoro, ma se mia figlia a quindici anni volesse fare l'attrice, certi schiaffoni ».

Luisella Boni appare in Non cantare, spara in onda alla televisione sabato 11 maggio, alle ore 21, sul Programma Nazionale.

Una singolare indagine televisiva di «Cronache del cinema e del teatro» sul complesso e poco conosciuto mercato delle comparse

La «comparsata» unisce aristocratici e disoccupati

A Roma questi personaggi minori del mondo cinematografico sono circa quarantamila: massaie e studenti fuori corso, ambulanti e pensionati, ma anche aspiranti attori che tentano la scalata al successo attraverso la strada più umile e faticosa. Nessuna norma regola le loro prestazioni: oggi la paga è di 4 mila lire al giorno

di Gaetano Manzione

Roma, maggio

Comparsa, comparsata, comparsame: ecco alcune tra le «voci» più pittoresche della cinematografia di tutti i tempi. Autorevoli studiosi di cinema sostengono perfino che vada assegnata alla comparsa una parte cospicua del primo fulgore del cinema italiano, quello del *Quo vadis?* di Guazzoni che, nel 1913, esibì alle attonite platee legioni di sottoproletari che portavano e gestivano la «romanità» con un decoro e una consapevolezza mai eguagliate. E i film di Eisenstein non avrebbero senso senza gli sfondi potenti e drammatici della fol-

la e dei suoi movimenti. Il neorealismo più tardi ha fatto della comparsa la solida e sicura struttura portante di ogni vicenda individuale; una pagina di autentico cinema da antologia, per esempio, è scritta esclusivamente con l'impiego di un branco di comparse: la scena della fucilazione di un prete in *Il sole sorge ancora* di Vergano. La macchina da presa esplora il gruppo con un ritmo assunto dalla scansione di una litania funebre, ottenendo risultati di potente espressività. Pasolini, dal canto suo, ha preso pari pari una comparsa tra quelle assoldate per *Il gobbo* di Lizzani e, facendogli recitare proprio quella parte, ne ha fatto il derelitto protagonista di *La ricotta* con nome e cognome, Mario Cipriani, scritto nei titoli di testa.

Eppure la comparsa non esiste, non ha stato civile, non ha contratto, non ha sindacato. Viene inventata fortunosamente, sera per sera attraverso un laborioso mercato che si tiene a Porta San Giovanni o alla Stazione Termini. Vi affluiscono, quasi tutti con il tranvetto bianco e blu di Cinecittà, i capi gruppo con le «ordinazioni» dei produttori. Trafficano freneticamente con taccuini zeppi di numeri telefonici di disoccupati, venditori ambulanti, garzoni dei mercati generali, massaie, studenti fuori corso, pensionati e illusi del cinema, cioè «comparsa-climber» che per il percorso più modesto e infimo tentano la scalata al professionismo cinematografico. Stabilito che occorrono cinquecento cow-boys per *C'era una volta il West*

di Sergio Leone, una «carrettata» di burini per il film che sta girando Dino Risi, cinquanta pretini e venti monsignori per *Vatican story*, l'ectoplasma-comparsa, che lievita di solito in un largo perimetro metropolitano dalla Tiburtina all'Appia, incomincia a prendere la forma e l'aspetto voluti attraverso un giro telefonico «a catena», intrapreso in una sconfinata corte dei miracoli cittadina, insospettata eppure subito disponibile, se in due ore l'affare è fatto. Magari per la questione dei burini si manda la mattina successiva, di buon'ora, un pullman nell'agro romano per distrarre dall'agricoltura, dalla pastorizia e dall'ozio cinquanta esemplari del «tipo» paesano richiesto dal copione. Ogni capo gruppo dispone di

un paio di centinaia di nominativi, che all'occorrenza può trasferire ad un collega. La trattativa infatti si svolge completamente sullo scambio. I capi gruppo sono duecento, quindi possono contare su un parco-comparsa di quarantamila unità. Questa è la base effettiva del «comparsame» assiduo del cinema romano. In realtà le comparse impiegate nel corso di un intero anno di produzione sono almeno centomila, perché gran parte della fornitura sfugge ai sensali di Porta S. Giovanni, nel senso che il cinema colto o con appena qualche pretesa d'autore tende a rifornirsi in ambienti sociali ed economici estranei al giro delle comparse abituali. Fellini se le cerca da solo, una per una, con pignoleria applicata con fatica e tenacia. Pasolini per i film di «sottoproletariato» (*Accattone*, ecc.) si affida volentieri a un capo gruppo trasterverino, Pippo Spoletini, mentre per il *Vangelo* ha rastrellato le colline lucane, dove si era trasferita la «troupe», alla ricerca di un tipo arcaico e mediterraneo di contadino, che esprime coerentemente il clima e il tempo del film. In *Teorema*, che sta girando in questi giorni in Lombardia, un gruppo di signore dell'alta aristocrazia finanziaria milanese rappresenta se stesso in una scena; come pure testimoniano personalmente la loro condizione i vecchietti d'un ospizio presso Lodi. Carlo Lizzani si affida invece sempre al suo capo gruppo Armando Zappi, portandoselo dietro anche quando gira fuori Roma.

Un finto linciaggio

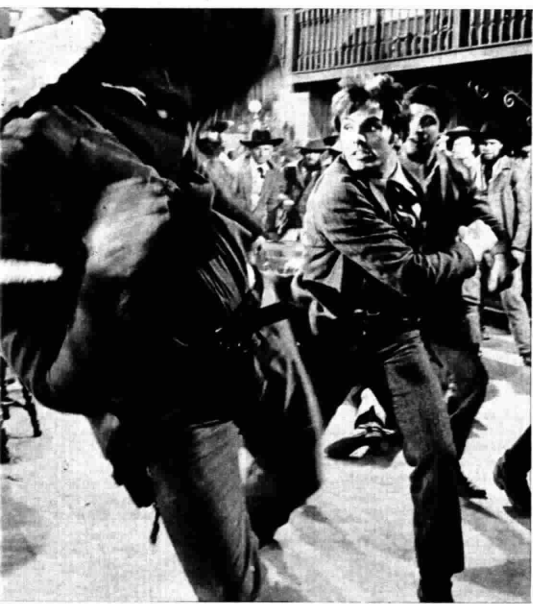
E con ottimi risultati, se Zappi sulla «piazza» di Alessandria è riuscito a manovrare talmente bene trecento comparse in un tentativo di linciaggio raccontato in *Banditi a Milano*, che i carabinieri hanno dovuto sprecare molte energie vere per contenere il



Il «tunnel centrale» della Stazione Termini a Roma: mescolati ai viaggiatori in arrivo e in partenza, vi si riuniscono la sera generici e comparse in attesa di ingaggio, e i «capi gruppo» che li reclutano per conto dei produttori



Generici e comparse in un film in costume. I «polpettoni» storici con le scene di massa, e i western con risse e sparatorie (sotto a sinistra, una scena di «Wanted» con Giuliano Gemma) costituiscono per le comparse una buona fonte di lavoro. Sotto: antichi romani con lo scooter a Cinecittà



finto furore della folla. Anche Blasetti non fa problemi di scelta perché, sostiene, spetterà al regista intravedere, al momento giusto, il volto o l'atteggiamento necessari in un passaggio di pellicola tra il panorama opaco delle comparse. Nel conto occorre poi aggiungere i reparti dell'esercito che scendono in campo, per esigenze cinematografiche, nei film di massa, storici o di guerra, secondo una consuetudine osservata soprattutto nei Paesi dell'Est europeo. Si spiega così la ragione per cui la comparsa che tende al professionismo è poco usata e poco richiesta: appare poco duttile o, peggio, vuole strafare «rubando» la scena, e diventa con l'uso priva di carattere, neutra. Benché fluttuante, il parco-comparsa rimane pur sem-

pre affollato. Eliminati i residui del genere «muscolare» che andava di moda dieci anni fa con le serie di Maciste, Ursus e Ercole, ora corrono tempi felici per lo spilungone dal volto grifagno da collocare sui sentieri del western italiano. Se i «muscolari» erano stati rastrellati nelle palestre di culturismo (sull'onda dei successi di Steve Reeves e di Mickey Hargitay) e nell'agro romano (si scopri che il lavoro manuale, zappare la terra sviluppa i muscoli come e qualmente gli esercizi alle sbarre e le diete a base di frutta e verdura), i cow-boys provengono in prevalenza da frange dei giovani capelloni, dei soliti disoccupati e dalle numerose tenute agricole della campagna romana. Se non sono modelli di scuola d'equitazione e aspiranti a concorsi

ippici, tuttavia riescono a stare in qualche modo in groppa ad un cavallo. Per i pezzi di bravura, le acrobazie, le corse a rotta di collo è sempre disponibile la banda Spada, rotta a tutte le avventure cinematografiche. Ma qui siamo già al livello del generico, che è tutt'altra cosa della comparsa, la quale non ha neanche il diritto di truccarsi, potendo, soltanto nei film a colori, sottoporsi alla «sporcata», che dovrebbe essere un leggero strato di cerone: invece spesso si tratta di una spalmata di vernice spessa due dita destinata a durare anche cinque giorni. Disagio non intollerabile, comunque, per una folta categoria che comprende la manovalanza più generica di tutte le attività industriali, anche se il prodotto è in qualche modo

imparentato con le prestigiose occasioni e attività del cinema. Non per niente la comparsa definita «spontanea», con un termine che trae diretta derivazione da un altro fenomeno di suggestione collettiva e di divismo, la tauromachia, si riproduce continuamente anche nei periodi di maggiore crisi della produzione cinematografica. Si tratta dell'elemento isolato, che «spontaneamente», come i giovani spagnoli che arsi dal fuoco del successo si precipitano nell'arena impugnando la giacca contro il toro che ha messo in difficoltà il matador, si presenta ai cancelli di Cinecittà già attrezzato con i ferri del mestiere: già indossando magari i cenci del cow-boy. Al mercato domenicale di Porta Portese fioriscono i banchi

di vendita di abbigliamento da «vaquero», indiano di tutte le tribù, «messicano» del Texas, «ranchero» ecc. Le produzioni non disprezzano il «comparsame» che di sua iniziativa non grava sul bilancio delle spese per le forniture dei costumi.

Un lavoro ignorato

Strano a dirsi ma il personaggio che ha fatto fortuna con l'ondata intensa e prolungata di film «sexy» è stato il pensionato romano. Si scopri che quello della specie magra da gaudente raffinato e scaltrito e quello della specie grassa, sedentaria, da impiegato in evasione festiva andavano a meraviglia

segue a pag. 36



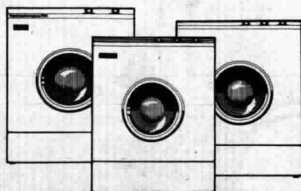
nuove*



* per avere
più lavaggio

Proprio così: «più lavaggio», che vuol dire lavare di più e meglio nel minor tempo. È una questione di scelta: il lavaggio giusto per ogni tipo di biancheria. Quindi è una questione di «cervello»: per questo abbiamo scelto un cervello speciale che pensi a programmare sempre il lavaggio più adatto, più completo, più sicuro, insomma quel «più lavaggio», che è solo delle lavabiancheria Superautomatiche Zoppas.

Con Zoppas avere un «più» è solo questione di scelta



junior per chi esige praticità ed economia
lusso per chi vuole tutte le prestazioni richieste da una famiglia moderna
arredo per chi preferisce dare alla propria cucina un aspetto caldo ed elegante

vi propongono una scelta sicura, una scelta sicura che comunque...

...in più è Zoppas

lavabiancheria in 4 modelli da lire 79.900

LE COMPARSE

segue da pag. 35

come frequentatori di locali specializzati nello «strip». Intanto i superstiti «muscoli» si trasformavano in polinesiani, newyorkesi, australiani per le scene esterne di raccordo «esotico», girate, sulla scia di *Mondo cane*, in itinerari compresi tra Ciampino e Frascati. Tutto questo sulla pelle di un lavoratore inesistente per il collocamento. La prestazione della comparsa non è regolata da nessuna legge. Convenionalmente la paga è di quattromila lire al giorno per dieci ore di lavoro, compreso il tempo necessario per la preparazione della scena, per la pausa di colazione e il prezzo del cestino distribuito dalla produzione. A parte le citazioni, che riguardano prevalentemente limitazioni e vincoli di lavoro, di altre norme contrattuali, la comparsa è ignorata da tutto il mondo del lavoro. I sindacati dicono che si tratta di una «piaga» inguaribile e tirano via, dopo qualche tentativo di codificare l'attività svolto nell'epoca tumultuosa delle rivendicazioni delle categorie cinematografiche, esposte con manifestazioni clamorose come il comizio del '49 in Piazza del Popolo.

Il commissario Ninchi

Per avere diritto di cittadinanza nelle liste di collocamento bisogna diventare almeno generici: una categoria questa, che conta sette-ottomila unità. TROPPE, dicono negli ambienti cinematografici, se si pensa che nel '40 erano 250-300. Per diventare generico cinematografico, fino al 1951, era necessario sostenere un esame di ammissione dinanzi ad una commissione nominata di comune accordo tra tutte le categorie interessate alle attività cinematografiche. Uno dei commissari d'esami più stimati e più autorevoli era Annibale Ninchi. Il candidato doveva dimostrare un atteggiamento «disinvoltato» e possedere un ricco guardaroba fornito anche di un abito da società. Abolita la commissione, lo scatto tra la comparsa e il generico ha confini meno precisi e motivati. Con un contratto a scadenza biennale stipulato nel '50 e prorogato di biennio in biennio (in questo periodo è in discussione il suo rinnovo globale) il generico percepisce seimila lire al giorno e, dopo la sessantesima prestazione, è coperto dalla previdenza e dall'assistenza dell'Enpals. Il generico, secondo il contratto nazionale di lavoro, può essere «extra» o «di prima categoria». In entrambi i casi risulta particolarmente macchinoso spiegare la ragione della qualifica e la funzione che tale qualifica attribuisce, se non a condizione di una minuziosa esemplificazione delle occasioni di impiego degli uni

e degli altri. Un punto molto controverso dello stesso contratto precisa anche che il generico deve essere utilizzato nella proporzione di trenta elementi ogni cento comparse.

Anche il capo gruppo delle comparse usufruisce di un contratto. Le Case di produzione hanno l'obbligo di assumerne uno, quando il numero delle comparse superi le cinque e non oltrepassi le venti. E' pagato con diecimila lire al giorno e ha diritto ad una gratifica natalizia, oltre che a una diaria nel caso di prestazione fuori sede. In cambio non può truccarsi, né partecipare ad alcuna ripresa cinematografica, ma ha libero accesso agli stabilimenti cinematografici.

Un altro lavoratore inesistente è, invece, il «figurante speciale». Non è comparsa e non è generico; sta tra l'una e l'altro come un'illusione ottica. Più propriamente rappresenta un segno di rispetto del cinema verso persone provvisoriamente coinvolte in tali mestieri. Figuranti speciali sono, per esempio, tutti i nobili, gli intellettuali, i relliti dell'aristocrazia mitteleuropea, che dalla *Dolce vita* in poi inzeppano non solo i film di Fellini. Figurante speciale è una Torlonia che, in questi giorni, traversa il «set» di *Candy*, così come lo erano tutti gli operatori di Borsa che agivano in una scena dell'*Eclisse* di Antonioni. Il prezzo di un figurante varia dalle dieci alle trentamila lire, a seconda della «presenza», della scena o del «back-ground» di colui che stabilisce questo provvisorio contatto cinematografico. In tutti i casi si tratta di lavori discontinui, occasionali, esposti alle frequenti recessioni di mercato, agli spostamenti improvvisi dei centri di produzione, alle mode, alle scelte di registi che, come Marco Bellocchio, saltano a piè pari tutte le proposte abituali del mercato per andarsene a girare per conto proprio con le persone che vogliono. L'autore di *I pugni in tasca*, per realizzare *Sempre volti*, un episodio del *Vangelo 70* impostato sui movimenti studenteschi, ha puntato la sua macchina da presa su studenti veri, sia che dovessero coprire ruoli d'attori o di comparse o di generici.

Nasce così l'occasionalità di una sotto-occupazione che, all'improvviso, può coinvolgere chiunque per gioco, per divertimento, per un saltuario guadagno. E' tutto; anche se qualche volta dal panorama grigio e inerte delle comparse poste nelle ultime file di una sequenza emergono con prepotenza un volto e una personalità da protagonista. Sempre poco per le illusioni e le frustrazioni di una moltitudine, spesso accecata dal miraggio del cinema.

Gaetano Manzone

Alle comparse è dedicato un servizio di Cronache del cinema e del teatro, in onda giovedì 9 maggio, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



Scattate.
E 15 secondi dopo, guardate la foto!



Con la vostra macchina fotografica Polaroid, tutto quello che dovete fare è inquadrare, scattare, ed estrarre la pellicola dalla macchina. (Lo sviluppo avviene automaticamente nella pellicola stessa). 15 secondi più tardi, separate il negativo dal positivo e potete ammirare la foto appena scattata.

Nitida. Chiara. Perfetta.

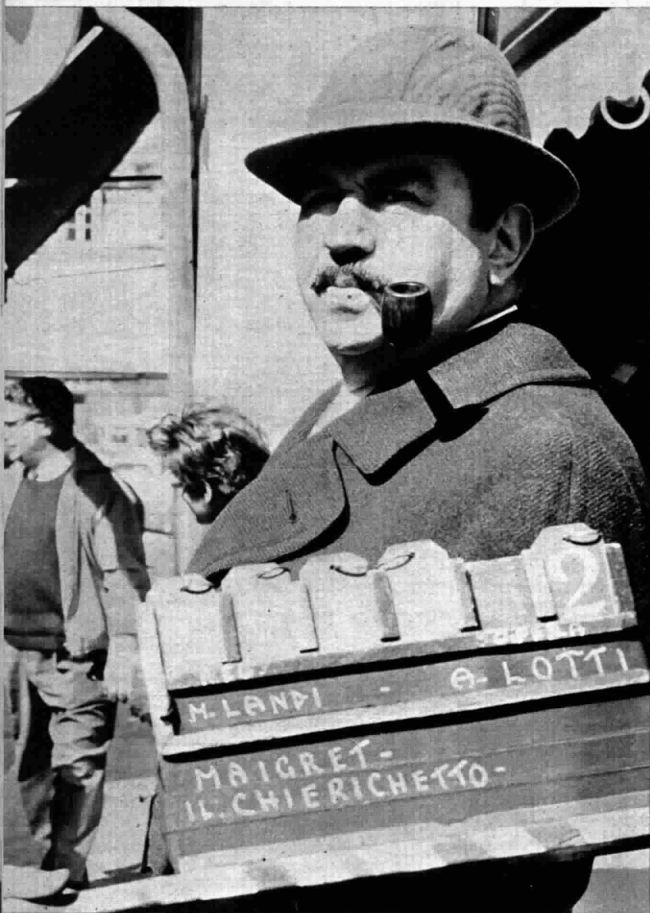
Visto come è semplice fotografare con una macchina fotografica Polaroid?

Se vi sembra impossibile, chiedete pure al vostro rivenditore di darvi una dimostrazione con il Polaroid Swinger. E' solo questione di 15 secondi.

E se avete un intero minuto a disposizione, fatevi mostrare anche le macchine fotografiche Polaroid che fanno foto a colori in 60 secondi. (E foto in bianco e nero in 15 secondi).

Polaroid Swinger L. 13.500

Gino Cervi gira a Parigi le ultime scene della nuova serie TV dedicata al popolare poliziotto francese



IL COMMISSARIO MAIGRET SUI LUOGHI DI SIME

di Ugo Ronfani

Parigi, maggio

Chi ha ucciso il guardiano della chiusa? Mistero. Il commissario Maigret indaga. E' stato veduto alla chiusa di Corbeil, dove la Senna s'allarga e si riempie di battelli e di chiatte che, cariche di mercanzie, fanno la spola tra le sponde del bacino parigino e l'estuario sulla Manica. E' arrivato una mattina, lui e la sua pipa; è

salito sul luogo del delitto, è salito sui battelli ormeggiati, ha interrogato i marinai dai berretti d'incenerata e dai maglioni neri, è andato a dare un'occhiata ai « bistrots » del paese. Non c'è bisogno di toglierli i baffi posticci per accorgersi che Maigret ha il volto di Gino Cervi. E per capire, di conseguenza, che alla chiusa di Corbeil — un angolo ancora intatto della vecchia Francia — si gira per la TV italiana, proprio sui luoghi indicati da Simenon, una nuova serie delle *Inchieste di Maigret*. Eh, sì: Maigret

non va in pensione. Il pubblico non vuole. Le sue « inchieste » hanno raggiunto — ed è tutto dire — gli indici di gradimento toccati da *La scia o raddoppia?* nei suoi momenti migliori. Le regole della « tele-democrazia » imponevano dunque di rimettere in cantiere una nuova serie. Romildo Craveri e Diego Fabbri — gli sceneggiatori — sono tornati a frugare fra i trecento romanzi di Georges Simenon, hanno scelto cinque nuove storie, si sono messi al lavoro; l'architetto Palmieri ha ricostruito in studio gli uffici della polizia parigina al Quai

des Orfèvres, la casa dell'infallibile « segugio », angoli della vecchia Parigi ed il regista Landi ha ripreso la macchina da presa. Cominciata in novembre, la nuova serie (che è la terza, dopo quelle varate nel '64 e nel '65-'66) sarà terminata entro maggio. Si girano adesso a Parigi e nella regione parigina gli esterni e le sequenze per i « titoli di testa ». La storia della « Chiusa » sarà particolarmente ricca di esterni girati sulla Senna. Oltre a Gino Cervi, sono arrivati a Corbeil Arnoldo Foà e Andrea Checchi. L'uno e l'altro interpretano i



Cinque storie per dieci serate con una novità: sono ambientate non più nella Francia degli anni Trenta ma in quella d'oggi. Cervi dice che Maigret è sempre nuovo, tutto da scoprire, e non lo considera un personaggio minore della sua carriera d'attore: del resto da questi «gialli», che hanno ottenuto altissimi indici di gradimento, gli è venuta un'eccezionale popolarità

ruoli di due «mariniers» (battellieri). Non diremo, naturalmente, chi è l'assassino. Diremo invece — perché la notizia non deruba i telespettatori della loro ragione di «suspense» — che le cinque nuove storie di Maigret occuperanno il video per dieci serate, e s'intitoleranno: *Maigret e il chierichetto* (una puntata), *Maigret e l'ispettore sfortunato* (una puntata), *La pazienza di Maigret* (tre puntate), *Maigret e la chiusa* (tre puntate) e *Maigret sotto inchiesta* (due puntate). In quest'ultima storia a Maigret toccheranno dei guai: ingiustamente accusato di un reato infamante, dovrà indagare non soltanto per mettere nel sacco il colpevole, ma anche per provare la propria innocenza. Un Maigret insolito, insomma: sorvegliato a vista — addirittura — dalla polizia. Giorni fa, in piena Parigi, Cervi ha girato una scena spericolata per quest'ultima storia. E' sul taxi, ad un tratto s'accorge che una macchina della polizia lo segue a vista. Allora fa al tassista: «Manciasse i semini» quella macchina?», «E' una macchina della polizia?», fa l'altro. «Sì». «Niente mancia, allora. La «semino» gratis. E' un piacere!». E via a velocità folle in mezzo al mare di auto, per strade laterali, sopra i marciapiedi, bruciando i semafori.

Non può invecchiare

Nel romanzo *Maigret sotto inchiesta* Simenon aveva annunciato che il suo eroe andava in pensione. Ma esultate, telespettatori: nella riduzione per il video questo passaggio è stato soppresso. Maigret non deve avere età, non può invecchiare.

Continuerà ad essere «in servizio comandato» finché il pubblico lo vorrà. Altrimenti detto, tutto fa credere che ci sarà una quarta serie di Maigret.

Intanto per la terza una novità. Le storie non saranno più ambientate nella vecchia Francia degli anni Trenta, ma in quella di oggi. La ricostruzione dell'atmosfera fra le due guerre rischiava di apparire artificiosa e, in ogni caso, limitava l'impiego degli esterni. Così si è catapultato Maigret nella Francia e nella Parigi 1968. Lo vedremo muoversi per le vie della capitale francese congestionate dalla circolazione, circolare per le strade del Quartiere Latino, penetrare negli affollati «drugstores», frequentare la Pigalle notturna con le luci al neon dei «cabarets», delle «boites à striptease» e dei bar corsi. Naturalmente, anche il suo abbigliamento sarà ammodernato: un cappottone a cintura e, al posto della bombetta, un cappelluccio a quadretti con qualche pretesa di eleganza. Questa ventata «modernista» non risparmierebbe neppure la signora Maigret: Andree Pagnani (che continuerà ad essere la premurosa compagna del commissario) rinnoverà il suo guardaroba di moglie di un funzionario dello Stato, frequenterà i grandi magazzini ed andrà un po' più spesso dal parrucchiere. I Maigret abiteranno un appartamento moderno. Anche l'ufficio del «segugio», tutto vetri e mobili metallici, non avrà più niente in comune con la «tana» di prima. Oltre alla Pagnani, a Foà e a Checchi, attornieranno Gino Cervi l'attore-scrittore Leopoldo Trieste (il giudice Anceline, che sostituirà il giudice Comelau prima interpretato da Franco Volpi), Gianni Musy (il pittoresco ispettore Lapointe), Mario Felicia-

ni, Antonio Battistella, il giovane Loris Loddi.

«Paese che vai, Maigret che trovi», si potrebbe dire. La Francia ha dato al cinema — come tutti sanno — il Maigret-Jean Gabin. Ottimo e illustre: ma non era, Gabin, troppo marcato dalle precedenti interpretazioni di personaggi della malavita? Non si vedevano rispuntare, dietro l'uomo della legge, *Pépé-le-Moko*, il fuorilegge dei film di Carné e di Duviol, il fuggitivo delle *Mura di Malapaga* di Clément?

Maigret nel mondo

Alla televisione, il Maigret francese è invece Jean Richard. Un bravissimo attore, noto soprattutto per le sue interpretazioni comiche, sullo schermo e particolarmente a teatro: e forse per questo, perché aveva indossato il complesso dell'attore «che fa ridere», ha forzato nella direzione opposta, disegnando — hanno notato i critici — un Maigret un po' troppo funereo, non sai se lunatico o triste, pieno di «tic», che dipana i suoi enigmi senza molta convinzione. Il Maigret inglese — attore Rupert Davis — non dimentica invece di vivere nella patria di Sherlock Holmes, ed è più cerebrale che intuitivo, mentre i Maigret olandese e tedesco sono, inspiegabilmente, degli ometti minuti, quasi insignificanti. Inspiegabilmente perché Simenon ha dato precise indicazioni sul suo personaggio: grosso, con scatti sanguigni, amante del buon tabacco e della buona cucina, soltanto apparentemente di scarso acume ma

segue a pag. 40

GRET NON

Nelle foto di queste pagine: tre momenti del recente soggiorno parigino di Gino Cervi, impegnato con la troupe televisiva nelle riprese della nuova serie dedicata al commissario Maigret. Qui a destra, l'attore è con il regista Mario Landi. La lavorazione dei cinque episodi, cominciata nel novembre scorso, sarà terminata entro maggio.



la prova della sera



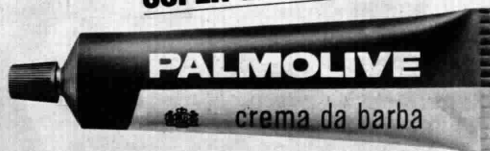
(Se avete la barba forte)

Fate questa prova!

- 1 Radatevi una metà del viso con la Crema da Barba Palmolive
- 2 Radatevi ora l'altra metà come vi pare
- 3 Controllate il viso alla sera
- 4 Avete visto la differenza? Sulla metà rasata con la Crema da Barba Palmolive non c'è ombra di barba.

crema da barba
PALMOLIVE

SUPER-EMOLLIENTE



**DAL MATTINO ALLA SERA
SENZA OMBRA DI BARBA**

GINO CERVI «GIRA» A PARIGI

segue da pag. 39

dotato in realtà di una grande capacità di osservazione, di impregnazione e di identificazione che gli permette di sciogliere gli enigmi più complicati. « Si sedette e la poltrona scricchiolò », dice Simenon di Maigret. Oppure: « Si mise con le spalle alla finestra e la stanza si oscurò ». « Il vero Maigret è ancora più grosso di quanto non lo sia io », mi dice Gino Cervi (senza pipa e baffi finti), al termine di una giornata di riprese a Parigi. « Ama la birra, il "calvados", la "bouillabaisse" provenzale e i casi difficili. Con il delinquente abituale è spietato, ma con l'autore di un crimine passionale è comprensivo. Ama la vita, è umano. Nelle sue inchieste è più attento alle reazioni degli individui e alle atmosfere che agli indizi e alle prove scientifiche. Il suo metodo di indagine è empirico, ma poggia su una grande conoscenza della natura umana ».

Ci crede

A confrontare i discorsi che Cervi fa sul suo personaggio e le descrizioni che si ritrovano nei libri di Simenon, si comprende perché lo scrittore si sia convinto che l'interpretazione dell'attore bolognese sia la migliore realizzata finora. Cervi è Maigret dalla testa ai piedi.

Non soltanto ha il fisico ideale per esprimere la « corposità » dell'eroe di Simenon, ma si è impadronito di tutte le « chiavi psicologiche » del personaggio. Ed è per questo che lo « rifa » sempre con l'entusiasmo della prima volta.

« Soprattutto non bisogna credere », mi dice, « che "faccio Maigret" con fatica o rassegnazione, per routine, no. Ci credo io, a Maigret, e mi sento bene nella sua pelle. E poi il personaggio non finisce di meravigliarmi. Non è vero che è definito una volta per tutte. Maigret è sempre nuovo, rinasce dalle ceneri ad ogni enigma, si modella sulle situazioni e sui personaggi che incontra. C'è posto per l'invenzione: in una storia Maigret è un "duro" che si batte senza mercé contro i "duri", in un'altra si lascia toccare dagli aspetti umani della vicenda e la sua coscienza professionale entra in conflitto col sentimento ».

« Lei non considera, dunque, che il suo incontro con Maigret sia stato un avvenimento minore nella sua carriera? ». « Assolutamente no. Simenon, del resto, ha tutte le carte in regola per essere considerato un autentico scrittore, l'hanno riconosciuto anche i critici più esigenti. Perché dovrei catalogare Maigret fra i personaggi minori? E' vero, sulla scena di

prosa ho incarnato Otello, Cirano (anche qui a Parigi: ho recitato il capolavoro di Rostand nel '54, al "Sarah Bernhardt", per il primo Festival del Teatro delle Nazioni). E' vero, qualche volta ho nostalgia del teatro e mi dico che devo tornare alle scene, che devo stare attento a non farmi divorare dal mio personaggio televisivo.

Con questo, però, non penso che Maigret sia un personaggio che lasci insoddisfatto un attore. E poi Maigret è esigente, sa? Per interpretare queste "inchieste" ci sono voluti mesi di lavoro duro, negli studi televisivi, qui in Francia per gli esterni. Rimane poco tempo per il resto... ».

« Schiavo del successo, insomma ».

« Quando giravo con Fernandel la serie cinematografica di Peppone e don Camillo, per tutti ero diventato Peppone. Adesso sono Maigret. Vado a fare benzina e il benzinaro mi fa "salute, Maigret!"; passo la frontiera a Modane e il doganiere mi dice "buongiorno, commissario". Mi scrivono per propormi la soluzione di casi difficili, per prospettarmi intricate vicende di eredità, per chiedermi di indagare sulla "vita segreta" di questa o quella persona.

Mi prendono, si direbbe, per il titolare di un'agenzia di investigazioni. Una volta mi ha scritto una vecchina tanto simpatica: "Scusi se mi rivolgo a lei, commissario Maigret; ma ho visto che la sua signora tiene in casa una vecchia macchina da cucire; forse non l'adopera più, così mi faccio ardita e, siccome vorrei guadagnare qualcosa facendo lavori di sartoria, ma non ho i soldi per comperare la macchina, se a sua moglie non servisse...". Quando si è sparsa la voce che la serie Maigret era finita, ho ricevuto molte lettere di protesta: "Eh, no, signor Cervi!", mi dicevano. « Lei è entrato nelle nostre case, è diventato un nostro amico. Non può andarsene così, di punto in bianco ».

Ecco dunque Gino Cervi condannato « a furor di pubblico » a restare Maigret ancora per un bel po'. Il progetto di tornare sulle scene è rinviato. Durante il suo soggiorno parigino Cervi non ha mancato di andare a caccia di testi nei teatri della capitale.

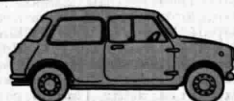
Ma non ha mancato anche di fare quello che era un suo preciso dovere: di leggere cioè l'ultimo Simenon, appena uscito in libreria. S'intitola *Maigret a Vichy*: un Maigret « disoccupato », costretto dal medico a fare una cura termale e che tuttavia arriva a tempo per dipanare un'altra delle sue matasse. Non si sa mai: *Maigret a Vichy* potrebbe essere, un giorno, un'altra delle future inchieste televisive.

Ugo Ronfani



” Guardi, mettiamo le Dunlop SP radiali...
 gomme che rispondono sempre, sono a struttura radiale.
 Conosco bene il suo modo di portare la macchina, io...
 per la sua guida ci vuole una gomma che sappia reggersi stabile...
 Le montava anche l'equipaggio Primo Assoluto all'ultimo Rallye
 di Montecarlo... eh... sí... ne hanno vinte di corse queste
 Dunlop! Sono come dei purosangue, hanno mordente! **”**

MORDENTE
VRRRRROOOOM! **DUNLOP**



Risponde sempre

La clamorosa fine
d'una corazzata
«tascabile» tedesca



AGGUATO ALLA «S



Hans Langsdorff, il comandante

di Giovanni Perego

Le tre navi inglesi procedevano in linea di fila: in testa l'incrociatore leggero «Ajax» su cui levava l'insegna il comandante della piccola squadra, il commodoro Harwood, al centro il secondo incrociatore leggero, l'«Achilles», in coda l'incrociatore pesante «Exeter», con i suoi sei pezzi da 203 millimetri, capaci di sparare a 20 chilometri di distanza. L'unità più potente della squadra, l'incrociatore «Cumberland», otto cannoni da 203, era lontana, mille miglia a sud, in riparazione alle isole Falkland. Era il 13 dicembre del 1939, un luminoso mattino di primavera nella zona australe. Le tre navi andavano verso sud, a dritta l'ampio estuario del Rio della Plata, a sinistra l'immensità dell'Atlantico. Dalla plancia dell'«Ajax», Harwood scrutava l'orizzonte, certo di incontrare

a quell'ora e in quel giorno, il suo potente nemico, il corsaro «Admiral Graf Spee».

Da una decina di giorni, il commodoro s'applicava alla soluzione di un difficile rompicapo. Il primo settembre 1939, Hitler aveva incominciato l'aggressione alla Polonia; il 3 settembre, Francia e Inghilterra avevano dichiarato guerra alla Germania. Il terzo Reich non disponeva di una grossa marina militare, ma era pronto a insidiare il traffico marittimo con 56 sottomarini, e a condurre la guerra di corsa con navi camuffate e con le sue tre potenti corazzate tascabili, la «Deutschland», poi ribattezzata «Lützow», la «Scheer» e la «Graf Spee», varate tra il 1931 e il 1934. Il 30 settembre, 27 giorni dopo la dichiarazione di guerra, la «Spee» fece la sua clamorosa comparsa, affondando al largo del Pernambuco, lo stato più occidentale del Brasile, il piroscafo «Clement». Immediatamente, l'Ammiragliato britannico provvedeva all'organizzazione di nove gruppi di ricerca, composti complessivamente di 23 navi, e incominciava così la caccia al corsaro. La «Spee», capace di navigare, con i suoi Diesel da 51 mila cavalli, alla velocità di 26 nodi, malgrado la corazzatura ragguardevole e il potente armamento, sei pezzi da 280 con una gittata di oltre 27 chilometri, otto pezzi da 150 e sei da 105, attraversava allora fulminea l'Atlantico da nord-ovest a sud-est, ricompariva al Capo di Buona Speranza, l'estremo sud del continente africano, affondava una nave, si eclissava di nuovo e non dava più notizie di sé per oltre un mese.

Ma eccola, il 15 novembre, nel canale di Mozambico, tra l'Africa e il Madagascar. Affonda una cisterna, circumnaviga il Capo di Buona Speranza, rientra nell'Atlantico,

manda a picco altre due navi, il 2 e il 7 dicembre. E il commodoro Harwood che comanda uno dei nove gruppi di ricerca e sorveglia le coste del Brasile, dell'Uruguay e dell'Argentina, incomincia a fare i suoi calcoli: la «Graf Spee» è in navigazione da oltre due mesi, ha affondato 50 mila tonnellate di naviglio e pur essendo stata rifornita da una nave appoggio, l'«Altmark», su cui ha trasbordato parte degli equipaggi dei carghi affondati, deve essere a corto di carburante, di viveri e forse anche di munizioni. Che può fare dunque il corsaro, se non dirigersi rapidamente e direttamente a qualche porto neutrale e amico del Sud America, anzi, certamente, all'estuario del Rio della Plata e a Montevideo? Harwood calcola, ricalcola e giunge alla conclusione: per la «Spee» sono necessari sei giorni a percorrere la rotta tra il Capo di Buona Speranza e l'estuario del Rio della Plata. La mattina del 13, immancabilmente, la corazzata tascabile deve apparire nei pressi delle acque uruguayane.

Gravissimo errore

E infatti, alle 6 e 14 minuti del 13 dicembre, dalla plancia dell'«Ajax», Harwood scorge un filo di fumo all'orizzonte, verso il largo, a oriente. Il commodoro sa che lo attende una lotta mortale. Ciò che avverrà è come un calcolo matematico: la soluzione è, o dovrebbe essere, una sola. La «Graf Spee» può navigare a 26 nodi; la squadra britannica a 28. Il volume di fuoco della «Spee» è inferiore al volume di fuoco complessivo delle tre unità inglesi, ma i sei pezzi da 280 millimetri del cor-

saro sparano a 7 chilometri 200 metri esatti più lontano dei sei 203 dell'«Exeter». Harwood sa che, avviati gli inglesi, la «Spee» invertirà la rotta, forzando al massimo le macchine e lasciandosi inseguire. I tre incrociatori inglesi potranno farsi sotto, raggiungerla, ma per attraversare la zona critica, i sette chilometri e duecento metri in cui il corsaro può sparare senza che gli inseguitori siano in grado di rispondere, «Exeter», «Ajax» e «Achilles» impiegheranno mezz'ora, e in quella mezz'ora saranno devastati dai due pezzi da 280 della torre poppi della «Spee». Unico espediente che Harwood può adottare è la disposizione delle sue tre





PEE»

«Documenti di storia e di cronaca» rievoca alla TV le drammatiche fasi dello scontro al largo delle coste sudamericane, e il successivo autoaffondamento della nave al largo di Montevideo. Come gli inglesi ingannarono il comandante Langsdorff

sagoma dei tre inglesi ed è convinto d'aver a che fare con un incrociatore leggero e con due caccia. Può agevolmente affondarli con il suo superiore armamento. Invece di invertire prontamente la rotta, forza la velocità e muove contro il nemico. Le quattro navi convergono a quasi novanta chilometri l'ora. La squadra di Harwood supera d'un balzo la zona critica e quando la «Spee» apre il fuoco, alle 6,17, dalla distanza di 17 mila 500 metri, l'«Exeter» può rispondere prontamente. Le due navi muovono una incontro all'altra; a 11 mila metri, l'incrociatore inglese incassa un colpo nella torre B. E' un colpo micidiale che uccide sessanta uomini e distrugge tutte le comunicazioni sul ponte. Ma l'«Ajax» e l'«Achilles», da poco più di dodici chilometri, sparano a loro volta sul corsaro. La «Spee» lascia l'«Exeter» che ripara alla meglio i suoi danni e che pochi minuti dopo riprende il fuoco, e si rivolge contro l'«Ajax» che in breve tempo ha due torri fuori combattimento. Ma anche la corazzata tedesca è stata raggiunta dai colpi e danneggiata, anche se non gravemente, ed ha morti e feriti a bordo. Alle 6,36, Langsdorff fa ciò che avrebbe dovuto fare 22 minuti prima, inverte la rotta e incomincia a fuggire; «Ajax» e «Achilles» virano per l'inseguimento; l'«Exeter» incassa altri colpi, la sua ultima torre tace alle 7,30 e dieci minuti dopo l'incrociatore punta a sud, verso le Falkland dove sarà riparato. Affonderà, nel '42, sotto le cannonate giapponesi, nella grande battaglia del canale della Sonda. Anche l'«Achilles» è stato colpito e Harwood decide di interrompere la lotta, tallonando da lontano il corsaro e aspettando la notte, per farsi sotto e attaccare con i siluri. La «Spee» mantiene intatta la sua forza, ha solo uno squarcio a prua, molto sopra la linea di galleggiamento e l'oceano vuoto e aperto dinanzi. Langsdorff decide invece di riparare nelle acque uruguayane. E'

il suo secondo errore, forse anche provocato da ragioni obiettive, dalla scarsità del carburante e delle munizioni. Fa rotta su Montevideo e su quella che sarà la trappola mortale della «Graf Spee». Il 13 dicembre, quando la corazzata tedesca entrò lentamente nel porto della capitale uruguayana, le banchine incredibilmente gremite di folla, l'equipaggio nelle bianche divise estive schierato sul ponte, la partita non era tuttavia ancora conclusa. La nave avrebbe potuto rifornirsi rapidamente e riprendere il mare. L'«Achilles» e l'«Ajax», con ridotte capacità di combattimento, erano in agguato al limite delle acque territoriali, e nella notte del 14, furono raggiunti dal «Cumberland», forte dei suoi otto cannoni da 203 mm. E tuttavia la «Spee» poteva ancora sperare, con la sua pesante corazzatura, con la sua potenza di fuoco, con l'eccezionale tecnica dei suoi impianti (era munita anche di radar e gli inglesi non l'avevano ancora), in un combattimento vittorioso o, quantomeno, in un combattimento in cui avrebbe potuto infliggere altre perdite alla squadra di Harwood.

La beffa inglese

Langsdorff, invece, si lasciò giocare. Stanco, scoraggiato, questo singolare personaggio in cui si mescolavano stoico coraggio e fanatica reverenza per il «suo Führer», puntò tutto sull'ipotesi errata che il governo uruguayano avrebbe consentito alla «Spee» di rimanere al riparo nelle acque neutrali del porto di Montevideo. Si trattò, probabilmente, di una sottovalutazione dell'influenza politica e diplomatica inglese, un tipo di giudizio cui non era estranea l'impostazione generale della dirigenza politica e militare hitleriana. Il governo dell'Uruguay intimò alla corazzata tascabile di riprendere il mare, non appena ultimati rifornimenti e riparazioni, e i servizi inglesi montarono una colossale mascheratura. Fecero giungere nell'estuario del Rio della Plata ingenti quantitativi di nafta, diffusero la voce che l'incrociatore da battaglia «Renown» e la portaerei «Ark Royal», in quel momento lontani molte miglia e fermi a Rio per i rifornimenti, si erano uniti alla squadra di Harwood. Uscire in mare e affrontarli sarebbe stato effettivamente un suicidio. Il 16 dicembre, Langsdorff telegrafava al comando navale tedesco: «Situazione strategica al largo Montevideo: oltre agli incrociatori e ai cacciatorpediniere, «Ark Royal» e «Renown». Blocco notturno molto

stretto. Nessuna speranza di poter fuggire in mare aperto e aprirmi un varco verso la patria. Chiedo se la nave debba essere affondata, nonostante l'insufficiente profondità del Rio della Plata, o se sia preferibile l'internamento». Hitler rispondeva: «Tentare in ogni modo di protrarre la sosta in acque neutrali. Se possibile, apritevi la strada combattendo verso Buenos Aires. Nessun internamento in Uruguay. Se la nave deve essere affondata, distruggetela completamente». Nel pomeriggio del 17 dicembre, issata la bandiera di combattimento, la «Admiral Graf Spee» mollò gli ormeggi e navigò lentamente per tre miglia. Trasbordò settecento marinai sul mercantile «Tacoma» e incominciò le operazioni di autoaffondamento. Furono aperti i «kingston», le saracinesche predisposte nello scafo, e testate di siluri furono appese ai boccaporti sovrastanti i depositi munizioni. Benzina fu sparsa sui ponti e fu appiccato il fuoco. Quando i cavi di canapa che sostenevano le testate dei siluri si infiammarono e si ruppero, le testate caddero esplodendo e la nave si inclinò, lo scafo squarciato, sul basso fondale del Rio della Plata. Dai moli di Montevideo, dalle rive del fiume, la gente la vide avvolta d'improvviso in una nube di fumo e subito dopo scossa da una immane esplosione. La mattina dell'indomani bruciava tra soffi di vapore e bruciò per tre giorni. Langsdorff la sera del 18 si recò in un albergo di Buenos Aires e vi trascorse la notte, la giornata successiva e la notte sul 20 dicembre, quando si suicidò con un colpo di rivoltella: «Dopo un lungo conflitto interiore», lasciò scritto, «sono giunto alla grave decisione di affondare la corazzata «Admiral Graf Spee», per impedire che cada in mano nemica. Sono convinto che fosse l'unica decisione possibile, dopo che avevo condotto la nave nella trappola di Montevideo. Data l'insufficienza di munizioni, qualunque tentativo di aprirmi la strada combattendo verso il mare aperto e profondo, sarebbe stato destinato a fallire. Non è necessario ricordare che per un comandante che abbia il senso dell'onore, il destino personale non può essere disgiunto da quello della sua nave», proseguiva Langsdorff. «...La sola cosa che ora possa fare, è dimostrare con la mia morte che coloro che combattendo servono il terzo Reich sono pronti a morire per l'onore della bandiera. Io sono responsabile dell'affondamento della «Graf Spee». Sono felice di riscattare con la mia vita l'onore della bandiera. Affronterò il mio destino con la ferma fede nella causa e nel futuro della nazione e del mio Führer». Di ben altre macchie doveva coprirsi la bandiera del Reich negli anni che poi vennero. Ma Langsdorff non lo poteva sapere e, del resto, l'intero corpo degli ufficiali tedeschi se ne accorse assai tardi.



Nella foto in alto: la «Graf Spee» affonda nelle acque del Rio della Plata. Qui accanto: Langsdorff con alcuni uomini del suo equipaggio all'arrivo a Montevideo, quando ancora sperava di salvare la sua corazzata

Documenti di storia e di cronaca va in onda martedì 7 maggio alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.

Il «Sigfrido» diretto da Wolfgang Sawallisch

APPARE L'EROE DELLA «TETRALOGIA»

di Mario Messinis

Il *Sigfrido* è al cuore della tetralogia. Non lo si afferma solo per ovvi motivi di architettura compositiva, essendo tale opera la seconda delle «immani giornate», ideate a condensare la primordiale vicenda cosmica. Lo si dice invece per notare come il protagonista, assente nella *Walkiria*, compaia a questo punto della vicenda, divenendo la soluzione di quella mitologica serie di colpe e di riscatti.

Le due stesure

Il personaggio di Sigfrido fu subito sentito come il soggetto ideale attorno a cui si sarebbe addensato il pensiero creativo del musicista. Inizialmente, nel 1848, egli aveva pensato ad una «Morte di Sigfrido», che divenne «Crepuscolo degli dei» e, solo in un secondo momento, a quel primitivo progetto subentrò l'idea di un «Giovane Sigfrido», che è poi la versione definitiva. Sigfrido, nel groviglio quasi inestricabile di necessità e di contingenze, rappresenta la funzione del mediatore: cioè il momento in cui l'oscura volontà divina diventa pensiero, si chiarifica così a se stessa.

La stesura del testo poetico avvenne nella primavera del 1851; quella musicale fu invece lunga e travagliata. Tra il 1856 e il 1857 Wagner compose interamente i primi due atti. Poi iniziò la lunga parentesi del *Tristano* e dei *Maestri Cantori*, che lo avrebbe tenuto lontano dal *Sigfrido* per otto anni. Nel 1865 ne riprese, per un breve periodo, la composizione interrotta, abbandonandola poi di nuovo per un triennio; infine, tra il 1868 e il 1871, il maestro concluse il suo lavoro.

La soluzione apportata dal giovane eroe pare all'inizio glosiosamente affermativa: e davvero nei canti squillanti del protagonista non si potrebbe prevedere alcuna di quelle cupezze, di quei lividi squallori, su cui si impernia il *Crepuscolo degli dei*. Vi è però un punto della vicenda in cui i futuri sinistri sfaceli sono apertamente preludiati. Tale scena si colloca nel terzo atto dell'opera, prima dello straziante duetto amoroso che la conclude, in un radioso du maggiore. Si tratta dell'incontro tra Wotan e Sigfrido, che costituisce l'esatta antitesi della scena della *Walkiria*, in cui la tremenda spada Notung viene frantumata dalla lancia del

dio. Qui la soluzione si rovescia e sarà appunto «l'invadente spada» dell'eroe a spezzare la lancia. Il mondo degli dei, che ancora sussiste, ha già ricevuto un premonimento fatale: la schiatta degli uomini è infatti destinata a sostituirlo, come sanno Erda in quest'opera e le Nornie nell'opera successiva. Anche la capitale scena degli enigmi posta a mezzo del primo atto (il più compatto e rapinoso), ossia l'incontro tra Wotan, nelle vesti di viandante, e Mime, il nano frodolento, svela il senso della ineluttabilità del fato e insieme della inane ribellione ad esso; il gesticolare furbesco del nano viene schiacciato dalla forza, tuttavia ormai vana, del dio. E' uno dei grandi squarci mediativi della Tetralogia, che ne rivelano la forte attrazione verso le cadenze del sacro. Tutt'altro ufficio svolge la figura di Mime nella prima e nella terza scena: qui egli si presenta invece in un mirabile intrappolamento dialettico, come la ambiguità del calcolo (cui non sono estranee le suggestioni del pensiero di Feuerbach) contro la forza istintuale e romantica dell'eroe incontaminato. Inutile ripetere ancora una volta quale divinazione fosse all'origine della drammaturgia e della composizione di Wagner. Messo di fronte alla necessità di raffigurare concretamente, nel suono, gli opposti motivi della incombente catastrofe, delle oscure forze del negativo, e dall'altra parte della risorgente primavera, della inesauribile fecondità della natura, il musicista si è servito, con lucidissima determinazione, delle opposte modalità offerte dal cromatismo e dalla scala diatonica.

Gli opposti motivi

Perciò le figure della tetra cantano aggrovigliati, serpeggianti tratti privi del tutto di respiro e di luce (e basti pensare alle pagine memorabili dell'allucinazione di Mime e del dialogo tra Mime e Alberico), laddove i suoi eroi liberatori, Sigfrido come Brunilde, possono effondersi in un canto a gola spiegata che, particolarmente in quest'opera, non esclude le più immediate maniere della canzone popolare, dei motivi di caccia, tanto cari alla tradizione musicale tedesca (ad esempio alle scene del bosco di Schumann). Nei tre densi atti dell'opera, colmi di una tematica eternamente riassunta e sempre rinnovata, sostenuti dal fulgore di una orchestrazione

che non ha confronti per magia illusionistica, sfilano, incarnate in quelle sigle raffigurative che sono i motivi conduttori, le forze stesse che scatenano la saga. Ciò che il pensatore ha intuito, il musicista provvede dunque a rendere immediatamente percepibile all'ascoltatore.

Il primo, secondo e terzo atto del *Sigfrido* di Wagner vanno in onda rispettivamente giovedì 9, venerdì 10 e sabato 11 maggio alle ore 20.30 sul Terzo Programma radiofonico.



Nadezda Kniplova (Brunilde) con Jean Cox (Sigfrido)

Riesumata l'opera «Roberto il diavolo»

MEYERBEER APRE IL «MAGGIO» FIORENTINO

di Leonardo Pinzauti

Il programma del XXXI Maggio Musicale Fiorentino comprende, secondo le tradizioni del celebre festival, riesumazioni di opere antiche, opere di repertorio e novità contemporanee, oltre ad un vario tessuto di concerti sinfonici e da camera. Ci sarà, ad esempio, un *Otello* di Verdi con la partecipazione del famoso tenore Jon Vickers, una *Semiramide* di Rossini con una stella del «belcanto» come Joan Sutherland, e ci sarà *Roberto il diavolo* di Giacomo Meyerbeer, un'opera che può essere considerata una vera e propria riesumazione, anche se il nome dell'illustre musicista non è poi di quelli che sono stati completamente dimenticati dal secolo scorso ad oggi. *Roberto il diavolo* costituirà, comunque, uno dei punti di maggiore attrazione culturale del prossimo «Maggio», e non a caso è stato scelto come spettacolo inaugurale del festival, sotto la direzione di Nino Sanzogni e con la partecipazione di cantanti come Renata Scotti, Stefania Malagu, Giorgio Merighi, Boris Christoff e altri. Sarà fra l'altro un vero e proprio «ritorno» di un'opera che segnò, nell'Ottocento, il primo grande trionfo parigino di Meyerbeer (*Roberto il diavolo* ebbe la «prima» nel 1831); ma anche, nella Firenze del secolo scorso, l'inizio di una incondizionata, e a volte quasi fanaticamente, ammirazione degli ambienti colti del Granducato di Toscana verso un musicista contro il quale si accanivano, nel corso del secolo scorso, musi-

sti come Wagner e Berlioz. A distanza di più di un secolo si vedrà dunque quali argomenti erano validi nella polemica che le «élites» fiorentine dell'Ottocento condussero, nel nome di Meyerbeer, perfino contro Verdi e Wagner, e che cosa c'era di vero, d'altra parte, in un giudizio come quello del «gran Riccardo», che scrivendo dell'acclamato operista degli *Ugonotti*, dell'*Africana* e di *Roberto il diavolo*, affermò che Meyerbeer componeva musica nella quale non c'era che «vuoto» e «spaventosa aridità e nullità artistica».

La «prima» italiana

I fiorentini del secolo passato, nonostante la loro apertura nei confronti di Wagner, erano di parere ben diverso. Forse perché un po' bastian contrari come lo sono anche oggi, ma soprattutto desiderosi di affermare una loro indipendenza dalla moda di Verdi o di Wagner (il primo considerato anzi un autore «di transizione», dopo le grandezze di Rossini, e il secondo un fanatico da accogliere con circospezione), i quali d'altra parte sembravano ritardare, con la loro gigantesca statura, la battaglia per la diffusione in Italia della musica sinfonica e da camera. Gli ambiziosi colti fiorentini fecero di Meyerbeer una specie di simbolo per le loro battaglie in favore della musica «classica». E Meyerbeer ebbe, difatti, nella capitale del Granducato di Toscana, la «prima» italiana del *Roberto il diavolo*; e un piccolo editore fiorentino, peraltro bene-

merito per aver inventato le prime partiture tascabili (Gian Gualberto Guidi), pubblicò molte delle opere teatrali e da camera dell'illustre compositore franco-tedesco, ne diffuse il ritratto, e fece insomma una vastissima propaganda in appoggio a quello che veniva considerato l'«eclettismo» (cioè l'unione del canto italiano e del «pensiero» germanico) necessario a combattere l'«abbruttimento» del pubblico italiano nei confronti dell'opera lirica, e in modo particolare di Giuseppe Verdi, considerato a Firenze — potremmo dire — un uomo d'ingegno, ma barbaro.

Questo almeno negli ultimi anni della Firenze granducale, che ebbero l'indubbio merito di proporre alla vita culturale italiana l'istituzione di organismi per la diffusione della musica da camera e sinfonica, in Italia «negletta» — come scrivevano — mentre trionfava nei «paesi oltremontani», e in particolare modo a Vienna e a Parigi, le capitali alle quali si ispirava la vita delle «élites» colte della Firenze del secolo scorso. La scelta di Meyerbeer, dunque, per il «Maggio» consentirà l'allestimento di uno spettacolo grandioso, degno delle tradizioni della celebre stagione primaverile fiorentina. Ma accanto al richiamo mondano della manifestazione ci sarà anche la possibilità di un ripensamento sulla figura di Meyerbeer, un musicista da cui il linguaggio della musica ottocentesca ha avuto indubbi segni di influenza.

L'opera *Roberto il diavolo* va in onda martedì 7 maggio alle 21 sul Secondo radiofonico.

A Roma dall'Est

Per la prima volta parteciperanno al concorso per direttori d'orchestra, che avrà luogo a Roma nel corso del mese di maggio, concorrenti sovietici. Si tratta di due giovani direttori del Bolscioi: Fua Mansurov e Algis Zuratis e del direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Kislovodsk, Jurij Simonov.

A zongzo per l'Asia

Il Balletto Nazionale australiano ha iniziato una tournée in dieci Paesi asiatici. Saranno rappresentati la *Raymonda* in una nuova coreografia firmata da Rudolf Nureiev, il secondo atto del *Lago dei cigni* e *Le sifidi* oltre a tre novità di cui è autore il direttore stabile della compagnia, Sir Robert Helpman: *The display*, *Electra* e *Yugen*.

Nuovi teatri

E' in « tournée » in Italia — dopo essere stato presentato al pubblico romano sarà infatti trasportato a Milano e a Venezia — il plastico del teatro musicale più costoso del mondo. Si tratta del progetto del nuovo Teatro dell'Opera di Sydney, il cui preventivo di costruzione ammonta ad oltre 35 miliardi di lire. Il complesso edilizio che sorgerà su una penisola all'estrema periferia della città australiana, comprende non una, ma tre sale di diverse grandezze per un totale di 5000 posti a sedere ed inoltre un auditorio per musica da camera ed



uno studio di registrazione. Il progetto del teatro — che ha come caratteristica fondamentale quella di un grande tetto a vela che giunge fino a 67 metri sul livello del mare — è opera dell'architetto danese Joern Utzon: la sua realizzazione richiede più di un milione di mattonelle, 120.000 tonnellate di cemento e 6000 tonnellate di acciaio. Cinquantacinque milioni di dollari costerà, invece, il Centro artistico intitolato a John Kennedy la cui inaugurazione è prevista per il 1970. La costruzione sorgerà a Washington sulle rive del fiume Potomac e intende ospitare nella sua sala, spettacoli sia di prosa sia di musica che di balletto. Il palazzo sarà lungo 210 metri, largo 100 ed alto 30; le pareti esterne saranno ricoperte di marmo bianco donato a questo scopo dal Governo italiano.

Elettronici a congresso

Nel programma del « Maggio Musicale fiorentino » è stato incluso anche un Convegno internazionale dei centri sperimentali di musica elettronica che si svolgerà nella prima metà di giugno al Palazzo dei Congressi della città toscana. Al Convegno, al quale hanno aderito oltre 50 centri di ogni parte

del mondo, oltre alla tradizionale discussione sulle relazioni avranno luogo audizioni, concerti, esposizioni di partiture; verranno inoltre compiute dimostrazioni pratiche di composizioni elettroniche usando i più recenti apparati e perfino calcolatori elettronici.

In Europa l'Harkness

Ha raccolto un successo fuori del comune la compagnia americana del balletto Harkness che ha debuttato in Europa con uno spettacolo all'Opéra di Montecarlo nel corso del quale è stato rappresentato *L'uccello di fuoco* di Stravinski, *Variazioni per quattro più quattro* su musiche di Verdi e *Time out of mood* di Pal Creston. Dopo il soggiorno monegasco, nel corso del quale sarà anche messa in scena la novità assoluta *Requiem per James Dean*, la compagnia americana ha in programma un lungo giro in Francia, in Spagna, in Olanda e in Jugoslavia. Il giro si concluderà in Italia dove il Balletto Harkness si esibirà nell'ambito del « Festival dei Due Mondi ».

Menotti per Shakespeare

Giancarlo Menotti ha conquistato Parigi. Mentre, infatti, all'Opéra

Comique » continuano a tenere il cartellone le opere *La medium* e *Il telefono*, al « Théâtre National Populaire » è andato in scena il dramma shakespeariano *Romeo e Giulietta* per il quale il musicista italo-americano ha scritto nuove musiche di scena. La regia della nuova messa in scena della celebre storia d'amore è stata curata dal grande regista greco Michel Cacoyannis.

Prêtre di casa a Milano

Il direttore d'orchestra francese Georges Prêtre che ha diretto alla Scala di Milano la *Turandot* di Puccini e la *Walkiria* di Richard Wagner ha annunciato di essere già stato impegnato dal teatro milanese per una nuova edizione del *Sigfrido* che sarà messa in scena nel corso della prossima stagione lirica. Per ora Prêtre dopo il suo soggiorno in Italia ha in programma un giro di concerti in Israele e la direzione di alcune opere al teatro Colón di Buenos Aires.

Anna Karenina sulle punte

« Mi sembra molto strano che Anna Karenina dopo essere stata ridotta per ogni possibile forma teatrale non si sia mai imbattuta nella coreografia ». Lo ha detto il compositore sovietico Rodion Scedrin annunciando di aver composto un balletto ispirato al celebre romanzo di Tolstoj che andrà presto in scena al Bolscioi di Mosca. g. d. r.

Perché 2 mamme su 10 non comprano gli omogeneizzati al Plasmon?

Su 10 mamme che acquistano omogeneizzati, solo 2 non acquistano quelli al Plasmon. Forse non li conoscono. Forse non sanno che gli omogeneizzati al Plasmon sono prodotti da una Società che da oltre 60 anni si occupa solo di alimentazione infantile con la collaborazione di pediatri italiani. Forse non sanno che gli omogeneizzati al Plasmon sono carne, verdure, frutta nella forma più adatta e digeribile per l'organismo del bambino. E forse non sanno che solo gli omogeneizzati al Plasmon contengono anche le proteine del Plasmon puro, così utili per la crescita.

Da più di 60 anni pensiamo ai bambini italiani

La Società del Plasmon



DAL VALENTINO a Villa Borghese

Le metamorfosi di Nino Castelnuovo non sono ancora finite. Nel giro di poco più di un anno, l'abbiamo visto passare dalle peripezie di Renzo Tramaglino nella Milano seicentesca dei Promessi sposi ai romantici amori di Mario nella Torino « primo '900 » di Addio giovinezza. Adesso il giovane attore si prepara a diventare pugile: gli hanno proposto infatti di interpretare per il video una serie di telefilm diretti da Gianfranco Bettetini, che illustrano la dura vita, le vittorie e le sconfitte d'un atleta del ring. Per aiutare Castelnuovo ad entrare nel personaggio (non proprio un campione, piuttosto un mestierante) sarà chiamato Duilio Loi, che cercherà di trasformare l'attore in un attendibile boxeur. Intanto, Castelnuovo si riposa: dopo i viali del Valentino, dove passeggiava con Dorina, eccolo a Roma, a Villa Borghese, con la fidanzata « vera », Noris Fiorina.



«Atmosfera musicale» nelle fabbriche, negli uffici e nei grandi magazzini: un problema oggi d'attualità anche in Italia

SEMPRE PIÙ MUSICA AL SERVIZIO DELLA TECNICA

di Donata Gianeri

Nel futuro che ci attende non troverà posto il silenzio: vivremo in un'atmosfera musicale che, secondo alcuni psicologi, ci aiuterà a rilassarci, a disintossicarci e, addirittura, a pensare. Insomma, la musica è il nostro ineluttabile futuro. Un futuro, ormai, già cominciato. Oggi, i dentisti all'avanguardia tollgono i molari a suon di rhythm and blues, mentre quelli ancor più

Già nel '29 lo psicologo americano Clark scriveva che nell'industria la musica, intesa come relax per un lavoro troppo monotono, era ormai un fatto acquisito. E nel '35 appariva sull'*Evening Standard* questa affermazione: «La musica aiuta a muovere le ruote dell'industria», che travisava il concetto iniziale. Si pensava già al benessere degli azionisti e non più a quello degli operai. Di conseguenza, venne di moda il paragone con le mucche danesi, che producono più latte se la mungitura è accompagnata da note melodiche, mentre alcuni fisiologi te-

gari dello Zecchino d'Oro. Di conseguenza nei grandi magazzini si trasmettono generalmente due tipi di musica: quella «commerciale» intensificata al momento dei grandi Festival della canzone, Sanremo e Castrocaro, col duplice scopo di versare i nuovi ritmi nelle orecchie delle commesse e di far comprare i dischi ai clienti; e quella di «sottofondo», melodica e continua, ottenuta con la filodiffusione. Pare ormai provato che un certo genere di musica agisca sulla psiche del personale: a tempo di jerk le commesse sono più amabili e

lismo facile cui noi siamo portati per natura) e a scartare quelle controproducenti. Non esistendo qui un Centro Studi al riguardo, come negli Stati Uniti, ciascuno deve aggiustarsi da sé, partendo da elementari premesse: si sa che il canto non è consigliabile per la sua discontinuità e se poi è inframmezzato di acuti sono guai, le rotture avvengono a catena. Sicché, niente urlatori, né musiche troppo ritmate, che possono interrompere l'uniformità dei gesti intorno alle macchine, con pericolose conseguenze per gli operai. In Italia, uno dei

Un'ondata sonora che arriva dall'America, dove ormai gli ambienti più diversi sono saturi di note scelte in base ad accurate ricerche di specialisti. L'esperienza ormai trentennale di un'industria di Ivrea. Nei supermercati i ritmi allegri sembrano incrementare le vendite

all'avanguardia, con due anni di perfezionamento negli Stati Uniti, dispongono d'una «poltrona odontoiatrica sonora» che «stabilisce un contatto auditivo con il mastoide del paziente»: sembra che il trapano, accompagnato da un *Quartetto* di Mozart, possa diventare quasi piacevole. Anche il parto a suon di musica è ormai consuetudine in tutte le cliniche «à la page»; e a suon di musica vengono rifatti i nasi e stirate le grinzhe nei templi della chirurgia plastica. Siamo infatti già arrivati alle «applicazioni» musicali come analgesico o preanestetico, un sistema in cui ci hanno preceduto da secoli gli stregoni del Centro Africa, i quali narcotizzavano i pazienti col suono del tam-tam. Succede spesso, d'altronde, che la scienza finisca col mordersi la coda.

Quest'ondata musicale, tanto per non sbagliarsi, ci arriva dall'America, dove esiste persino una «Therapeutic Music Society» col preciso scopo di trovare la musica adatta ai diversi casi clinici e si è anche provveduto a istituire una scuola di specializzazione in «medicina musicale», che conta già parecchi adepti. Per ora ci si astiene dal musicare gli interventi di una certa gravità, perché non sarebbe di buon gusto far entrare in coma il paziente con un accompagnamento inadatto, visto che si è ancora incerti sull'introduzione, o meno, dei cori angelici. Ma resta il fatto importante che è oggi assai difficile trovare locali silenziosi negli Stati Uniti. Dai grandi magazzini alle banche, dai treni agli ascensori, dagli hotel ai terminal ai cimiteri, l'atmosfera è saturata di note musicali, scelte ovviamente in base ad accurate ricerche di mercato. La questione è davvero molto seria ed appassiona ogni giorno di più gli studiosi, i tecnici e i sociologi,

deschi scoprivano che era possibile aumentare la produttività sincronizzando i movimenti dei lavoratori a tempo di musica (messo in questa chiave ritmica il film *Tempi moderni* di Chaplin sarebbe divenuto allucinante). Nacque anche uno slogan «Music while you work», (musica mentre lavori), mentre i fautori della cosiddetta «musica funzionale» si dividevano in due correnti: i partigiani dell'«ascolto attento» e quelli del «fondo sonoro», secondo i quali una musica rilassante deve essere neutra, cioè da udire e non da ascoltare: quindi, musica essenzialmente melodica e possibilmente non cantata. Oggi in America oltre il 30 per cento delle fabbriche si attiene a questo genere di «musica funzionale» sotto la consulenza della «Muzak Society» creata apposta per studiare i tipi di musica adatta ai diversi generi di lavoro.

Noi che dall'America abbiamo preso tante cose, dai blue-jeans, al chewing-gum, alla coca-cola ai western e alle reazioni pubbliche, non potevamo restare indifferenti a questo rigurgito musicale. Siamo oltretutto un popolo melodico e canterino: per dissipare le nostre nuvole basta una canzone. E siccome le nuvole sono fitte sul nostro orizzonte, le canzoni c'inseguono da ogni parte. Era fatale dunque che lo «sfondo sonoro» introdotto negli spazi chiusi in cui si guadagna il pane, ci apparisse come un mezzo ideale per alleviare i sudori della fronte. Ed ecco la musica nei grandi magazzini, ma adattata ai criteri italiani che in fatto di ritmi sono piuttosto facili: quindi niente melodie, né sinfonie, né pezzi d'opera, ma canzonette in voga e di quelle orecchiabili, poiché a decidere della scelta è un personale giovane che pretende gli ultimi successi di Sanremo, o ma-

attive che nel silenzio assoluto. Abbiamo parlato con alcune di esse, raccogliendo però giudizi contrastanti. Dice Ornella del reparto sapori: «Qui, tra il profumo alla lavanda che mi entra in tutti i pori e *Casa bianca* suonata in continuazione, io finirò per diventare scena». Invece per l'addetta alle pentole *Casa bianca* è un «sogno» e non si stancherebbe mai di sentirlo. Infine, nel supermarket degli alimentari, la cassiera è refrattaria ai dischi e preferisce di gran lunga la filodiffusione: «Almeno il programma è vario: qui, se quella che mette i dischi ha il pallino per una canzone, te la fa sentire per tre ore di seguito. E i suoi gusti, devo dirlo, non sono i miei». Quanto ai clienti, subiscono senza esprimere pareri in proposito; ma nel complesso pare che reagiscano alla musica in modo favorevole per il commercio. «I ritmi allegri», ci dice il direttore di un grande magazzino torinese «incrementano le vendite secondo la nostra esperienza. Il giorno dei Morti o la Settimana Santa, che ci obbligano a trasmettere musica sinfonica o sacra, segnano un calo pauroso negli incassi». Forse perciò, dopo l'avvento della filodiffusione, lo «sfondo sonoro» si è esteso dai grandi magazzini ai negozi di generi vari: e oggi è possibile acquistare libri e camicie, scarpe e surgelati, con accompagnamento più o meno piacevolmente sonoro.

Invece nelle fabbriche, l'introduzione della musica ha incontrato un buon numero di ostacoli: primo, i vecchi industriali si mostrano avversi «per principio» a innovazioni secondo loro frivole e del tutto superflue; poi manca una «documentazione» in proposito, per cui si ha difficoltà a scegliere le musiche adatte (che non sono sempre le canzonette dal sentimentale-

pochi che abbiano studiato a fondo il problema è Domenico Semeraro, medico di fabbrica all'Olivetti», dove si lavora a suon di musica dal 1937. «Naturalmente solo in determinati reparti», precisa Semeraro, «diciamo in quelli in cui il lavoro è più monotono e non eccessivamente rumoroso. Il livello sonoro dello sfondo musicale deve essere sempre proporzionato alla fragorosità dell'ambiente e permettere agli operai di parlarsi senza costringerli ad alzare il tono di voce». Il dottor Semeraro è perfettamente convinto dell'utilità della musica nelle aziende, come sollievo alla monotonia e alla fatica: una certa melodia può ridurre la tensione nervosa e cacciare la noia, far diminuire il volume delle chiacchiere durante il lavoro, stimolare la puntualità quando risuoni all'inizio di musica», ci dice, «deve essere scelto tenendo conto delle differenze di cultura e di temperamento tra i lavoratori, per cui è sbagliato estendere gli stessi motivi musicali a gruppi diversi. Comunque in Italia non ci sono tanti problemi: tutti amano soltanto ed esclusivamente le canzonette. Da noi, per esempio, arrivano a «far domanda» per avere un disco piuttosto che un altro e, se quel disco non c'è, se lo portano da casa. Quando riusciremo ad avere la filodiffusione a Ivrea, sarà tutto più semplice». Ma anche la musica provoca l'assuefazione, come il fumo, e quindi va dosata secondo criteri precisi: nei momenti della giornata in cui la fatica si fa maggiormente sentire — dalle 10,30 alle 11 del mattino, dalle 15,30 alle 16 del pomeriggio — somministrare ai lavoratori trenta minuti di Sergio Endrigo e di Rita Pavone, è come dar l'ossigeno a un malato d'asma. Gli operai rifioriscono d'incanto.

un'iniziativa per la diffusione della musica classica

Dalla collaborazione tra il nostro giornale e una delle più illustri Case discografiche del mondo



che celebra quest'anno i suoi settant'anni di attività, è nata una nuova collana di dischi microsolo a 33 giri.

Essa costituirà un'ottima base per chi desidera formarsi una cultura musicale. Si chiama

LA DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE

I dischi che la compongono usciranno uno ogni 15 giorni e potranno essere acquistati nei negozi specializzati.

Il secondo disco della DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV è già in vendita



L'ADAGIO DI ALBINONI E ALTRI CAPOLAVORI DEL BAROCCO EUROPEO
TOMMASO ALBINONI/R. Giacomini: Adagio in sol min. per archi e organo

JOHANN PACHELBEL: Canone e Giga in re maggiore

JEAN PHILIPPE RAMEAU: Tambourins in la maggiore - HENRY PURCELL: Ciaccona in sol minore

JOHANN SEBASTIAN BACH: Aria in re maggiore (dalla Suite n. 3 per orchestra, BWV 1068) - Fuga in mi maggiore (BWV 878) - Jesus bleibet meine Freude (secondo BWV 147) - Badinerie in si minore (dalla Suite n. 2 per orchestra, BWV 1067) -

Ricercare a sei voci (dall'Offerta musicale, BWV 1079)

Esecutori: Walter Prystawski, Eduard Kaufmann, Jean Soldan
Orchestra - Festival Strings - di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner

La DEUTSCHE GRAMMOPHON GESELLSCHAFT, accogliendo la proposta del « Radiocorriere TV », nello spirito della comune iniziativa, ha accettato di ridurre il prezzo di ogni disco da lire 4.200 (più tasse, IGE e dazio) a quello assolutamente eccezionale di

**LIRE
2700**
+ TASSE
IGE
E DAZIO

pur conservando intatta l'alta qualità artistica e tecnica delle sue incisioni. Tutti i dischi della « Discoteca del Radiocorriere TV » sono stereo, riproducibili però anche su giradischi monaurali.

DISCHI USCITI:

1 - OUVERTURES (Beethoven: Egmont, Coriolano - Brahms: Ouverture tragica - Mendelssohn: Sogno di una notte di estate - Schumann: Manfred)

SEGUIRANNO:

3 - LISZT: Fantasia ungherese e Rapsodie ungherese 4 e 5 (pianista Sjur Cherkasski) - BRAHMS: Danze ungherese (direttore Von Karajan)

4 - SCENE DA OPERE VERDIANE (Ettore Bastianini, Antonietta Stella, Renata Scottò, Ivo Vinco, Gianni Poggi, Flaviano Labò)

5 - SVIATOSLAV RICHTER interpreta Chopin e Debussy



Se quella imposta al misterioso personaggio dei tempi del re Sole era in realtà una maschera di velluto, questa, messa all'asta alla Galleria Sotheby di Londra, era invece un autentico strumento di tortura, impiegato durante il secolo diciassettesimo

Un quiz storico di nobilissime origini: lo propose per primo Voltaire con una serie di fantasiose ipotesi gabellate per verità. Un presunto strumento di tortura ch'era invece soltanto un drappo di velluto

di Franco Rispoli

Esiste, come tutti abbiamo appreso a scuola, una questione omerica. Chi era Omero? L'interrogativo sembrava brillantemente risolto quando a uno studioso parve di poter concludere che « Omero non era Omero ma un altro che si chiamava Omero anche lui ». Sembrava una risposta destinata a tagliare corto una volta per tutte: invece ebbe il potere di far riacendere la ridda delle ipotesi. L'ultima è recentissima. E' di un inglese, e rivela che Omero era una donna.

C'è sempre qualcuno, in queste secolari sciarade, che tenta di barare cambiando sesso al protagonista. E' accaduto così anche alla « ma-

schera di ferro », altro intricatissimo enigma che ha reso insonni generazioni di studiosi: 51 fra storici e romanzieri, stando al censimento che ne stese nel 1869 l'autore di un ponderoso volume intitolato appunto *Il mistero della maschera di ferro*; e almeno il doppio, ora che è trascorso un altro secolo.

Chi era?

L'avvocato e letterato settecentesco Bonege non è che uno fra questi: fu lui a « dimostrare » che l'incognito personaggio che il re Sole fece rinchiusere prima nella fortezza di Pinerolo e dell'isola di Sainte Marguerite e poi alla Bastiglia — imponendogli appunto una maschera di ferro perché

Fonomontaggio radio dedicato al più romanzesco prigioniero della Bastiglia

L'INSOLUBILE MISTERO DELLA «MASCHERA DI FERRO»

nessuno potesse riconoscerlo — era in realtà una donna. Congettura romanzesca. Ma altri hanno sostenuto con altrettanta sicurezza tesi non meno fantasiose. Per esempio che si trattava di Molière, o del sultano Maometto IV, o del patriarca armeno Avedick. O di un figlio naturale, ma di chi? di Oliviero Cromwell, o di Carlo III d'Inghilterra (il duca di Beaufort), o dello stesso Luigi XIV (il conte di Vermandois, nato dalla relazione del sovrano con Mila de la Vallière), o addirittura di Anna d'Austria, moglie di Luigi XIII e madre di Luigi XIV. Quest'ultima versione era la più inverosimile, se non altro perché sarebbe stato estremamente difficile a una regina di Francia, non tanto commettere adulterio, quanto partorire in segreto alla Corte di Versailles. Ma era anche l'ipotesi più allettante e la più adatta a «épater les bourgeois», e come tale fu coniata da Voltaire, uno

storico che molti non oserrebbero discutere, ma a torto; il più modesto o allegro dei laureandi non si attenerrebbe, difatti, ad inserire nella sua tesi di storia argomentazioni come questa, svolta invece con tutta serietà dal grande Voltaire.

Una invenzione

«La maschera di ferro, è facile capirlo, non può essere che un fratello maggiore di Luigi XIV, la cui madre aveva un particolare gusto nel servirsi di biancheria finissima. Questo particolare lo si ritrova nelle medesime abitudini della maschera di ferro. Ciò mi conferma nella persuasione che il personaggio misterioso altri non sia che il figlio di Anna d'Austria...». Fu appunto con sillogismi di questo genere che Voltaire riuscì ad accendere le fantasie. La stessa maschera di ferro fu una sua in-

venzione: si trattava in effetti di un semplice drappo di velluto, né era la prima volta che quest'accorgimento veniva adottato per nascondere l'identità di un prigioniero. «Voltaire», riconosce più tardi Victor Hugo, «fu l'Omero del prigioniero anonimo. Senza di lui la vicenda, nonostante i suoi elementi drammatici, sarebbe rimasta un semplice aneddoto, come tanti altri. Egli raccolse la storiella vagabonda, la rivestì alla sua maniera, la corazzò». Le infuse tutto il suo spirito e la inserì, viva e appassionante, nel mezzo della sua opera: *Il regno*

di acciaio, così che gli era dato di mangiare senza togliersela. V'era ordine di ucciderlo se tentava di smascherarsi. Il ministro della guerra, marchese di Louvois, andò a vederlo nell'isola di Sainte Marguerite prima del suo trasferimento alla Bastiglia e gli parlò stando in piedi, in atteggiamento che denotava rispetto. Niente di ciò che chiedeva gli veniva rifiutato. Aveva un gusto spiccato per la biancheria di estrema finezza e per le trine. Suonava la chitarra. Il vitto che gli passavano era prelibato; il governatore solo di rado si sedeva al suo co-

ntervalli, teneva banco al Caffè Procope, dove la gente gli si accalcava intorno per saperne di più, o per proporgli altre tesi che egli confutava con sufficienza. Il fatto è che le sue bugie avevano la forza delle «verità drammatiche», delle «verità generali». Era una «verità generale», infatti, che durante il dispotismo assoluto dei re di Francia, questi avessero la possibilità di seppellire in carcere, con una semplice controfirma del luogotenente di giustizia, un qualsiasi cittadino. Era egualmente una «verità generale» l'uso della maschera di velluto, an-

Un'altra «maschera di ferro» venduta alla Galleria Sotheby: dotata di «orecchie d'asino» e d'un portacandela alla sommità, era anche questa d'uso comune nel Seicento. Il mistero della «maschera di ferro» e del volto che si celava dietro ad essa non è stato completamente diradato neppure dalle ricerche storiche più recenti



Il castello di Pinerolo, in una stampa. Qui in un primo tempo Luigi XIV avrebbe fatto imprigionare la sua vittima

di Luigi XIV. Il «mistero della maschera di ferro» nasce appunto con questa opera, nel 1751, quando tutti possono apprendere nelle sue pagine, gabbellate come verità storiche, rivelazioni che più tardi Alessandro Dumas utilizzerà più onestamente sul piano dichiaratamente romanzesco. «Alcuni mesi dopo la morte di Mazarino», racconta dunque Voltaire, «avvenne un fatto senza esempio; ma, cosa ancor più strana, tutti gli storici lo hanno ignorato. Un prigioniero sconosciuto fu relegato, col massimo segreto, nel castello dell'isola Sainte Marguerite, nel cuore di Provenza. Era di statura superiore alla normale, giovane, di bello e nobilissimo aspetto. Il prigioniero portava una maschera con la parte inferiore mobile per opera di molle

spetto. Un vecchio medico della Bastiglia, che spesso aveva curato quello strano individuo, diceva di non aver mai visto il suo viso, benché gli avesse esaminato spesso la lingua e il resto del corpo. Questo era di proporzioni ammirevoli, diceva il medico; la sua pelle era un poco scura. Il semplice tono della sua voce destava interesse; non si lamentava mai del suo stato...».

Suspense

Proposto il suo quiz storico, Voltaire sapeva coltivarlo con accorto senso di «suspense». Ad ogni sua nuova opera, o ad ogni ristampa della vecchia, aggiungeva qualche altro particolare rivelatore. Negli in-

che se Voltaire aveva rincastrato la dose trasformandola in un congegno medioevale. Victor Hugo interpretò meglio degli altri il segreto di questa semi-leggenda e del suo successo popolare, quando scrisse: «Essa simboleggiava perfettamente certe cose delle quali l'opinione pubblica cominciava a provare orrore: la durezza, la disumanità degli antichi procedimenti polizieschi e penali. Questa maschera, raffigurata come uno strano strumento di supplizio, suscitava l'odio contro la tortura, le mutilazioni, le detenzioni senza fine; essa insegnava quel rispetto della personalità umana di cui Voltaire, per sua vera gloria, era stato il profeta efficace. Il sentimento pubblico incarnò in questo principe

segue a pag. 50

2 ore per produrlo 360 ore per controllarlo

È un omogeneizzato al Plasmon. È un alimento per bambini. Per questo il controllo è così importante. Per questo i laboratori della Società del Plasmon sono impegnati in un continuo lavoro di studio, di ricerca, di controllo. Per questo, quando date al vostro bambino un omogeneizzato al Plasmon, siete sicuri di dargli veramente un alimento di grande valore nutritivo, facilmente digeribile, e adatto al suo organismo che sta crescendo.

Da più di 60 anni pensiamo ai bambini italiani

La Società del Plasmon



Un ritratto di Voltaire. Con molta disinvoltura, e probabilmente divertendosi parecchio, il grande scrittore francese creò, sulla base di pochissimi e dubbi elementi, la quasi-leggenda del prigioniero della Bastiglia, presunto fratello di Luigi XIV, vittima di chissà quali macchinazioni di Corte

LA MASCHERA DI FERRO

segue da pag. 49

immaginario, vittima del proprio fratello, tutti i mali, terribilmente reali, sofferti nelle prigioni e nelle galere».

Va da sé che gli storici non potevano accontentarsi di queste interpretazioni generali, tanto più che quel disinvolto metodo di Voltaire di voltare quasi in gioco di società l'obiettivo ricerca dei fatti, e comunque il suo successo presso le folle, davano loro terribilmente sui nervi. Cercarono di chiarire più rigorosamente il mistero, ormai non più ignorabile. L'ipotesi che trovò maggior credito, e più a lungo, fu quella che riconosceva dietro lo schermo della maschera di velluto, e non più di ferro, un italiano: il conte Ercole Antonio Mattioli. Un caso strettamente politico. Il conte Mattioli, adoperandosi da intermediario tra il duca di Mantova e il re di Francia per la cessione a quest'ultimo della piazzaforte di Casale, aveva fatto il doppio gioco tra i due, e Luigi XIV se ne era vendicato facendolo rinchiodare prima nella fortezza di Pinerolo, poi nel castello di Sainte Marguerite, infine alla Bastiglia.

Ma neanche questa è una verità accertata. A sentire anzi lo studioso che più seriamente si è dedicato a questo puzzle storico, il Du Vivier, la candidatura di Mattioli, che era sembrata dapprima la più ragionevole, fu poi esagerata nella sua validità dai ricercatori scientifici, cui continuò a far velo l'insofferenza per le stravaganze di Voltaire e dei suoi seguaci. A conti fatti, dunque, l'unico autentico storico dell'intera fac-

cenda rimane André La Junca, luogotenente del re alla Bastiglia, che giovedì 18 settembre del 1698 aveva laconicamente annotato nel registro della prigione l'arrivo — in lettiga — dell'enigmatico personaggio, e che il 20 novembre di cinque anni dopo ne registrò, con altrettanta imperturbabilità taciturna, il decesso: « Il prigioniero sconosciuto, sempre mascherato con un drappo di velluto nero, che il governatore aveva condotto seco dall'isola di Sainte Marguerite e che egli custodiva personalmente, è morto ieri, senza grave malattia e quasi improvvisamente. Sorpreso dalla morte, non ha potuto ricevere i sacramenti e solo negli ultimi istanti è stato confortato dal cappellano. È stato seppellito oggi nel cimitero di S. Paolo, nostra parrocchia. Sul registro mortuario gli è stato dato un nome altrettanto sconosciuto, dal maggiore Rosarger e da Reihle, chirurgo. Ho saputo più tardi che lo avevano chiamato Marchialy... ».

Come dire che a tre secoli di distanza il mistero della maschera di ferro continua: come ci documenterà meglio il fonomontaggio di Giuseppe Lazzari che inaugura la nuova serie radiofonica di *Personaggi tra realtà e fantasia*. È una storia appassionante, ma anche patetica. Chiunque egli fosse, l'anonimo prigioniero del re Sole conobbe un destino infame che lo perseguitò anche dopo la morte. Non vale la pena di passare alla storia, se poi i posteri ci scambiano con un altro.

Franco Rispoli

Per il ciclo *Personaggi tra realtà e fantasia*, domenica 5 maggio, alle ore 21, sul Secondo Programma radiofonico, va in onda una trasmissione dedicata al mistero della maschera di ferro.



LORD



...tra gentiluomini ci s'intende.

Lord conosce la naturale morbidezza di una scarpa di classe.
Lord conosce i toni, lo splendore di una scarpa di classe.
Un gentiluomo sa scegliere la crema per le sue scarpe:
tra gentiluomini ci s'intende.

Lord, la crema per le calzature eleganti.

*ogni giorno
si accende una luce
nella nostra casa,
con...*



FIDES

lavatrici - cucine - frigoriferi

prodotti dal Gruppo Industriale IGNIS

Contributo televisivo
all'educazione stradale in Italia

UNA RUBRICA TV PER CHI VA IN AUTO

di Gianni Farneti

Roma, maggio

Ogni 44 secondi sulle strade italiane entra in circolazione un veicolo nuovo. Nel solo 1966 l'incremento è stato superiore al milione. Aumentano le automobili, il traffico, il caos, e con essi gli incidenti. Dopo che per tre anni in Italia, unico Paese europeo, si era registrata una costante diminuzione dei sinistri, dall'estate del '67 la punta degli indici statistici è di nuovo rivolta verso l'alto. Nelle stagioni «calde», durante le grandi migrazioni per le vacanze, 24 persone muoiono ogni giorno sulle strade italiane, un italiano ogni ora.

Alla vigilia di ogni primavera, il governo, la polizia, l'Automobile Club e decine di enti pubblici e privati cominciano la consueta battaglia contro l'ecatombe stradale. La radio e la televisione si sono affiancate da anni a questa campagna antinfortunistica e di educazione stradale.

Chi guida e possiede l'autoradio ricorderà la rubrica quotidiana *La parola a chi guida*, compagna di tanti nostri viaggi. Attraverso brevi interviste improvvisate per la strada, si facevano raccontare agli stessi automobilisti i problemi che incontravano al volante, e si fornivano soluzioni pratiche e sensate. La trasmissione ebbe successo, e si pensò di darle un seguito.

Consigli

Da allora tutti i giorni, due volte al giorno, la rubrica *Buon viaggio* trasmette notizie utili agli automobilisti: le condizioni delle strade, la situazione meteorologica, e «consigli del giorno» dettati fino a qualche tempo fa da attori di cinema e teatro, ora suggeriti dagli stessi utenti della strada in un mini-dibattito fra due automobilisti dal titolo «Pro e contro», cui segue, sempre nel breve termine di un minuto, il commento di un esperto dell'ACI. E sempre alla radio, analogo successo hanno riscosso trasmissioni quasi di varietà come *Arrivano i nostri*, o più tecni-

che come *Ruote e motori*, e perfino quelle specie di cacce al tesoro su scala nazionale che sono stati gli Autoradioraduni, che a primavera degli ultimi due anni hanno scatenato decine di migliaia di automobilisti sulle strade di mezza Italia ad imparare, giocando, le regole del codice e della guida corretta.

La televisione non è stata da meno negli ultimi tempi. Cordialmente, TV 7, *Vivere insieme*, *Cronache italiane* e il *Telegiornale* hanno sempre dedicato parecchio spazio ai problemi del traffico e al dramma degli incidenti, dei morti inutili sulle nostre strade. Ma una rubrica vera e propria riservata interamente agli automobilisti non c'era ancora.

Esperienze

Da qualche mese, tre «troupe» specializzate sono al lavoro contemporaneamente sulle strade italiane. Preparano la rubrica *In auto*. Se ne occupano due veterani dell'argomento: Enzo de Bernard, un giornalista impegnato da anni nella collaborazione a rubriche radiofoniche, oltre che a giornali e riviste specializzate, e Carlo Mariani, altro giornalista esperto di problemi automobilistici. Regista è Gabriele Palmieri, un giovane arrivato al successo dopo essere stato «aiuto» dei più grossi nomi della regia nazionale (recentemente un suo documentario, *I battenti*, ha ottenuto il Nastro d'argento).

Presenta Silvana Giacobini, nota soprattutto ai telespettatori più piccoli, che l'hanno vista spesso alla TV dei ragazzi.

In auto è una rubrica essenzialmente giornalistica. Redattori e operatori raccolgono dal vivo le esperienze, i problemi e le richieste degli automobilisti. La guida autostradale, il soccorso stradale, i riflessi nervosi nei giovani e negli anziani e decine di altre inchieste costituiranno il nucleo di questa trasmissione. Non mancheranno anche servizi più specificamente tecnici, come quelli dedicati all'uso e al funzionamento dei freni, dei fari, della trazione anteriore, ecc.

La rubrica *In auto* va in onda ogni giovedì alle ore 13 sul Progr. Nazionale televisivo.



PEPERONATISSIMA SACLA'

E' una ghiotta "primizia" che dura tutto l'anno
è solo da scaldare!

Così sostanziosa è molto più di un contorno. È fatta come la potreste fare voi, ma pensate che risparmio di tempo e di denaro!



Per gustare tutto il sapore e la fragranza della peperonatissima Sacla' farla scaldare in untegame.



Squisita con pollo, anatra, coniglio e selvaggina in genere.



Si sposa perfettamente con salsiccia, cotechino, zampone.



Insaporendola eventualmente con gli aromi preferiti (aglio, basilico etc.)



Ottima con le uova.



**Triumph
la forma
nella comodità**

questo reggiseno esalta la forma
con naturalezza, lascia libera perché ogni
particolare è comodo.

Va in lavatrice ogni giorno:
è sempre nuovo perché è in Lycra.
Stai bene perché è sempre elastico.
C'è sempre un Triumph perfetto per te.

Reggiseno Triumph a partire da Lire 1.300
Modello Poesie Luxe Lire 2.700


Triumph
INTERNATIONAL

**Fino al 31 maggio
continua il favoloso concorso**

**OGNI SETTIMANA
TRIUMPH PREMIA
MILLE E UNA
CLIENTE** 

ogni settimana
un'autovettura Mini Minor Innocenti
ogni settimana
mille capi di biancheria da giorno
della nuovissima serie Triumph Gaja.

autorizzazione ministeriale concessa



Economie in USA

Le tre maggiori reti televisive degli Stati Uniti, American Broadcasting Company (ABC), Columbia Broadcasting System (CBS) e National Broadcasting Company (NBC) avevano già pronta alla fine di febbraio la lista dei nuovi programmi e delle nuove serie, da sottoporre agli inserzionisti pubblicitari per la vendita o il finanziamento parziale. I tre organismi hanno mostrato l'intenzione di ritardare l'inizio della prossima stagione autunnale di programmi per avere il tempo di procurarsi un buon numero di sicuri inserzionisti: all'origine di tanta cautela è la sfortunata stagione 1967-'68 che ha visto scendere negli indici di gradimento molti programmi importanti, e diminuire di conseguenza i finanziamenti pubblicitari. Un'altra conferma della difficoltà della situazione sta nel fatto che per il mondo televisivo l'estate, ogni anno, arriva prima. Le ritrasmissioni, che di solito cominciavano ad apparire in giugno, alla metà di marzo erano già in pieno corso. «La spiegazione è finanziaria, non stagionale», conclude il *Time*, «e ormai le serie televisive durano al massimo ventisei settimane». Con il prossimo autunno sarà notevolmente ridotta la produzione — e l'acquisto all'estero — di programmi documentari imperniati su una personalità, un avvenimento, un problema particolare — i cosiddetti «special» — che avrebbero dovuto rappresentare la grossa novità della stagione scorsa e che si sono invece rivelati un fallimento per tutte le reti, in quanto non hanno incontrato il favore del pubblico.

Epoche oscure

La Anglia Television, una delle società della Televisione commerciale, sta realizzando il progetto più ambizioso fra quelli intrapresi dalla ITV. Si tratta di filmare in 30 località, disseminate in nove Paesi, una serie di sei programmi, di mezz'ora ciascuno, intitolata *The dark ages* (Epoche oscure) sulla storia dei popoli che sciamarono dalle isole britanniche per saccheggiare le rovine dell'Impero romano. Sembra che le «troupe» televisive abbiano incontrato non poche difficoltà: si sono trovate in Giordania, durante la guerra arabo-israeliana, ed hanno dovuto fronteggiare le incredibili difficoltà della burocrazia turca, ed anche di quella italiana, per ottenere i permessi di effettuare ri-

prese nelle catacombe romane. Fra gli altri Paesi visitati, la Siria, la Spagna, la Francia, la Germania e la Norvegia.

Colosso a O.C.

La Deutsche Welle, la radio tedesca per l'estero, ha in progetto la costruzione di una grande stazione ad onde corte che, secondo le previsioni, dovrebbe essere la più potente del mondo. Il luogo scelto per installarla è Illertal, nei pressi di Tubinga, dove dovrebbero essere impiantati 24 trasmettitori della potenza di 500 kW ciascuno. La potenza complessiva risultata, 12.000 kW, sarebbe tre volte superiore a quella della più potente stazione a onde corte di cui si abbia notizia, quella della Voice of America a Greenwich, nel Nord Carolina. Sono infatti sconosciute finora le potenze delle stazioni di Radio Mosca e Radio Pechino, probabilmente maggiori. Il progetto di costruzione della stazione, che assicurerebbe l'ascolto dei programmi della Deutsche Welle in ogni parte del mondo, è però ancora in alto mare, data la tenace e irriducibile opposizione degli abitanti della zona di Illertal.

Migliori gli inglesi

La qualità del colore alla TV inglese è migliore di quella statunitense: questo è il risultato di un'inchiesta condotta in Inghilterra dalla rivista americana *Which?*, che ha invitato alcuni spettatori americani ad osservare i programmi inglesi, ed a esprimere un loro giudizio. La stessa rivista *Which?* ha pubblicato i risultati di uno studio effettuato mediante la installazione in alcune abitazioni di otto televisori di fabbricazione inglese: ne è risultato che l'immagine non è brillante come quella in bianco e nero, ed è quindi meglio seguire al buio i programmi a colori. La qualità del suono risulta invece migliore di quella resa dalla maggior parte dei televisori costruiti per la sola ricezione in bianco e nero.

Acquisti giapponesi

L'industria inglese sta realizzando notevoli guadagni grazie al grande successo ottenuto dalla televisione a colori in Giappone. Obiettivi e altro materiale tecnico televisivo sono stati infatti ordinati dal Giappone ad alcune industrie inglesi, per un valore di oltre mezzo miliardo di lire.

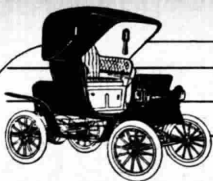


12 maggio



preparativi per un'occasione importante

la festa di tutte le MAMME



RUOTE E STRADE

Sedili e sicurezza

La sicurezza si compone di tanti particolari diversi, e uno dei più importanti — anche se può non sembrarlo — è quello dei sedili. Questi, anzi, hanno forse lo stesso valore della visibilità e degli accorgimenti «antiurto». La loro realizzazione si pone ai costruttori in termini piuttosto complessi: le auto devono essere vendute a clienti di conformazione anatomica e di peso differenti, e, pertanto, lo scorrimento longitudinale delle poltroncine anteriori non è sufficiente a determinare per il guidatore la posizione ideale.

Ora, considerando l'importanza della posizione di guida per la visibilità e la fatica, appare evidente che la forma del sedile, la sua altezza, la possibilità di regolazione, non possono conferire il confort desiderato che a un certo numero di guidatori. Sulla generalità delle vetture di serie (in particolare di quelle utilitarie che costituiscono il nerbo del nostro parco circolante) ci si deve limitare allo scorrimento avanti-indietro e, sui modelli migliori, alla possibilità di inclinazione dello schienale. In qualche caso si è arrivati anche alla regolazione in altezza del sedile, in modo che da una composizione delle tre misure si trovi un compromesso soddisfacente nei rapporti tra le distanze schienale-volante e piano del sedile-pedali. Questo è solo uno degli aspetti del problema «sedili». L'altro è costituito dalla forma anatomica delle poltroncine, dal grado di sofficietà, dalla scelta dei materiali di rivestimento, dall'aerazione dello schienale. E non sempre si tratta semplicemente di condizioni atte a migliorare la comodità, ma — ripetiamo — di un importante fattore di sicurezza.

Se si osserva il modo di star seduti di certi guidatori che non riescono a tenere la destra della strada, si troverà la spiegazione di questo comportamento nell'abitudine di rilassarsi come nella poltrona di casa: è più comodo, ma riduce il campo di visuale, specialmente sul lato destro della carreggiata. Poter osservare quello che succede davanti a noi da una certa altezza favorisce sicuramente la sicurezza: i guidatori di autocarri ed autobus, «appollaiati» sul loro sedile, sono in grado di condurre con ben maggiore precisione, malgrado le dimensioni dei veicoli, e di tenere con facilità la destra. Il sedile ideale dovrebbe avere una forma «anatomica», cioè accogliere come un calco di gesso il corpo umano; avere uno schienale più profondo nella parte centrale così da fasciare tronco, reni e spalle; il piano del sedile di misure tali da sostenere i femori sino all'attaccatura delle tibie (in modo da evitare la compressione del bordo anteriore e conseguente difficoltà di circolazione nelle

gambe, causa sicura di stanchezza); un grado di sofficietà non troppo accentuato (per non favorire l'insorgere del torpore dopo ore di viaggio); infine, un'angolazione tra schienale e sedile che contrasti con la tendenza a lasciarsi scivolare in avanti, lasciando le reni senza sostegno. Da questo accenno sull'importanza di sedili razionali, il discorso si collega a un fattore soggettivo non meno importante: per guidare bene e con sicurezza bisogna star seduti correttamente. In primo luogo occorre assumere una posizione tale che, senza costringere a tenere in tensione i muscoli della schiena, si abbia modo di vedere la strada quanto più vicino possibile all'«orizzonte» cofano-parafanghi; lo schienale non deve essere troppo inclinato per evitare il già accennato istinto a scivolare (sono utilissime a questo scopo le cinture di sicurezza); sempre lo schienale dovrà essere sistemato a una distanza tale da consentire al pilota di premere sui pedali con naturalezza. In particolare, la gamba destra deve poter appoggiare sull'acceleratore anche per lunghe ore senza che si determinino crampi muscolari. Nella manovra di frenata, la pressione esercitata sul pedale è massima quando la gamba è allineata sull'asse del pedale stesso e leggermente piegata.

Molti automobilisti, specialmente le donne, guidano troppo vicini al volante: è una posizione sbagliata. La giusta distanza è quella che permette di tenere il volante con le braccia appena leggermente piegate, e il corpo a circa quindici centimetri dal bordo inferiore del volante stesso.

Una Rolls-Royce al giorno

Agli americani piacciono le Rolls-Royce (e molti possono tranquillamente acquistarsene una). Al recente Salone internazionale di New York, la Casa inglese ha fatto affari per 250 mila dollari (quasi 170 milioni di lire), il che rappresenta la vendita di 12 vetture, cioè un po' più di un'auto venduta al giorno.

Merce contro merce

La Ford inglese si adatta a tutti i modi di pagamento pur di vendere i propri modelli nel mondo. Dalla Columbia accetta in cambio delle macchine il caffè, dalla Norvegia le grucce, dalla Spagna le patate, dal Sudan il cotone e, ora, dall'Indonesia fibre vegetali.

Autoficine

Continua ad aumentare in Olanda il numero delle autoficine dove chi vuole può riparare personalmente la propria auto con i consigli di un meccanico specializzato.

Gino Rancati



PERNIGOTTI

Una famiglia e una carriera da favola, quelle della cantante spa

Canta per suo marito

Nata in una famiglia che non vanta tradizioni artistiche, fu avviata alla musica dal padre, cassiere in una società elettrica di Madrid. Dapprima studiò il pianoforte, poi una famosa insegnante, Lola Rodriguez Aragon, mise in luce le sue stupefacenti qualità di mezzosoprano. Tutto le è stato facile, fin dal clamoroso esordio nell'opera «Cosi fan tutte» di Mozart sul palcoscenico del Festival di Aix-en-Provence dieci anni fa



Teresa Berganza a Roma, con i due figli Teresa di otto anni e Francisco Javier di sei. La cantante spagnola si sposò nel 1958, in Italia, con un ex compagno di Conservatorio. Hanno anche una terza figlia, Cecilia, di appena due anni. Nessuno dei bambini ha per ora messo in luce tendenze artistiche

gnola Teresa Berganza la cui voce è definita «divina» dai critici che l'ascolta in platea

di Laura Padellaro

Roma, maggio

I figli di Teresa Berganza, l'illustre cantante spagnola, sanno con fermezza che cosa non faranno da grandi. Tenerli d'età come sono, Teresa di otto e Francisco Javier di sei anni, questi due bambinelli intuiscono perfettamente che l'arte è un mestiere scomodo. Perciò hanno deciso: non diventeranno mai artisti. Teresa si sposterà, dice, e avrà nove figli; Francisco sarà o prete o torero. Unica incognita l'ultima nata, Cecilia, che conta appena due anni.

Il fatto è che Teresa e Francisco, o Paco come lo chiamano in famiglia, quest'inverno hanno affrontato un grosso sacrificio per comprarsi un mese di permesso da scuola e il diritto d'accompagnare a Roma la madre, impegnata all'Opera nella *Cenerentola*, di Rossini. Patti chiarissimi: sarebbero partiti se portavano a casa buoni voti. Fecero sforzi enormi, sempre chini sui libri: inutile dire che sulle pagelle fiorirono i dieci. Una famiglia, quella della Berganza, da favola. Una casa, appena fuori Madrid verso la montagna, in cui i genitori di Teresa vivono non soltanto come benigni lari, ma si occupano dei bambini riassumendo, in una sorta di seconda giovinezza, responsabilità già deposte: un fratello e una sorella sposati e con figli (il fratello lavora in una banca, il cognato si occupa dell'ufficio pubblicitario di una società telefonica), innamorati entrambi della musica, uniti strettamente a Teresa per affetto e ammirazione.

Difende la sua vita

Una vita, insomma, in cui, strano a dirsi, l'esercizio artistico è l'aspetto di più dura quotidianità, il versante del sacrificio. Il dono di una voce stupenda, o come dicono perfino i più severi cantastarchi «semplicemente divina», ha deviato verso impervie altezze il corso di un'esistenza che mirava a consacrarsi ai piani affetti familiari, a bearsi di nasconde felicità anziché di pubbliche glorie. Teresa Berganza non è disposta a cedere questa parte confortevole della sua vita, la difende a dispetto dell'arte con tenacia premeditata. Quando non è in viaggio, si alza alle otto di mattina, prepara i bambini per la scuola, porta la più piccola a passeggio, si occupa della casa e della cucina. Riceve gli amici, ma solo di giorno: la sera va a dormire alle dieci,

perché il sonno giova alla voce.

«Mi sono organizzata», mi racconta, «in modo da stare il più possibile con i miei figli. Quando posso, li porto con me in "tournée": conoscono già molte opere, *Così fan tutte*, *Nozze di Figaro*, *Barbiere di Siviglia*. Qui a Roma, Teresa ha seguito tutte le prove della *Cenerentola*. Mi ha aiutato come una grande: nei giorni delle

tranquillo, credo che avrei abbandonato il teatro da tempo. Una volta, in America, mi telefonarono da casa in piena notte per avvertirmi che mia figlia aveva l'otite e stava male. Credetti d'impazzire. Mio marito mi disse: «senti Teresa, ora chiamiamo il medico, se la bambina ha bisogno di noi, noleggiamo un aereo privato e andiamo via subito». Per fortuna le notizie furono

«oggi sei stata bravissima, la tua voce suonava assai meglio delle altre volte». Se va male, non me lo nasconde: «guarda Teresa, quel legato non era perfetto, quel sì naturale non mi è piaciuto affatto». Si conobbero in Conservatorio: lui era un pianista apprezzato, accompagnava i maggiori cantanti e si dedicava alla composizione. «Il nostro», racconta la Berganza,

re, il mio accompagnatore al pianoforte. I recital li ho fatti tutti con lui, in ogni parte del mondo».

Il matrimonio fu celebrato in Italia, nel '58. La Berganza voleva sposarsi in patria, ma il confessore della cantante che doveva celebrare le nozze — il padre Sanchiz, Generale dei Francescani — fu irremovibile. «Mia cara Teresa», disse, «io di andare a Madrid non ho tempo. Se vuoi, ti sposi qui a Roma». La cerimonia si svolse alla Curia generalizia e fu semplicissima. C'erano i genitori degli sposi e qualche intimo. Fra i testimoni, la maestra di canto di Teresa, la famosa Lola Rodríguez Aragón. Dopo un piccolo ricevimento in un albergo nei pressi di Villa Borghese, gli sposi partirono precipitosamente per Torino: la sera stessa la Berganza doveva incominciare le prove alla radio dell'opera di Purcell, *Didone e Enea*.



Alla Berganza la sorte ha risparmiato le incertezze dell'apprendistato: già celebre all'età di ventidue anni, oggi è tra le più affermate cantanti del teatro lirico internazionale

recite non potevo parlare, per non stancare la voce; Teresa mi faceva compagnia in albergo e se parlava, bisbigliava anche lei. Molto spesso, però, se i bambini sono lontani, attraverso crisi terribili. Ho paura che i miei figli, costretti a non vedermi in media cinque mesi l'anno, finiscano per dimenticarmi. Decido allora di non cantare più, di tornarmene a casa a fare la mamma. Se non ci fosse mio marito, sempre calmo

tranquillizzanti e io continui le recite». Questo marito, un basco di trentanove anni, anche lui da favola. La Berganza ne parla con un entusiasmo da cui traspare un ardore di marca spagnola. «Quando canto in teatro, mio marito non sta mai dietro le quinte, si siede in sala in un punto ben visibile. Molte volte canto per lui solo, perché sono sicura del suo giudizio e non mi mentisce mai. Se va bene, mi dice:

za, «non fu un colpo di fulmine; cominciamo a far musica insieme e poi, dieci anni fa, ci sposammo. Mio marito decise di rinunciare alla sua carriera per dedicarsi alla mia. Non ci fu verso di fargli mutare idea, diceva che la stagione artistica di una cantante è più breve di quella di un pianista e perciò a se stesso avrebbe pensato quando io avessi finito di cantare». Divenne il mio "manager", il mio segretario e consiglia-

Con la Rodriguez

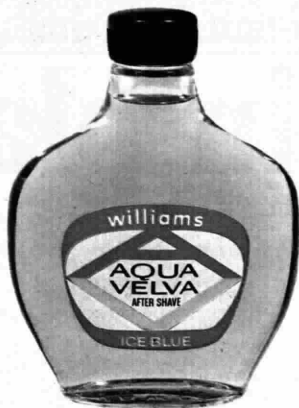
La cantante giunse puntualissima ma, per benigna e prevedibile concessione di Mario Rossi, il direttore d'orchestra, fu dispensata per quella volta dalla prova. Durante il suo recente soggiorno a Roma, la Berganza ha voluto risentire i nastri dell'incisione: «Sono rimasta sorpresa ascoltando la mia esecuzione, non pensavo di cantare così bene dieci anni fa».

Teresa aveva allora ventidue anni ed era già celebre. Durante l'estate, al Festival di Aix-en-Provence aveva debuttato cantando con suprema bravura un'opera mozartiana, *Così fan tutte*. Un immediato contratto con la Scala era giunto mentre ancora duravano gli echi del trionfo di Aix.

Nata in una famiglia che non vanta tradizioni artistiche, Teresa fu avviata alla musica dal padre che faceva il cassiere in una società elettrica di Madrid, ma suonava il pianoforte e covava tenacemente in cuore il sogno di un figlio musicista. Provò con il maggiore, poi con la seconda figlia e i tentativi fallirono. Allora tentò con Teresa, incominciò a insegnarle quel poco che sapeva; più tardi la mandò a cantare in un coro di Madrid. Gli studi veri e propri incominciarono in Conservatorio. D'avere una voce, la Berganza si accorse quando faceva l'ultimo anno di pianoforte. Per approfondire le conoscenze musicali, s'era iscritta nella classe di canto di Lola Rodríguez. Rivelò qualità stupefacenti.

Dopo tre anni, si presentò

segue a pag. 60



williams ice blue aqua velva

il dopobarba dall'aroma tipicamente maschile



1-88

Canta

per suo marito

segue da pag. 59

all'Ateneo di Madrid con un programma raffinatissimo: Honegger, Schumann e musiche spagnole. Ebbe un successo trionfale, da favola anch'esso. Ignoti perciò alla Berganza i primi passi faticosi, le ferite e le miserie dei duri apprendistati: a trentadue anni quest'artista ha una fama che l'innalza ai più alti vertici della celebrità che non si contamina in basso favore plateale. Teresa Berganza è insomma più illustre che popolare.

Bizet la tenta

«A ogni cantante si addice un repertorio particolare», dice la Berganza. «Io cerco di scegliere le opere che non mi obbligano a sforzare la voce. Due anni fa mi offrivano di cantare la *Carmen* un po' dappertutto, con chi volevo. Incominciai a leggere lo spartito. Dopo due mesi di *Carmen* la mia voce si era allargata nel centro, ma il mio Rossini non era più tanto pulito, gli acuti erano meno esatti, l'agilità mancava. Chiusi immediatamente lo spartito della *Carmen* e mi misi a studiare la *Cenerentola*: mi esercitai qualche giorno nel rondò finale e la mia voce ritornò subito a posto. Tutti i cantanti dovrebbero studiare Rossini, anche se poi cantano Verdi».

E' chiaro che la tentazione di Bizet c'è, fortissima, evidente. «Quando in teatro vedo certe *Carmen* che non hanno niente di spagnolo, soffro. Prima di tutto io sono spagnola, molto spagnola e sento il personaggio in altro modo. Non mi piacciono le *Carmen* che vengono in scena mezza nude, no *Carmen* non è questo. La sua forza è interiore, la sua bellezza è negli occhi, nel modo con cui guarda gli uomini. La mia *Carmen* la sento così e spero di farla un giorno o l'altro, quando sarò sicura di non rovinare un repertorio classico che ormai è di pochissimi cantanti».

Una *Carmen* con Teresa Berganza? Il mondo musicale l'aspetta da tempo, come consacrazione di un personaggio ormai contraffatto, svilito. Ma a decidere sarà ancora una volta Rossini e per meglio dire una pagina del *Barbiere*. «Dunque io sono... questo famoso duetto di Rosina con Figaro è sempre stato per la Berganza, fino da quando studiava il canto in Conservatorio, un banco di prova. Qui a suo giudizio, la verifica è senza inganno, qui si svelano i difetti e le impurità, qui la voce si rilucida e si restaura.

Una rara probità artistica, che si denuncia anche nell'umiltà con cui la cantante spagnola, ormai celebre, continua a chiedere consigli alla sua maestra: «Quando sono a Madrid, se ho qualche problema vado da lei. Quat-



tro orecchie sentono meglio di due e i punti difficili li lavoriamo insieme: acuti arrischiati, passaggi virtuosistici eccetera. Prima però l'opera la leggo da cima a fondo con mio marito per impadronirmi musicalmente di tutte le parti».

L'emozione più grande, la maestra di Teresa Berganza la provò tre anni fa, il giorno che la sua allieva dopo tanto tempo dal concerto all'Ateneo, debuttò all'Opera con le *Nozze di Figaro*. «Quando cantai la prima aria di Cherubino, "Non so più cosa son", un'aria che non si presta all'applauso della platea, ebbi la più grande ovazione della mia vita». Un trionfo: il più gradito alla Berganza, insieme a quello di Buenos Aires. Dopo la prima recita di *Cenerentola*, un famoso critico argentino scrisse un articolo di fuoco, accusando il pubblico di non avere applaudito la canzonetta «Una volta c'era un re»: un brano peraltro che non è fatto per strappare il battimano. Alla seconda rappresentazione, finita la canzonetta, venne giù il teatro.

Vacanze nei Pirenei

Gioie, queste, pagate con il sacrificio di star lontana dalla famiglia, di viaggiare senza vedere il mondo, di non conoscere che alberghi, teatri, treni e aerei. «Non mi piace viaggiare», confessa la Berganza, «perché non faccio mai la turista. Arrivo in un Paese, chiudo bocca, non parlo e vado alle prove: tutto qui. Le giornate delle



Teresa Berganza al Pincio, accanto al busto di Gioacchino Rossini. Ascolteremo la cantante alla radio nel programma «Antologia di interpreti».

recite le passo nella mia camera d'albergo a macerarmi. Vorrei che durassero due ore. Quando entro in scena sono nervosissima: mi calmo solo quando sento che la mia voce "risponde". Quest'anno per stare con i figli, Teresa Berganza ha rinunciato ai festival d'estate. Tutta la famiglia andrà in vacanza nei Pirenei, poi al mare verso il sud. Tre mesi con la mamma: Teresa e Francisco Javier sono stati ricompensati del loro

sacrificio invernale. In fondo non dovranno pazientare molto: Teresa Berganza è decisa a lasciare il teatro fra non più di dieci anni, in pieno fulgore, per regalare alla famiglia la sua voce, ancora intatta. Sembra davvero una favola.

Laura Padellaro

Teresa Berganza canta alla radio in Antologia di interpreti, in onda giovedì 9 maggio, alle 12,55, sul Terzo Programma.

I dischi di Teresa Berganza

Del mezzosoprano Teresa Berganza sono attualmente reperibili in commercio un buon numero di incisioni, esclusivamente della «Decca». Spiccano nel catalogo della famosa Casa discografica alcune edizioni di opere complete: la Berganza è Ruggiero nell'Alcina di Haendel, accanto a cantanti di fama, quali la Sutherland, la Sinclair, Alva, la Sciu-ti e la Freni (mono 33-MET 232/34; stereo 33-SET 232/34). E poi una incomparabile Rosina nel Barbiere di Siviglia diretto da Silvio Varviso (mono 33-MET 285/87; stereo 33-SET 285/87) e una squisita Isabella nell'Italiana in Algeri (mono 33-MET 262/64; stereo 33-SET 262/64).

Non dobbiamo inoltre scordare Teresa Berganza in alcuni recital. La cantante ha inciso le «Arie da opere del XVIII secolo» (33-LXT 5611); alcuni tra i più bei gioielli dell'arte del bel canto, tratti dall'Orfeo, dall'Alceste e dall'Elena e Paride di Gluck; dalla Medea di Cherubini; dalla Serva padrona di Pergolesi; dal Giulio Cesare di Haendel; dalla Nina pazza per amore di Paisiello. Segnaliamo poi un

«Recital» dedicato a Rossini con le arie più popolari del Barbiere di Siviglia, dell'Italiana in Algeri, dello Stabat Mater, della Semiramide e della Cenerentola, su disco 33-LXT 5514. La Berganza ha inciso un «recital» anche nel nome di Mozart, in cui, oltre ad alcune arie dalle Nozze di Figaro, dalla Clemenza di Tito e da Così fan tutte, figura la mirabile Aria da concerto, K. 505 «Ch'io mi scordi di te» con la «London Symphony Orchestra» diretta da Pritchard (33-LXT 6045, anche stereo 33-SXL 6045). Pregevoli altri due «recital»: il primo (33-BR 3064) con brani di Rossini, seguiti da canzoni caratteristiche spagnole; il secondo (33-LXT 6005) con pagine di Cherubini, Cesti, Pergolesi, Scarlatti, Guridi, Lavi-la, Turina e Granados. Interessanti inoltre due dischi con musiche di De Falla. Nel primo (33-LXT 5639, anche stereo 33-SXL 2296) la Berganza è solista nel Cappello a tre punte con l'Orchestra de la Suisse Romande; diretta da Ansermet; nel secondo (45 EP-CEP 652) è l'interprete delle Sette Canzoni popolari spagnole.

I. f.

se siete a scuola



se siete al lavoro

se siete in gita

sibon

PERUGINA

Quando si sveglia l'appetito, gustate Sibon... Potete gustarlo a tutte le ore, ovunque voi siate. Per voi, per i vostri bambini, Sibon è un dolce spuntino: leggero e digeribile come occorre, ma tutto energia!

50
lire

Sibon l'allegro spuntino tascabile

PASTA DOLCE SOFFIATA
MIELE
CIOCCOLATO PERUGINA



«Almanacco» illustra in tre puntate alla TV gli assurdi processi moscoviti degli anni Trenta

LA «GRANDE PURGA» DELL'ETÀ DI STALIN

di Giovanni Perego

Tutto cominciò con l'assassinio di Kirov, un assassinio che rimase per noi misterioso, che produsse su Stalin uno choc, e di cui gli storici della nostra Rivoluzione ancora non ci hanno dato una spiegazione esauriente». Con queste parole, pronunciate il 24 febbraio del 1956, Kruščiov, dalla tribuna del XX Congresso del Partito comunista sovietico, dinanzi a un'assemblea allibita e percorsa d'orrore, incominciò la lettura del rapporto segreto in cui si denunciava la liquidazione, ad opera del dittatore georgiano, di 1108 delegati del «Congresso dei vincitori», il XVII Congresso del '34, e di 98 membri, su 139, del Comitato Centrale scaturito da quello stesso Congresso, in cui gli storici ravvisano, unanimemente, l'inizio dell'era stalinista. Tutto cominciò dunque con l'assassinio di Kirov. Chi era Kirov? Il suo vero nome era Kostricov ed era nato a Tomsk, in Siberia. Nel 1905, diciannovenne e già militante nell'ala bolscevica, aveva preso parte alla Rivoluzione. Era allora studente all'istituto di tecnologia di Tomsk, era alto, bello, era oratore copioso, piaceva molto alle donne. Fallito il moto del 1905, finì in carcere come molti altri e trascorse lunghi anni nella prigione di Irkutsk, in Siberia. Figura di secondo piano durante la Rivoluzione di ottobre, il suo astro incominciò a splendere, quando, nel marzo del 1921, conosciò Stalin al X Congresso del Partito. Divengono amici e Stalin lo chiama «il mio Sergio, l'amico fedele, il fratello amatissimo».

Le fucilazioni

Qualche anno dopo, è già considerato come il più probabile defunto di Stalin. Quando, nel dicembre del '25, il georgiano demolisce l'opposizione leningrade di Zinoviev, è nominato proconsole a Leningrado ed è l'alter ego di Stalin, nella metropoli baltica, per quasi nove anni, fino al primo dicembre 1934. Quel giorno, alle 3 del mattino, l'ex sergente della GPU, Nikolaev, esiliato in Carelia dal Partito, e tornato in treno a Leningrado, penetrò nella casa di Kirov e lo uccise a rivoltellate con la sua segretaria: la donna era la

moglie di Nikolaev e l'amante di Kirov, e l'allontanamento dell'ex sergente della GPU da Leningrado sarebbe stato causato da questa circostanza, non politica. Di questa versione dei fatti, che sarebbe l'autentica, non si trova tuttavia traccia nella storiografia ufficiale. Nel primo pubblico rapporto sull'uccisione di Kirov, si parlò di complotto delle Guardie bianche, si disse che un diplomatico lettone aveva organizzato il crimine e si provvide, il 5 e il 18 dicembre, a fucilare un certo numero di «terroristi bianchi». Dopo pochi giorni, si giunse a una diversa e straordinaria scoperta: non le Guardie bianche, ma elementi del Partito, dell'opposizione alla linea di Mosca, avevano ispirato Nikolaev che era, si asserì, un seguace di Zinoviev e di Kamenev. A dar più credibilità a questa nuova spiegazione, Stalin fece fucilare con Nikolaev, quattordici giovani del Komsomol di Leningrado, espulse dal Partito Zinoviev e Kamenev e li fece incarcerare con il proposito di inviargli di fronte a una corte marziale. La stampa sovietica non mancò di indicare in Trotskij, espulso dall'URSS fin dal gennaio del '29, il «cervello» della congiura contro Kirov. «Tutto cominciò con l'assassinio di Kirov» e infatti, alle rivoltellate dell'ex sergente della GPU tradito dalla moglie, fu seguito una sequenza allucinante: il processo e la fucilazione dei 14 del Komsomol sono del 28 e del 29 dicembre, una decina di giorni dopo la fucilazione dei «terroristi bianchi». Non passano neppure tre settimane, e il 15 e 16 gennaio del 1935, è celebrato il processo dei 19, principali imputati Zinoviev e Kamenev: l'accusa è di aver tentato di restaurare il capitalismo, di aver svolto attività generale controrivoluzionaria, di aver responsabilità politiche e morali nell'assassinio di Kirov. I 19 sono condannati a pene detentive. Sette giorni dopo, il 23 gennaio, sono processati 12 ufficiali della GPU: l'accusa è di negligenza, non hanno saputo prevenire l'uccisione di Kirov. Le condanne sono insolitamente miti. Qualche mese dopo si svolge, in segreto, un secondo processo contro Kamenev, la cui pena è aggravata di altri cinque anni. Si giunge al 1936: tra il 19 e il 24 agosto, si consuma tragicamente il destino di Zinoviev e di Kamenev, trascinati dinanzi ai giudici nel processo dei 16, accusati di aver

organizzato il centro antisovietico «trotskista», giustiziati infine con i loro 14 coimputati. 1937: dal 23 al 30 gennaio, si svolge il processo dei 17: l'imputazione è ancora di trotskismo antisovietico. Tredici dei 17 sono mandati a morte; Radek e altri tre imputati, sono condannati a pene detentive. Nel giugno di quello stesso anno, è annunciata l'esecuzione di Tukhacevskij, l'eroico vincitore di Varsavia, e di altri 7 famosi generali dell'Armata rossa.

L'autoaccusa

Nel dicembre dello stesso anno, è la volta di Jenukidze e Karakhan che sono giustiziati con altri dignitari della gerarchia sovietica di cui non si conoscono neppure il numero esatto e tutti i nomi, e neppure si sa se siano stati sottoposti a processo. L'ultimo clamoroso episodio delle grandi purghe staliniste dell'anteguerra, è il processo dei 21 che si svolge dal 2 al 13 marzo del 1938. È il processo del cosiddetto «blocco di destra antisovietico e trotskista»: diciotto persone sono mandate a morte: tra di esse, bolscevichi famosi come Bukharin, Rykov, Krestinskij. Senza alcun dubbio, tra i numerosi procedimenti, tra le incarcerazioni e le esecuzioni, sono spicanti e significativi più degli altri, il processo dei 16, il processo dei 17 e il processo dei 21. Nel primo dei tre contro Zinoviev e Kamenev, principali imputati, venne clamorosamente in luce il metodo dell'autoaccusa, l'allucinante condiscendenza degli imputati pronti a ogni dichiarazione che aggravasse la loro colpa. Nel processo dei 17, Radek e Sokolnikov ammisero che s'erano accordati con Trotskij, con Hitler e con l'imperatore del Giappone. L'allucinante e tragica farsa toccò il suo culmine nel processo dei 21 contro il blocco di destra antisovietico e trotskista: uomini come Bukharin, Rykov, Rakovskij, Krestinskij e Yagoda, che era stato il capo della GPU, giunsero a confessare che, guidati dall'estero da Trotskij, erano al soldo e agli ordini di Hitler, del Mikado, del Servizio segreto britannico e, perfino, del Deuxième Bureau polacco.

Il primo servizio di Almanacco sulla «grande purga» va in onda mercoledì 8 maggio, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

non faccio p

Il mio successo



offerta speciale

ARISTON

girarrosto elettrico

GRATIS

per tutti i modelli della serie "20"

er vantarmi... ma la mia è una cucina
ARISTON

di padrona di casa è anche il suo!



Olga Villi

Non faccio per vantarmi... ma la mia cucina ARISTON ha il **cuoco automatico**, un congegno modernissimo che accende, regola e spegne il forno e le piastre all'ora esatta stabilita da me. Io programmo la cottura di questo o quel piatto, poi posso anche uscire di casa perché al mio ritorno il cuoco automatico ha fatto tutto da solo, secondo i miei desideri. La mia cucina ARISTON è fatta per cuocere a regola d'arte: il **forno** è

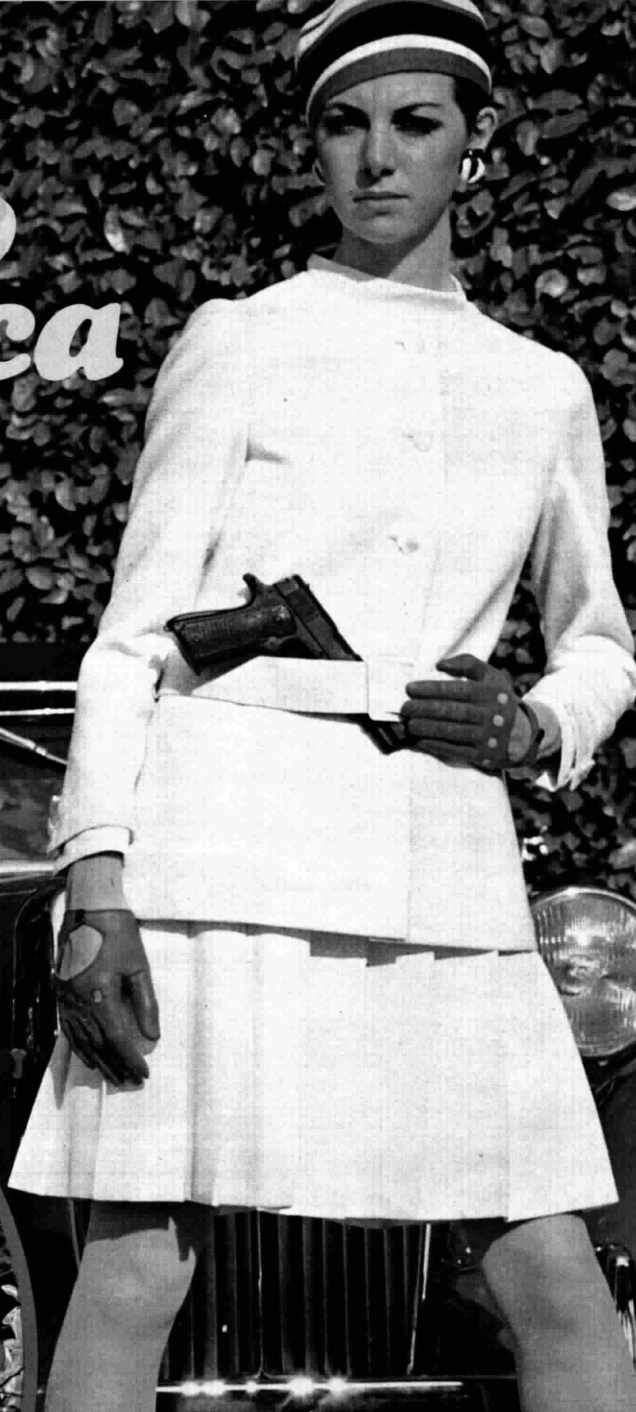
grande e sicuro, il **super-grill** è potente, il **girarrosto** è formidabile!

Nella foto: cucina S 530 MGTE con cuoco automatico Lire **112.000**. Altri 16 modelli a partire da Lire **33.900**.

ARISTON
INDUSTRIE MERLONI FABRIANO



L'abito a giacca



Anche per i mesi caldi l'eleganza «impegnata» continua a proporre, accanto alla tradizionale formula gonna più giacca più camicetta, la soluzione abito più giacca. Due sono gli orientamenti principali della moda: abito scivolato a vita bassa, con la breve gonna svasata o diritta (ma animata da una serie di pieghe piatte), completato da una giacca lunga, quasi sempre con cintura; abito a pieghe sciolte, con il punto di vita nettamente segnato e giacca molto corta. I modelli che presentiamo sono firmati da una giovanissima e già applaudita debuttante: Enrica Massa Sanlorenzo

1



3

3 Il due pezzi blu con fibbia e bottoni in metallo riprende nell'allacciatura laterale della giacca il motivo di piega a portafoglio che segna l'abito in tutta la sua lunghezza

5



1 Shantung bianco per una raffinatissima interpretazione dello stile Bonnie (la pistola naturalmente non è indispensabile). La lunga giacca si indossa su un abito a vita bassa con gonna a pieghe piatte e collo a listino

2 La sciarpa di seta annodata e svolazzante la giacca dall'ampio collo aperto la gonna sciolta da quattro sfondi piega caratterizzano il completo in tela di lino scozzese bianca e blu

4



4 Un modello in shantung giallo con la gonna a pieghe non stirate. La giacca si è ridotta a un bolero senza maniche e rovesciabile, con l'interno blu, come la cintura

5 I bolli, ultimo grande « ritorno » della moda, sono i protagonisti del finto tre pezzi in picché di cotone con la gonna stretta in vita da un'alta cintura-bustino

PROBLEMA:
COME ELIMINARE
L'INGIALLIMENTO?

SOLUZIONE:
BIANCOFA' BAYER!



si, perché
all'effetto
sbiancante
Biancofa Extra
unisce l'azione
ammorbidente
che ridona alla
maglieria bianca
la mano morbida
dei capi nuovi!



Biancofa

riaccende
il bianco spento



Mamme! Per i vostri bambini
l'"Impeccabile Pinguino" in regalo!

«L'Approdo» intervista l'autore di «A sangue freddo»

TRUMAN CAPOTE SCRITTORE DI MASSA

di Italo Moscati

Ci sono romanzi che, si potrebbe dire, si vendono ancora prima di uscire. Dipende dal tema o dal nome dello scrittore; ma soprattutto da questo, in un tempo in cui anche la letteratura è entrata a far parte del consumo culturale e si cerca un libro come la signora cerca l'abito firmato dal noto sarto. Per *A sangue freddo* di Truman Capote i due elementi — tema e nome dell'autore — si combinarono perfettamente e la tiratura si fece subito alta. Poi, come accade ormai quasi con regolarità, il volume arrivò nelle mani di un produttore cinematografico che ne ha fatto un film di successo. Truman Capote, lo scrittore quarantenne intervistato a Parigi da Carlo Mazzeola per la rubrica *L'Approdo*, non è nuovo ad un simile giro di cose.

Molti fra il pubblico ricorderanno un altro film tratto da un suo lavoro, *Colazione da Tiffany* con Audrey Hepburn. Era una commedia con una punta di malinconia e di insoddisfazione abbastanza tipica del modo dell'autore di guardare il mondo, anche se abbondantemente rielaborata per esigenze spettacolari e quindi commerciali. Bisogna comunque tenere presente che Truman Capote è un autore che non si isola, non scrive i suoi libri per pochi. Una delle caratteristiche del suo fare letterario è infatti la ricerca di una affermazione la più larga possibile. Così coltiva il mito dello scrittore popolare venuto dalle esperienze più diverse. Ciò che colpisce nella sua biografia è il ricorrere di quel bagaglio di informazioni, di cui si trova riscontro in altre biografie di altri illustri scrittori americani. Anzi, nella America dell'efficienza e del vitalismo, drammatica ed entusiasmante, avvolta nella leggenda degli anni inizio secolo, uno scrittore per essere con le carte in regola doveva aver fatto il camionista oppure il lavapiatti, lo scaricatore di porto e così via.

Truman Capote, dicono le note informative fornite dalla Casa editrice che cura la pubblicazione dei suoi libri in Italia, ha scritto discorsi per un uomo politico di terzo ordine, ha fatto il ballerino su un battello fluviale, ha letto sceneggiature per una società produttrice di

film, ha imparato a predire l'avvenire. Quanto basta, dunque, per far scatenare le simpatie di una stampa che guarda allo scrittore come ad un individuo talmente immerso nella vita tumultuosa e difficile da diventare quasi un semplice passante che parla ad altri passanti. Fa un certo effetto raccontare che l'ex fattorino del *New Yorker* e l'oscuro collaboratore di un *Digest Magazine* a caccia di aned-



TRUMAN CAPOTE

doti, è diventato uno scrittore di successo e conteso fra gli editori.

In realtà, Truman Capote non viene quasi mai considerato dai critici, viene preso qual è, un abile manipolatore, un giornalista che ha messo a punto una efficiente macchina stilistica ed è capace di creare delle sensazioni non banali. Si colloca su un altro piano rispetto ai Saul Bellow o anche ai Norman Mailer. Un ampio spazio lo divide, poi, dagli esponenti della cosiddetta beat generation e non ha nulla in comune con Allen Ginsberg. Direi, anzi, che ponendo a confronto Capote e quelli che potremmo definire gli «arrabbiati» americani, per la contestazione che svolgono verso la società in cui vivono e dalla quale esce una particolare maniera di esistere, si riscontrano due concezioni diverse della letteratura. E' indubitabile che Truman Capote sia per una specie di gioco sofisticato ed elegante, molto caro ai salotti e all'establishment. I suoi amici sono ricchi e famosi, assicurano le veline degli uffici stampa, e anche lui è ricco e famoso. Ma i suoi gusti non sono poi tanto diversi da quelli della «massa» che affolla le sale

per godersi le avventure di James Bond interpretate da Sean Connery, e che compie magari il cammino inverso andando a leggere gli originali di Ian Fleming ghiottamente. Opinioni, queste, che egli stesso espone con estrema chiarezza, quando si riesca a stabilire con lui un colloquio superando la barriera dei suoi agenti pubblicitari, la quale rende quasi impossibile, negli Stati Uniti, un incontro diretto. Capote intervistato per la TV italiana ha anche detto di apprezzare Italo Svevo e di non nutrire invece molta simpatia per Alberto Moravia. E ciò è abbastanza comprensibile: di Svevo, molto probabilmente, Capote sente la vena aristocratica, la finezza, mitteleuropea. Uno stile che resta, per lui, come una sorta di lontano modello. Si comprende pure, in questa direzione, il tentativo compiuto di mescolare insieme la letteratura, come genere nobile e di più intensa e profonda persuasività, con il giornalismo, sentito come mezzo per attingere al vero. Non a caso, Capote chiama *A sangue freddo* secondo una definizione di nuovo conio: «non-fiction novel», cioè romanzo non inventato, romanzo dal vero.

In un tempo di ricerche letterarie estremamente osate e complesse, Truman Capote è uscito con un libro che riprende formule cinematografiche e anche televisive: il documentario come modo di stare nella realtà dei fatti, sul quale l'autore si appoggia per dare una «nuova» verità al proprio discorso. L'inchiesta eletta a struttura aperta che passa attraverso alla calda materia umana. Ed è stato appunto il senso dell'operazione compiuta «a freddo» e attaccata sui giornali a costituire motivo di disputa e di opposte prese di posizioni, il che ha avuto la sua importanza al momento della diffusione del libro. Di strada ne ha fatta Truman Capote quando un racconto, scritto a diciassette anni, comparve sulla rivista *Story* e gli consentì di cominciare con molta abilità l'escalation del suo successo che lo ha portato a risiedere a Brooklyn Heights, vicino al famoso ponte, dove abitano o hanno abitato altre firme di rilievo, e ad avere altre sette-otto case sparse per il mondo.

L'Approdo va in onda lunedì 6 maggio sul Secondo Programma televisivo.

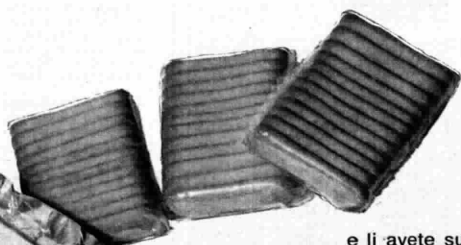


pronti in tasca

Catturati per voi i Pavesini: presi, riuniti e chiusi nel cellofan, in un pacchetto nuovo, praticissimo, personale. In ogni pacchetto un giusto numero di Pavesini, per uno spuntino sostanzioso o una merenda veloce. Ora, per avere i Pavesini, basta un gesto, basta chiamarli: « Pronto Pavesini »

pronto pavesini

3



PAVESI

e li avete subito a portata di mano. Pronti in tasca, pronti in borsetta, pronti nella cartella dello scolaro, nella borsa da viaggio, nella busta del professionista, pronti nel cruscotto dell'automobile. Ora più che mai... è sempre l'ora dei Pavesini.

tre pacchetti in ogni scatola

i vostri programmi

domenica



Furia, il cavallo selvaggio

FURIA: Il grande cow-boy - Alla fattoria di Green River è giunto un ospite il cui nome manda in visibilo Joey ed i suoi amici. L'ospite è Val Benton, cow-boy imbattibile. Val, che conosce Jim da molti anni, ha accettato l'invito di venire a trascorrere a Green River un periodo di riposo. Questa è la spiegazione che Jim ha dato al ragazzo: in verità, la ragione è un'altra: Val, in seguito ad una caduta da cavallo, ha subito una grave trauma, che ora lo fa rimanere inchiodato su una sedia a rotelle. I dottori che lo hanno curato sostengono che Val, se volesse, potrebbe riprendere a camminare con le sue gambe; ma Val non ne ha la forza. Una grande paura, mista ad un senso di sfiducia e di scoramento, gli impedisce di compiere un atto di volontà, che forse potrebbe salvarlo. Jim ha fiducia nella presenza di Joey e di Furia; infatti, il ragazzo e il cavallo aiuteranno, a poco a poco, Val a guarire e a farlo ridiventare un «grande cow-boy».

ARRIVA YOGHI! - Tra i viali del Parco di Yellowstone l'orso Yoghi e Boo-boo preparano i nuovi numeri a disegni animati da presentare ai loro piccoli amici. Ed eccone quali: Il licenziamento, protagonista il gatto Ginx, il quale, dopo vari anni di ottimo servizio, viene messo alla porta dal suo padrone, perché in casa ormai non vi sono più topi. I topolini Pixie e Dixie, sinceramente affezionati al loro amico gattone, decidono di aiutarlo. Bastano due telefonate segrete: ed ecco arrivare, da ogni parte, lunghe file di topi, che invadono l'appartamento. Figuratevi che cosa accade. Il padrone, con le mani nei capelli, si precipita nella strada alla ricerca del fedele gatto Ginx, e, con tutti gli onori, lo riporta a casa, da dove non uscirà più. Quindi l'antropologo Yaki vi farà assistere ad un'avventura con il coccodrillo Zanin-lunga e la volpe Coda-rossa. Infine Bracobaldo vi offrirà un saggio delle sue capacità di inventore-costruttore-riparatore di apparecchi elettrici e di televisori.

lunedì

GLI AMICI DELL'UOMO - Pascal Serra presenterà la seconda puntata del documentario girato presso il Giardino Zoologico di Copenhagen.

Franco Franchi canterà la canzone Due lunachine. Angelo Lombardi dedicherà il suo intervento agli uccelli notturni, il gufo e la civetta. I burattini di Vella Mantegazza interpreteranno la favola di La Fontaine Il gatto e il topo. Parteciperà alla trasmissione la cantante Iva Zanicchi, che canterà Per vivere.

martedì

IL RAMOSCELLO D'ORO - La Televisione Irlandese ha realizzato questa fiaba a pupazzi, che è stata tratta da un famoso racconto di Charles Perrault. La bella e il mostro. Un mercante, prima di intraprendere un lungo viaggio, chiede alle sue tre figlie quali doni vorrebbero che lui portasse loro al ritorno. La prima chiede una collana di perle, la seconda una corona di gemme, la terza, semplicemente, un ramo fiorito di pesce. Per quest'ultimo dono, il mercante arriverà in un misterioso giardino, il cui proprietario, un tempo aitante e bello, è costretto a vivere sotto le apparenze di un mostro per un incantesimo.

mercoledì

PAPA' INVESTIGATORE: La collana dei sette smeraldi - Durante un trattenimento, nel salone della sua villa, la marchesa Sandra di Regoulot si accorge di non avere più al collo la sua collana di smeraldi, del valore di vari milioni di lire. Immediatamente, la marchesa telefona all'agente Bob Villars, che arriva alla villa accompagnato dall'assistente Leo Pardo e dal figlioletto Paolino, il quale, a furia di mettere il naso in tutti gli angoli, riesce a trovare un indizio che metterà il suo papà in grado di far luce sulla scomparsa del gioiello.

giovedì

IL CANE GIPPO - E' un nuovo personaggio creato da Tinin Mantegazza per il teatro dei più piccini. Gippo è un simpatico cagnolino dal mantello ben curato, dalla coda spumosa e dal collare

d'argento cui è attaccata una medaglietta sulla quale è scritto l'indirizzo di casa ed il nome del padrone. Tutto questo dovrebbe essere sufficiente per dare a Gippo la possibilità di fare, liberamente, qualche passeggiata nel parco. Invece, no. Gippo ha un fiero nemico, sempre in agguato, sempre pronto a tendergli un tranello: costui è l'Accalappiacani.

venedì

I FORTI DI FORTE CORRAGGIO: Il dono del capo indiano - Il comandante Wilt ha salvato da un grave pericolo il capo Aquila Selvaggia, della tribù degli Hekawi. Per dimostrare la sua riconoscenza, il capo indiano invia a Forte Corraggio una piccola «mascotte»: un indiano di pochi anni. Ma, come può vivere un bambino fra soldati, cavalli ed armi? Il capitano affida la «mascotte» al sergente perché ne abbia cura; il sergente non sa da che parte voltarsi, non essendo in grado di cuocere nemmeno una papina; allora chiama il caporale e gli ordina di occuparsi del piccolo indiano.



Il sergente

sabato

CHISSA' CHI LO SA? - Sono di turno le squadre di alunni della scuola media di Castelnuovo Monti (Reggio Emilia) e dell'Istituto «S. Meda» di Milano. Parteciperanno alla trasmissione i cantanti Solidea, Brenton Wood, Elisabetta e Giorgio Gaber, che vi farà ascoltare la canzone Torpedo blu.

Carlo Bressan

ridiamo con Sangio



Inflazione

la posta

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Ho diciassette anni e il mio più grande desiderio è quello di poter entrare come pilota nelle linee aeree civili. Io posseggo il diploma di scuola media inferiore e sto per completare un corso di francese e di inglese. Vorrei sapere da lei, cara signora, se esiste un corso ch'io possa frequentare per diventare ufficiale pilota. (Claudio Broggin - Vigevano, Pavia).



Tu devi avere una gran fretta di diventare pilota, Claudio, come dimostra la tua raccomandata espressa. Ma io devo gettare acqua sul fuoco del tuo entusiasmo. Nessuna ammissione a corsi di pilota, senza un diploma di Scuola Media Superiore. Col desiderio che hai di volare, forse volerà anche nello studio.

Cara Anna Maria, ho undici anni e ho una grande passione per gli animali. Avrei voluto avere un cane o un gatto, ma mia madre non vuole e ha ragione, perché hanno bisogno di molte cure e darebbero fastidio per casa. Ho pensato di ripiegare allora su un animale che sia in gabbia, uno scoiattolo, per esempio; e in questo caso i miei genitori non direbbero di no. Saprebbe dirmi come potrei acquistarlo? (Maria Misuraca - Palermo).



Ricordo la gran malinconia di due scoiattolini ch'io tenni in casa per qualche tempo, perché partecipavano a una mia rubrica televisiva: mi sentivo colpevole, verso di loro, come il più bieco dei carcerieri. Troppo spesso, nell'amore per gli animali come in quello per le creature umane, noi cerchiamo assai più il nostro piacere che il loro bene.

Gentile signora, ho sedici anni e la terza media. Vorrei imparare un mestiere. Che cosa potrei fare? La prego di aiutarmi. (Maria Grazia Cancedda - Usellus, Cagliari).



Vorrei aiutarti, ma ho ben pochi elementi su cui basare un consiglio utile. Guardo il tuo viso sensibile e mi pare di poterti indirizzare verso un lavoro che impegni, con le tue forze, anche il tuo cuore: vigilatrice di bambini, o infermiera. Ma questi sono le possibilità di lavoro che ti offre il tuo paese? Dovresti partire da queste, Maria Grazia, e poi interrogare te stessa, con tutta la serietà possibile. Spesso l'equilibrio d'un'intera vita dipende dalla scelta che tu stai per fare.

Cara signora, ho dodici anni e frequento la seconda media, ma mio padre vuole che decida al più presto quale strada prendere in futuro. La prego di aiutarmi nella scelta. Grazie. (Antonio Corvaglia - Uggiano La Chiesa, Lecce).



Un papà un po' frettoloso, il tuo? Forse soltanto previde. Fari un anno tu dovrai prendere una decisione. Come ho detto nella risposta precedente, la prima cosa da fare è esaminare la possibilità di lavoro che offre il paese in cui abiti, evitando di scegliere una strada troppo battuta. La seconda è: chiedere consiglio ai tuoi insegnanti; essi potranno fare un obiettivo ritratto delle tue attitudini e darti un orientamento di massima. La terza e la più importante è: non pensare ad un lavoro soltanto come a una fonte di soldi, ma anche (mi permetti di dire «soprattutto») come a una fonte di gioia. Il lavoro che non dà gioia, può buttare oro come una fontana incantata, ma sarà sempre e soltanto un carcere a vita.

Sono un lettore della vostra utilissima rubrica settimanale. Leggendo ho scoperto che date buoni consigli. Io ho quindici anni e vorrei avere una «vespa» (come l'hanno i miei compagni Nino Bareri, Elio Indelicato, Gianvito Giacchini ecc.). L'ho chiesta a papà, il quale me la nega perché, a quindici anni, lui non aveva nemmeno una bicicletta. Ogni volta che apro il discorso sulla «vespa», lui si arrabbia. Come risolvere questo problema? Spero che accetterete di pubblicare la mia lettera. Distinti saluti. (Tonino Fiore - Castelvetro, Trapani).

Questa volta, Tonino, i «buoni consigli» li chiedo ai tuoi coetanei e ai loro papà.

Anna Maria Romagnoli

vi piace leggere?

● Due racconti di Verne nel volume Una città galleggiante - Avventure di tre russi e tre inglesi nell'Africa Australe, edito da Mursia. Nella prima parte del libro Verne parla della traversata dell'Atlantico sul piroscalo «Great Eastern», nella seconda, di una spedizione scientifica nell'Africa del Sud.

● Per i ragazzi appassionati di filatelia, l'Editore Mondadori pubblica il libro Franco-bolli nella collana Piccole Guide. I giovani filatelici potranno imparare come iniziare una collezione, come scegliere l'attrezzatura adatta, come distinguere, classificare e infine valutare i francobolli.

Una serie televisiva di cui
sta per iniziarsi la realizzazione

Protagonista IL MARE

di Giuseppe Bocconetti

Di che può discorrere un «lupo di mare» se non di mare? Nestore Ungaro è uno di quelli che di mare parlerebbero sempre, tante sono le storie che ha da raccontare. Storie vere, in gran parte vissute, di quelle che lasciano il segno nella vita di un uomo. E' lupo di mare, lui, alla maniera nuova, di oggi. Ha la barba folta ed ispida, rossiccia, bruciata dal sole e dalla salsedine; fuma la pipa e usa, credo, una qualità diversa di tabacco per ognuna delle occasioni della sua interminabile giornata. Di diverso ha, rispetto al «lupo di mare» convenzionale, che è giovane, riceve gli amici in uno studio che ricorda, sì, la «cambusa», ma è zeppo di libri di mare, e anche d'altro, di cultura diciamo, perché legge; e tanti quadri alle pareti. Il mare di cui parla è un mare diverso da quello che conosciamo noi. Un mare-personaggio, con una sua anima, un suo «talento», con una sua condizione psicologica, storica, oltretutto, si capisce, naturale e paesagistica.

Storia e spettacolo

Ungaro realizzerà per la TV una serie di «racconti del mare», che si svolgeranno sul mare e «con» il mare, diversi dai soliti documentari: storia e spettacolo insieme, con un disegno generale davvero imponente: sei «serie» di sei racconti ciascuna, tutti legati a un personaggio avventuroso, originale, romantico e tuttavia di «questo tempo». Marco. Un uomo che ama il mare, vive in mare e che soltanto sul mare riesce a realizzare la propria libertà. Non dissente da nulla, non ha nulla da contestare; possiede una «goletta» e gli piace trascorrervi l'esistenza. Ora qua, ora là, come capita. E viaggiando si trova a testimoniare di uomini, fatti e cose, di esperienze e di scoperte che ci racconterà in prima persona. Insomma: sarà lui la chiave di questo grandioso affresco del mare. I primi sei racconti saranno ambientati nel Mediterraneo, il mare che Ungaro

chiama «nostro» per ragioni completamente opposte a quelle che ce lo facevano dire «nostrum». Sono dei veri e propri film, della durata di un'ora, prodotti dalla televisione italiana e dalla Zodiac Film, e di cui Ungaro sarà il regista, con la collaborazione di Berto Pelosso.

L'inizio delle riprese è stato fissato per i primi giorni di giugno. La prima «serie» richiederà sei mesi di lavorazione: le successive saranno realizzate nei mari della Polinesia, dei Caraibi, nel Mar Rosso, nell'Oceano Indiano e lungo le coste d'Africa.

Tutto vero

Perché «racconti», e perché «del mare»? Racconti perché narrano ciascuno una storia realmente accaduta, con uno o più protagonisti; del mare, perché il «mare», appunto, quello vicino e quello lontano, ne è l'indispensabile scenario. Senza il mare, cioè, lontane dal mare, non sarebbero storie e forse non sarebbero mai accadute. Storie «diverse» tuttavia, con un filo narrativo di volta in volta «giallo», «drammatico», «tragico» e persino «politico». Insomma: niente vasche con finti pesci, o finte cinture corallifere o finte civiltà spolte, realizzabili, più facilmente, in qualunque «studio» di Cinecittà. Tutto vero. Una storia prevede il pesceccane? Ungaro e la sua troupe di specialisti sanno dove trovare gli squali e li gireranno, sott'acqua s'intende. Il cimitero delle navi corsare? I galeoni spagnoli del '700? Ne hanno scoperto già più d'uno e li saranno realizzate le scene che servono.

A questa imponente realizzazione, sono già interessati altri enti televisivi europei ed americani, sicché non è ancora possibile anticipare i nomi degli attori e, soprattutto, di colui che sarà chiamato a interpretare il ruolo principale. L'operatore cinematografico Santini, tra i migliori non soltanto in Italia, ma in Europa, ha dovuto escogitare tutta una serie di soluzioni tecniche, per certi versi «rivoluzionarie», per rendere possibili le riprese quali che siano le condizioni del mare, e nelle situazioni più impensate.

VIVA MORENO
EL GELATO REVOLUSIONARIO!

MORENO
IL GELATONE AL GIANDUIA A SOLE 50 LIRE

Eldorado
fa solo gelati... ottimi gelati



Disse: "Ma fatemi il piacere... io non ho mai usato benzina super" **DISSE...**

E dobbiamo riconoscere che è una persona con un alto senso dell'economia.

Senz'altro ha risparmiato un sacco di soldi e con quelli stasera si concede una meravigliosa serata in un posto chic... proprio di quelli che fanno sognare!

Bravo, signore!

Ci dispiace perché il suo smoking si sciuperà un po' in quel lavoro duro che deve fare spingendo la macchina, ma siamo sicuri che sarà senz'altro una serata memorabile!

A chi invece importa non sciupare troppo l'abito spingendo l'auto che non va suggeriamo un piccolo accorgimento: fate il pieno con una buona benzina super, come Boron. Ma fatelo sempre. Perché Boron non soltanto è potenza — infatti si chiama « il propellente » — ma è anche protezione per il motore.

Boron infatti contiene degli speciali additivi che mantengono pulite le candele, distribuiscono uniformemente la potenza in tutti i cilindri, facilitano l'avviamento anche nei

climi più freddi. E per una più completa sicurezza cambiate anche l'olio col nuovo Chevron Supreme, l'olio superprotezione.

Per questo Boron e Chevron Supreme sono protezione per il motore... oltre che per i vostri vestiti!

Boron 

il propellente-protezione
prodotto della Chevron Oil Italiana S.p.A.

Sei dibattiti alla radio

LA SCIENZA NEL DUEMILA

di Giuseppe Tabasso

Il Duemila è ormai dietro l'angolo. Poco più di trent'anni e toccheremo la fatidica quanto convenzionale scadenza: troppo vicina, dicono gli esperti, perché sia considerata veramente « futuro », troppo lontana perché si possano dare, oggi come oggi, delle previsioni che trovino effettivo riscontro. La storia del resto insegna che molti grandi ingegni del passato si sono spesso grossolanamente ingannati in fatto di previsioni scientifiche ed è recente il richiamo rivolto agli studiosi dell'Istituto di ricerche per il futuro di Vienna (diretto da Robert Jungk) a non essere dogmatici ed aggressivi, e a sottrarsi dal fare professione di futurologo. I quali futurologi hanno vita difficile, stretti come sono tra la scienza accademica che preferisce non scoprirsi e la fantascienza che, al contrario, si scopre troppo. Da una parte, dunque, il cauto riserbo della scienza ufficiale; dall'altra le cattivanti sirene del « futuribile », che ci prospettano un avvenire tecnologico che ci farà tutti forti, ricchi e longevi (pare che già nel 1974 l'italiano vivrà in media fino ai 75 anni e avrà una statura di 1,75, mentre sette secoli or sono gli abitanti della penisola erano alti in media 1,34). Ma quali sono le reali prospettive che si presentano oggi dinanzi agli scienziati per indicare verso quali mete le varie discipline sono proiettate?

A questo interrogativo si tenterà di dare una serie di risposte nel corso di sei dibattiti radiofonici che saranno trasmessi la domenica alle 20,30 sul Terzo Programma e che saranno diretti dal prof. Francesco d'Arcais, direttore dell'autorevole rivista *Civiltà delle macchine*, con la partecipazione di alcune tra le personalità più rappresentative del mondo scientifico italiano. I dibattiti sono stati naturalmente divisi per materia e si comincerà con la astronomia e l'astrofisica, una delle branche oggi forse più promettenti.

Ma è chiaro che i trent'anni che ci dividono dal 2000 rappresentano una bazzecola in un campo come questo, dove il tempo si misura in « anni luce ». Il prof. Massimo Cimino, direttore dell'osservatorio astronomico di Monte Mario, e Livio Gratton, fisico di fama internazionale e titolare dell'unica cattedra universitaria di astrofisica, saranno i due interlocutori del di-

battito: dalla loro viva voce potremo sapere tra l'altro a che punto sono le ricerche sui segnali che provengono dagli spazi, dai quali si potrà, tra l'altro, accertare l'età dell'universo. Alla fisica e ai suoi nuovi capitoli aperti per i prossimi decenni sarà dedicato il secondo dibattito, cui parteciperanno Giorgio Caveri, ordinario di struttura della materia alla Facoltà di fisica dell'Università di Roma, e Giorgio Salvini, direttore dell'Istituto di fisica nucleare del CNR. Arriveremo a individuare l'« estremo indivisibile »? E che senso ha questa ricerca? E ancora: quali tipi di nuovi studi emergono dai rapporti tra la fisica e le altre scienze? Quesiti, come si vede, di estremo interesse che investono anche l'interdisciplinarietà delle ricerche scientifiche. Aspetto questo particolarmente sentito nel campo della matematica (materia del terzo dibattito) le cui recenti novità d'impostazione metodologica, e quindi didattica, vengono oggi utilizzate dai moderni strumenti di calcolo.

Il prof. Bruno Definetti, ordinario di calcolo delle probabilità all'Università di Roma, e Beniamino Segre, presidente dell'Accademia dei Lincei oltre che professore di geometria superiore, illustreranno agli ascoltatori le nuove finalità della matematica sia nella ricerca pura che in quella applicata. La quarta trasmissione, cui interverranno i professori Gori, Mascherpa e Trabucchi, verterà sulla farmacologia, una scienza che ha assunto negli ultimi anni un ruolo determinante per l'introduzione di nuovi prodotti che hanno posto a loro volta nuovi problemi, anche etici, per la loro incidenza, spesso pericolosa, sull'uomo. Di tipo analogo i problemi posti dalla biologia (quinto dibattito) per i traguardi raggiunti nel campo genetico. Su questo argomento ascolteremo due illustri studiosi, il prof. Giuseppe Montalenti, ordinario di genetica all'Università di Roma, e Enrico Urbani, ordinario di istologia e di embriologia. Il sesto ed ultimo convegno radiofonico (ma si spera di poter realizzare una seconda serie) sarà infine dedicato alla medicina, con particolare riferimento ai trapianti che saranno possibili nel futuro, alle malattie che vanno scomparendo e a quelle che vanno invece insorgendo.

Il primo dibattito della serie va in onda domenica 5 maggio alle ore 20,30 sul Terzo Programma radiofonico.

Se il caffè
non ha profumo
io nemmeno
lo consumo!

se lo vuole
profumato c'è
Paulista
corazzato!



il buon caffè
Paulista...
il palato
ti conquista!

**CAFÉ
paulista**

e adesso?



adesso Tigre

Il buon formaggio di tutta la famiglia, prodotto proprio in Svizzera, con l'Emmental di migliore qualità. E' tutto formaggio, è tutto Emmental, è tutto svizzero, è **Tigre**



Adesso, con la pratica apertura lampo per scartare più facilmente ogni spicchio.

WIZ-MIP

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI INGLESE PER MAGGIO

I CORSO

Con riferimento al capitolo ventesimo del Corso Pratico di Lingua Inglese, rispondete alle domande seguenti:

1. How many people can you see in the car in the picture at the top of page a hundred and fifty-five?
2. Why have they stopped?
3. What are the two men doing?
4. How much petrol has the driver asked for?
5. Why was it necessary to clean the windscreen?
6. What is the name of the boy in the back of the car? (Read page 150).
7. And what is his sister's name?
8. Where did they put the book that their father was sitting on?
9. Whose book was it?
10. Why does the father ask his wife to find his jacket?

II CORSO

Con riferimento al capitolo quarantesimo del Corso Pratico di Lingua Inglese, rispondete alle domande seguenti:

1. Look at the picture at the top of page three hundred and ninety-three and read the conversation. What is the weather like in the picture?
2. Where have the two men come from?
3. Why did the Englishman's doctor advise him to get away for a while?
4. Does the Englishman think the weather looks like getting better?
5. When does the other man think the weather will get better?
6. Are there many Scotsmen on the ship?
7. What does the Englishman think about the Scots? (Look at the top of page three hundred and ninety-five).
8. What does the Englishman say (that) is the only good thing that ever came out of Scotland?
9. Why did the Englishman think that the other man was American?
10. Was the other man American? If not, where was he from?

CORREZIONI DEI COMPITI DI APRILE

I CORSO

1. You can see four. A man and woman, and two children—a (one) boy and a girl.
2. They are talking about what they are going to do that day.
3. She says (that) she has (got) to go shopping.
4. He says (that) he has (got) to fetch the car from the garage.
5. He (or she) says (that) he (or she) wants to go swimming in the morning; in the afternoon he (or she) is going walking with some friends and in the evening they are going dancing.
6. She is going to go by bus.
7. He (or she) says (that) he (or she) will go fishing. Then their mother will not have to go shopping.
8. No, they do not (don't); one of them says (that) he has spent whole mornings fishing from the rocks and has never caught anything.
9. He decides to go into town with his wife in the bus and go to the garage to get the car and then do the shopping in the car.
10. They are going to have lunch at one o'clock.

II CORSO

1. She asked him to get the band to play a little quieter.
2. Because the waiter wanted to speak to the conductor. The band stopped while the waiter spoke to the conductor.
3. No, he had not (hadn't). He forgot to.
4. He said (that) he could not play quieter because he did not want to offend the gentleman playing cards in the corner, who was a little deaf, and an old customer.
5. He decided to go.
6. He said (that) he had to get his hair cut.
7. Because he had had his hair cut the day before.
8. She wanted to ask him if he had bought the ring.
9. No, he had not (hadn't). He had forgotten all about it.
10. Because he had asked the girl to marry him the night before, and he did not remember her answer!

campionato di calcio

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 36

I pronostici di
LUISELLA BONI

Atalanta - Bologna	1	x
Brescia - L. R. Vicenza	1	
Cagliari - Torino	1	x 2
F Fiorentina - Spal	1	
Inter - Napoli	1	x
Juventus - Sampdoria	1	x

Roma - Milan	x	2
Varese - Mantova	1	
Genoa - Palermo	1	x 2
Perugia - Reggiana	1	
Venezia - Lazio	1	
Verbania - Udinese	x	
Salernitana - Pescara	1	

SERIE B

Bari - Messina		
Catania - Novara		
Lecce - Livorno		
Modena - Catanzaro		
Monza - Potenza		
Pisa - Foggia		
Reggina - Padova		

Luigi Preti documenta un triste passato in «Impero fascista, africani ed ebrei»

GLI ASSURDI MITI DELLA RAZZA

A leggere certi giornali, sembra che l'antisemitismo ed il razzismo l'abbiano inventato gli americani. Forse sarebbe opportuno ricordare agli estremisti di casa nostra che non perdono occasione per far cagnara, senza sapere quali che dicono, la pura e semplice verità, la quale consiste in ciò: che gli americani, quando il loro Paese contava tredici milioni di abitanti, sacrificarono la vita di mezzo milione di giovani in una delle più grandi guerre civili che la storia ricordi; per la causa dell'emancipazione negra. E il migliore dei presidenti degli Stati Uniti, Lincoln, per assassinato poco dopo il discorso di Gettysburg che ancora oggi costituisce la carta fondamentale della democrazia senza aggettivi: quel discorso in cui identificava la democrazia, stesse come il governo dal popolo, del popolo, per il popolo». Vorremmo essere grati a Luigi Preti, perciò, del libro che ha pubblicato (editore Mursia) e che s'intitola: *Impero fascista, africani ed ebrei nel quale sono riunite, in un unico volume, le sue opere, maturi — e cioè davvero il verbo conveniente — i miti fascisti dell'impero e della razza.* La documentazione su quello

che fu il regime fascista — che Luigi Preti già illustrò in forma di narrazione nel bel libro *Gioventù e giovinezza* — ritorna nella forma scientifica in questo volume, ove sono riportati i testi e gli atti più significativi della politica fascista di discriminazione razziale (la confusione e vergogna di coloro, e sono molti, che vorrebbero attribuire ad altri i propri errori). Chi vuol sapere, ad esempio, quale fu l'atteggiamento dei cattolici sulla questione razziale non deve che leggere l'enciclica di Pio XI *Mit Brenender Sorge* (Con bruciante preoccupazione) contro le teorie razziali di Hitler e gli articoli sull'Osservatore romano di Guido Gonella. Particolarmente interessante quello del Natale 1937, in cui si legge: «Vi è nell'antisemitismo trionfante qualche cosa che lo Schwab chiama ignobile». Ed è la lotta contro una razza semplicemente in nome di un'altra razza, la lotta contro una religione non perché è religione dell'errore ma semplicemente perché è una religione universalistica. In tutto ciò l'antisemitismo non è affermazione dello spirito, bensì una delle tante esaltazioni della

potenza della carne contro lo spirito». La stampa italiana, purtroppo, non tiene sulla questione della razza un atteggiamento onorevole e neppure composto: tutti si uniformarono all'invettiva. Preti ne offre una ricca documentazione, sulla quale forse è meglio non indugiare per carità di patria. Si deve porre tra i meriti di questo libro aver illustrato nel modo più esauriente la resistenza che l'intero popolo italiano oppose alle leggi razziali fasciste. Fu una vera gara di solidarietà umana quella cui assistemmo. Non tutti chinarono il capo davanti agli ordini del dittatore. Persino altri gerarchi fascisti tentarono una certa resistenza. Scrive Preti: «Pur senza respingere la linea direttiva della politica razziale (il che non sarebbe stato tollerato dal duce) avanzarono però riserve. I due quadrumviri della Marcia su Roma, Balbo e De Bono, e l'ex ministro degli Interni Federzoni, i quali diedero prova, in quell'occasione, di un certo coraggio e dignità. Il dibattito in sede di Gran Consiglio fu lungo e si narra fra l'altro che Balbo — il meno conformista e il più sperimen-

colato degli altri gerarchi fascisti — si oppose alla proposta di Mussolini (documentata dal testo diramato ai membri del Gran Consiglio) di discriminare gli ebrei combattenti solo se erano stati decorati con una medaglia al valore. Pare anche che il quadrumviro dicesse a Mussolini: «Tu stesso, Duce, hai avuto la Croce di guerra, e non la medaglia al valore. Se tu fossi ebreo, non saresti discriminato!». In ogni modo Mussolini accettò l'emendamento di Balbo, ed altre modifiche furono apportate al testo originario». Questo è un metodo di corretta storiografia: saper rendere ragione anche agli avversari, quando hanno ragione. La morale di questo libro di Preti? Ci sembra molto semplice, e corrispondente, vorremmo dire, alla personalità stessa di chi ha scritto il libro: che il fascismo, con la sua esperienza negativa, ci ha insegnato molte cose, e soprattutto di non commettere gli errori che esso commise: «Tutti quelli che fanno una rivoluzione, anche se compiono molti errori, possono arrivare a un traguardo positivo. Mussolini invece non aveva fatto che la controrivoluzione! All'inizio del drammatico ventennio, che si svolge fra le due guerre mondiali, egli intraprende la sua battaglia contro il progresso e contro la storia. La reazione patriottica nei confronti di ingiustizie patite, la debolezza e spesso l'indifferenza di una classe dirigente democratica priva di mordente e di carattere, l'ottusità degli ambienti padronali, l'imaturità delle masse, facilmente influenzabili dalla nuova demagogia di piazza adottata dai partiti totalitari, resero possibile l'ascesa del fascismo, al punto che, non solo in Italia, ma in diversi altri Paesi si credette a un certo momento che la nuova strada dell'umanità fosse quella additata per primo dal duce. Mussolini si illuse per parecchi anni di essere l'antesignano di un mondo nuovo, ma visse abbastanza per vedere che l'autentica strada dei popoli andava nella direzione opposta, ossia in quella della giustizia, della libertà e della collaborazione pacifica delle nazioni». Morale semplice ma vera.



NATALIA GINZBURG

A teatro con la Ginzburg

Cominciò quasi per caso: anzi più volte, prima, aveva affermato di «non pensar neppure» a scrivere per il teatro. E invece, in poco meno di tre anni, Natalia Ginzburg ha dato alle scene italiane (che di testi nuovi, e validi, e piacevoli han così bisogno) quattro commedie. È una, la prima, *Ti ho sposato per allegria*, scritta di getto nell'estate del '65, è stata veramente una rivelazione, ha conquistato la critica e il pubblico, dapprima nell'edizione del Teatro Stabile torinese con un'eccezionale interpretazione di Adriana Asti, poi nella versione cinematografica di Luciano Salce (sia pur un poco scostata dalle intenzioni della scrittrice). Ora Einaudi propone i quattro testi in un volume: oltre al primo e più noto, *L'inserzione, Fragole e panna e La segretaria*. Ed è occasione utile per più meditate considerazioni sulla scrittura teatrale della Ginzburg, e sul mondo che ne nasce. Abilità prima, quella di non aver smarrito, nel nuovo linguaggio cui s'è dedicata, l'originale misura, «tono» che già ne avevano fatto, narratrice, una delle voci più sensibili e care al pubblico avvertito. In effetti, fra la Ginzburg di certi romanzi brevi e quella del teatro non v'è quasi soluzione di continuità. La tematica, le vicende, i personaggi son pur sempre quelli d'una quotidiana «routine», nella quale si stemperano i drammi, le lacerazioni del vivere; e dietro tutto, dietro quei personaggi che si narrano le loro storie e le intersecano e le avviluppano, s'avverte sempre sorvegliata e attenta la presenza di una acuta indagatrice dell'animo umano, talvolta ironica talaltra malinconicamente pensosa.

Il perseguitato di Kiev e la sua dolente vicenda

A voler dar credito alla «geografia letteraria», verrebbe fatto di scorgere in Bernard Malamud, lo scrittore americano d'origine russa, il rappresentante di una narrativa del «disumano Nord» in contrapposizione al celebrato filone del romanzo «meridionale». Da un lato, le passioni esclamate, la violenza verbale e fisica, i colori intensi, gli affacci di un Faulkner o di uno Steinbeck; dall'altro, l'umile logorio quotidiano dei personaggi di *Il commesso* (che Malamud scrisse nel 1956) nei sobborghi anonimi di straniati metropoli, impegnati nella lotta contro la solitudine, il disadattamento ancor più che nella battaglia per il lavoro e per il pane. Piccoli ebrei immigrati, la cui unica attenzione alla rassegnazione era il senso di una fede antica, di volta in volta rinnovata e vivificata dalla scoperta della solidarietà, della tolleranza, del rispetto verso il prossimo. È questa linea narrativa, perseguita con una scrittura efficacemente realistica temperata dal sorriso dell'ironia, Malamud aveva condotto innanzi, quasi senza parere, una sua personalissima interpretazione della tragedia del popolo ebreo: non una storia di massacri, non dunque l'invettiva indignata, piuttosto le vicende soltanto apparentemente minime d'una sopraffazione continua e insidiosa, che logora le coscienze, intacca la dignità morale prima ancora che l'integrità fisica delle vittime. Nell'*Uomo di Kiev*, pubblicato in questi giorni da Einaudi, (negli Stati Uniti è diventato un best-seller, e ha vinto il «National Book Award», massimo premio letterario statunitense) Malamud approfondisce ancora i temi della sua battaglia morale, spostando completamente il suo interesse dal contesto so-

ciale e umano che fin qui era abituale. Dall'America contemporanea, dalla Brooklyn popolata di ricattatori, imbrogliatori, perversi, alla Russia degli zar sulle soglie della rivoluzione, in un clima dunque di travagliata insicurezza. Il protagonista è ancora un ebreo: Yakov Bok, disoccupato, abbandonato dalla moglie, assai campagna per la guerra, in città, a Kiev, un ancoraggio alla sua esistenza. E' il 1911: la superstizione, l'intolleranza, il malcontento esplodono in orribili pogrom. E Yakov, che con un piccolo colpo di fortuna s'è ritagliato un suo angolino di quiete, se ne vede strappare all'improvviso dallo scatenarsi di una assurda follia. Accusato d'aver ucciso un bimbo come vittima rituale, Yakov diventa il capro espiatorio dell'isterismo collettivo: è imprigionato, rimane in carcere per tre anni, subisce ogni sorta di torture e di degradazioni. Ma — ed ecco qui, che il personaggio si apparenta con l'incrollabile fede di Morris nel *Commissario* — proprio nel patire quotidiano Yakov trova la forza d'accettare entro di sé il suo destino, come espiazione di quel suo male di cui anch'egli è portatore; e di affermare così la propria libertà e dignità di uomo. Per scrivere la storia esemplare del suo «giusto», questo libro «sulla libertà» con lo stesso l'ha definito, Malamud ha impiegato oltre tre anni. Lo spunto l'ha tratto da una reale vicenda giudiziaria: e per spirito di verità, di autenticità, ha trascorso, prima di consegnare all'editore, il manoscritto definitivo, alcune settimane in Russia, a Mosca, Kiev e Leningrado, e in Polonia, nel distretto di Podol. Soltanto dopo questo riscontro, ha detto, s'è reso conto «di non aver mentito», d'aver creato un per-

sonaggio non soltanto poeticamente valido, ma umanamente credibile, nella sua inutile ma sacrosanta lotta contro un mondo che ha dimenticato la verità e la giustizia. Ancora una tragedia del popolo ebreo? Non diremmo. Il bersaglio di Malamud è ora più ampio, la sua accusa ha il valore di un richiamo alla coscienza dell'umanità contemporanea: contro ogni razzismo, ogni sopraffazione, ogni tentativo di togliere all'uomo, di qualunque colore abbia la pelle, in qualunque Dio gli piaccia di credere, la sua inalienabile dignità. Yakov, dal fondo del carcere, mette in guardia, per l'oggi e per il domani, contro il pericolo d'ogni «caccia alle streghe» e rivolge un toccante invito alla tolleranza, alla convivenza civile.

vice

Italo de Feo

novità in vetrina

Un grande del cinema

Roland Jotti: «Il grande Charlot». «I Radar» è un'enciclopedia monografica che si rivolge ai giovanissimi. Fra le novità più interessanti della collana va annoverata la serie dedicata al «tempo libero» in cui già è apparso *l'impero di Walt Disney*. Ora viene edito *Il grande Charlot* che ripercorre il significativo itinerario del grande attore e regista del cinema in un linguaggio agile, immediatamente accessibile al pubblico giovanile. Come scrive l'autore, Chaplin ha smesso di recitare, ma la continuità della sua arte non si è interrotta; la sua monumentale opera d'artista, riflessa in ben 81 film, rimane. (Ed. Radar, 64 pagine, 500 lire).

Incontro coi «tipi»

Leo Talamonti: «Guida al carattere». I tratti del volto, le mani, i gesti, il portamento dell'individuo sono lo specchio del suo io interiore e servono da guida allo «studio anatomico» della personalità. Talamonti, dopo uno studio storico sulle ricerche in questo campo, dimostra

le analogie e le convergenze tra i vari «archetipi» umani, illustra i vari «tipi», le loro caratteristiche psicomatiche, inclinazioni, le debolezze, i sintomi più sicuri per riconoscerli. Oltre all'incontro inaspettato con personaggi famosi, il lettore gode l'avventura d'un emozionante incontro con se stesso. (Ed. Sugar, 324 pagine, 2500 lire).

Un amore di Luigi XIV

Françoise Mallet-Joris: «Maria Mancini». Giunta a Parigi nella scia dello zio, cardinale Mazzarino, Maria Mancini seppe conquistare l'affetto di Luigi XIV, il quale giunse, durante un viaggio a Lione, a proporle il matrimonio. Ma la ragione di Stato imporrà al sovrano ben altre nozze. Maria sarà allontanata dalla Corte, fatta sposare a un principe Colonna, brutale e geloso, e dovrà spostarsi di continuo fra l'Italia, la Spagna e la Savoia, sotto la minaccia costante del convento o del carcere. La figura di questa donna è tratteggiata con molto mestiere dalla Mallet-Joris in un romanzo che in Francia è un best-seller. (Ed. Longanesi, 319 pagine, 2500 lire).

chi arriverà primo?



Lo vedrete stasera,
alle 20,20 in "Arcobaleno"
Tanti bei bambini che corrono:
tanta gioia, tanta energia!
E' il messaggio
che vi porta Nutella.

Nutella, l'alimento del vostro bambino.
La sua carica di energia quotidiana.
Nutella Ferrero, quella che nutre sano.
Ecco la sua Nutella!

**Vuoi che sia
il primo?
Dagli
nutella**



FERRERO

un dolce nome in tutta Europa

domenica

NAZIONALE

9,30 ALESSANDRIA: CERIMONIA DEL GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA DELLE SCUOLE DI ALESSANDRIA, BOLZANO E TRIESTE CON ESIBIZIONI GINNICO-MILITARI
Telecronista Lello Bersani

11 — Dalla Chiesa Abbaziale di S. Pietro in Assisi
SANTA MESSA
celebrata da S. E. Mons. Siro Silvestri, Vescovo di Foligno, Amministratore Apostolico di Assisi, in occasione della Pasqua degli Sportivi promossa dal Centro Sportivo Italiano
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30

TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

14,45 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

16,30 SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Rexona - Biscotti Parein - Pannolini svedesi Lines - Giocattoli Mercury)

la TV dei ragazzi

a) **FURIA, IL CAVALLO SELVAGGIO**
Il grande cow-boy
Telefilm - Regia di Sidney Salkow
Prod.: I.T.C.
Int.: Robert Diamond, Peter Graves, William Fawcett

b) **ARRIVA YOGHI**
Spettacolo di cartoni animati
Prod.: Hanna & Barbera
Distrib.: Screen Gems

pomeriggio alla TV

17,30 QUELLI DELLA DOMENICA
Testi di Marchesi, Terzoli e Veime
con la collaborazione di Costanzo con Ric e Gian, Lara Saint Paul e Paolo Villaggio
Scene di Egle Zanni
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Floria Torrigiani
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Romolo Siena

18,30 **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GONG
(Rexona - Riso Curti)

19 — Campionato italiano di calcio
CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accesa

19,50 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Bagno di schiuma Squibb - Fratelli Reguitti Agnosine - Ferrero Industria Dolciaria - Silan - Affettato Citterio - Cucine Tecnogas)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO
(Lacca Tress - Innocenti - Milkana Blu - Magazzini Standa - Kop Vetri - Ferrero Industria Dolciaria)

IL TEMPO IN ITALIA
20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Olio Bertolli - (2) Binaca - (3) Gelati Eldorado - (4) Frigoriferi Indesit - (5) Cinzano Soda
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Roberto Gavioli - 3) Organizzazione Pegot - 4) Massimo Saraceni - 5) Gruppo Ferranti

21 **ODISSEA**
dal poema di Omero
Settima puntata - Ottava puntata
Riduzione televisiva di Giampiero Bona, Vittorio Bonicelli, Fabio Carpi, Luciano Codignola, Mario Prosperi, Renzo Rosso
Personaggi ed interpreti principali:
Ulisse Bekim Fehmiu
Penelope Irene Papas
Telemaco Renaud Verley
Antinoo Constantin Nepo
Euriclea Marcella Valeri
Leocritto Maurizio Tocchi
Eurimaco Otto Alberti
Madre Antinoo Laura Nucci
Teoclimeno Luciano Rossi
Donna Itaca Maria Grazia Marescalchi
altri interpreti: Gianluigi Crescenzi, Tana Maskareli, Andrea Saric, Vojislav Govedarica, Hussein Cokic, Veljko Maricic
Scenografia di Luciano Ricceri
Costumi su bozzetti di Dario Cecchi
Direttore della fotografia Aldo Giordani
Direttore di produzione Giorgio Morra
Arredamento di Ezio Altieri
Aiuto regista Nello Vanin
Musiche di Carlo Rustichelli
Regia di Franco Rossi
(Una coproduzione delle televisioni italiana-francese-tedesca realizzata da DINO DE LAURENTIIS)

DOREMI'
(Pavesini - Benzina Marathon - Cineprese Kodak)
22,40 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Giampiero Raveggi
22,50 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della notte



Irene Papas nel ruolo di Penelope nell'«Odisea» (ore 21, Progr. Nazionale)

SECONDO

18 — **RACCONTI DEL PIEMONTE**
Le acque della Bella Epoca
Quarta puntata
a cura di Carlo Casalegno
Regia di Vlado Orengo

18,45-20 **Musica dalle città**
da Castelseprio (Varese)
MISSA (MESSA ELETTRONICA)
di Hermann Heitsch
con la partecipazione dei solisti:
Anita Kristel: contralto, George Maran: tenore
Coro della Radio di Vienna diretto da Gottfried Preinfalk
Direttore Gianpiero Taverna
Regia di Alberto Gagliardelli

21 — **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**
INTERMEZZO
(Agfa Gevaert - Biscotti al Plasmom - Confezioni Facis - Triplex - Colorificio - Max Meyer - Nuovo Olà Bio-attivo)

21,15 **ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA**
Programma a cura di Giulio Macchi
con la collaborazione di Giulio Mandelli e Raimondo Musu
DOREMI'
(Lotteria di Monza - Margherita Foglia d'oro)

22,15 **SETTEVOCI**
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon
(Replica)

23,15 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Giampiero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau
20,10-21 Die grossen Openhäuser
der Welt
Covent Garden London - Filmbericht
Regia: Vincio Marinucci
Verleih: ZDF

TV SVIZZERA

9,30 Da Glarona: LANDSGEMEINDE 1968. Cronaca diretta dal Ring - sulla Zampplatz
11 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata dalla TV svizzera in collaborazione con la RAI
16,50 Da Vevey: CAMPIONATI MONDIALI DI KARTING. Cronaca diretta
17,30 GLI ANIMALI NOTTURNI. Visita ad uno zoo
17,55 TELEGIORNALE. 1ª edizione
18 DOMENICA SPORT. Calcio: cronaca registrata di un tempo di un incontro di Divisione nazionale. Primi risultati
10,45 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long
19,55 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 I GIOVANI ARABIA. Lungometraggio interpretato da Richard Burton, Mary Ure e Claire Boom. Regia di Tony Richardson
22 LA DOMENICA SPORTIVA
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

V

5 maggio

«Orizzonti della scienza»: il sistema fluviale in Europa

LE NAVI IN ASCENSORE

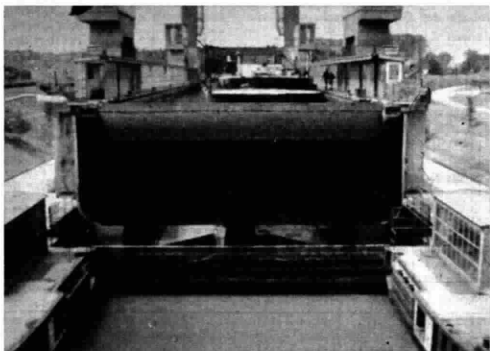
ore 21,15 secondo

Pascal diceva che i fiumi sono «strade che camminano» e aggiungeva che i corsi d'acqua forniscono nello stesso tempo «la via di trasporto e la forza di trazione».

Oggi, vaste reti di vie d'acqua collegano regioni e città all'interno di molti Paesi e hanno spesso un notevole peso nei collegamenti internazionali. In Europa, è in atto in questo periodo un'azione di ammodernamento della rete di trasporto fluviale; in Italia, lavori sono in corso per collegare Milano a Cremona con un canale e poi, attraverso il Po, Milano con l'Adriatico, mentre si perfeziona il progetto per il canale navigabile Ticino-Milano nord-Mincio.

Lo storico Jules de Soignie nella sua *Storia delle vie di comunicazione* commentando Pascal, scriveva che queste «strade che camminano» sfortunatamente camminano in un senso solo e quando si tratta di fare dei trasporti controcorrente sarebbe meglio che non camminassero affatto.

E' stato anche questo tipo di considerazioni che ha spinto l'uomo a creare i canali, dove la mancanza di correnti facilita la marcia nei due sensi. Restava (e resta) il grave problema del superamento dei di-



Il sistema del piano inclinato, in atto nei corsi d'acqua del Belgio: le navi entrano nei vagoni e superano i dislivelli

livelli che si incontrano sul tracciato delle idrovie. Fin dal Medio Evo, il sistema più semplice per far superare alle imbarcazioni i dislivelli nei corsi d'acqua è la conca; praticamente si tratta di costruire un bacino chiuso da porte; se l'imbarcazione deve superare un dislivello in discesa, si riempie il bacino fino a portarlo al livello del tronco superiore, del

canale o del fiume; si fa quindi entrare la nave nel bacino, si rinchiudono le porte a monte e si aprono invece quelle a valle: l'imbarcazione scenderà insieme all'acqua a livello del tronco sottostante. Per salire si farà l'operazione inversa. Gli inconvenienti principali delle conche sono due: lo spreco di acqua e la perdita di tempo per le operazioni di riempimento e svuotamento del bacino. Inoltre, a volte, il dislivello è tale che occorre predisporre tutta una serie di conche per superarlo (una «scala»). In questo caso i due inconvenienti di fondo vengono moltiplicati.

La nostra epoca dispone sempre meno sia di acqua, sia di tempo: ecco quindi nascere altre soluzioni al problema del superamento dei dislivelli. In Belgio, nel canale del Centro, sono in funzione quattro ascensori idraulici i quali consentono alle navi di superare un dislivello di sessantasei metri in un tratto di sei km. Ci sarebbero volute, in questo breve tratto, almeno diciassette conche, una «scala», cioè, di diciassette gradini. «Se le navi non possono salire le scale — sembra abbia detto l'inventore del progetto — che prendano l'ascensore!». In realtà quattro ascensori con una caduta di circa sedici metri ognuno hanno consentito di risparmiare acqua e tempo, riuscendo a portare su e giù fino a settanta navi al giorno.

Recentemente, però, è stato escogitato anche un altro sistema: il piano inclinato. In Europa è stato realizzato a Ronquiers (Belgio). Si tratta di due grossi vagoni lunghi 91 metri e larghi 12 cm, dentro da tre a quattro metri di acqua. Ogni vagone ha 236 ruote e cammina su rotaie trainate da cavi comandati elettricamente. Le navi entrano nei vagoni e superano i dislivelli sotto il controllo di telecamere. Ai problemi dell'ammodernamento della rete fluviale in Europa è dedicato un servizio di *Orizzonti della scienza e della tecnica*, realizzato da Luigi Liberati in Belgio, Germania, e per l'Italia, in Lombardia.

Carlo Fuscaigni

ore 12,30 nazionale e 22,15 secondo

SETTEVOCI

Bobby Solo presenta nella prima edizione della trasmissione uno dei suoi ultimi successi, *Siesta*. In serata, cioè nella seconda edizione del gioco, il posto di Bobby Solo verrà preso da Maria Grazia Buccella. Ecco i concorrenti: Mal Rider (Sei una donna ormai), Elsa Quartè (Ragazzi non suonate più), Mario Zelinotti (Non basta il mio coraggio) e Lello Avallone (Il principio della fine). Kim Arena che canta Che cosa farai e Peter Amore interprete di *Vino amore* sono le voci nuove.

ore 21 nazionale

ODISSEA

Riassunto delle puntate precedenti

Ad Itaca, dieci anni dopo la fine della guerra di Troia, si attende ancora il ritorno di Ulisse. I Proci vogliono costringere Penelope a sposare uno di loro. Mentre il giovane Telemaco parte, di nascosto, alla ricerca del padre, Ulisse giunge alla terra dei Feaci dove è soccorso da Nausicaa, la giovane figlia del re Alcino, che si innamora di lui. Alla fanciulla Ulisse racconta le sue avventure. Al termine del racconto, Ulisse abbandona Nausicaa e si dirige verso Itaca. Giunto in patria è avvertito da Atena che i Proci intendono ucciderlo. Con il pastore Eumeo e il figlio Telemaco, Ulisse stabilisce il piano di battaglia. Alla reggia, Penelope gli parla senza riconoscerlo. Ma la vecchia nutrice Euriclea lavando i piedi al forestiero riconosce, da una vecchia cicatrice, il suo padrone. Ulisse le impone di tacere.

Le puntate di questa sera

Penelope, mossa da una segreta ispirazione di Minerva, indice la gara dell'arco: chi riuscirà a lanciare una freccia attraverso dodici anelli avrà la sua mano. Nel suo travestimento di mendico, Ulisse chiede, benché deriso dai Proci, di partecipare alla gara. Rivela quindi la sua vera identità e trafughe uno ad uno i suoi nemici, risparmiando solo il cantore Femo e l'araldo Medonte. Ma Penelope non vuol credere che il vero Ulisse sia tornato, e l'eroe per convincerla dovrà produrre una prova indiscutibile. Ulisse si reca quindi nelle terre del padre Laerte dove è costretto a domare la rivolta di quanti volevano vendicare l'uccisione dei Proci. Ottenuta la vittoria, potrà stipulare con gli avversari un trattato di pace.

RAGAZZI!
Ci vediamo
questa sera in
CAROSSELLO
per gridare
tutti insieme...

**VIVA
MORENO**

**EL GELATO
REVOLUSIONARIO!**

Eldorado
fa solo gelati... ottimi gelati

GENITORI, VACCINATE I VOSTRI FIGLI, FINO AL 20° ANNO, CONTRO LA POLIOMIELITE!

radio e televisori portatili e da tavolo, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori * apparecchi fotografici, cineprese, cineproiettori, proiettori fissi, titolatori, moviola, schermi, ingranditori, treppiedi, lampeggiatori, esposimetri, binocoli, cannocchiali * rasoi elettrici, frullatori, lucidatrici, aspirapolvere, ferri da stiro, ventilatori, lampade solari, bistecchiere, asciugacapelli, frigoriferi, lavabiancheria, lavastoviglie, scaldabagni, cucine * fisarmoniche, organi elettronici, chitarre elettriche ed acustiche, batterie, pianole elettriche, sassofoni, armoniche a bocca * orologi delle migliori marche svizzere

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
L. 1.000
quota minima mensile

SPEDIAMO SUBITO A NOSTRO RISCHIO CON PROVA GRATUITA A DOMICILIO RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO CATALOGHI GRATUITI DEGLI ARTICOLI CHE INTERESSANO ORGANIZZAZIONE BAGNINI 00187 Roma - Piazza di Spagna 4

NAZIONALE

SECONDO

5 maggio domenica

TERZO

6	'30 Segnale orario Musiche della domenica (Vedi Locandina)	6,25 Bollettino per i naviganti 6,30 BUONGIORNO DOMENICA , musiche del mattino presentate da Luciano Simoncini	
7	'29 Pari e dispari '40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Buona festa (Vedi Locandina)	
8	GIORNALE RADIO Sette arti Sui giornali di stamane '30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Nicola Pietrangeli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12 8,45 Il giornale delle donne Presentato e realizzato da Dina Luce — Nuovo Omo	
9	Musica per archi (Vedi Locandina) '10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina) '30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Antonio Lisandrini	9,30 Notizie del Giornale radio — Manetti & Roberts 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Gino Bramieri , L'Equipe 84 , Rossella Falk , Carlo Giuffrè , Alberto Lupo , Gianni Morandi e Rosanna Schiaffino Regia di Federico Sanguigni Nell'intervallo (ore 10,30): Notizie del Giornale radio	
10	'15 Trasmissione per le Forze Armate « Cinque contro cinque » - Rivista di D'Ottavi e Lionello - Presentazione e regia di Silvio Gigli '45 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica Scalata musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Menicanti e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Pino Gilloli (Replica dal Secondo Programma) — Sullege	11 — UN DISCO PER L'ESTATE — Sorrisi e Canzoni TV 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Juke-box (Vedi Locandina)	
11	'40 IL CIRCOLO DEI GENITORI , a cura di Luciana Della Seta Scuola senza frontiere	12 — ANTEPRIMA SPORT - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Mauro Magni 12,15 Lelio Luttazzi presenta: VETRINA DI HIT PARADE - Testi di Sergio Valentini 12,30 Trasmissioni regionali	
12	Contrappunto '47 Punto e virgola	13 — IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. 13,30 GIORNALE RADIO 13,35 Eleuterio e sempre tua... Un po' di musica con Rina Morelli , Paolo Stoppa e Dalida - Testo di Maurizio Jurgens - Regia di Adolfo Perani — Mira Lanza	
13	GIORNALE RADIO - Da Palermo: Servizio speciale sulla 52ª Targa Florio automobilistica '18 LE MILLE LIRE Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentano Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina - Regia di Riccardo Mantoni — Invernizzi '33 Si o no '39 Oro Pilla Brandy '39 CANTA BETTY CURTIS (Vedi Locandina)	14 — Supplementi di vita regionale 14,30 Voci dal mondo - Settimanale di attualità del Giornale radio , a cura di Pia Moretti	
14	Musicorama e Supplementi di vita regionale '30 Io, Alberto Sordi (Replica del Secondo Programma)	15 — Gli amici della settimana Trattenimento musicale con Renzo Arbore , Gianni Boncompagni , Adriano Mazzoletti e Renzo Nissim - Una produzione di Maurizio Costanzo	
15	Giornale radio - Da Palermo: Servizio speciale sulla 52ª Targa Florio automobilistica '13 UN DISCO PER L'ESTATE — Chinamartini '40 POMERIGGIO CON MINA	16 — DOMENICA SPORT Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Moretti e Paolo Valentini , con la collaborazione di Enrico Ameri , Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti - Prima parte — Castor S.p.A./Elettrodomestici	
16	Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina , a cura di Giorgio Cababrese	17 — La Corrida Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Programma Nazionale) — Soc. Grey 17,40 UN DISCO PER L'ESTATE 18 — DOMENICA SPORT - Seconda parte — Castor S.p.A./Elettrodomestici 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Buon viaggio 18,40 Bollettino per i naviganti 18,45 Arrivano i nostri Programma di fine domenica per chi viaggia e chi aspetta, a cura di Giorgio Salvioni con la partecipazione di Roberto Villa e Silvana Giacobini - Regia di Adriana Parrella (Prima parte)	
17	CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO — Stock	17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia 17,45 OCCASIONI MUSICALI DELLA LITURGIA a cura di Carlo Marinelli	
18	Concerto sinfonico diretto da George Szell Orchestra Filarmonica di Berlino (Reg. eff. il 9-11-1967 dalla RIAS di Berlino) (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	18,30 Musica leggera 18,45 La lanterna Settimanale di cultura e costume a cura di Leonardo Sinigaglia Levy Strauss : una scienza senza limiti	
19	'30 Interludio musicale	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
20	GIORNALE RADIO - La giornata elettorale '25 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Sandra Mondaini e Lina Volonghi e con la partecipazione di Walter Chiari e Alighiero Noschese - Regia di Pino Gilloli (Replica dal II Programma)	20,06 ARRIVANO I NOSTRI (Seconda parte)	
21	'20 LA GIORNATA SPORTIVA Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica '35 CONCERTO DELLA VIOLINISTA EDITH PEINEMANN E DEL PIANISTA HELMUT BARTH (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21 — Personaggi tra realtà e fantasia I. La maschera di ferro, a cura di Giuseppe Lazzari 21,30 Giornale radio 21,40 Canti della prateria 21,55 Bollettino per i naviganti	
22	'15 Le nuove canzoni '42 PROSSIMAMENTE - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini	22 — POLTRONISSIMA - Controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Doletti 22,30-22,40 GIORNALE RADIO	
23	GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte	22,30 IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 KREISLERIANA (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 23,15 Rivista delle riviste - Chiusura	

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
Corriere dell'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani
 9,45 **F. Schubert: Improvviso in fa min. op. 142 n. 4** (p. A. Schnabel)
 9,55 **L'archivio italiano per la storia della pietà. Convezione di Romana Guarnieri**

10 — **M. Stanzini: Quartetto in re magg. op. 8 n. 1 per fl. vi. cr. e vc. (J.-P. Rampal, fl.; G. Jarry, vl.; G. Courcier, cr.; M. Tournus, vc.)** • P. A. Locatelli: **Concerto in fa magg. op. 1 n. 1 per vl. orch.** e org. (Revis. di A. Toni) (G. Prencipe, M. Rocchi, M. Giovannini e F. A. Poggiali, vl.; Orch. - A. Scariatti • di Napoli della RAI, dir. A. Janes)
 10,30 **Musiche per organo**
 J. Eljas: **Preludio e Fuga su « Ave Regina Coelorum »** (org. J. Mancha) • J. S. Bach: **Cinque Corali** (org. A. Schweizer)

11 — **C. Debussy: Petite Suite per pf. a quattro mani** (duo Alfons e Aloyse Konarsky) • P. de Sarasate: **Romanza andalusia op. 22 n. 1** (N. Milstein, vl.; L. Pommer, pf.)
 11,15 **CONCERTO OPERISTICO** diretto da **Ferruccio Scaglia** con la partecipazione del sopr. **Marcella Pöbbe** e del bs. **Ferruccio Mazzoli** (V. Locandina)

12,10 **Il teatro futurista italiano. Conversazione di Lamberto Pignotti**
 12,20 **Musiche di ispirazione popolare**
 F. Liszt: **Ritratti ungheresi** (pf. G. Silveri) • B. Bartok: **Deux Images op. 10** (Orch. Sinf. della Radio Ungherese, dir. G. Lehel)

Le grandi interpretazioni

KARAJAN DIRIGE CIAIKOWSKI
 P. I. Ciaikowski: **Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64**; **Concerto in re magg. op. 35 per vl. e orch.** (solista **Christian Ferras** - Orchestra Filarmonica di Berlino)

14,30 **W. A. Mozart: Quintetto in sol min. K. 516 per archi** (Quartetto di Budapest; W. Trampler, altra v.la) • **L. Janacek: Quartetto n. 2 « Pagine intime »**, per archi (Quartetto Janacek)

Il matrimonio del signor Mississipi

Commedia in due parti di **Friedrich Dürrenmatt**
 Traduzione di **Aloisio Rendi**
 Anastasia
 Florestano Miesissipi
 Frédéric René Saint-Claude
 Conte Bodone di Liebelohe-Zabernsee
 Il ministro Diego
 La cameriera
 Tre religiosi
 Il narratore
 Regia di **Alessandro Fersen**
 Lia Angeleri
 Mario Scaccia
 Giacomo Mauri
 Giulio Bosetti
 Donato Castellana
 Giovanna D'Argenzio
 Armando Spadaro
 Enrico D'Amato
 Giacomo Solimeno
 Giacomo Piperno

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

6,35/Musiche della domenica

Moraes-Cimbel: *The girl from Ipanema* (Hugo Winterhalter) • Pace-Pilat-Panzeri: *Non c'è bisogno di camminare* (Carmen Villani) • Vaughn-Rigual: *Cuando calienta il sol* (Arturo Mantovani) • Evangelisti-Monti: *E fuggì il tempo* (Pino Morabito) • Calvi: *Vacances* (Gerard Calvi) • Musy-Gigli-Gigli: *Serafino* (Ornella Vanoni) • Adato: *Nôtre roman* (Raymond Lefevre) • Paolini-Silvestri-Vantellini: *Una domenica così* (Gianni Morandi) • Towne-Hadjidjais: *Ta pedhia tou pirea* (Sid Ramin) • Tirone-Umliani: *La notte è fatta per rubare* (Catherine Spaak) • Boneschi: *Arabesco per archi* (Giampiero Bonaguidi) • Migliacci-Bongusto: *Se l'amore potesse ritornare* (Fred Bongusto) • Costino: *Air de Paris* (Montematti) • Mogol-Sonny: *Little man* (Milva) • Zacharias: *The caves of Manacor* (Frank Chackfield) • Amendola: *Oggi* (Peppino Gagliardi) • Martelli: *Ti saluto ragazza* (Augusto Martelli) • Pace-Couter-Martin: *La danza delle nozze* (Sandy Shaw) • McCartney-Lennon: *Help!* (André Kostelanetz).

9/Musica per archi

Mery: *Argentina serenade* (Helmut Zacharias) • Magidson-Conrad: *The continental* (Jack Shaindlin) • Winkler: *Barbara* (Heinz Ahlisch) • Russel-Sigman: *Ballerina* (Werner Muller).

9,10/Mondo cattolico

Preparazione al matrimonio. Partecipano al dibattito la dottoressa Maria Teresa Criconia e Don Ivan Natalini. Moderatore Mario Puccinelli • Meditazione di Monsignor Filippo Franceschi • *Notiziario*.

14/Musicorama

Marks: *All of me* (Len Mercer) • Hatch: *Down town* (Cyril Stapleton) • Auric: *Moulin rouge* (Paul Mauriat) • Sampson: *Stompin' at Savoy* (Bobby Hackett) • Evans: *Wade in the water* (Soulful Strings)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,20. Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 965 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 890 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9615 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Musica da ballo - 23,15 Buonnotte Europa: divagazioni turistico-musicali, a cura di Lorenzo Cavalli - 0,36 Novità discografiche - 1,06 Musica dolce musica - 1,36 Voci celebri nel mondo della lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Appuntamento a sorpresa - 3,06 Virtuosoismo nella musica strumentale - 3,36 I nostri autori di canzoni: Gino Paoli e Corrado Lojacono - 4,06 Ribalta internazionale - 4,36 Le canzoni per tutti - 5,06 Pagine romantiche - 5,36 Complessi di musica leggera - 6,06 Arcobaleno musicale.

• Styne: *People* (Cal Tjader) • Calvi: *The girls from the Folies Bergère* (Jackie Gleason) • Robinson: *Ain't that peculiar* (Quincy Jones) • Almanzar: *Juan Gomer* (Moro Morales) • De Rose: *Somebody loves you* (Bert Kampfert) • Moble: *Cherokee* (Kurt Edelhagen).

21,35/Concerto della violinista Edith Peinemann

Johann Sebastian Bach: *Sonata in do maggiore per violino solo*: Adagio - Fuga - Largo - Allegro assai • Johannes Brahms: *Tempo di Sonata in do minore* (opera postuma) • Maurice Ravel: *Tzigane* (al pianoforte: Helmut Barth).

SECONDO

7,40/Buona festa

Osborne: *El Gaucho* (Tony Osborne) • McCartney-Lennon: *Yesterday* (Herbie Mann) • Costy: *Sporting* (Fernand Terby) • Plante-Aznour: *La Bohème* (Caravelli) • Newel-Ciorciolini-Ortolani: *More* (da «Mondo cane») (Jackie Gleason) • Palomba-Locatelli: *Annabella* (Sauro Sili) • Jack: *Miss Bossa Nova* (Rolf Cardello) • Harnick-Bock: *Fiddler on the roof* (David Rose) • Stein: *Atlantis* (Cederland) • Zander: *The musical clown* (Heinz Buchold).

TERZO

11,15/Concerto operistico diretto da Ferruccio Scaglia

Cantano il soprano Marcella Pobe e il basso Ferruccio Mazzoli. Gioacchino Rossini: *L'italiana in Algeri*: Sinfonia • Vincenzo Bellini: *Sonnambula*: «Vi ravviso, Luigi amici» • Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*: «Dove sono i bei momenti?» • Giuseppe Verdi: *Simon Boccanegra*: «Un lacerato spirito» • Gaetano Donizetti: *Parisina d'Este*: «Ugo è spento» • Giuseppe Verdi: *La Traviata*: Preludio atto III; *Nabucco*: «Tu sul labbro dei veggenti» • Francesco Cilea: *Adriano Lecocquer*: «Tovari, amici» • Bedrich Smetana: *La sposa venduta*: Danza dei comedianti, atto III (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI).

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 8190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
9,15 Messa Mariano: Canto alla Vergine - Meditazione di P. Giovanni Gualtero Giachi - *Giulietta*. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in Rito Romano, con omelia di P. Antonio Lisandrini. 10,30 Liturgia in Rito Bizantino Romano. 11,50 Santa nedela a Kristusom. 14,30 *Radiogiornale* in italiano. 15,15 *Radiogiornale* in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,15 Liturgia Orientale in Rito Bizantino Ucraino. 20,15 Weekly Concert of Sacred Music. 20,33 Orizzonti Cristiani: Dimmi cosa canti, presentazione di canzoni per giovani. 20,45 Parole pontificali - *Oekumenische Fragen*. 21,30 Santa Rosa. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Cristo in vanguardia. 22,15 *Discografia* di musica religiosa. 22,45 *Replica* di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI
1 Programma (kHz 557 m 530)
2 Musica ricreativa. 6,10 Cronache di ieri. 6,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Ora della

19,15/Concerto di ogni sera

Franz Schubert: *L'arpa magica*, ouverture (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Fritz Lehmann) • Richard Strauss: *Burlesca in re minore* per pianoforte e orchestra (solista Margrit Weber - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Sergei Prokofiev: *Cenerentola*, suite dal balletto op. 87 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

22,30/Kreisleriana

Ludwig van Beethoven: *Adelaide*, su testo di Matthison, op. 46 (Hermann Prey, baritono; Günther Weissenborn, pianoforte) • Franz Schubert: *Melodia ungherese* (pianista Vladimir Ashkenazy) • Robert Schumann: *Mondnacht*, dai «Liederkreis» op. 39 su testi di Eichendorff (Jo Vincent, soprano; Felix De Nobel, pianoforte) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Variazioni in sol maggiore K. 180* (pianista Walter Gieseking) • Carl Maria von Weber: *Canto della sera* (Coro diretto da Cornwael J. Spencer - organista Alexander Schreiner) • Bedrich Smetana: *Studio da concerto in do maggiore* (pianista Věra Repková) • Peter Iljich Ciaikovski: *Berceuse* op. 16 n. 1 (Boris Christoff, basso; Alexander Labinsky, pianoforte) • Karol Szymanowski: *Notturmo* op. 28 n. 1 (Johanna Martzy, violino; Jean Aronietti, pianoforte) • Maurice Ravel: *Les grands vents venus d'outre mer*, su testo di Henri de Regnier (Angèle Chamorro, soprano; Enrique Franco, pianoforte) • Anton Arenski: *Valzer*, dalla «Suite op. 3» per due pianoforti (duo pianistico Vija Vronsky-Victor Babin).

* PER I GIOVANI

SEC./11,35/Juke-box

Nisa-Noel: *Champagne e gazzosa* (Maria Doris) • Cassia-Tommasi: *Se non hai niente da perdere* (Le Pecore Nere) • Tab: *Sine titolo* (Jacky Table Time) • Basso-Surace-Monti: *Una musica nuova* (Rosy Cicero) • Meccia: *Era la donna mia* (Robertino) • Mescoli: *Di tanto in tanto* (Archibald and Tim) • Chiaravalle-Chiosso-De Paolis: *Notte giovane* (Lolita) • Wyker-Sanjunt-Varrano-Sobotka: *La città è vicina* (Gli Uragani).

NAZ./13,39/Canta

Betty Curtis

Del Monaco-Polito: *E' più forte di me* • Boncompagni-Martin-Seeger-Angulo: *Guantanamera* • Lumini: *Un bel bel bel del mondo* • Furo-De Curtis: *Ti voglio tanto bene* • Bazzocchi-Vibio-De Monaco: *Le porte dell'amore* • Biri-Di Paola: *Sono poche le ore*.

terra. 9 Rusticella. 9,10 Conversazione evangelica. 9,30 Santa Messa festiva. 10,15 L'Orchestra Mantovani. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortese. 12 Concerto. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Canzonette. 13,15 Programma ricreativo. 14,05 Mario Robbia e il suo complesso. 14,30 Musicali. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e Musica. 17,15 Canzoni al vento. 17,30 La domenica popolare. 18,15 Intermezzo domenicale. 18,30 La giornata sportiva. 19 Serenata. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 La borsa, commedia di Bruno di Gerolamo del racconto omonimo di Honore Balzac. 21,15 Ritmi. 21,45 Stornello. 22,05 Panorama musicale. 22,35 Contessa Marizza, selezione dall'opera di Emme-rich Kalman. 23 Notiziario-Sport. 23,30 Due note.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. 14,35 Tre Poemi di Hermann Hesse. 14,55 mezzosua. 15,45 strumenti (solista Maria Minetto; Anton Zuppiger; flauto; Armando Basile, clarinetto; Martin Wunderli, fagotto; William Bilenko, corno; Renato Carencia, viola; Maurizio Poggio, violoncello; Luciano Sprizzi, pianoforte; dir. Edwin Leohrer). 14,50 La Costa dei barbari. 15,15 Orchestra varie. 15,45 Play-House Quartet. 16 Tribuna della gioventù musicale. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 I grandi compositori musicali. 22-23,30 Vecchia Svizzera italiana.

Bruckner nel concerto di Szell



Il direttore ungherese George Szell

LA «WAGNER SYMPHONIE»

18 nazionale

«Bruckner die trumpete», ossia «Bruckner la tromba». Così Richard Wagner si divertiva a chiamare Anton Bruckner dopo aver ammirato le prime battute della Sinfonia n. 3 in re minore, sostenute in maniera austera ed eroica dalla tromba. Per quel che riguarda questa sinfonia, il legame Bruckner-Wagner non finisce qui. Bruckner adorava Wagner al punto che osò perfino ribargli, nell'entusiasmo della creazione della sua Terza, alcuni motivi del Tristano e della Walkiria. Una sinfonia, questa, in cui trionfano altresì lo spirito dello «Sturm und Drang» e la peculiare dialettica beethoveniana. Ciò però non interessava molto ai viennesi, ai quali la Terza Sinfonia, detta «Wagner Symphonie» fu offerta il 16 dicembre 1877. Essi vedevano in Bruckner soprattutto il nemico di Brahms e dopo il solenne fiasco di questa «prima» volevano a tutti i costi il fallimento del compositore. Il severo critico Hanslick aveva suggerito addirittura di togliere al Maestro la cattedra universitaria di armonia e contrappunto. Ad incoraggiare Bruckner intervennero pochi, ma geniali musicisti, quali Gustav Mahler e Hugo Wolf. I viennesi non si accorsero praticamente che Bruckner si rivelava per la prima volta padrone assoluto dell'orchestra, conoscitore profondo delle espressioni di tutti gli strumenti, dai legni agli ottoni, dalla percussione agli archi. Scollava in definitiva ai famati brahmiani che il lavoro fosse dedicato «al Maestro Riccardo Wagner con profondo rispetto».

Tra i direttori d'orchestra che pontificavano in quel tempo nella capitale austriaca nessuno volle leggere e tanto meno studiare quella partitura, e Bruckner, che non era proprio un buon direttore d'orchestra, fu costretto a salire sul podio davanti a strumentisti che lo disprezzavano apertamente. La sala durante l'esecuzione si vuotò. Le cronache riferiscono che all'ultimo tempo assistevano soltanto dieci persone. Una corona d'alloro destinata al Maestro rimase in un angolo. «Fu un momento», scrive Franz Schalk, «indimenticabile, quando Bruckner rimase solo sul podio (l'orchestra se n'era andata in gran fretta). Guardò la sala vuota con grande pena...». Altri, come August Göllerich, narrano che nel corridoio del teatro rimasero alcuni allievi cercando di confortare il Maestro. Si avvicinò anche uno sconosciuto. Bruckner lo trattò male. Voleva restar solo. Ma quando quel signore si presentò come il celebre editore viennese Theodor Rattig, deciso a stampare la sua musica, Bruckner lo guardò stupito, così come fosse un fantasma.

Dirige oggi la «Wagner Symphonie» George Szell, sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Berlino. Nato a Budapest il 7 giugno 1897, Szell rivelò fin da bambino straordinarie attitudini musicali, educato in seguito alla scuola di Max Reger. Dopo aver scelto come principale attività artistica la direzione d'orchestra, George Szell, detto «raccomando» di Richard Strauss, divenne nel 1917 primo direttore dell'Opera di Strasburgo. Passò in seguito alla direzione delle più grandi orchestre tedesche e cecoslovacche, invitato altresì dai più importanti centri musicali di tutto il mondo. Da giovane Szell ha composto un notevole numero di opere sinfoniche e da camera. Il suo concerto si apre con la Sinfonia n. 93 in re maggiore di Haydn, composta probabilmente nel 1791, a Londra.

Questa sera, alle ore 9, in Carosello.

Pippo, fuggi ancora?



Questa sera, in TV, una nuova avventura di Pippo, il bambino che vuol scappare da casa. Avrà anche stasera occhi tristi e un broncio commovente e tenterà ancora la fuga o resterà quieto e sereno accanto alla mamma che ama? Chi lo sa! Da una mamma che prepara la Crema Elàh non è facile fuggire...

ELÀH

è buona...
a Voi di farla bella!



lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Applicazioni tecniche
Prof. Giovanni Dellergo
Il telaio tessile

11 — Educazione civica
Prof. Lamberto Valli
Il tuo domani

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Chimica
Prof. A. Liberti
Le macromolecole

12 — Pedagogia
Prof. L. Borghi
La attività espressiva

meridiana

12,30 SAPERE

Replica

La civiltà cinese
a cura di Gino Nebiolo
consulenza di Luciano Petech
Realizzazione di Sergio Tau
7ª puntata

13 — IN CASA

a cura di Bruno Modugno
Realizzazione di Gigliola Rosmino
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — GIOCOGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Stefanello Giovannini e Saverio Moriones
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Salvelox - Tè Star - Farciti Doria - Giocattoli Italo Cremona)

la TV dei ragazzi

17,45 a) GLI AMICI DELL'UOMO

a cura di Pascal Serra e Jacques Perrotin
con la partecipazione di Angelo Lombardi
Pupazzi di Velia Mantegazza
Presenta Pascal Serra
Regia di Giuseppe Recchia

b) FIGURINE MILITARI

a cura di Elio Nicolardi
Regia di Vlado Orsengo
Quelli degli alamarri: Granatieri e Carabinieri

ritorno a casa

GONG

(Salvelox - Brioschi)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione letteraria
Redazione: Giulio Nascimbeni e Sergio Minussi
Realizzazione televisiva di Mario Morini

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
La nostra salute
a cura di Paolo Cerretelli e Paolo Sforzini
Realizzazione di Eugenio Giacobino
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Prodotti - La Sovrana - Nuovo Olà Bio-attivo - Erba-dol - Reti Ondaflex - Shampoo Dop - Acqua Sangemini)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO

(Mobili Salvarani - Talco Felce Azzurra Paglieri - Monda Knorr - Zoppas - BP Italiana - Burgo Scott)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Polenghi Lombardo - (2) CGE General Electric - (3) Aranciate S. Pellegrino - (4) Elah - (5) Detersivo Ariel
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Produzioni Cinesatellite - 3) Pierluigi De Mas - 4) Film Made - 5) Produzioni Cinesatellite

21 — TRIBUNA ELETTORALE

a cura di Jader Jacobelli
Conferenza Stampa del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, On.le Pietro Nenni

DOREMI'

(Paiper Alguida - Pneumatici Firestone Breda - Olio d'oliva Carapelli)

22 — BEST-SELLERS: 12 FILM DI SUCCESSO

ACCADDE
IN SETTEMBRE

Presenta Eleonora Rossi Drago

Testo di Tino Ranieri
Regia di William Dieterle
Distrib.: Paramount
Int.: Joan Fontaine, Joseph Cotten, Françoise Rosay, Jessica Tandy

23,30 L'ANICAGIS presenta PRIMA VISIONE

23,40

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: «Minimondo» - Trattamento condotto da Leda Bronz - «Il romanzo del volpone» - 5ª episodio. Adattamento di Jean Roche

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 L'UMANITÀ ALLA PROVA. La sovrappopolazione è una minaccia? Realizzazione di Marcel Martin

19,45 TV-SPOT

19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 ITALIA: 22 ANNI DI REPUBBLICA. Servizio di Arturo Chiodi e Willy Begg

21,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. COME SI FORMA IL GIUDIZIO POLITICO. A cura di Umberto Segre. 3ª - Il voto politico come scelta

22,15 In Eurovisione da Vienna: «TIL EULENSPIEGEL» di Richard Strauss. Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Eugen Ormandy. Registrazione effettuata nel «Musikvereinssaal»

23,05 L'INGLESE ALLA TV. «Walter e Connie cronisti». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 22ª lezione (Ripetizione)

23,20 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
1º corso di insegnamento popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento di Kicca Mauri Cerato

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi
31ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pile Leclanché - Pasta Combattenti - Biol detergente enzimatico - Agrati Garrelli - Cerotto Johnsonplast - Monteshell)

21,15 INCONTRO CON TERSA STICH-RANDALL

Testo e presentazione di Renato Tagliani

con la partecipazione di Franca Valeri e del baritono Alberto Rinaldi

Puccini: Tosca - Vissi d'arte - Mozart: Don Giovanni - Non mi dir - Verdi: Falstaff - Monologo di Ford - Verdi: La Traviata - Duetto atto II

Regia di Lino Procacci

DOREMI'

(Frigoriferi Stice - Ceat Pneumatici)

22,25

SPRINT

Settimanale sportivo

a cura di Maurizio Bardenson

22,55 L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini, Massimo Olmi, Geno Pampaloni

con la collaborazione di Mario R. Cimnaghi e Walter Pedullà

coordinato da Franco Simongini

Presenta Maria Napoleone

Realizzazione di Paolo Gazarra

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Londoner Tagebuch

«Die Gentlemen Amateurs»

Filmbereich

Regie: Martin Leighton

Verleih: STUDIO HAMBURG

20,35-21 Ob' Immer Treu' nach Möglichkeit

Heitere Gaunergeschichten

«Kundendienst»

Regie: Günther Gräwert

Verleih: TELEPOOL

«Accadde in settembre», film presentato a Venezia nel 1950

UN BREVE AMORE

ore 22 nazionale

Presentato alla Mostra di Venezia del 1950, *Accadde in settembre* non vi ricevette un'accoglienza precisamente entusiastica da parte della critica. Fu trattato anzi malissimo, come un film capitato del tutto per errore all'interno d'una rassegna destinata a valorizzare le espressioni artistiche del cinema. Ripensato oggi, questo atteggiamento critico appare soltanto in parte corretto. Non lo è nella misura in cui non tiene conto della dimensione cronistica del fatto cinematografico, non considera cioè che il suo rilievo non è puramente artistico, ma anche (forse soprattutto) documentario: del livello del generale gusto del pubblico delle tendenze dell'opinione comune e del costume, insomma del mondo che lo produce e ne alimenta la diffusione e magari anche il successo. *Accadde in settembre* non è di sicuro un capo d'opera; tuttavia ha avuto in tutto il mondo un esito commerciale straordinario, e questo significa che, quando uscì, esso rispose ad una precisa e diffusa richiesta degli spettatori. Inoltre esso testimonia ancora oggi di un orientamento del pubblico, che possiamo con soddisfazione considerare sorpassato, ma che è comunque esistito e per questo solo motivo merita di essere tenuto in considerazione, e di stimolare riflessioni.

Diretto da William Dieterle, abilissimo artigiano tedesco-hollywoodiano che ebbe un suo momento di fortuna non soltanto esteriore negli anni immediatamente precedenti l'ul-



Joan Fontaine, protagonista del film con Joseph Cotten

timo conflitto mondiale. *Accadde in settembre* racconta una vicenda intrisa di luoghi comuni e di melodrammatico romanticismo. Ne sono protagonisti una pianista e un ingegnere americani che al termine della loro vacanza italiana si incontrano e si innamorano; dovrebbero partire con lo stesso aereo, ma lo perdono, e l'aereo precipita; dati per scomparsi nel disastro, possono in apparente libertà programmare una loro entusiasmante stagione sentimentale,

che naturalmente verrà declinando per corruzione propria e per il progressivo, inesorabile reimporsi della realtà. Trattandosi d'uno dei primi film statunitensi del dopoguerra girati in Italia, era naturale che gli sfondi del «breve incontro» fra i due protagonisti venissero cercati nella direzione dell'ovvio-turistico, splendide e oleografiche cartoline da Capri, Napoli e Firenze, immagini sature di sole e di mare, suoni di mandolini e di chitarre. Altrettanto inevitabile, considerando la forza con la quale i buoni sentimenti debbono imporsi nei film che rispettano le regole della sana produzione americana, che la conclusione fosse cercata nei confini dell'ordine e del rifiuto di ogni passeggera follia: l'uomo ritorna alla sua famiglia, la donna ai suoi pianoforti.

L'uomo è Joseph Cotten, la donna Joan Fontaine. Due attori in quegli anni all'apice della carriera, e carissimi al pubblico proprio nella veste di realizzatori di repressi sogni d'evasione romantica. Nella filmografia di Dieterle, *Accadde in settembre* conclude una fase di grandi successi economici perseguiti appunto nella convinzione di servire questa specifica inclinazione del gusto popolare. Film come *Questo nostro amore*, come *Gli amanti del sogno* o *Il ritratto di Jennie*, si ricordano ancora come modelli di una tendenza magari deprecabile ma inevitabilmente concreta, e in quest'ambito ebbero un loro significato non negabile. La gente si commuoveva ai casi dolorosi e alle lacrime di Cotten e della Fontaine, di Jennifer Jones, di Merle Oberon e di Claude Rains. Ci commuovevamo, vergognandoci un poco, tutti noi. Era assurdo che accadesse? Chissà che tra vent'anni non ci tocchi di vergognarci anche di certe commozioni che oggi (labilità del cinema!) ci appaiono solennemente autentiche.

Giuseppe Sibilla

ore 13 nazionale

IN CASA

Laura Lilli ha realizzato la trasmissione *Il mondo del marito: le signore conversano sulle «zone d'ombra» in cui spesso si rifugiano i mariti: la caccia, la pesca, la cena con gli amici. Le signore si chiedono: è giusto tutto questo? Marisa Rusconi e Anita Triantafyllidou invece hanno intervistato due noti «coiffeurs» chiedendo consigli per proteggere i capelli esposti alle insidie del sole e dell'acqua di mare. In chiusura del numero odierno un servizio su un sarto in cui si spiega quali sono i vestiti più idonei per nascondere eventuali difetti di linea e come riuscire ad indossare l'abito giusto in ogni occasione.*

ore 22 nazionale

ACCADDE IN SETTEMBRE

L'ingegnere David Lawrence e la pianista Marina Stuart si innamorano perdutamente durante una vacanza in Italia. Ma David in America ha una moglie, che non gli ha mai voluto concedere il divorzio, e un figlio che ama moltissimo. Dati per morti in un disastro aereo, David e Marina sono legalmente liberi e per qualche tempo vivono felici insieme. Ma giunti in Italia, la moglie e il figlio di David scoprono che il loro congiunto è vivo. La moglie decide di lasciarlo libero. Ma è David che non accetta, sempre più tormentato dal pensiero del figlio.

ore 22,55 secondo

L'APPRODO

Carlo Mazzarella ha intervistato Truman Capote, l'autore di sangue freddo da cui recentemente è stato tratto un film. Prima di affermarci in campo letterario, Capote ha fatto molti mestieri: ha scritto discorsi per un politico di terzo ordine, ha letto sceneggiature per una casa cinematografica, ha fatto il ballerino ed ha imparato a predire il futuro. (Vedere un servizio a pagina 66).

la canzone più...più della settimana è



VENGO ANCH'IO
NO, TU NO

scelta per voi
dall'aranciata
più... più
di ogni giorno

aranciata
SAN PELLEGRINO

arrivederci questa sera in "Carosello"

F.A.S. Fabbrica Articoli Sanitari

per medici e comunità - serie completa per infermi: comode poltrone da riposo e carrozzelle con e senza servizio igienico - carrozzelle ripiegabili, interamente cromate adatte al trasporto in auto, ascensori, ecc. Freni speciali di semplice manovrabilità. Cercasi Agenti e Rappresentanti per zone libere.



Chiedete listino gratuito con facilitazioni alla fabbrica

S.p.A. F.A.S.

27100 Pavia - V.le Partigiani, 86B - Tel. 21347

Dimensioni aperte:	Dimensioni chiuse:
cm 40 int. - cm 65 est.	cm 30
cm 45 int. - cm 70 est.	cm 30

TEODUEDITA

presenta



Olio di oliva
Carapelli

QUESTA SERA IN **DOREMI**
PROGRAMMA NAZIONALE

6	30 Segnale orario 1° e 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini 50 Per sola orchestra	6,25 Bollettino per i naviganti 6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeletti	
7	Giornale radio 10 Musica stop (Vedi Locandina) 37 Pari e dispari 48 LEGGI E SENTENZE, a cura di Euse Sella	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti 30 XV Giornata europea della Scuola Dettatura dei temi — Palmolive 40 LE CANZONI DEL MATTINO con Gianni Morandi, Milva, Piergiorgio Farina, Marisa Sannia, Roberto Murolo, Adriano Celentano	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Nicola Pietrangeli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Lysoform Broschi 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA	
9	La comunità umana 10 Colonna musicale Musiche di Mancinelli, Partichella, Kreisler, Savino, Saint-Saëns, Cessado, Delibes, Chopin, Godowsky, Sosa, Granados, Ivanovici, Lara	9,09 Galbani 9,09 I nostri figli, a cura di Gina Basso 9,15 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Società del Plasmion	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,55 alle 10) 9,55 Tranquillo Cremona e gli scapigliati milanesi. Conversazione di Tito Guerrini
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementare) « Giallo... rosso... verde », quindicinale per l'educazione stradale, a cura di Ruggero Y. Quintavalle, Pino Tolla e Domenico Volpi - Regia di Ugo Amodeo 35 Le ore della musica Born free, L'amore è blu, La bambola, Pretty ribbon, lo ti darò di più, Nel fondo del mio cuore, Hello goodbye, Bach: Alla breve in re magg. — Henkel Italiana	10 — Tre camerati Romanzo di Erich Maria Remarque - Adattamento radiofonico di Tito Guerrini - 13ª puntata - Regia di Enrico Colosimo (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Alberto Lupo presenta: IO E LA MUSICA — Nuovo Omo	10 — J. Obrecht: Missa « Sub tuum praesidium » (Coro da Camera di Vienna e Complesso di strumenti antichi, dir. H. Gillesberger) 10,20 F. Busoni: Sonata n. 2 in mi min. op. 36 a), per vl. e pf. (H. Bress, vl.; B. Johnson, pf.) 10,50 F. Liszt: Die Ideale, poema sinfonico da Schiller (Orch. Filarmonica Slovaca, dir. L. Rajter) • B. Smetana: Blaník, poema sinfonico dal ciclo « La mia patria » (Orch. Filarmonica di Vienna, dir. R. Kubelik)
11	UN DISCO PER L'ESTATE — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. 24 La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi - Presenta Paola Avetta — Camay 30 ANTOLOGIA MUSICALE	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Rispondono gli esperti del Circolo dei genitori 11,41 UN DISCO PER L'ESTATE — Doppio Brodo Star	11,35 L. Spohr: Nonetto in fa magg. op. 31 (Strumentisti dell'Otetto di Vienna)
12	Giornale radio 05 Contrappunto 30 Si o no 41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Tutti i paesi alle Nazioni Unite 12,20 A. Corelli: Tre Sonate dall'op. V, per vl. e cont. (G. Principe, vl.; M. Rocchi, pf.) 12,45 N. Rimski-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 34 (Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Coca-Cola 20 Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica del Secondo Programma) — Invernizzi 54 Le mille lire	13 — ... TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo a cura di Castaldo e Faele Compl. diretto da Armando Del Cupola - Regia di Dino De Palma 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 FRED ORE 13,35 — Simmenthal	13 — Antologia di interpreti Dir. A. Rodzinski, sopr. G. Jones, Duo E. Mainardi-C. Zecchi, bs. G. London, fl. A. Nicolet, sopr. M. Caballé, dir. P. Dervaux (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano Prima parte: UN DISCO PER L'ESTATE	14 — Le mille lire — Invernizzi 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Tavolozza musicale — Dischi Ricordi	14,30 M. Haydn: Divertimento in re magg. per fl., ob., fg. e cr. (Quartetto di Strumenti a fiato della RAI) 14,45 Capolavori del Novecento B. Bartok: Concerto per orch. (Orch. Filarmonica di New York, dir. L. Bernstein)
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte — King Edizioni Grafiche 45 Cocktail di successi	15 — Selezione discografica — RI-FI Record 15,15 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Noi protestiamo così Servizio speciale di Giuseppe Chisari sui giovani partenti per il Mato Grosso 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15,30 Didone ed Enea Opera in tre atti di Nahum Tate (da Virgilio) Musica di HENRY PURCELL (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16	Sorella radio Trasmissione per gli infermi 25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini 30 PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry	16 — UN DISCO PER L'ESTATE 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Giacchino Rossini - Le prime tappe di una sorprendente carriera, di Roman Vlad	16,25 M. Ravel: Quartetto in fa magg. per archi (Quartetto Italiano: P. Borciani ed E. Pegreff, vl.; P. Farulli, vl.; F. Rossi, vc.)
17	Giornale radio 05 Rassegna del « Premio Italia » 1967 Trans Europa Express Radiodramma di Carlo Castelli - Regia dell'Autore (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 55 Ricordo di Antonio D'Elia	17 — IL GIORNALE DEL TERZO 17,10 Notizie del Giornale radio 17,20 1° e 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale) 17,40 I. S. Bach: Tre Corali dalla « Passione secondo San Matteo » • F. L. da Victoria: Tre Motetti a quattro voci (Coro di Torino della RAI, dir. R. Maghin, org. A. Bersone) (Reg. eff. 1/8-7-1967 dal Duomo di Torino)	17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Giovanni Passeri: Fuorisacco 17,20 1° e 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale) 17,40 I. S. Bach: Tre Corali dalla « Passione secondo San Matteo » • F. L. da Victoria: Tre Motetti a quattro voci (Coro di Torino della RAI, dir. R. Maghin, org. A. Bersone) (Reg. eff. 1/8-7-1967 dal Duomo di Torino)
18	10 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker 15 Sui nostri mercati 20 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale G. Sasso: « Vico storico » • di Fausto Nicolini - P. Graziosi: Arte preistorica del Sahara ed arte egizia • G. Fabro: La « Sfida tecnologica » di Sergio Cotta - F. Gaeta: « Autobiografia della giovane America » - Tacculino
19	14 Il tulipano nero Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - 5° episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) 30 Luna-park	19 — E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Noto — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIOERA - Sette arti 19,55 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
20	GIORNALE RADIO - La giornata elettorale 25 Il convegno dei cinque	20,06 Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano	
21	TRIBUNA ELETTORALE a cura di Jader Jacobelli Conferenza stampa del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, On.le Pietro Nenni	21 — Italia che lavora 21,10 Canzoni napoletane 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Bollettino per i naviganti	20,20 LA DONNA DI NESSUNO Commedia in tre atti di Cesare Vico Lodovici Regia di Ruggero Jacobbi (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
22	DITO PUNTATO, di Libero Bigiaretti e Luigi Silori 15 Nel quarto centenario della nascita Musiche di Claudio Monteverdi in collaborazione con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione XXII. - Dalla « Selva morale e spirituale » (continuazione) (Contributo della Radio Norvegese)	22 — Le nuove canzoni 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 LA MUSICA, OGGI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonanotte		23 — Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

17,05/- Trans Europa Express - di Carlo Castelli

Personaggi ed interpreti del dramma: Il signor Parlagreco: *Fabio Barblan*; Il signor Dubois: *Enrico Bertorelli*; La sposa Piers: *Annamaria Nigro*; Lo sposo Augusto: *Patrizio Caracchi*; e le voci dell'altoparlante: *Silvana Moretti*, del cameriere: *Mario Genni*, del capotreno: *Serafino Peytrignet*, Regia dell'autore.

19,14/Il tulipano nero

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Renzo Ricci, Antonio Battistella, Gianni Bonagura. Personaggi ed interpreti del quinto episodio: Riccardo Van Systen: *Gianni Bonagura*; Isaia Bostel: *Renzo Ricci*; Il carceriere Grifus: *Antonio Battistella*; Rosa, sua figlia: *Giulia Lazzarini*; Cornelio Van Baerle: *Romano Malaspina*; Un magistrato: *Gino Mavara*; Un servo: *Fabrizio Jovine*; ed inoltre: *Giuliana Calandra* e *Maria Teresa Rovere*.

SECONDO

10/- Tre camerati - di Erich Maria Remarque

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Warner Bentivegna, Luisella Boni, Franco Volpi e Giulio Oppi. Personaggi ed interpreti della tredicesima puntata: Roby Lohkamp: *Warner Bentivegna*; Otto Koster: *Gino Mavara*; Goffredo Lenz: *Franco Volpi*; Pat Hollmann: *Luisella Boni*; Alfonso: *Alberto Marché*; Ferdinando Grau: *Vigilio Gottardi*; Hasse: *Alberto Ricca*; Il prof. Jaffé: *Giulio Oppi*.

TERZO

13/Antologia di interpreti

Direttore *Artur Rodzinski*; Georges Bizet: *L'Arlesienne*, suite n. 2. Pastorale - Intermezzo - Minuetto - Farandola (Orchestra Filarmonica di Londra) • *Soprano Gwyneth Jones*; Richard Wagner: *Il Vaiscello fantasma* - "Jo-ho-hoe" (Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Argeo Quadri) • *Duo Enrico Maimardi-Carlo Zecchi*; Ludwig van Beethoven: *Sonata in do maggiore*

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (102,3 MHz) Milano (102,2 MHz) Napoli (103,9 MHz) Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,20: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 6515 pari a m 31,53 e del il canale di Filodiffusione.

22,45 Parata d'orchestra - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Canzoni d'amore - 1,06 Pagine sinfoniche - 1,36 Musica in sordina - 2,06 Ribalta lirica - 2,36 Voci in armonia - 3,06 Canzoni per lui e per lei - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Antologia di successi - 4,36 Ritmi del Sud America - 5,06 Due voci e un microfono - 5,36 Musica per un "buongiorno".

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

op. 102 n. 1: Andante, Allegro vivace - Adagio, Tempo di Andante - Allegro vivace (Enrico Mainardi, violoncello; Carlo Zecchi, pianoforte) • Basso George London: *Modeste Mussorgski*: Boris Godunov: Morte di Boris (Orchestra Columbia Symphony e Coro diretti da Thomas Schippers) • *Flautista Aurele Nicolet*: Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in re maggiore K. 314* per flauto e orchestra (Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner) • *Soprano Montserrat Caballé*: Gaetano Donizetti: *Maria di Rohan* - "Avvi un Dio" (Orchestra Sinfonica diretta da Carlo Felice Cillario) • *Direttore Pierre Dervaux*: Michael Glinka: *Kamarinskaja*: Fantasia (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi).

15,30/- Didone ed Enea - di Henry Purcell

Personaggi ed interpreti: Didone: *Janet Baker*; Belinda: *Patricia Clark*; Seconda donna: *Eileen Poulter*; Strega: *Monica Sinclair*; Prima Maga: *Rinnon James*; Seconda Maga: *Catherine Wilson*; Spirito: *Dorothy Dorow*; Enea: *Raimund Herinx*; Marinaio: *John Mitchinson* (Thurston Dart, clavicembalo); Terence Weil, violoncello - English Chamber Orchestra e St. Anthony Singers diretti da Anthony Lewis - Maestro del Coro John McCarthy).

19,15/Concerto di ogni sera

Anton Dvorak: *Trio op. 74* • *Terzetto* per archi: Introduzione (Allegro non troppo) - Larghetto - Scherzo - Tema con variazioni (Adagio. Molto allegro) (Josef Vlach, Vaclav Smitl, violini; Jaromir Kodousek viola) Jean Sibelius: *Cinque Liriche*: Il convegno - Il primo bacio - Era un sogno? - Mormorate, giunchi - Rose nere (Birgit Nilsson, soprano; Leo Taubmann, pianoforte) • Igor Stravinsky: *Concerto per due pianisti*: Con moto - Notturno • *Quattro variazioni* - Preludio e Fuga (duo pianistico Alfons e Aloys Kontarsky).

22,30/La musica, oggi

Grazyna Bacewicz: *Contraddizione* per complesso da camera • Edward Boguslawski: *Apokalipsis*, per recitante, coro e orchestra (Alessandro Bardini, recitante - Orchestra Sinfonica e Coro della Filarmonica Nazionale Polacca diretti da Witold Rowicki - Maestro del Coro Roman Kuklewicz). (Registrazione effetto)

radio vaticana

7. Mese Mariano: Canto alla Vergine - Mese di Roma (102,3 MHz) Milano (102,2 MHz) Napoli (103,9 MHz) Torino (101,8 MHz).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7. Musica ricreativa, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,40 L'uccello di fuoco, di Igor Stravinskij nell'esecuzione della Radiorchestra diretta da Otar Nussli. 9. Radio mattina, 11,05 Trasm. da Basilea, 12. Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità, 13. Temi da film, 13,10 Il romanzo a puntate, 13,20 Orchestra Radiosa, 13,50 Music box, 14,10 Radio 2-4, 16,05 Giulio Cesare, frammenti dall'opera di G. F. Haendel, diretti

tuata il 16 settembre dalla Radio Polacca in occasione del Festival Internazionale di Musica contemporanea. «Automne de Varsovie 1967»).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Reinhardt: *Chic and gentle* (Rolf Cardello) • Dieval: *Spleen* (John Divela) • Fritz: *Frisch Voran* (Montematti) • Alfieri: *Perché lasciasti Napoli?* (Enrico Simonetti) • Mescoli: *Senza la sveglia* (Gino Mescoli) • Locatelli: *Tu non sbagli mai* (Sauro Sili) • Carson: *Let me go lover* (Golden Gate Strings) • Tiomkin: *Wild is the wind* (Len Mercer) • Vilard: *Capri c'est fini* (Paul Mauriat) • Rossi: *E se domani* (Guido Relli) • Mandel: *A time for love* (Percy Faith) • Young: *Around the world* (David Rose) • Taccani: *Chella la* (Hugo Montenegro).

SEC./10,15/Jazz panorama

Morton: *Get the bucket* (Jelly Roll Morton) • Palmer-Williams: *I've found a new baby* (Tommy Ladner) • Muse-René: *When it's sleep* (time down south (Sidney Bechet) • Royal-Hampton: *Open house* (Lionel Hampton).

SEC./14,05/Juke-box

Bonicatti-Latessa: *Per un amore* (Vibeke) • Gaspari-Marrocchi: *Un uomo piange solo per amore* (Mario Guarnieri) • Hilliard-Garson: *Our day will come* (Gloria Herb Alpert) • Amurri-Bricusse: *Quasi donna* (Milena) • Ambrosino-Cordara: *Il tuo carattere* (Lionello) • Marvin: *I met a girl* (The Shadows) • N. Ferrer: *Una bionda bionda e blu* (Nino Ferrer) • Quimolo-Braccardi: *Stannote sentirai una canzone* (Joko Kishi).

NAZ./18,20/Per voi giovani

In the midnight hour (The Mirettes) • Soul train (Classics IV) • Arrivi sempre ultima (I Bertas) • Tighten up (Archie Bell & The Drells) • Mi mandò via come (Elisabetta) • *I suffer eccles* (The Hollies) • *Io vivrò senza te* (Rokes) • *She's lookin' good* (Wilson Pickett) • *Holy man* (Scott McKenzie) • *Sogno* (Don Backy) • *Don't let go* (Don Covay) • *Delice Delilah* (The Grapes) • *Going to Chicago blues* (p. Isaac Hayes).

Il programma comprende inoltre due novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

SEC./19/E arrivato un bastimento

Felice-Apolloni: *Chiedimi tutto* (The Rogers) • Dossena-Reed-Mason: *La nostra favola* (Jimmy Fontana) • Chiosso-Gabriel: *Perché la bionda* (Giorio Gaber) • Marini: *Parliamo troppo* (Elena Roda) • Cordell-Gentry: *Out of the blue* (Tommy James) • Bahler-Colley-Ross: *Groovin' sumertime* (The Love Generation).

da Karl Böhm (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino). 17. Radio gioventù, 18.05 Tre stelle, 18.30 Chitarre, 18.45 Cronache della Svizzera italiana, 19. Sirtaki, 19.15 Notiziario-Attualità, 19.45 Melodie e canzoni, 20. Settimanale sport, 20.30 Selezione dall'opera buffa di W. A. Mozart: *Le nozze di Figaro* (Radiorchestra dir. da Leopoldo Casella con i cantanti solisti Laura Lordini, Valerio Meucci, Fernando Corena, Margherita Benetti, Sergio Pezzetti, Margherita Rinaldi e dramma Malponti), 21.15 Pot-pourri radiotelevisivo, 22.05 Casella postale 230, 22.35 Piccolo bar con Giovanni Pelli al pianoforte, 23.20 Notiziario-Attualità, 23.20, 23.30 Notturno.

Il Programma

12. Radio Suisse Romande: • Midi musicale, 16. RDRS: Musica pomeridiana, 17. Radio della Svizzera italiana: Musica di fine pomeriggio, 17.1. Giovedì, 18. Ballo di Macbeth (Orchestra della RSI dir. Mario Gusella), Camille Saint-Saëns: *Concerto per pf. in sol min.* (H. Gautier, pf. Orch. della RSI, dir. Corrado Bernini), Jean Sibelius: • *Karelamusik* (Orchestra della RSI dir. Heinz Freudenheim), 18. Radio gioventù, 18.30 Coderiva e vita, 18.45 Dieci veri, 19. Per i lavoratori italiani, in Svizzera, 19.30 Trasm. da Basilea, 20. Diario culturale, 20.15 Formazioni popolari, 20.30 La voce del teatro, 21. Commedia letterale, di Sergio Maspoli, 22.22, 30 Club 67.

Il teatro intimista di Lodovici



Lia Angeleri è la protagonista

LA DONNA DI NESSUNO

20,20 terzo

Ricordare Cesare Vico Lodovici come autore drammatico — perché ci sarebbe anche da ricordare l'uomo schietto, il coraggioso sostenitore di una precisa politica teatrale, il traduttore egregio di Molière, di Calderón, di Lope, di Eliot e di tutto Shakespeare — con la trasmissione della Donna di nessuno, vale a dire di una delle sue prime commedie equivale implicitamente a rendere omaggio ad una coerenza poetica che non è mai venuta meno con gli anni e con le opere successive. Aveva esordito, nel 1915, mentre si trovava al fronte con l'Idiota, fatto prigioniero, aveva scritto in fortezza un'altra commedia, La donna di nessuno, che doveva poi essere interpretata, nel 1919, da Aldo Borelli. Il lavoro fece impressione per la sua tecnica verbale. Scriveva Gino Rocca all'indomani della prima: «Cesare Lodovici ha quasi ostentato un'assenza assoluta di disegno, per costruire tutto a base di colori: ed i suoi colori sono guizzi di piccoli tratti, punti, accenni, linee, non così soverchiamente precisi da far le veci in parte del disegno, ma infiniti, minutissimi, ricorrenti sullo stesso punto fino a trarne un effetto di impressione a distanza, e di imprecisione anche, che può giovare alla mutevole psicologia dei suoi personaggi».

Con le commedie successive, L'Incrinatura e Ruota, Cesare Vico Lodovici si mantenne fedele al suo stile; le sue opere tendevano all'analisi di sfuggenti stati d'animo e di sotterranei turbamenti psicologici con mezzi di singolare quanto suggestiva e poetica discrezione. Discrezione e trepidante pudore che indussero i critici a parlare di teatro intimista, sulla scorta di una dichiarazione dello stesso Lodovici, «nonnare è distruggere, far la suggestione è creare»; e in un certo qual senso il suo teatro intimista lo è, solo che non si esaurisce dentro gli angusti confini di quella corrente. E sarà bene precisare anche che i maestri dell'intimismo, Vilard e Bernard, scrissero le loro commedie contemporaneamente a addirittura dopo che Lodovici aveva composto i suoi lavori più noti. «Non la sola Anna di La donna di nessuno», scrisse Renato Simoni nella prefazione ad un volume che raccoglieva le tre commedie maggiori di Lodovici, «ma tutte le donne del teatro del Lodovici si ritrovano, alla fine, a esser donne di nessuno, sole, nella più grande solitudine, quella che deve consumare tutto il loro bisogno di tenerezza, tutte le loro speranze, le più dolci e le più angosciose».

«Anna, in un momento di oblio, s'è lasciata prendere da un'emozione che non stima e non ama... e dopo quella caduta, è costretta a diventare la moglie di quel giovane; e poi, al doloroso amico d'infanzia che ella ama veramente e che veramente l'ama, non può, non vuole dare quella realtà di sé, così diversa ormai dall'alta immagine che egli aveva di lei; e per tagliare a sé e a lui ogni possibilità di illusione, torna a unirsi al marito spregevole, dal quale si era divisa. Si incarna, dunque, nella più squallida solitudine, precludendosi ogni modo di evasione».

Personaggi ed interpreti della commedia: Anna: Lia Angeleri; Dino: Nando Gazzolo; Alberto Cusano: Luciano Alberti; Giovanni Umberto Ceriani: Gian Piero; Ottavio Fanfani; Una cameriera: Silvana Cesca; Un groom: Cristiano Minello.

1 PEZZO PER VOLTA



potrete formarvi
una splendida
batteria
da cucina

trinox®

l'apprezzato, elegante, funzionale
termovasellame in acciaio inossidabile 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovasellame che conserva il calore
a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cèrro (Novara)

**SICUREZZA
E IGIENE**
Lucida le protesi
il supersgrassante
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

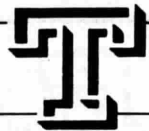
CALZE ELASTICHE
per VENE VARICOSE e FLEBITI
Su misura, dalla fabbrica al
privato, efficaci, non danno noia
GRATIS CATALOGO-PREZZI N. 5
fabbrica CIFRO - via Canzio 16
MILANO - tel. 272679

ascoli
piceno 8-12 maggio 1968

XX
fiera
nazionale
avvicincola e degli
animali da pelliccia

DAVIDE TALLAZZI

martedì



NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Mini-
sterio della Pubblica Istruzione,
presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Applicazioni tecniche
Prof. Giovanni Dellergo
Costruire la casa

11 - Religione

Padre Antonio Bordonali
Il cammino dell'unità

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia
Prof. L. De Rosa
Economia e tecnica alla fine del
l'800

12 - Chimica

Prof. Eugenio Bertorelle
Analisi cromatografica

meridiana

12,30 SAPERE

Replica
Il bambino tra noi
a cura di Angela Stevani Colan-
toni e Luciana Della Seta
consulenza e presentazione di
Assunto Quadrio Aristarchi
Realizzazione di Giorgio Ponti
7ª puntata

13 - Oggi cartoni animati

GLI ANENATI
Cartoni animati di Hanna & Bar-
bera

Le conseguenze d'una bugia

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30-14

TELEGIORNALE

16 - RIPRESA DIRETTA DI UN
AVVENIMENTO AGONISTICO

per i più piccini

17 - a) IL RAMOSCELLO D'ORO

Fieba di Gyllene Grenen
Realizzazione di Mona Leo
Prod.: Oy. Veisradio Ab.

b) IL GATTO FELIX

Robot tuttofare
Operazione diamanti
Prod.: Trans-Lux Tv Int.

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Patatina Pai - Confezioni Le-
bole - Elah - Bambole Ratti)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LOTTA PER LA VITA

Lo spettacolo della natura
Regia di Stanley Joseph
Prod.: I.T.C.

b) PER TE, BIANCA

Trasmissione per le piccole spet-
tatrici
a cura di Elda Lanza
Regia di Cesare Emilio Gaslini

ritorno a casa

GONG
(Legnano Cicli e Ciclomotori
- Tortellini Bertagni)

18,45 LA FEDE, OGGI

Interventi di Padre Davide M. Tu-
roldo e Padre Mariano da Torino

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Silvano Giannelli
Le ore dell'uomo
a cura di Roberto Giammanco
Realizzazione di Sergio Tau
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Pavesini - Cucine R.B. - Friz-
zina - Alemagna Gelati - John-
son Italiana - Calzaturificio
Romagnoli)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Franco Colombo

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Yoga Massalombarda - Fairy
- Prodotti Singer - Confezioni
Marzotto - Sole Piatti - Alka
Seltzer)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Carne Montana - (2) En-
te Fiuggi - (3) Manetti & Ro-
berts - (4) Birra Wührer qua-
lità - (5) Total
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Roberto Gavioli
2) General Film 3) Paul
Film 4) Recta Film 5) Film-
Iris

21 - TRIBUNA ELETTORALE

a cura di Jader Jacobelli
Conferenza Stampa del Se-
gretario Politico del PRI,
On.le Ugo La Malfa

DOREMI'

(Articoli Giovenzana - Idro-
color Boero - Crème Caramel
Royal)

22 - L'IMBRIAGO DI GIUDI-
ZIO

(L'imbrago di sesto)
Un atto di Gino Rocca
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
La Gorgia Wanda Capodoglio
Fadiga Gino Cavalieri
L'avvocato Bragasso Mario Bardella
L'avvocato Springaroli Cesco Baseggio

Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Antonio Halle-
cher

Regia di Carlo Lodovici

22,30 INCONTRO CON WIL-
SON PICKETT

Presenta Renata Mauro
Regia di Francesco Dama

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Wilson Pickett, prota-
gonista dell'«Incontro» del-
le 22,30 sul Nazionale

SECONDO

17 - RIPRESA DIRETTA DI UN
AVVENIMENTO AGONISTICO

18,30 Il Ministero della Pubblica
Istruzione e la RAI-Radiotele-
visione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
2º corso di istruzione popolare
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento di Kicca Mauri Cer-
rato

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini
Lalli
Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi
30ª trasmissione

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Emulso - Ritz Saiwa - Rex
- Dash - Cineprese Canon -
Totocalcio)

21,15

DOCUMENTI DI STORIA E DI CRONACA

a cura di Sergio De Marchis
10ª - LA FINE DELLA GRAF
SPEE
di Arrigo Petacco
Realizzazione di Aldo D'An-
gelo

DOREMI'

(Vidal Profumi - Biancheria
Triumph)

22 - RIPRESA DIRETTA DI UN
AVVENIMENTO AGONI-
STICO

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 - Tagesschau

20,10 All Star Theatre
- Abrechnung -
Fernsehkurzfilm
Regie: James Neilson
Verleih: SCREEN GEMS

20,35-21 Asiatische Miniaturen
- Götter, Geister und Dä-
monen -
Filmbericht von H. W. Berg
und C. Diercke
Verleih: STUDIO HAMBURG

TV SVIZZERA

16 In Eurovisione da Roma: CON-
CORSO IPPICO INTERNAZIONA-
LE: Campionati europei femminili

18,15 PER I PICCOLI - Minimondo -
Trattenimento condotto da Leda
Bronz - « Kontika avventurosa for-
mica - 3ª episodio - Realizz. di An-
gelo Bognone e Danilo Ferreri

19,10 TELEGIORNALE 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 RUSTY SI CONGEDA DAL-
L'ESERCITO. Telefilm della serie
- Le avventure di Rin Tin Tin - in-
terpretato da James Brown, Lee
Aaker e Joe Sawyer Regia di Do-
nald Mc Dougall

19,45 TV-SPOT

19,50 LA SCELTA DEL MESTIERE
Mensile d'informazione profes-
sionale

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di
avvenimenti della Svizzera italiana

21 LA PROVA. Telefilm della serie
- Hitchcock - interpretato da Brian
Keith e Eduardo Giansanti Regia
di Boris Sagal

21,25 KENIA D'OGGI Realizzazione
di Hans Peter Schmid

22,15 TELEGIORNALE 3ª edizione

22,25 KRANICHTANZ Enakter von
Carl Zuckmayer. Fernsehregie: Et-
tore Cella

«L'imbrigo de giudizio» di Gino Rocca con Baseggio UN AVVOCATO UBRIACONE

ore 22 nazionale

Cesco Baseggio, che vedremo stasera ne *L'imbrigo de giudizio* di Gino Rocca, è l'erede e forse l'ultimo rappresentante di una tradizione, quella dell'attore veneto che ha avuto in Gianfranco Giachetti uno dei più qualificati esponenti. Attori nati, fatti di quella pasta goldoniana saporita e resa più piccante da un pizzico di pepe molierano; attori simili ai personaggi che portano sulla scena, versatili, adatti a tutte le gradazioni del «burbero» (che Goldoni trasse, rinnovandola, dalla umana maschera di Pantalone), che Rocca ed altri autori moderni hanno reso a volte più rude, violento, amaro. L'avvocato ubriacone che Baseggio ci presenta stasera, è un classico esponente di quel teatro goldoniano che ha trovato in Rocca e in Giacinto Gallina i suoi continuatori; piccoli uomini che non hanno più la bontà e la semplicità tipiche nella scena veneta, induriti come sono dal tempo e dalle traversie della vita. Ubriaco, ma lucido nella sua fredda malignità, l'avvocato Springariol rimane a crogiolarsi nel suo mondo di miseria, ben sapendo che l'avversario lo taglierà fuori da un affare che hanno imbastito insieme, ma non rinuncia a gustare l'amaro sapore della vendetta e rivela al suo nemico che la moglie, la sola persona che adora e nella quale crede, lo tradisce. Nel teatro di Gino Rocca c'è questo di nuovo e di forte, diventando da quello degli altri autori: il teatro si rinnova, caricando di sottile malvagità



Cesco Baseggio nella parte dell'avvocato Toni Springariol, tartassato dalla malasorte in famiglia e nella professione

alcuni personaggi, dando colori più accessi ad alcuni ritratti. Non ci sono più i cordiali semplicità della provincia veneta che esprimevano tutto il loro rancore nella stantia polemica anticlericale, ma uomini incalliti dall'amaro, che sanno essere perfidi; falliti non rassegnati, imbroglioni che indossano i panni delle persone dabbene, eroi della

gratuita malvagità, che non perdonano: e se soccombono, lanciano l'ultima, velenosa freccia all'avversario, pronti a infierire anche sul vinto. La mano sarcasica e beffarda di Gino Rocca, un uomo dalle molte contraddizioni e delusioni, si fa sentire in questo *L'imbrigo de giudizio*: una mano che conosce l'arte della satira, che sa scrivere pagine appassionate e crepuscolari, dolcemente nostalgiche, quando tratta il teatro italiano, ma dietro il paravento del dialetto veneto tira fuori tutte le verità, anche le più crude, le più amare, le più imbarazzanti. Gino Rocca si rivolse al teatro veneto fin dal 1925, pur avendo dato al teatro italiano opere pregevoli come *Amanti impossibili*, *Tragedia senza eroe*, *Il gladiatore morente*, *Il re povero*, nelle quali ha tratteggiato stupende figure di uomini singolari; è ricorso al teatro veneto per meglio esprimere — sembra un assurdo — certi sentimenti che trovava vivi nell'invulnata provincia italiana. Con *Se no i xe mati no li volemo* — Rocca riuscì a tessere una satira ricca di umore, estrosa, poetica, che sfiora la tragedia per precipitare nella follia. Successivamente scrisse *L'imbrigo*, *Scorsetta de limon*, *Checo* e altri atti unici che non solo ebbero successo nel teatro veneto, ma furono ripresi da altri attori dialettali, da Petrolini a De Filippo, a Govi.

Nato per il teatro veneto, logicamente *L'imbrigo de giudizio* trova in Cesco Baseggio il suo interprete ideale: certe frasi sembrano pensate per lui, e un po' tutto il personaggio — anche se quando scrisse, Rocca pensò a Giachetti — è fatto per essere indossato da Baseggio che di Giachetti fu compagno, allievo e amico.

Italo Dragosel

APEROL

presenta domani sera
Tino BUZZELLI



nel Carosello:
“Vita di un
Commesso viaggiatore,,

Chi fa da sè... col trapano Black & Decker ...fa per tre

2 trapani in uno

Se col trapano

M 500

Black & Decker

fate tutto

da voi - forare,

lucidare, segare,

ecc. - con M520 a due

velocità sincronizzate,

potete fare questi lavori

ed altri, ancor meglio

e più facilmente. M 520, il

“super artigiano tuttofare”,

vi offre qualcosa di più

perchè vi consente di scegliere

la velocità più adatta

per ogni lavorazione.

M 520 lire 15.500

Black & Decker.



In vendita nei negozi di utensileria, di ferramenta e di elettrodomestici

ore 21,15 secondo

DOCUMENTI DI STORIA E DI CRONACA:

La fine della Graf Spee

Il 13 dicembre 1939 alle foci del Rio della Plata si svolge la prima drammatica battaglia navale della seconda Guerra Mondiale: la corazzata tedesca «Graf Spee» è stretta in una morsa da 3 navi britanniche. La «Graf Spee», fortemente danneggiata, si rifugia nel porto neutrale di Montevideo; le leggi internazionali le impongono di riprendere al più presto il mare; i tedeschi si preparano a tentare una sortita; cosa avverrà? L'interrogativo è sciolto il 17 dicembre quando la corazzata viene affondata dal suo stesso equipaggio per non affrontare una nuova battaglia che si presiede disperata. Pochi giorni dopo il comandante della nave, Hans Langsdorff, si suicida in un albergo di Buenos Aires. Sulla fine della «Graf Spee» e del suo comandante rimangono alcuni interrogativi. Chi prese la decisione dell'affondamento? Esisteva la possibilità di riguadagnare il mare e sfuggire all'accerchiamento? Il suicidio del comandante fu volontario o imposto da Hitler? Sono queste le domande cui cerca di rispondere l'inchiesta televisiva (vedere un servizio a pag. 42).

ore 22 nazionale

L'IMBRIGO DE GIUDIZIO

Un figlio in carcere, lo studio disertato dai clienti, la miseria diffusa intorno a lui: questo è il mare in cui naviga l'avvocato Toni Springariol. Un amico potente ha deciso di aiutarlo e cerca di fargli attribuire un incarico ben remunerato. Ma ecco che Toni si trova associato a un collega imbroglione e fortunato: sarà anzi questi che assumerà l'incarico, quando gli avrà firmato una certa procura. Toni apprende la notizia appena tornato, brillo, dall'osteria; in quelle condizioni non potrà tener testa al collega invadente. Ha ecco che Toni si trova associato a un collega invadente, ha in mano un'arma sola, quella della vendetta, e dimostrerà di saperla usare ai danni dell'avversario.

NAZIONALE

SECONDO

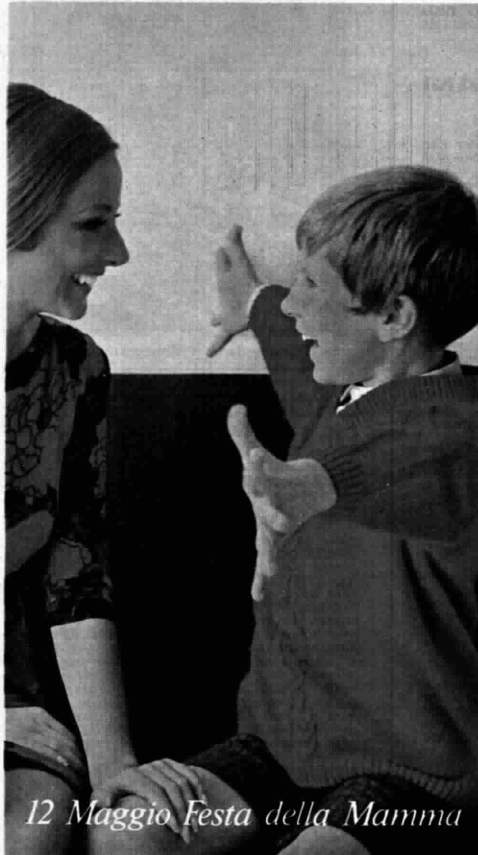
7 maggio
martedì

TERZO

- 6** ³⁰ Segnale orario
1° e 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
⁵⁰ Per sola orchestra
- 7** ¹⁰ **Giornale radio**
⁴⁷ Musica stop (Vedi Locandina)
Parl e dispari
- 8** ¹⁰ **Giornale radio - Sette arti - Sui giornali di stamane**
— *Doppio Brodo Star*
³⁰ **LE CANZONI DEL MATTINO**
con Al. Bano, Ornella Vanoni, Domenico Modugno, Lara Saint Paul, Sergio Bruni, Carmen Villani, Pino Donaggio, Orietta Berti, Claudio Villa
- 9** ¹⁰ La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo
— *Manetti & Roberts*
⁰⁶ **Colonna musicale**
Musiche di Boieldieu, Wolf-Ferrari, Dvorak, Albeniz, Poulenc, De Falla, Gounod, Bucci, Kachaturian, Gould, Mancini, Ruiz, Rachmaninoff, Strauss
- 10** ⁰⁵ **Giornale radio**
La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementare)
Come si previene la poliomielite, documentario di Mario Italo Mariani
— *Ecco*
³⁵ **Le ore della musica**
Musorgsky: Mercato a Limoges, dal Quadri di un'esposizione, Smile, Way down yonder in New Orleans, In silenzio, The last waltz, Bonnie and Clyde, Stravinsky: Aria dalla Suite Italiana
- 11** ¹⁰ **UN DISCO PER L'ESTATE**
²⁴ *Ditta Ruggiero Benelli*
³⁰ La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi - Presenta Paola Avetta — Camay
ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina)
- 12** ⁰⁵ **Giornale radio**
³⁶ Contrappunto
⁴¹ Si o no
⁴⁷ Periscopio — Vecchia Romagna Buton
Punto e virgola
- 13** ¹⁰ **GIORNALE RADIO - Giorno per giorno**
— *Pavese Biscottini di Novara S.p.A.*
²⁰ **Le canzoni di**
« Un disco per l'estate »
⁵⁴ **Le mille lire — Invernizzi**
- 14** ³⁷ **Trasmissioni regionali**
⁴⁵ Listino Borsa di Milano
Zibaldone italiano
Prima parte: **UN DISCO PER L'ESTATE**
- 15** ¹⁰ **Giornale radio**
ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte
— *Durium*
⁴⁵ Un quarto d'ora di novità
- 16** ²⁵ Programma per i ragazzi: **« La patria dell'uomo »**
a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
³⁰ **COUNT DOWN**, un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi
- 17** ⁰⁵ **Giornale radio**
Tutti i nuovi e qualche vecchio disco
a cura di William Weaver
- 18** ¹⁰ **IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno**, a cura di Mario Puccinelli
¹⁵ Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shinker
²⁰ Sui nostri mercati
— *Dolcificio Lombardo Perfetti*
PER VOI GIOVANI - Selezione musicale presentata da Renzo Arbore con la partecipazione di Sergio Endrigo (Vedi Locandina)
- 19** ¹⁵ **Il tulipano nero**
Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - 6° episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina)
³⁰ Luna-park
- 20** ²⁵ **GIORNALE RADIO - La giornata elettorale**
GRANDI SUCCESSI ITALIANI PER ORCHESTRA
- 21** **TRIBUNA ELETTORALE**
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza stampa del Segretario Politico del PRI, On.le Ugo La Malfa
- 22** **DIVERTIMENTO MUSICALE**
(Programma Scambio con la Francia)
³⁰ Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti
- 23** **GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonanotte**

- ^{6,25} Bollettino per i naviganti
^{6,30} **Notizie del Giornale radio**
^{6,35} **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **Maria Pia Fusco**
- ^{7,30} **Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno**
^{7,43} Billardino a tempo di musica
- ^{8,13} Buon viaggio
^{8,18} Parl e dispari
^{8,30} **GIORNALE RADIO**
^{8,40} Nicola Pietrangeli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
— *Palmolive*
^{8,45} **SIGNORI L'ORCHESTRA**
— *Galbani*
^{9,09} I nostri figli, a cura di Gina Basso
^{9,15} **ROMANTICA — Pludtach**
^{9,30} **Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei**
^{9,40} **Album musicale — Manetti & Roberts**
- Tre camerati**
— *Romanzo di Erich Maria Remarque - Adattamento radiofonico di Tito Guerrini - 14° puntata - Regia di Enrico Colosimo (Vedi Locandina) — Invernizzi*
^{10,15} **JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero**
^{10,30} **Notizie del Giornale radio - Controluce**
^{10,40} **LINEA DIRETTA**
I più noti cantanti al telefono - Una produzione di Dino De Palma e Leone Mancini — *Nuovo Omo*
- Ciak**
— *Rotocalco del cinema a cura di Lello Bersani e Sandro Ciotti*
^{11,30} **Notizie del Giornale radio**
^{11,35} **LETTERE APERTE: Risponde Giulietta Masina**
^{11,45} **UN DISCO PER L'ESTATE — Mira Lanza**
- ^{12,15} **Notizie del Giornale radio**
^{12,20} **Trasmissioni regionali**
- Versi in vacanza**
di Marcello Cioccolini con Aroldo Tiersi e Giuliana Lojodice - Regia di Dino De Palma — *Falqui*
^{13,30} **GIORNALE RADIO - Media delle valute**
^{13,35} **IL SENZATITOLO - Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia — Caffè Lavazza**
- ¹⁴ **Le mille lire — Invernizzi**
^{14,05} **Juke-box (Vedi Locandina)**
^{14,30} **Giornale radio**
^{14,45} **Canzoni e musica per tutti — Phonotype Record**
- ¹⁵ **Pista di lancio — Saar**
^{15,15} **GRANDI VIOLINISTI: ISAAC STERN (V. Locandina)**
^{15,30} **Notizie del Giornale radio**
^{15,35} **CRONACA DI UNA LEGGE**
Documentario di Giuseppe Chisari (Vedi nota)
^{15,57} Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
- UN DISCO PER L'ESTATE**
^{16,30} **Notizie del Giornale radio**
^{16,35} **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 17,35): **CLASSE UNICA**
Protagonisti e figure del « Promessi Sposi » - Introduzione di Ferruccio Ulivi
- APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,20): **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio**
^{18,55} Sui nostri mercati
- PING-PONG**, un programma di Simonetta Gomez *Fornaggiungo Ramek*
^{19,23} Si o no
^{19,30} **RADIO SERA - Sette arti**
^{19,55} Punto e virgola
- ^{20,06} **Mike Bongiorno presenta:**
Ferma la musica
Scala musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Menicanti e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Pino Giffoli — *Corofe*
- ²¹ Dal Teatro Comunale di Firenze
Inaugurazione del « XXXI Maggio Musicale Fiorentino »
Roberto il diavolo
Opera in tre atti e sette quadri di E. Scribe e G. Delavigne - Musica di Giacomo Meyerbeer
Direttore Nino Sanzogni
Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino - Maestro del Coro Adolfo Fanfani (Edizione Ricordi) (Vedi Locandina)
Negli intervalli:
1) **Giornale radio - Bollettino per i naviganti - Cronache ed interviste sulla serata inaugurale**
Radioconista Massimo Valentini
2) **GIORNALE RADIO - Cronache del Mezzogiorno**

- TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)**
^{9,30} **La Radio per le Scuole**
Dall'Italia e dal mondo, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi (Replica dal Programma Nazionale del 4-5-1968)
- ¹⁰ **K. Ditters von Dittersdorf: Concerto in la magg. per clavic. e orch. d'archi (realizz. del basso e cadenze di F. Benedetti-Micheliangeli) (sol. F. Benedetti-Micheliangeli; Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. André)**
- ^{10,20} **A. Rubinstein: Quintetto op. 55 per pf. e strumenti a fiato (R. Josi, pf.; S. Gazzelloni, fl.; G. Gandini, cl.; C. Tentoni, fg.; D. Ceccarossi, cr.)**
- ^{10,55} **SINFONIE DI FRANZ SCHUBERT**
Sinfonia n. 3 in re magg. (Orch. Filarmonica di Vienna, dir. K. Münchinger)
- ^{11,20} **F. Franck: Preludio, Corale e Fuga (pf. W. Malczukski) * G. Fauré: Sonata n. 2 in mi min. op. 108 per vl. e pf. (J. Fournier, vl.; G. Doyen, pf.)**
- ^{12,10} Un romanzo scritto con la forbice. Conversazione di Paolo Bernolli
- ^{12,20} **I. Stravinsky: Petruska, scene burlesche in quattro quadri (Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet)**
- ^{12,55} **RECITAL DEL QUARTETTO UNGHERESE**
L. van Beethoven: Quartetto in fa magg. op. 18 n. 1; Quartetto in mi min. op. 59 n. 2 * B. Bartok: Quartetto n. 6
- ^{14,30} **Pagine da « LA FIGLIA DEL REGGIMENTO »**
Melodramma comico in due atti di Saint-Georges e Bayard (vers. ritm. ital. di C. Bassi)
Musica di **Gaetano Donizetti**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
- ^{15,30} **CORRIERE DEL DISCO**
M. Clementi: Quattro Sonatine in do magg. op. 36 n. 1; in sol magg. op. 36 n. 5; in mi bem. magg. op. 37 n. 1; in sol magg. op. 38 n. 1 (pianista G. Gorini) (Disco ARCOFON)
- ¹⁶ **J. C. Bach: Concerto in mi bem. magg. per pf., v.la obbligata e orch. (R. Zartner, pf.; E. Seiler, v.la - Orch. Bach di Berlino, dir. C. Gorvini)**
- ^{16,30} **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
- ¹⁷ **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
^{17,10} **A. Pierantoni: Momenti e figure del cinema muto - XIX. Dreyer**
^{17,20} 1° e 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale)
- ^{17,40} **K. Stamitz: Concerto in mi bem. magg. per cl. e orch. (sol. G. Sialilo - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo)**
- ¹⁸ **NOTIZIE DEL TERZO**
^{18,15} Quadrante economico
^{18,30} **Musica leggera**
^{18,45} **Geografia economica dell'Italia**
I. Dalle Langhe piemontesi ai moli di Genova a cura di Ferdinando Gribaudi
- ^{19,15} **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
- ^{20,20} **La civiltà dei faraoni**
a cura di Sergio Donadoni
III. Politica e religione nelle ultime dinastie
- ^{20,50} **Gianandrea Gavazzeni:**
Pizzetti, musicista
Programma a cura di Piero Santi
- ²² **IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
^{22,30} **Libri ricevuti**
^{22,40} **Rivista delle riviste - Chiusura**



12 Maggio Festa della Mamma

Tanto bene così...
scrivilo nell'oro! donale

LA MEDAGLIA DELLA MAMMA

Tutto il bene che vuoi alla mamma è scritto nell'oro di un magnifico gioiello: la Medaglia della Mamma. Donale la Medaglia della Mamma il 12 Maggio, giorno della sua festa: è il tuo dono per la tua mamma. La Medaglia della Mamma è un gioiello Uno A Erre, coniato in oro 750‰.



La Medaglia della Mamma è in vendita nelle migliori orficerie e gioiellerie da Lire 2500 in più.

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- SCUOLA MEDIA**
- 10,30 Religione
Padre Antonio Bordonali
La nuova Messa
- 11 — Applicazioni tecniche
Prof. O. Sorbello
Il campo magnetico
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 Matematica
Prof. L. Campedelli
Il problema delle rette parallele
- 12 — Letteratura italiana
Dibattito sulla storia italiana

meridiana

- 12,30 DALLE ANDE ALL'HIMALAYA
Storie del lavoro italiano nel mondo
a cura di Ilario Fiore
con Antonio Cifariello e Romano Battaglia
Quarta puntata
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30-14
- TELEGIORNALE**
- 15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

per i più piccini

- 17 — GIOCCAGIO
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Stefanella Giovannini e Saverio Moriones
Regia di Marcello Curti Gialdino
- 17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
- GIROTONDO**
(Giacottoli Mercury - Rexona - Biscotti Parein - Pannolini svedesi Lines)

la TV dei ragazzi

- 17,45 a) PAPA' INVESTIGATORE
Racconto sceneggiato di Adriana Parrella
Sesto episodio
La collana dei sette smeraldi
Personaggi ed interpreti:
Bob Villars Roberto Villa
Leo Pardo Santo Versace
Paolino Massimo Giuliani
Agatina Anna Bolens
Lacroix Mauro Barbagli
Marchesa di Rigoutot
- Itala Martini
Giuseppe Caldani
Luisa Pinuccia Galimberti
Fondant Adolfo Fenoglio
Pietro Ignazio Colnaghi
Scena di David Negro
Regia di Alda Grimaldi
- b) IMMAGINI DAL MONDO
Notiziario internazionale dei ragazzi in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

ritorno a casa

- GONG**
(Gran Pavesi Crackers soda - Saurò Italiana)
- 18,45 PUGLIA SEGRETA
Documentario di Antonio De Gregorio
Testo di Bruno Di Geronimo
(Produzione Trans. World Film)
- 19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
L'uomo e la campagna
a cura di Cesare Zappulli
con la consulenza di Corrado Barberis
Sceneggiatura di Pompeo De Angelis
Realizzazione di Sergio Ricci
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

- TIC-TAC**
(Olio d'oliva Dante - Sapone Palmolive - Motograziella Carnielli - Ragù Manzotin - Macchine per cucire Borletti - Chlorodont)
- SEGNALE ORARIO**
- CRONACHE ITALIANE**
- CRONACHE DEI PARTITI**
- ARCOBALENO**
(Coral - Doppio brodo Star - Upim - Materassi Simmons - Tanara - Gulf Italiana)
- IL TEMPO IN ITALIA**

20,30

TELEGIORNALE

- Edizione della sera
- CAROSELLO**
(1) Confezioni Lebole - (2) Aperitivo Aperol - (3) Cadonetti - (4) Invernizzi Milione - (5) Aranciata Idrolina
- I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brunetto del Vita - 2) Cinetelevisione - 3) Studio K - 4) Studio K - 5) Recta Film

- 21 — TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza Stampa del Segretario Politico del PDUM, On.le Alfredo Covelli

- DOREMI'**
(Pasta del Capitano - Chevron Italiana - Amaro Cora)

22 — RICORDO DI TOTO' (4ª)

- 47 MORTO CHE PARLA**
Film - Regia di Carlo Ludovico Bragaglia
Prod.: Produzione Films Cinematografici
Int.: Totò, Silvana Pampanini, Adriana Benetti, Carlo Croccolo

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Pinuccia Galimberti interpreta il ruolo di Luisa nel racconto sceneggiato «Papa' investigatore» (ore 17,45, Nazionale)

SECONDO

- 18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano **NON E' MAI TROPPO TARDI** 1º corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi
Allattamento di Kicca Mauri Cerreto

19-19,30 SAPERE

- Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
32ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

- INTERMEZZO**
(Radiomarelli - Cucine Ferretti - Milkana Blu - Calzaturificio di Varese - Tessuti Wool Master - Gò)

21,15

ALMANACCO

di storia, scienza e varia umanità

a cura di Sergio Borelli, Angelo Narducci e Giovanni Tantillo

DOREMI'

(Robert Bosch - Montedison)

22,15 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

- 20 — Tagesschau
20,10-21 Simon Templar
• Der Skorpion •
Kriminalfilm
Regie: Roy Baker
Verleih: ITC

TV SVIZZERA

- 14,30 In Eurovisione da Roma. CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE. «Premio di Roma». Cronaca diretta
- 17 LE CINQ A SIX DES JEUNES.
Ripresa diretta in lingua francese della trasmissione dedicata alla gioventù e realizzata dalla TV romana
- 18,15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattamento condotto da Fosca Tenderini. «Lo zoo di Pascal». Rubrica ricreativa con Pascal Serra. Mariella Gattoni
- 19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19,15 TV-SPOT
- 19,20 UNA GOCCIA NELL'OCEANO.
Documentario della serie «Sopravvivenza» realizzato da Stanley Joseph
- 19,45 TV-SPOT
- 19,50 Il Priama: L'OROLOGERIA NEL TICINO. Servizio di Marco Nesli
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
- 20,35 TV-SPOT
- 20,40 GLI OCCHIALI. Originale televisivo interpretato da Alfred Schiesske, Heinz Schubert, Eduard Linkers, Karin Kerke, Josef Froehlich, Detlof Krueger. Regia di Dieter Lemmal
- 21,40 ASTROLABIO. Rivista quindicinale di arti, lettere, scienze e civiltà d'oggi a cura di Sergio Genni e Mimma Pagnamenta
- 22,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

V

8 maggio

«47 morto che parla», un film con Totò e la Pampanini

L'AVARO BARONE

ore 22 nazionale

Una volta tanto Totò non fa la parte del poveraccio. Ma in *47 morto che parla* di inedia rischia di morire lo stesso. Il barone Antonio Peletti, il protagonista del film diretto da Carlo Ludovico Bragaglia, è avaro, avarissimo. E' così taccagno che, per risparmiare qualcosa, non dà il buongiorno alla gente incontrata per strada. Lesina su tutto: sull'acqua da bere («mezzo bicchiere è fin troppo») e sulla biada del cavallo perché, spiega, «bisogna abituarlo a non mangiare». Pretende che gli altri siano generosi con lui. Il cameriere deve servirlo gratis. Il mendicante, che chiede l'elemosina davanti il suo palazzo, ha da pagargli l'affitto del posto occupato, e il macellaio bisogna si adatti a consegnargli, oltre alla carne, del denaro le poche volte che ha l'onore d'avere il barone come cliente. E, nonostante possieda una cassetta di gioielli e di monete d'oro, il nobile Peletti se ne va in giro agitando un «certificato di povertà».

47 morto che parla è un film ispirato a un lavoro di Petrolini e «aggiornato» da Age, Scarpelli, Marchesi e Metz, è spia del metodo usato da Totò nel disegnare un carattere. L'attore napoletano, che pure aveva il gusto dell'osservazione realistica (e lo dimostrò in parecchie comiche), evita qui il «ricambio dal vero». Preferi-



Silvana Pampanini in una scena del film di Bragaglia. Altri interpreti, oltre a Totò, Carlo Croccolo e Adriana Benetti

sce rafforzare le tinte, esagerare le movenze, «scatenarsi» nelle invenzioni come si è sempre fatto sulle tavole degli spettacoli popolari. Si veda, in *47 morto che parla*, che cosa

sia andato a scovare nei magazzini dello studio: un cappellaccio duro, un bastone da sbattere sulle spalle dei monelli, un mantello alla Dracula, un paio di guanti che lasciano le dita in libertà. E, dentro quei panni che farebbero la gioia di un guitto, si muove su uno scenario da operetta con l'aria più naturale di questo mondo. Sa che, per merito suo, il pubblico accetterà la più smaccata convenzione teatrale, non si preoccupa dell'assenza d'ogni verosimiglianza.

A guardare bene, Totò non sta quasi mai al gioco del verosimile, da cui altri comici sanno ricavare occasioni d'allegria. Sì, dietro le spalle dell'attore, che certe volte appariva nelle vesti del «pazzariello» napoletano, si scorge la faccia bianca di farina, tagliata nel mezzo dalla maschera di cartone, di Pulcinella. Ma, si badi, Totò finge d'essere il diseredato cui la gran fame torce le budella o il barone che, per non spendere, si dimentica di mangiare. Povero oppure avaro, lo è per burla, per finzione. E' l'attore che, recitando la scena della fame o dell'avarizia, sa di divertire il pubblico. E' il buffone di quella nuova, spesso crudele corte che è la platea cinematografica.

Insomma, per riprendere una intuizione del critico E. F. Palmieri, Totò era un miserabile o un barone da commedia; ossia, in lui un istinto realistico era stato modificato dalla consuetudine col varietà minore che, al rozzo ma genuino umorismo contadino, preferisce le barzellette da caserma. Eppure, proprio lavorando su materiali discutibili, che oggi possono sembrarci «superati», Totò riuscì a tenersi stretto il suo pubblico per decine e decine d'anni.

Francesco Bolzoni

ore 12,30 nazionale

DALLE ANDE ALL'HIMALAYA

Quarta puntata dell'inchiesta sul lavoro italiano nel mondo. Duecento lavoratori italiani stanno costruendo a Tongariro, in Nuova Zelanda, una centrale idroelettrica. Dapprima ostile alla presenza dei nostri lavoratori, la stampa neo-zelandese ora riconosce che soltanto gli italiani, con la loro operosità e con la loro audacia, hanno la capacità richiesta dalle difficoltà dell'impresa, una capacità frutto di una lunga esperienza.

ore 21,15 secondo

ALMANACCO

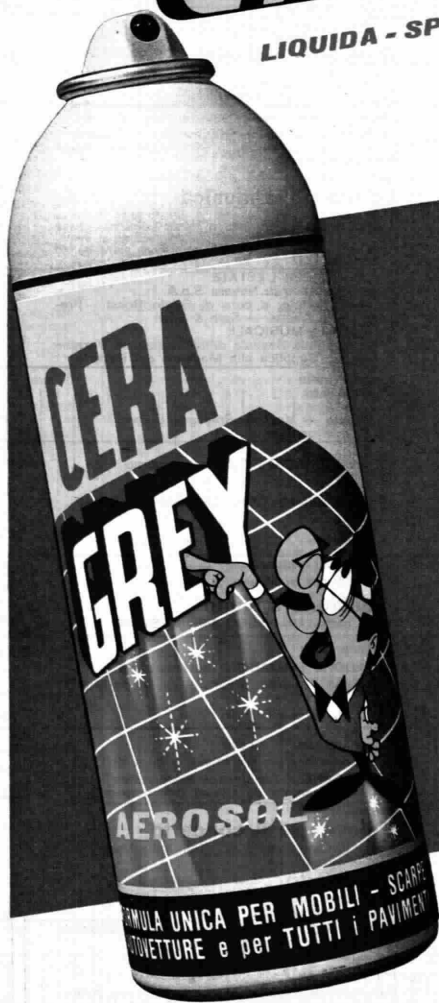
Per la serie dedicata alle «grandi purghe» staliniane, va in onda questa sera un servizio sull'Affare Kirov, che segnò l'inizio di una catena di processi e di esecuzioni. Kirov fu una figura di secondo piano durante la Rivoluzione d'Ottobre, ma cominciò la sua ascesa quando, nel marzo del '21, conobbe Stalin al Congresso del Partito. Divennero fratri amici e Kirov era considerato il delfino di Stalin. Il primo dicembre del 1934, alle 3 del mattino, l'ex sergente della GPU, Nikolaev, esiliato in Carelia dal Partito e tornato in treno a Leningrado, penetrò nella casa di Kirov e lo uccise a revolverate insieme con la sua segretaria. La donna era la moglie di Nikolaev e l'amante di Kirov. Un delitto della gelosia, allora. Questa sembra la versione autentica del fatto, una versione che non compare però nella storiografia ufficiale. Restano le parole di Krusciov: «Tutto cominciò con l'assassinio di Kirov che produsse uno choc su Stalin». (Vedere un servizio sull'argomento a pagina 62).

ore 22 nazionale

47 MORTO CHE PARLA

Il barone Antonio, avarissimo, tiene celato un tesoro che non gli spetta, e per mantenerne meglio il segreto si finge povero. Ma i compaesani non gli credono e per costringerlo a scoprirsi lo convincono, con un gustoso inganno, di essere morto. Antonio rivela allora a una ragazza, che gli ha scambiato per un angelo, il nascondiglio del tesoro. Dopo altre avventure, tutto si concluderà felicemente, ed anche Antonio finirà per accettare la propria sconfitta.

una buona cera?...
OTTIMA direi! è
CERA GREY
LIQUIDA - SPRAY



LAVABILE, PROFUMATA, ANTISDRUCCIOLLEVOLE, LAVA E LUCIDA
CONTEMPORANEAMENTE I PAVIMENTI SENZA FATICA
E CHE RISPARMIO COI BUONI SCONTO GREY!!

BUONO SCONTO

OFFERTA IN PROMOZIONE

SULLA TESTATA DELLA LATTINA DI CERA DA 1 LITRO TRONCONE UN BASTONE CATTOLICO E APPLICATO

SENZA A. BOLLIO DI CONVALDA BUONO NON E' VALIDO

LA CERA GREY IMPERMEABILITA' 100 LINEE SOLI EMPICENTI PER OGNI BASTONE RICOSTRUIRE PAVIMENTI E BOLLIO DI CONVALDA

SENZA A. BOLLIO SENZA IL BOLLIO DI CONVALDA

VALE

150

LIRE

N. 312954

UNICASA - BASTONE GREY - TESTA SARA' PUBBLICATA IL 10 MARZO 1974

8 maggio
mercoledì

TERZO

8 maggio
mercoledì
TERZO

6	'30 Segnale orario 1° e 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis '50 Per sola orchestra	6,25 Bollettino per i naviganti 6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti	7	Giornale radio '10 Musica stop '47 Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	10	Musica operistica di R. Wagner, C. Gounod, H. Berlioz
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornali di stamane — Palmolive '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Michele, Gloria Christian, Peppino Gagliardi, Sandie Shaw, Mario Abbate, Gigliola Cinquetti, Tony Renis, Anna Identici, Sacha Distel	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Nicola Pietrangeli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — <i>Lysolorm Brioschi</i> — <i>Galbani</i> 9,09 I nostri figli, a cura di Gina Basso 9,15 ROMANTICA — <i>Soc. Grey</i> 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — <i>Società del Plasmon</i>	10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari) Un racconto del bosco, di Stefania Piona - Regia di Ruggero Winter — <i>Henkel Italiana</i> '35 Le ore della musica Scout, Amore amore amore, A presto ciao ti amo, Cercate di abbracciare tutto il mondo come noi, Swee pea, Un'ora sola ti vorrei, Affida una lacrima al vento, I dig rock and roll music, Dvorak: Danza slava op. 46 n. 2	10 — I tre camerati Romanzo di Erich Maria Remarque - Adattamento radiofonico di Tito Guerrini - 15ª puntata - Regia di Enrico Colosimo (V. Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,15 JAZZ PANORAMA — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Corrado fermo posta Musica richiesta dagli ascoltatori - Testi di Perretta e Corima - Regia di Arturo Zanini — <i>Nuovo Omo</i>	10,30	G. P. da Palestrina: Otto Ricercari « sopra li tuoni a quattro » (C. Galizia, fl. sopr.; C. Parravicini, fl. contr.; F. Mancuso, fl. ten.; P. Verardo, fl. bs. - Complesso Veneziano Strumenti Antichi, dir. P. Verardo)
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — <i>Manetti & Roberts</i> '06 Colonna musicale Musiche di Busoni, Elgar, Schumann, Lecuona, Mascagni, Liszt, Lidow, Lenno, Savino, Beltrami, Bartok, Sarasate, Michaels, Manno	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde l'avv. Antonio Guarino 11,41 UN DISCO PER L'ESTATE — <i>Doppio Brodo Star</i>	12	'15 Giornale radio '20 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — <i>Vecchia Romagna Buton</i> '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,05	L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti
11	UN DISCO PER L'ESTATE — <i>Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.</i> '24 La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi - Presenta Paola Avetta — <i>Spic & Span</i> '30 ANTOLOGIA MUSICALE '55 Della Pontificia Basilica della Santissima Vergine di Pompei: Supplica alla Madonna del Rosario	13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — <i>Innocenti</i> '20 APPUNTAMENTO CON LUCIANO TAIOLI — <i>Invernizzi</i> '54 Le mille lire	13 — Inconsciamente tua Un programma di Prunas e Gagliardo con Alberto Lionello e Marina Malfatti - Regia di Pino Gilioli — <i>Henkel Italiana</i> GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 MIRANDA MARTINO presenta: Canzoni per tutti — <i>Simmenthal</i>	14	14,30 Recital del soprano Iolanda Torriani con la collaborazione del pianista Antonio Beltrami (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 14,55 W. A. Mozart: Concerto in la magg. K. 622 per cl. e orch. (sol. G. De Peyer - Orch. Sinf. di Londra, dir. P. Maag)	
12	'15 Giornale radio '20 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — <i>Vecchia Romagna Buton</i> '47 Punto e virgola	14	Trasmissioni regionali '37 Listino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano Prima parte: UN DISCO PER L'ESTATE	14 — Le mille lire — <i>Invernizzi</i> 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Dischi in vetrina — <i>Vis Radio</i>	15	15,30 COMPOSITORI CONTEMPORANEI E. Carter: Quartetto n. 2 per archi (Quartetto Juilliard); Doppio Concerto per clavicembalo, violi e pupilla orchestra da camera (M. De Robertis, clav.; F. Rzewski, pf. - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna)	
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — <i>Innocenti</i> '20 APPUNTAMENTO CON LUCIANO TAIOLI — <i>Invernizzi</i> '54 Le mille lire	15	Giornale radio ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte '35 Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori — <i>C.G.D.</i> '45 Parata di successi	15 — Motivi scelti per voi — <i>Dischi Carosello</i> 15,15 RASSEGNA DI GIOVANI ESECUTORI: Msopr. NUCCI CONDO' (Vedi Locandina) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	16	16,10 T. Lupo: Due Fantasie per strum. a fiato, con org. portatile, fl. e v.l.a da gamba (Complesso Pro Musica di New York, dir. N. Greenberg) — G. P. Telemann: Fantasia n. 1 per vl. solo (vl. A. Lysy) — F. Liszt: Fantasia e Fuga sul Corale « Ad nos, ad salutem undam » (org. F. Klindt)	
14	Trasmissioni regionali '37 Listino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano Prima parte: UN DISCO PER L'ESTATE	16	Programma per i piccoli '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 BOOMERANG - Panoramica discografica internazionale presentata da Gianni Boncompagni	16 — UN DISCO PER L'ESTATE 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Gioacchino Rossini - Unificatore delle scuole musicali italiane, di Roman Vlad	17	17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Carlo Vetere: « Società e salute ». Più sane le donne? 17,20 1° e 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale) 17,40 W. A. Mozart: Quartetto in fa magg. K. 370 per ob. e archi (L. Koch, ob.; Brandis, vl.; S. Ueberscher, v.l.a. W. Bötcher, vc.)	
15	Giornale radio ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte '35 Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori — <i>C.G.D.</i> '45 Parata di successi	17	Giornale radio '05 I giovani e il concerto a cura di Gino Negri - IX. I figli delle Muse '30 Intervallum musicale '40 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Carlo Vetere: « Società e salute ». Più sane le donne? 17,20 1° e 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale) 17,40 W. A. Mozart: Quartetto in fa magg. K. 370 per ob. e archi (L. Koch, ob.; Brandis, vl.; S. Ueberscher, v.l.a. W. Bötcher, vc.)	18	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale L. Grattón: Plutone e gli scherzi del caso - B. Rispoli: Nuovo sistema di memoria per i calcolatori elettronici - N. Cabibbo: La materia nucleare - G. Tecce: Come la cellula guarda le sue ferite - Teuccino 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
16	Programma per i piccoli '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 BOOMERANG - Panoramica discografica internazionale presentata da Gianni Boncompagni	18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallum: (ore 18,15): Juke-box della poesia - Un programma presentato e realizzato da Achille Millo (ore 18,30): Notizie del Giornale radio Sui nostri mercati 18,55 19 — UN CANTANTE TRA LA FOLLA Programma di Marie Claire Sinko — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,55 Punto e virgola	18	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale L. Grattón: Plutone e gli scherzi del caso - B. Rispoli: Nuovo sistema di memoria per i calcolatori elettronici - N. Cabibbo: La materia nucleare - G. Tecce: Come la cellula guarda le sue ferite - Teuccino 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)		
17	Giornale radio '05 I giovani e il concerto a cura di Gino Negri - IX. I figli delle Muse '30 Intervallum musicale '40 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	19	Il tulipano nero Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - 7° episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) '30 Luna-park	20,06 Stagione di Concerti jazz organizzata dalla RAI dall'Auditorium « A » di via Aslagio in Roma 20,55 Jazz concerto (Vedi Locandina) COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici	19	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
18	'10 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker '15 Sui nostri mercati '20 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20	GIORNALE RADIO - La giornata elettorale '25 FANTASIA MUSICALE	21,05 Italia che lavora 21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Bollettino per i naviganti	20,30	Composizioni per organo di Max Reger Quinta trasmissione (Vedi Locandina)	
19	'14 Il tulipano nero Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - 7° episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) '30 Luna-park	21	TRIBUNA ELETTORALE a cura di Iader Jacobelli Conferenza stampa del Segretario Politico del PDUM, On.le Alfredo Covelli	22	22 — Le nuove canzoni 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	21	Bella gente stasera Un programma di Filippo Crivelli Mae West e Al Jolson raccontati da MILLY (V. nota) 21,45 Orchestra diretta da Bert Kaempfert
20	GIORNALE RADIO - La giornata elettorale '25 FANTASIA MUSICALE	22	CONCERTO DELL'ORCHESTRA - GASPARO DA SALO' - diretto da Agostino Orizio con la partecipazione del violinista Franco Gulli e del soprano Maddalena Bonifaccio (V. Locandina)	23	23 — Il Rassegna: Canto infinito (Orch. Sinf. e Coro della Radio Danese, dir. O. Schmidt) (Reg. Radio Danese) 23,35 Rivista delle riviste - Chiusura	22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Baudelaire intimo, a cura di Giovanni Macchia Lettori: Carlotta Barilli, Renato Cominetti, Franco Volpi - Regia di Carlo Di Stefano
21	TRIBUNA ELETTORALE a cura di Iader Jacobelli Conferenza stampa del Segretario Politico del PDUM, On.le Alfredo Covelli	23	GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonnotte			23	Il Rassegna: Canto infinito (Orch. Sinf. e Coro della Radio Danese, dir. O. Schmidt) (Reg. Radio Danese) 23,35 Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

17,40/L'Approdo

Incontri con gli scrittori: *Alessandro Bonsanti* intervistato da *Pier Francesco Listri* • *Rassegna di narrativa*: Aldo Borlenghi: «L'avventura di un povero cristiano» di *Ignazio Silone* • *Rassegna di storia e cultura*: Aldo Merola: *La civiltà olandese del Seicento*.

19,14/Il tulipano nero

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con *Giambalò* (a cura di *Gianni Bonagura*; *Personaggi e interpreti* del settimo episodio: *Riccardo Van Systems*; *Gianni Bonagura*; *Rosa: Giulia Lazarini*; *Cornelio Van Baerle: Romano Malaspina*; *Il cancelliere: Edoardo Torricella*; *Un ufficiale: Dario Penne*.

22/Concerto dell'orchestra - Gasparo da Salò -

Antonio Vivaldi: Concerto in re minore, per due flauti, due oboi, fagotto, archi e cembalo (a cura di *Gian Francesco Malpiero*); *Concerto in re maggiore «Per la SS. Assunzione di Maria Vergine»*, per violino, archi in due cori e cembalo (a cura di *Gian Francesco Malpiero*) (solista *Francesco Antonio Bonporti: Cantata per il Signore «Ite molles»* per soprano, archi e cembalo (solista *Maddalena Bonifaccio*); *Antonio Vivaldi: Concerto in si bemolle maggiore*, per violino, archi in due cori e cembalo (a cura di *Gian Francesco Malpiero*) (solista *Franco Gulli*) (Registrazione effettuata il 27 novembre 1967 dal Teatro Grande di Brescia).

SECONDO

10/Tre camerati

Compagnia di prosa di Torino della RAI con *Warner Bentivegna*, *Luigi Biondi*, *Giulio Oppi*, *Franco Volpi*. *Personaggi e interpreti* della quindicesima puntata: *Roby Lohkamp: Warner Bentivegna*; *Otto Kuster: Gino Melandri*; *Goffredo Lenzi: Franco Volpi*; *Pat Hollmann: Luigella Boni*; *Il professore Jaffé:*

Giulio Oppi; *La signora Zalewski: Anna Maria Alegiani*; *Alfonso: Alberto Marchi*; *Un biglietto: Alfredo Duri*; *Helge: Clara Droetto*; *Un cameriere: Gianni Guerrieri*; *Il portiere del sanatorio: Oreste Rizzini*.

15,15/Giovani esecutori: mezzosoprano Nucci Condò

Carl Loewe: Due Ballate: *Heinrich der Vogler*; *Die Uhr*; *Joseph Marx: Due Lieder* su testi di *Paul Hoyer*: *Wie reistend bist du*; *Venetianisches Wiegenlied*; *Peter Cornelius: Bräutlied*; *Ein Myrtenreis*; *Der liebe Lohr*; *Vorabend Am Morgen*; *Aus dem hohen Liebe*; *Märchenwunder* (al pianoforte: *Giorgio Favaretto*).

TERZO

12,20/Strumentali: l'oboe

Antonio Vivaldi: Concerto in la minore per due oboi e archi: *Allegro*; *Largo*; *Allegro* (solisti *Eugene Nepalov* e *Simeon Trubachnick*); *Orchestra da Camera di Mosca* diretta da *Rudolf Barshai*; *Vincenzo Bellini: Concerto in mi bemolle maggiore* per oboe e orchestra d'archi: *Maestoso* e *deciso*; *Larghetto cantabile*; *Allegro polonese* (solista *Roger Lord* - *Orchestra d'archi dell'Accademia di St. Martin* in *the Fields* diretta da *Neville Martin*).

14,30/Recital del soprano Jolanda Torriani

Ludovico Rocca: Sei Liriche: *Riconciliazione*; *Il canto della culla*; *La fine della volpe*; *Spesa inutile*; *Il viaggio della luna*; *Il bimbo*; *Alexander Borodin: Due Liriche*: *La regina del mare*; *La principessa dormiente*; *Sergei Rachmaninov: Quattro Liriche*: *Des chants murmurent*; *L'ombre est triste*; *Oh! Je souffre*; *Un fragment d'Alfred De Musset*.

19,15/Concerto di ogni sera

Henry Purcell: The Gordian Knot, suite dal *Masque*: *Overture*; *Aria*; *Rondo*; *Minuetto*; *Aria*; *Giga*; *Ciaccona*; *Aria*; *Minuetto* (Orchestra d'archi); *Harold's Symphony* diretta da *Fritz Mahler*; *Georg Friedrich Haendel: Splenda l'alba in oriente*, cantata per soprano e

orchestra (solista *Helen Watts* - *Orchestra da camera inglese* diretta da *Raymond Leppard*); *Ralph Vaughan Williams: Sinfonia n. 2 «Londinese»*; *Lento*, *Allegro risoluto*, *Lento*; *Scherzo*; *Andante* con moto, *Maestoso* alla *marcia* (Orchestra *Sinfonica Hallé* diretta da *John Barbirolli*).

20,30/Composizioni per organo di Max Reger

Quinta trasmissione del ciclo: *Introduzione e Passacaglia in re minore*; *Scherzo in re minore* op. 65 n. 10; *Fantasia op. 40 n. 2 sul Corale «Straf mich nicht in deinem Zorn»* (dal *Salmi VI*) (organista *Fernando Germani*).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Oliver: Dippermouth blues (Louis Armstrong); *Blake-Van Tilzer-Sissle: I'm just wild about Harry* (Noble Sissle con *Sidney Bechet*); *Ellington: Boogie hop blues* (Duke Ellington); *Durham-Basie: Everytub* (Count Basie); *Razap-Waller: Honey-suckle rose* (Benny Carter).

SEC./14,05/Juke-box

Cassia-Miller-Wells: Il sole è di tutti (Dino); *Balsamo-Prestigiacomo: Amore* (Nico e i Gabbiani); *J. Table: Sole di domenica* (Sam Blok); *Calabrese-Rossi: Eccoli* (I Prestorici); *Gigli-Sanjus-Himons: E questo non mi va* (Rolando); *J. Pisano: So what's new* (tromba *Herb Alpert*); *Pantros-Morrison: Nel buio* (I Pooh); *Migliacci-Farina-Romitielli-Bongusto: E mi consuma l'estate* (Fred Bongusto).

18,20/Per voi giovani

Shoo-bee-doo-da-day (Stevie Wonder); *Lascia l'ultimo ballo per me* (Rokes); *Cry like a baby* (The Box Tops); *Samba* (Don Backy); *Love Dovey* (Brenton Wood); *Il mondo nelle mani* (Rita Pavone); *Delilah* (Tom Jones); *Regolarmente* (Mina); *La regina di Saba* (Laurent); *Able Mable* (Mable John); *Morire o vivere* (Dino); *Kiss me goodbye* (Petula Clark); *Sunny* (Wes Montgomery).

Il programma comprende come di consueto due novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

SEC./20,06/Jazz concerto

Dall'Auditorio «A» di via Asiago in Roma: *Jazz Concerto* con la partecipazione del *Quasietto Tony Scott* con *Frank D'Andrea*, *Giovanni Tommaso* e *Daniel Humair* (Registrazione effettuata il 21 marzo 1968).

I divi di «Bella gente stasera»



Al Jolson, l'autore di «Sonny Boy»

MAE WEST E AL JOLSON

21 terzo

*Continua la carrellata di Bella gente stasera. Dopo aver girovagato nei music-hall di Londra e Parigi ai primi del '900, eccoci nel mondo del vaudeville americano. A Brooklyn nasce Mae West. Asa Joelson, in arte Al Jolson, nasce invece a Pietroburgo, e viene negli States a sette anni. Vende bibite nei teatri, a casa balla per scherzo. La polvere magica del palcoscenico però gli si attacca addosso e lo accompagnerà per tutta la vita. 1899: Asa Joelson ha 16 anni, e debutta all'Herald Square Garden nella rivista Children of the ghetto. 1900: al Royal Theatre di Brooklyn è in cartellone una bimba prodigio che balla e canta divinamente. Si chiama Mae West: figlia di un ex boxeur, passerà attraverso le esperienze del music-hall e del vaudeville, diventerà a 18 anni la signora Wallace, avendo sposato un attore: Frank Wallace. Debutta a Brooklyn, passa alla ribalta delle «Folies Bergère» con una rivista di William Le Baron. E' il 19 agosto del 1911. I cronisti la definiscono stravagante e vivace, quando è in scena - dicono - senti scorrere un brivido lungo le spalle. A Broadway ormai la giudicano una creatura pericolosa, l'esercizio della salvezza le è contro. Intanto Asa Joelson è diventato Al Jolson e lancia strugenti canzoni dedicate alle mamme. Mae West - coerente con il suo fascino - riempie di sesso le ribalte. Gli impresari vorrebbero averli insieme, in uno spettacolo, ci riescono con Vera Violetta, ma la coppia - ahimè - non dura a lungo. Comunque loro due - Mae West e Al Jolson - sono i dominatori di Broadway. Passano gli anni. Scoppia la febbre del fox-trot. Mae West lancia lo «shimmy», è sempre scatenata e scrive per il teatro. S'opera: verrà censurata, per la sua autrice si aprono le porte di una prigione. Ma il penitenziario non si addice alle bambole. Appena libera la fenomenale Mae West scriverà il suo capolavoro: è *Diamond Lil*. Favoloso successo. Al Jolson continua la sua strada, scrive canzoni sempre malinconiche, tutta l'America si commuove ascoltando la sua *Sonny Boy*. Mae West e Al Jolson: due vite, due personaggi, due pagine di una storia americana scritta sulle ribalte di mezzo mondo. Sono avvolti entrambi da un penetrante odore di whisky e da un dolce sapore di gloria.*

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 353,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Vetrina di successi - 23,15 Musica per tutti - 0,36 I campioni del disco - 1,06 Tra swing e melodia - 1,36 Par voci e strumenti - 2,06 Le grandi orchestre di musica leggera: *Count Basie* e *Frank Chacksfield*; 2,36 *Rassegna d'interpreti* - 3,08 *Acquedotti musicali*; 3,36 Le nostre canzoni - 4,06 Invito alla musica - 4,36 *Duetti e terzetti da opere* - 5,06 *Per archi ed ottini* - 5,36 *Filmi e melodie* - 6,06 *Arco-baleonico musicale*.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

7 *Messe Mariano: Canto alla Vergine*; *Meditazione* di P. Giovanni Gualterio *Giaculatoria Santa Messa*; 14,30 *Radiogiornale in italiano*; 15,15 *Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese*; 19,15 *Vital Christian*; 19,30 *Orizzonti Cristiani*; *Notiziario e attualità: I giovani interrogano*, a cura di P. Ferdinando Batazzi; *Pensiero della sera*; 20,15 *Audience pontificale*; 20,45 *Kommentar aus Rom*; 21 *Santo Rosario*; 21,15 *Trasmissioni estere*; 21,45 *Entrevistas y colaboraciones*; 22,30 *Replica di Orizzonti Cristiani*.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 *Musica ricreativa*; 7,10 *Cronache di ieri*; 7,15 *Notiziario-Musica varia*; 8,45 *Lezioni di francese (II corso)*; 9 *Radio mattina*; 11,05 *Trasm. da Berna*; 12 *Musica varia*; 12,30 *Notiziario-Attualità*; 13 *Motivi francesi*; 13,10 *Il romanzo a puntate*; 13,20 *Dischi vari*; 13,30 *Recital del pianista Friedrich Gulda*; *Franz Schubert: Quattro Impromptus* op. 90; 14,10 *Radio 2-4*; 16,05 *Sette giorni e sette note*; 17 *Radio gioventù*; 18,05 *Conate del Settecento tedesco*; 1, J. J. Quantz: *Sonata per flauto, oboe e basso continuo* in re magg. 2. C. P. E. Bach: *Sonata per flauto e clavicembalo* in mi min. 3. G. F. Händel: *Sonata per flauto, oboe e basso continuo* in si bem. magg. *Walter Voegeli*, flauto; *Jean-Paul Goy*, oboe; *Luciano Sgrizzi*, clavicembalo. 18,30 *Musiche di Berna*; 18,45 *Cronache della Svizzera italiana*; 19 *Mandolinata*; 19,15 *Notiziario Attualità*; 19,30 *Melodrammi*; 19,45 *Il mondo dello spettacolo* a cura di *Carlo Castelli*; 20,15 *Momento magico: «Händel e il Messia»*, radiodramma di *Ariane*; 21 *Orchestra Radiosa*; 21,30 *Orizzonti ticinesi*; 22,05 *La giostra dei libri*; 22,30 *Orchestra varie*; 23 *Notiziario Attualità*; 23,20-23,30 *Prefluvio in blu*.

Il Programma
12 *Radio Suisse Romande: «Midi musical»*; 14 *RDRS: Musica pomeridiana*; 17 *Radio della Svizzera italiana. Musica di fine pomeriggio*; 1. *Walter Lang: Due Fantasie* op. 73 (Hans Gutmann, organo); 2. *Walter Müller von Kulin: a) 7 Liriche su poesie di Herman Hesse* op. 6 (Sylvia Gähwiler, organo); *Luciano Sgrizzi: 18,30 Trasm. da Berna*; 20 *Diario culturale*; 20,15 *Musica sinfonica richiesta*; 21 *Per la giornata internazionale della Croce Rossa*; 21,30 *Il canzoniere*; 22-22,30 *Giovani in cattedra*; (59): *Arthur Honegger*.

LA DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE

a pagina 48

TUTTE LE INFORMAZIONI
SULLA NUOVA INIZIATIVA

giovedì

T

medicaa
CONFEZIONI
veste con stile

terital
RHODIATOCE

Maconf
il pantalone elegante

Questa sera in
DOREMI

PROGRAMMA NAZIONALE

**PILLOLE
DI S. FOSCA**
lassative e purgative
curano la stitichezza

IN TUTTE LE FARMACIE

CALLI
ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXIACORIN dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo califuge INGLESE si trova nelle Farmacie.

PAIPER

Appuntamento
con Patty Pravo
all'ora
del Carosello
Paiper Algida (20,50)
per ascoltare
un altro
dei suoi
successi.



NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Educazione musicale

Prof. Riccardo Allorto
Brani per strumenti a corda

11 — Educazione civica

Prof. Lamberto Valli
Giovani di oggi per il mondo di domani

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana

Prof. M. Apollonio
La commedia dell'Arte

12 — Filosofia

Prof. T. Gregory
Cartesio

meridiana

12,30 SAPERE

Replica
dell'energia
a cura di Giovan Battista Zorzi
Realizzazione di Giuseppe Recchia
6ª puntata

13 — IN AUTO

a cura di Enzo De Bernardi e
Carlo Mariani
Realizzazione di Gabriele Palmieri

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Il cane Gippo
- Gippo prigioniero -
- Testi di Tini Mantegazza
Pupazzi di Vella Mantegazza
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Gioiattoli) Italo Cremona -
Salvelox - Tè Star - Farotti
Doria

la TV dei ragazzi

17,45 TELESAT

Cinegiornale dei ragazzi
Presenta Mino Bellei
Realizzazione di Sergio Dionisi

ritorno a casa

GONG

(Omo - Baci Perugia)

18,45 QUATTROSTAGIONI

Settimanale dei produttori agricoli
a cura di Giovanni Visco e
Adriano Reina

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
I popoli primitivi
a cura di Folco Quilici
con la consulenza di Guglielmo Guariglia
Realizzazione di Ezio Pecora
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Omo - Tè Star - Lucca Sissi -
Proton - Super Silver Gillette - Motta)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Biol detergente enzimatico -
Locatelli - Daina matic Motom - Rasoi Philips - Tounours
Maggiara - Super-Iride)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Lavatrici e frigoriferi
Philco - (2) Paiper Algida -
(3) Prodotti Gemey - (4) Fernet
Branca - (5) Olio Topazio

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Film-Iris - 3) Group One - 4) Studio K - 5) General Film

21 — TRIBUNA ELETTORALE

a cura di Jader Jacobelli
Conferenza Stampa del Segretario Politico del PSIUP,
On.le Tullio Vecchiatti

DOREMI

(Medicea Maconf - Lloyd
Adriatico di Assicurazioni -
Formaggino Ramek)

22 — Corrado

Vi invita a giocare con

SU E GIU'

Spettacolo musicale di Perretta e Corima

Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Gisa Geert

Orchestra diretta da Marcello De Martino

Regia di Piero Turchetti

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Silvia Dionisio, una delle due vallette di « Su e giù » (ore 22, Nazionale)

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
2ª corso di istruzione popolare
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento di Kicca Mauri Cerato

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Balduzzi
31ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Oro Pilla - Durban's - Onceas Fuji film - Alemagna
Charms - Prodotti Lignar - Aspro)

21,15 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

a cura di Stefano Canzio e
di Ghigo De Chiara
con la collaborazione di Ernesto G. Laura
Presenta Margherita Guzzinati

DOREMI

(Stabilimento Acque Boario - Pavesini)

22 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
PORTOGALLO: Lisbona

CALCIO: BENFICA- JUVENTUS

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Die Höhlen-Kinder

1. Teil
Jugendfilm
Verleih: TELEPOOL

TV SVIZZERA

17 FUER' UNSERE JUNGEN ZUSCHAUER. Ripresa differita del programma in lingua tedesca

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento condotto da Leda Bronz - « Un pizzico di magia », presentato da Vor Milano

19,10 TELEGIORNALE, 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 POCATELLO-IDAHO. Immagini di una piccola città degli Stati Uniti. Realizzato di Warner Baeker

19,45 TV-SPOT

19,50 IL PROBLEMA DI PEWEE. Telefilm della serie « Furry » interpretato da Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamond e Jimmy Baird. Regia di Sidney Salkow

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale GIRO CICLISTICO DI ROMANIA. Servizio speciale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL MIO AMICO BILL. Telefilm della serie « Stop al fuorigioco » interpretato da Roger Moore

21,30 « Un uomo, un mestiere ». RO-DOLFO MARGARIA, FISILOGO. Dibattito a cura di Gryzik Mascio

22 L'INGLESE ALLA TV. « Walter e Connie cronisti ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 23ª lezione (Ripetizione) 23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

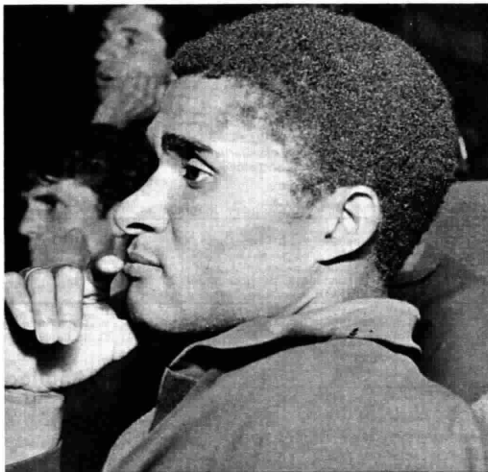
V

9 maggio

In Eurovisione la semifinale della Coppa dei Campioni BENFICA CONTRO JUVE

ore 22 secondo

Tredici scudetti, cinque vittorie in Coppa Italia: nessuna squadra di calcio italiana ha all'attivo tanti titoli nazionali quanti la Juventus. Nel suo albo d'oro manca soltanto una prestigiosa affermazione in campo internazionale, un successo in quella Coppa dei Campioni vinta già dall'Internazionale e dal Milan. Quest'anno i bianconeri tentano l'impresa dopo aver eliminato nei vari turni i greci dell'Olympiakos, i rumeni della Dinamo e i tedeschi dell'Eintracht. Oggi si disputa il primo dei due incontri di semifinale fra Juventus e Benfica. La formazione portoghese da una quindicina d'anni è fra le vedettes del calcio mondiale, ha una notevole esperienza di confronti fra squadre di grandi club, soprattutto si avvale delle prestazioni di un asso quale Eusebio, cannoniere degli ultimi campionati del mondo, un giocatore per cui non è esagerata la definizione di uomo-partita. Fu Eusebio, a Londra, due anni fa, a rovesciare il risultato di 0-3 contro la Corea del Nord (che aveva già eliminato clamorosamente l'Italia di Fabbri) in un sensazionale 5-3. Nel campionato portoghese, l'afri-



Eusebio è la «perla» dell'attacco del Benfica, un atleta capace di qualsiasi impresa, ben noto al pubblico italiano

dice — hanno una difesa fra le più forti d'Europa e come sono riusciti a bloccare altri attacchi prolifici potrebbero anche neutralizzare il temibile quintetto guidato da Eusebio. Ma è poi certo che Eusebio possa giocare contro la squa-

dra italiana? Da tempo l'attaccante non è nelle condizioni migliori e nelle ultime settimane è mancato all'appuntamento con i tifosi in alcune partite di cartello del campionato portoghese. Si è parlato, e si parla, di una lesione al menisco. «Eusebio», ha scritto il giornale *'O norte deportivo*, «ha un ginocchio gonfio di liquido, il che sarebbe sintomo di frattura del menisco. Egli stesso, del resto, lo avrebbe confidato a un giocatore dello Sporting suo amico». Tutti gli sportivi si augurano che Eusebio possa essere in campo perché la sua presenza è garanzia di un eccellente spettacolo. Se lo augurano anche i tifosi juventini che ne conoscono il valore.

L'incognita Eusebio costituisce uno dei motivi di interesse del doppio confronto fra italiani e portoghesi. Secondo alcuni tecnici, l'assenza del giocatore anche in una sola delle due partite potrebbe compromettere le «chances» della formazione di Lisbona, che pure dispone di altri forti atleti, come José Augusto e Torres. La Juventus comunque farà bene, lo ha ripetuto anche il suo allenatore Heriberto Herrera, a non sottovalutare gli avversari, dotati di molto temperamento agonistico e capaci di ogni impresa.

La squadra che risulterà alla fine in vantaggio nel rapporto gol fra Juventus e Benfica accederà alla finalissima. Il nome dell'altra finalista uscirà fuori dal confronto fra il Manchester United e il Real Madrid. Quest'anno davvero non si può dire che alle fasi conclusive della Coppa dei Campioni siano arrivati compagni di scarsa consistenza tecnica e la partita conclusiva del massimo torneo di club sarà sicuramente all'altezza delle avvincenti finalissime del passato, Inter-Real Madrid o Milan-Benfica per esempio.

g. c.

è energia



è bellezza



bastano poche gocce di

bagnoschiuma®

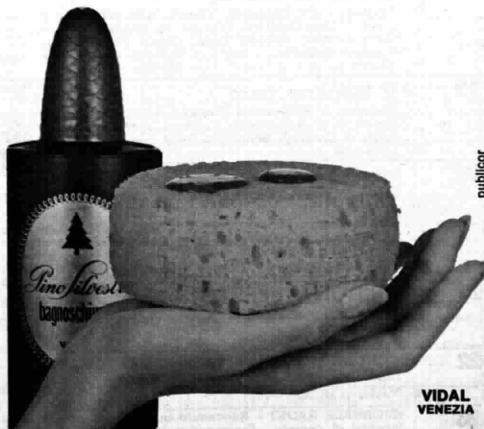
Pino Silvestre
VIDAL

e la vostra pelle
conoscerà una morbidezza nuova
una nuova vitalità

Bagnoschiuma Pino Silvestre
sostituisce il sapone
e svolge su tutto l'organismo
un'azione distensiva
tonificante e vitaminizzante

Con Bagnoschiuma Pino Silvestre
una carica di giovinezza

e...via anche la stanchezza



pubblicità

VIDAL
VENEZIA

ore 18,45 nazionale

QUATTROSTAGIONI

Le grandi opere di bonifica realizzate in Italia saranno anche l'argomento della puntata di oggi. Ingenti sforzi finanziari e di lavoro hanno reso possibile l'ampliamento dei confini della «buona terra» nelle aree depresse, determinando altresì, sul piano sociale, il miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne. Vengono illustrate le iniziative prese da enti pubblici e imprese private per facilitare l'insediamento delle popolazioni rurali.

ore 21,15 secondo

CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

Va in onda un servizio-inchiesta dedicato al mondo delle comparse. E' un mondo singolare, affollato di figure e personaggi, portati dinanzi alle macchine da presa da sollecitazioni spesso contraddittorie. Dalla attività delle comparse, dei generici e dei figuranti speciali sono nate numerose vicende umane che danno un'immagine divertente o patetica, di personaggi che hanno scritto, senza firmarle, pagine intere della storia del cinema. (Vedere un servizio a pagina 34).

ore 22 secondo

COPPA DEI CAMPIONI DI CALCIO:

Benfica-Juventus a Lisbona

Si disputa oggi il primo dei due incontri di semifinale per la Coppa dei Campioni. La Juventus affronta sul campo di Lisbona la forte squadra del Benfica, che è la dominatrice del campionato portoghese e che in passato conquistò l'alloro europeo per compagni di club. L'incontro di ritorno avverrà a Torino il 15 maggio. La formazione vincente affronterà nella finale la vincitrice del doppio confronto Manchester United-Real Madrid.

NAZIONALE

SECONDO

**9 maggio
giovedì**

TERZO

9 maggio
giovedì

TERZO

6	30 Segnale orario 1° e 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcalni 50 Per sola orchestra	6,25 Bollettino per i naviganti 6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco	10	F. Schubert: Quartetto in mi bem. magg. op. 125 n. 1 (W. Boskowsky, O. Strasser, V.I.; R. Streng, v.l.a.; R. Schelwein, vc.) • J. Brahms: Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98 (Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy)		
7	Giornale radio 10 Musica stop (Vedi Locandina) 47 Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	10,55	G. P. da Palestrina: La cruda mia nemica, Madrigale a quattro voci • L. Luzzeschi: Vengo tranquillo il mar, Madrigale (Trascrizioni di F. M. Saraceni) (Coro « Franco Maria Saraceni » degli Universitari di Roma dir. F. Razzi) • L. Marenzio: Così nel mio parlar, a cinque voci (Lassus Musikkreis di Monaco di Ba- viera dir. B. Beyerle)		
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane Doppio Brodo Star 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Dino, Rita Pavone, Fausto Leali, Lucia Altieri, Nunzio Gallo, Mina, Nicola Arigliano, Wilma Goich, Sergio Endrigo	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Nicola Pietrangeli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — <i>Palmolive</i>	11,10	RITRATTO DI AUTORE Franco Alfano (Vedi Locandina nella pagina a fianco)		
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo Manetti & Roberts 06 Colonna musicale Musichio di Bordin, Revel, Bucchi, Mascagni, Madar- White-Battroff, Rimsky-Korsakov, Chopin, Sarasate, Bal- lotta, Stravinsky, Ciaikovski, Kern	9,09 <i>Galbani</i> 9,09 I nostri figli, a cura di Gina Basso 9,15 ROMANTICA — <i>Pludtack</i> 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — <i>Manetti & Roberts</i>	12,10	Università Internazionale G. Marconi (da New York) Rudolf Wittkover: I maestri del bozzetto (II) 12,20 J. Reidy: Hercules dux Ferrariae, otto variazioni su un tema di J. Després, per archi • E. von Koch: Varia- zioni • Oberg		
10	Giornale radio 05 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media - « Le vie della libertà: Fi- gure della Resistenza », a cura di Mario Vani - Regia di Ugo Amodeo 35 Le ore della musica Io ti amo, Affida una lacrima al vento, Love, Tous les fleurs au monde, Nel fondo del mio cuore, Le temps des fleurs, A qui, Scriabin: Studio in do diesis mi- nore op. 2 n. 1 — <i>Ecco</i>	10	Tre camerati Romanzo di Erich Maria Remarque - Adattamento radiofonico di Tito Cuperini - 18ª puntata - Regia di Enrico Colosimo (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,15 JAZZ PANORAMA — <i>Industria Dolciaria Ferrero</i> 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 IL GIRASCHETTES Musica e scenette - Regia di Gennaro Magliulo	12,55	Antologia di interpreti Dir. W. Furtwaengler, ten. F. Corelli, pf. J. De- mus, mezz. T. Berganza, dir. A. Dorati, bs. F. Scialapini, dir. E. Ormandy (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
11	UN DISCO PER L'ESTATE Ditta Ruggero Benelli 24 La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi - Pre- senta Paola Avetta — <i>Spic & Span</i> 30 ANTOLOGIA MUSICALE	11,15 LA BUSTA VERDE Conversazione settimanale di Ettore Della Gio- vanna e Anna Salvatore 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE : Rispondono i programmatori 11,41 UN DISCO PER L'ESTATE — <i>Mira Lanza</i>	14,30	Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy Quartetto n. 2 in fa min. op. 2 per pf. e archi: Varia- zioni concertanti in re magg. op. 17 per vc. e pf.; Trio n. 1 in re min. op. 48 per pf., vl. e vc.		
12	Giornale radio 05 Contrappunto 36 Si o no 41 Periscopio — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	15,30	Corriere del disco A. Scarlatti: Concertato in re magg. per fl., tr., archi e cont. (R. Adeney, fl.; H. Jackson, tr.) • T. Albinoni: Concerto in re magg. per due ob. d'amore, fg. e due cr. (R. Lord, N. James, ob. d'amore; C. James, fg. A. Civil, A. Cursus, cr.) • G. B. Pergolesi: Concerto in sol magg. per fl., archi e cont. (sol. R. Adeney) • G. Tartini: Sinfonia in la magg. (Complesso Barocco di Londra dir. K. Haas) (Disco PVE)		
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno Soc. Grey 20 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni	13	Gabriella Farinon presenta: Le canzoni di « Un disco per l'estate » Seta Lac - <i>Lacca per capelli</i> 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 Milva presenta: PARTITA DOPPIA - Programma musicale di M. Corgnati — <i>Olio di oliva Carapelli</i>	16,10	W. Schuman: Quartetto op. 46 per archi (New York String Quartet) • H. Sargis: La Chetiv, suite dal balletto (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia) 16,50 L. Cherubini: Sonata n. 2 in do magg. (pf. G. Vianello)	
14	Trasmissioni regionali Lustino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano Prima parte: UN DISCO PER L'ESTATE	14	Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Music-box	17,10	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera Ugo Sciascia: Famiglia in crisi? L'arte di essere nonni 19 e 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcalni 17,20	
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte Fonit Cetra 45 I nostri successi	15	La rassegna del disco — <i>Phonogram</i> 15,15 GRANDI CANTANTI LIRICI : Soprano MARIA CANI- GLIA - Tenore AURELIANO PERTILE (V. Locandina) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	17,40	B. Smetana: Moldava, poema sinfonico dal ciclo « La mia patria » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. G. Otvoš)	
16	Programma per i ragazzi: Gli amici del giovedì, a cura di Anna Maria Romagnoli — <i>Gelati Eldorado</i> 25 Passaporto per un microfono a cura di G. Pini 30 Il sofà della musica Conversazioni e corrispondenza di Mario Labroca Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio 55 Sui nostri mercati	16	Meridiano di Roma Quindicinale di attualità 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 UN DISCO PER L'ESTATE 16,55 Buon viaggio - Bollettino per i naviganti	18	NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale La strategia del potere negro. Un giudizio di Roberto Giammanico - Manicomio senza sbarre: l'esperimento di Gorizia. Intervengono: G. Giordano, M. Gozzano, M. Rizzo - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee	
17		17,05 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Protagonisti e figure del « Promessi Sposi »: Lu- cia, di Ferruccio Ulivi	18,55	Sui nostri mercati		
18	Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker 05 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Raimondo Vianello e la partici- pazione di Gino Bramieri, l'Equipe 84, Rossella Falk, Carlo Giuffrè, Alberto Lupo, Gianni Morandi e Rosanna Schiaffino - Regia di Federico Sanguigni (Replica dal II programma) — <i>Manetti & Roberts</i>	18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
19	15 Il tulipano nero Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento ra- diofonico di Margherita Cattaneo - 8° episodio Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) 30 Luna-park	19	OGGI E DOMANI - Un programma musicale pre- sentato da Sergio Centi (Vedi nota) 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,55 Punto e virgola	20,15	In Italia e all'estero - Selezione di periodici italiani 20,30 L'ANELLO DEL NIBELUNGO Un prologo e tre giornate Poemi e musica di RICHARD WAGNER Seconda giornata SIGFRIDO Atto I Direttore WOLFGANG SAWALLISCH Orchestra Sinfonica di Roma della RAI (Edizione Ricordi) (Vedi Locandina) Nota illustrativa di Giorgio Vigolo	
20	GIORNALE RADIO - La giornata elettorale 05 Operelette edizione tascabile EVA di Franz Léhár IL PAESE DEI CAMPANELLI di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato Orchestra diretta da Cesare Gallino	20,06 FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio 20,16 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce Gara musicale ad ostacoli di D'Onofrio e Nelli con la partecipazione di Antonella Steni - Com- plesso diretto da Riccardo Vantellini - Regia di Dante Raiteri — <i>Motta</i>	21,10	Calcio - Da Lisbona: Incontro Benfica-Juventus per la COPPA DEI CAMPIONI Radiocronista Enrico Ameri Nell'intervallo (ore 22): Giornale radio - Bollet- tino per i naviganti Al termine (ore 23): GIORNALE RADIO	22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Una mostra di Giacomo Quarenghi. Servizio a cura di Piero Santi 22,40 Rivista delle riviste - Chiusura
21	TRIBUNA ELETTORALE a cura di Jader Jacobelli Conferenza stampa del Segretario Politico del PSIUP, On.le Tullio Vecchietti					
22	CONCERTO DEL PIANISTA MAURIZIO POLLINI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 45 Parliamo di spettacolo					
23	GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I pro- grammi di domani - Buonanotte					

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

19,15/ Il tulipano nero

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Renzo Ricci e Gianni Bonagura. Personaggi e interpreti dell'ottavo episodio: Riccardo Van System, Gianni Bonagura, Isaac Bortel, Renzo Ricci, Rosa Giulia Lazzarini, Cornelio Van Baerle, Romano Malaspina; Mastro Harbruck, carnefice; Cesare Polacco; La nutrice; Wanda Pasquini; Tre popolani: Corrado De Cristofaro, Angelo Zanobini, Pierluigi Zollo; Due servitori: Fabrizio Jovine, Edoardo Torricella.

22/Concerto del pianista Maurizio Pollini

Ludwig van Beethoven: *Sonata in fa minore* op. 37: «Appassionata»; Allegro assai - Andante con moto - Allegro ma non troppo; Frédéric Chopin: *Scherzo in do diesis minore* op. 39; *Nocturno in fa maggiore* op. 15 n. 1; *Polonaise in la bemolle maggiore* op. 53 (Registrazione effettuata il 7 novembre 1967 dal Teatro Comunale di Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»).

SECONDO

10/- Tre camerati » di Erich Maria Remarque

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Warner Benivenga, Luisella Boni e Franco Volpi. Personaggi e interpreti della sedicesima puntata: Roby Lohkamp; Warner Benivenga; Otto Koster; Gino Maravà; Goffredo Lenz; Franco Volpi; Pat Hollmann; Luisella Boni; Ferdinando Grau; Vigilio Gottardi; Alfredo; Mario Brusa; Una telefonista; Ida Meda; La Madre Superiore; Luisa Aluigi; La signora Zalewski; Anna Maria Alegiani; La signora Hasse; Elena Magoja.

15,15/Grandi cantanti lirici: Caniglia - Pertile

Giuseppe Verdi: *La Forza del destino*; «Pace, mio Dio» (soprano Maria Caniglia) • Friedrich von

Flotow: *Martha*: «M'appari tut-t'amor» (tenore Aureliano Pertile) • Giuseppe Verdi: *Otello*: «Ave Maria» (Maria Caniglia); *Luisa Miller*: «Quando le sere al placido» (Aureliano Pertile); *Don Carlo*: «Tu che le vanità conosci» (soprano Maria Caniglia) • Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: «Un di all'azzurro spazio» (Aureliano Pertile).

TERZO

11,10/Ritratto di autore: Franco Alfano

Divertimento per orchestra da camera e pianoforte obbligato: Introduzione - Aria - Recitativo e Rondò (solista Ermelinda Magnetti - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Carlo Franci) • *Sette Liriche* per soprano e pianoforte: *Saddensasse* (nubi) - *Venue* (le sedette accanto) - *Se taci* - *Scendesti dal tuo trono* - *Non so* - *Non hai udito i suoi passi* - *La notte e l'anima* (Nicoletta Panni, soprano); Mario Caporali, *pianoforte*; *Sakuntala*: Danza e Finale (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Francesco Mander).

12,55/Antologia di interpreti

Direttore Wilhelm Furtwaengler: Ludwig van Beethoven: *Leonora n. 2*, ouverture in do maggiore op. 72a (Orchestra Filarmonica di Berlino) • *Tenore*, Franco Corelli; Jules Massenet: *Werther*: «Ah! non mi riedera»; Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: «Ah, sì, ben mio» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • *Pianista* Jörg Demus: Claude Debussy: *Sette Preludi* dal Libro I: *Danses des Delphes*, *Voiles* - *Le vent dans la plaine* - *Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir* - *Les collines d'Anacapri* - *Des pas sur la neige* - *Ce qu'à vu le vent d'ouest* • *Mezzosoprano* Teresa Berganza: Wolfgang Amadeus Mozart: *Così fan tutte*: Aria di Fiordiligi (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da John Pritchard) • *Direttore* Antal Dorati: Ernest Bloch: *Sinfonia breve*: Moderato - Andante - Allegro molto - Allegro deciso (Orchestra Sinfonica di Minneapolis)

• Basso Feodor Scialapin: Modesto Mussorgski: *Due Canzoni*: Trepak, dai «Canti e danze della morte» • Canzone della pulce, dal «Faust» di Goethe • *Direttore* Eugène Ormandy: Maurice Ravel: *Alborada del gracioso* (Orchestra Sinfonica di Filadelfia).

19,15/Concerto di ogni sera

Robert Schumann: *Cinque Pezzi in stile popolare* op. 102 (Fablo Calsals, violoncello; Leopold Mannes, pianoforte) • Peter Ilich Ciaikovski: *Trio in la minore* op. 50: *Moderato* assai - *Allegro giusto* - Tema con variazioni (Trio Suk: Josef Suk, violino; Josef Chuchro, violoncello; Josef Panenka, pianoforte).

20,30/«Sigfrido» di Wagner

Personaggi e interpreti del primo atto: Siegfried: Jean Cox; Mime: Erwin Wohlfahrt; Der Wanderer: Theo Adam.

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Fabor: *Brasilia Holiday* (Giorgio Fabor) • Tura: *Concerto d'amore* (Willy Albimoor) • Hardin: *If I were a car carpenter* (Caravelli) • Kiessling: *The first flirt* (Heinz Kiessling) • Osborne: *Blue waters* (Manue) • Castiglione: *Creature di sogno* (Franco Tamponi) • Assenza: *Sorpresa* (Sal Assenza) • Loewe: Tema da *camelot* (Tullio Gallo) • Concina: *Marieta monta in gondola* (Roberto Delgado) • Jarry: *Valzer di Parigi* (Maurice Jarre) • Flut: *Con te stasera* (Rolf Cardello) • Mascheroni: *Fiorin fiorello* (Franck Pourcel) • Holland: *Baby love* (Golden Gate Strings) • Jobim: *Meditação* (Charlie Byrd).

SEC./10,15/Jazz panorama

Arlen-Koehler: *I gotta right to sing the blues* (Louis Armstrong) • Henderson: *Shoe shine boy* (Fletcher Henderson) • Eldridge: *Pluckin' the bass* (Cab Calloway) • Oliver: *No name* (Count Basie).

SEC./14/Juke-box

Castellano-Pipolo-Migliardi: *Mezzanotte tra i cuori* (Giuseppe Morandi) • Califfano-Davis: *Fatti miei* (Lilli Bonatto) • Carenni-Lentini-Calza: *Che tipo* (The 5 Needles) • Cantini-Del Bellis-Martino: *Sabato sera* (Bruno Martino) • Rossi-Dell'Orso-Tamborelli: *Il re dell'orso* (Rita Pavone) • Morricone-Escalation (Bruno Nicolai) • Asher-Wilson: *God only knows* (Andy Williams) • Gammacchio-Pomus-Shuman: *Pensaci bene* (Aida Nola) • Last: *Happy Luxembourg* (James Last).

La trasmissione di Sergio Centi



Little Tony è l'ospite di stasera

OGGI E DOMANI

19 secondo

Anche se è ormai noto come uno dei più fedeli e sinceri interpreti della canzone popolare romana, Sergio Centi ha una personalità musicale veramente poliedrica. Basti dire che per molto tempo è stato creduto napoletano benché nato e cresciuto in piazza S. Francesco d'Assisi a Trastevere. A suo padre tale hanno contribuito la sua fortunata attività nel campo della canzone napoletana, le sue molte partecipazioni ai Festival di Napoli, la sua perfetta interpretazione delle melodie partenopee e la sua presenza nei locali di Ischia e di Capri. Quelli che conoscevano la vera origine di Centi lo chiamavano scherzosamente il «napoletano verace di Trastevere». Da allora il cantante si è distinto negli stili più diversi, è apparso in vari film, in centinaia di trasmissioni radiofoniche e in decine e decine di programmi televisivi, spesso in qualità di autore-cantante. Nel campo discografico Sergio Centi è presente sia come esecutore che come cantautore di finissimo livello artistico: sono sue Stelle di carta, Non partir da Roma, Ora lo so, Barcarola teverina e la sua prediletta Roma sei sempre stata casa mia. Con la collaborazione di Giuseppe Micheli che ne ha curato gli approfonditi cenni storici, Centi ha realizzato recentemente una antologia cronologica in dischi delle canzoni di Roma dal 1200 ai nostri giorni, racchiuse in quattro volumi curati da Aurelio Ajroldi, una vera «opera omnia», intitolata Romana, che non trova riscontro in alcuna impresa precedente. Da quanto si è detto, appare chiaro che Sergio Centi è un artista dalla solida preparazione musicale (è fra l'altro un consumato chitarrista che ama accompagnarsi molto spesso da sé), non appartiene alla categoria dei cantanti alla moda, ma a quella di coloro che rimangono sulla breccia più stabilmente attraverso gli anni.

In questa nuova trasmissione il nostro mestriello fa gli onori di casa e cantanti di chiara fama che presentano altri cantanti, non ancora famosi, ma che essi giudicano degni di successo. Questo spiega il titolo Oggi e domani. Sino ad ora hanno partecipato a questo informale salotto musicale Jimmy Fontana, Fausto Ciglioli, Nino Rosso, Leopoldo Lomazzi, e altri. I quali hanno rispettivamente presentato Roberta Piazza, Christy, Dori Ghezzi, Chetno e Compagni, Franco Mettilli, tutti cantanti giovani e a quanto si può presumere, destinati a fare molta strada. Si preannunciano come futuri ospiti: Dalia, Claudio Villa, Bobby Solo ed altri «big» della musica leggera.

E' interessante notare che la sigla della trasmissione, Ritornello, è stata composta dallo stesso Centi ed è cantata da Wess, già elemento del complesso di Rocky Rolla e che ha costituito un gruppo musicale proprio che sta riscuotendo molto successo. E' una melodia che non ha nulla a che fare con lo stile popolaristico tanto caro a Sergio Centi e sta a dimostrare appunto il vasto raggio artistico del musicista. «In realtà», afferma egli stesso, «io amo tutta la musica purché sia nutrita dalle nostre emozioni interne, dalle nostre gioie e dai nostri dolori; il resto è semplicemente un prodotto di consumo commerciale che, personalmente, non saprei ne desiderare fare».

L'ospite di stasera è Little Tony: presenterà una sua scoperta, ma non ne ha voluto fare il nome, desiderando che rimanga una sorpresa.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 23,15 alle 6,00: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 896 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6090 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

23,15 Musica per tutti - 0,36 Motivi di successo - 1,06 Archi in parata - 1,36 Romanze da opere - 2,06 Compleksi jazz - 2,36 Motivi da operette e commedie musicali - 3,06 Incontro con David Ross - 3,36 I classici della musica leggera - 4,06 Musica saloon - 4,36 Motivi per sorridere - 5,06 Sinfonie e balletti da opere - 5,36 Cocktail musicale - 6,06 Arcobaleno musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

7 Messa Mariano: Canto alla Vergine - Meditazione di P. Giovanni Gualtieri Giachi - *Giuliaculatoria* - Santa Messa, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Musiche per organo di Jopok eseguite dall'Autore: Fantasia, Salve Regina, Laudis Son, Ecce Panis, Te Deum, Gloria, Kyrieleison, Ave, 19,15 Timely words from the Pope, 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Inchieste sui problemi e attualità, 20,15 Le Secrétariat pour les non-chrétiens, 20,45 Theologie Fragmen, 21 Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere, 21,45 Libro de España nel Vaticano, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTENEGHERI

I Programmi

7 Musica ricreativa, 7,10 Canzoni di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,25 La douce France di Jean Françaix, suite per orchestra (Radiorchestra diretta da Otnar Nusio), 8,40 Les dangers de la route (emissione scolastica), 9,05 Radio mattina, 11,05 Trasm. da Ginevra, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario.

ziario-Attualità, 13 France Gall, 13,10 Il romanzo a puntate, 13,20 Arnold Schönberg: Quartetto n. 2 in fa diesis min. per archi e soprano op. 10 (The Juliar String Quartet), 14,10 Radio 2.4, 16,05 Op-pop, canzoniere di Jerko Tognola, 17 Radio gioventù, 18,05 Primo incontro, quattro chiacchiere musicali di Benito Giannetti, 18,30 Canti regionali italiani, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Blues, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodico e canzoni, 20 Concerti (con vecchie e nuove), 20,30 Intermezzo, 20,40 I Concerti di Lugano 1968, Nell'intervallo: Cronache musicali e informazioni, 23 Notiziario-Attualità, 23,20-23,30 Due note.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musicale», 14 HDRS: Musica pomeridiana, 17 Radio della Svizzera italiana: Musica di fine pomeriggio, 1. L. van Beethoven: Sonata in sol maggiore op. 95 (Aida Stucki, violino; Pina Pozzi, pianoforte), 2. G. Bizet: Variations chromatiques (Georges Bernard, pianoforte), 3. F. Chopin: 8 Melodie polacche (Giov. Caporali, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte), 18 Radio gioventù, 18,30 Orchestra Radiosa, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Losanna, 20 Diario culturale, 20,15 Ribalta internazionale, 20,45 Teatro al microfono, 20,50 L'antologia, 21,05 Trasm. in 3 lingue, 21,15 Trasm. da Ginevra, 22,20-22,30 Ultimi dischi.

GIUDICA TU

PALMA D'ORO DELLA PUBBLICITÀ Anno 1967



Considera l'evidenza.

Milioni di ragazze hanno usato miliardi di tamponi Tampax. Sono stati creati da un medico per tutte le donne - sposate o nubili, attive o non. Fatti di puro cotone chirurgico fortemente compresso, garantiscono una protezione assoluta anche sotto gli abiti più leggeri e attillati.

Il verdetto non è mai in dubbio, una volta che li avrai provati. I tamponi Tampax si trovano in due tipi di assorbenza: Regular e Super, ovunque siano in vendita questi prodotti.



PROTEZIONE IGIENICA
PORTATA INTERNAMENTE
TAMPAX ITALIANA S.p.A. - C.P. 999 - MILANO

**PIEDI
brucianti
e irritati**

Protettiva, la Polvere Saltrati assorbe la traspirazione eccessiva, sopprime gli odori sgradevoli, calma le irritazioni. In ogni farmacia.

Polvere Saltrati

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- SCUOLA MEDIA**
- 10,30 **Educazione artistica**
Prof. A. Dal Prato
- 11 **Educazione musicale**
Prof. Riccardo Allorto
Ascolto di brani per Coro
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 **Storia della letteratura**
Prof. F. Simone
- Originalità storica e letteraria di Paul Claudel
- 12 **Chimica**
Prof. Eugenio Bertorelle
Analisi e sintesi di un composto organico

meridiana

- 12,30 **SAPERE**
Replica
Il mondo che vive
Sceneggiatura e realizzazione di Angelo D'Alessandro
consulenza di Valerio Giacomini
7ª puntata
- 13 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Giorgio Ponti
Lo mando all'asilo?
Servizio filmato di Flora Favilla
Interventi del Prof. Pietro Benedetti e del Dott. Nicola D'Amico
- Quando i genitori sono di nazionalità diversa
Intervento del Prof. Emilio Servadio
Realizzazione di Marcella Maschiotti

- 13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**
13,30-14

TELEGIORNALE

- 15 **RIPRESA DIRETTA DI UN
AVVENIMENTO AGONISTICO**

per i più piccini

- 17 **LANTERNA MAGICA**
Programma di films, documentari e cartoni animati
a cura di Luigi Esposito
Presenta Emanuela Fallini
Realizzazione di Amleto Fattori

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

- Edizione del pomeriggio
- GIROTONDO**
UN LEGNO PREZIOSO
(Bambole Ratti - Patatina Pai - Confezioni Lebole - Elah)

la TV dei ragazzi

- 17,45 a) **I FORTI DI FORTE CORACCIO**
Il dono del capo indiano
Telefilm - Regia di Charles R. Rodeau
Prod.: Warnes Bros
Int.: Forrest Tucker, Larry Storch, Ken Berry, Melody Patterson
- b) **UN LEGNO PREZIOSO**
Regia di Rolf Blomberg
Prod.: Sveriges Radio Television
- c) **BOBY E COMPAGNI**
Vive l'amizizia
Prod.: C.B.S.

ritorno a casa

- GONG**
(Frigoriferi Ignis - Monteshell)
- 18,45 **CONCERTO DI MUSICA
DA CAMERA**
Pianista Sergio Verdrame
Johann Sebastian Bach: a) «Jesu bleibet meine Freude» - Corale dalla cantata n. 147 (Trascrizione di Myra Hess); b) «Toccata e fuga in re minore» (Trascrizione di Ferruccio Busoni)
Regia di Alida Grimaldi

- 19 **DUE CAVI PER L'ELBA**
Realizzato e prodotto dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica Regia di Walter Locatelli
- 19,15 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Il lungo viaggio: le grandi religioni
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
9ª ed ultima puntata

ribalta accesa

- 19,45 **TELEGIORNALE SPORT**
- TIC-TAC**
(Bambole Furga - Taft Testanera - Doria Crackers Biscotti - Cibalagna - Dash - Milkana Blu)
- SEGNALE ORARIO**
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO
(Modatori Editore - Helene Curtis - Amaro medicinale Giuliani - Olio semi Lara 4 Stelle - Baci Perugina - Lavatrici Candy)
- IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

- Edizione della sera
- CAROSELLO**
(1) Polairid - (2) Rosso Antico - (3) Dolcificio Perfetti - (4) Formaggino Prealpino - (5) Oransoda
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Roberto Gavioli - 3) General Film - 4) Organizzazione Pagot - 5) General Film
- 21 **TRIBUNALE ELETTORALE**
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza Stampa del Segretario Politico del MSI, On.le Arturo Michellini

- DOREMI'**
(Prinz Bräu - Olio di semi Teodora - Moto Guzzi)
- 22 **LOTTA SENZA QUARTIERE**
La volpe bruna
Telefilm - Regia di John Peyser
Prod.: M.G.M.-TV
Int.: Mark Richman, Alex Nicol, Patricia Crowley, Edward Binns, Anthony Caruso

23 **TELEGIORNALE** Edizione della notte

TV SVIZZERA

- 14 Telescuola presenta: LA SVIZZERA PAESE SENZA MATERIE PRIME. Documentario di Emanuel Schilling e Urs Brombacher
- 16,35 In Eurovisione da Roma: CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE - Coppa delle Nazioni
- 18,30 PER I PICCOLI: «Minimondo» - Trattenimento condotto da Leda Bronz - «Quando si dice mamma» - fiaba di Kitty Fusco
- 19,10 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
- 19,15 TV-SPOT
- 19,20 ISTRUTTORE DI BALENE. Inchiesta della serie «Il pericolo è il mio mestiere»
- 19,45 TV-SPOT
- 19,50 IL PUNTO. Rassegne di politica internazionale
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale. GIRO CICLISTICO DI ROMANIA. Servizio speciale
- 20,35 TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegne di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21 LA LOCANDIERA. Tre atti di Carlo Goldoni. Regia di Franco Enriquez
- 23,55 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

SECONDO

- 17 **RIPRESA DIRETTA DI UN
AVVENIMENTO AGONISTICO**
- 19 **IL MINISTERO DELLA Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano**
NOR E' MAI TROPPO TARDI
1º corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento di Kicca Mauri Cerreto
- 19,30-20,30 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
Replica della 31ª e della 32ª trasmissione

21 **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**

- INTERMEZZO**
(Sambuca extra Molinari - Rio Tutturpolpa - Aral Italiana - Cera Grey - Biscotti Talmore - Prodotti Mennen)

- 21,15 **Un viaggio in Italia**
ROBERT VALEY, FRANCESE
Gli occhi della Gioconda

DOREMI' (Polivetro - Ragù Althea)

22 **SQUADRA OMICIDI
TELENTE SHERIDAN
LA DONNA
DI QUADRI**

di Mario Casacci e Alberto Ciambiccio

- Quarta puntata**
Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Ten. Eazy Sheridan Ubaldo Lay
Sergente Milla Sandro Moretti
Agente Scott Franco Odoardi
Signora Larriman Miranda Campa
Signorina Lindner

- Manuela Kusterman
Florence Lavoisier Mariolina Bovo
Tony Umberto Liberati
Joe Alfredo Sernicchi
Susan Marina Pagano
Lucy Renza Volpe
Rudolf Aiman Tino Carraro
Ispettore Grant Adriano Micantoni
Capitano Sarre Silvano Tranquilli
Ruega Aldo Rendine
Olga Kandisky Olga Villi
Enriquez Morega Sergio Graziani
Hans David Andrea Lala
Jeanne Delacroix Silvia Monelli
Nerhof Giovanni Materassi
Elsa Antonella Della Porta
Serondis Claudio Perone
Juan Renato Pinciroli
Quentas Enrico Luzi
Kursaal Adriano Amidei Migliano
Pierre Enzo Consoli

- Commento musicale a cura di Romolo Grano
Scene di Tommaso Passalacqua
Costumi di Paola Murzi
Delegato alla produzione Andrea Camilleri
Regia di Leonardo Cortese

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 - Tagesschau

20,10-21 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
- Servus Günther -
Musikalische Unterhaltungssendung von Günther Frisch, 1. Folge
Fernsehregie: Vittorio Bernigole

V

10 maggio

«La donna di quadri»: chi ha ucciso il barone Muller?

I PIU' SOSPETTATI

ore 22 secondo

Per adesso la più sospettata è Olga Villi, alias baronessa Kandisky. Può darsi però che, alla luce di ulteriori avvenimenti e indagini, la sua situazione diventi meno compromessa e che in vetta alla classifica dei « probabili » si insedi Rudolf Aiman (Tino Carraro), tallonato da una foltilissima schiera di personaggi che pure dovranno avere forti responsabilità se nei loro fascicoli personali si accumulano le segnalazioni di colpevolezza.

Il comandante Sarre (Silvano Tranquilli) pare proprio che non debba essere considerato estraneo al fatto per assumere il ruolo che più gli si conviene, quello di autorità e arbitro della torbida comunità viaggiante sulle acque dell'oceano. In sostanza, per mettere subito le carte in tavola, non bisogna trascurare nessuno. Da tener d'occhio perfino l'agente Norton (Ennio Maiani). Non è fuori discussione nemmeno lui il «tenente», più correttamente definito nei ruoli della « squadra omicidi », il Ltd. Ezechiele Sheridan. Sottile sono i risultati delle personali inchieste intraprese dai lettori del Messaggero per rispondere al quesito: « Chi ha ucciso il barone Muller? ». Un viaggio Roma-Los Angeles, una Fiat 124, un battello pneumatico e altri 37 richissimi premi aspettano gli scaltri inquirenti che avranno battuto sull'anticipo



Olga Villi (la principessa Kandisky) e Ubaldo Lay (Sheridan) in una scena del « giallo » di Casacci e Ciambricco

Ubaldo Lay e i suoi aiutanti. La caccia è aperta e affollatissima; la mattina successiva alla trasmissione di ciascuna puntata di *La donna di quadri*, in via del Tritone, dinanzi alla sede del giornale, funziona un servizio d'ordine per coordinare l'afflusso dei lettori che corrono a consegnare la loro scheda; all'ultimo piano dell'edificio venti persone, assunte esclusivamente a questo scopo, ordinano, selezionano, classificano le schede at-

tribuendo i punteggi ottenuti dai sospettati. Controlla il tutto e cura tutti gli adempimenti richiesti per ogni svolgimento di concorso il notaio Marini. Un gruppo di redattori e grafici, appositamente distaccati alla « sezione Sheridan » prepara le pagine speciali dedicate all'avvenimento.

Operazioni e organizzazioni analoghe quattro passi più giù, a piazza Colonna dove ha sede *Il Tempo*, l'altro quotidiano romano che con un concorso « a chiave » perfino nei premi (ce n'è uno a sorpresa contrassegnato con la sigla di Sheridan) ha chiamato il suo pubblico ad una meticolosa attenzione sulle circostanze che di puntata in puntata propone la vicenda scritta da Casacci e Ciambricco.

I concorrenti, all'indomani di ogni trasmissione, debbono consegnare una scheda con risposte pertinenti ed esatte a quattro interrogativi che la stessa polizia di Sheridan ha dovuto risolvere per non inciuciare nel classico « punto morto » dell'inchiesta. La scaltrezza inquisitoria degli italiani è fuori dubbio, se il novantanove per cento dei lettori, provvisoriamente aggregati alla Squadra di Ezechiele, ha colpito nel segno. Qualcuno ha anche tentato l'invenzione di un « sistema » con « fisse » « doppie » e « multiple » stabilite sulla base di sue private e tortuose congetture. Uno che crede di saperla più lunga e filata di tutti ha fatto sapere che è tutto un imbroglio, perché il barone Muller si è suicidato usando, per tirarsi il coltello, un complicato marchingegno da lui stesso ideato per prendere in giro tutti quanti. Anche questo è un sospetto. Intanto, così come la « stultifera navis » rinascimentale che navigava senza sosta lungo i fiumi della Renania e i canali fiamminghi con i suoi carichi di folli, malati, interdetti, ubriacchi e geni incompiuti, lo yacht di Casacci e Ciambricco attraversa l'oceano portando sulle onde un cumulo di sospetti, di dubbi, di risentimenti, di complicità.

Gaetano Manzoni

ore 22 nazionale

LOTTA SENZA QUARTIERE: « La volpe bruna »

Cain è andato a trovare, in una cittadina di provincia, la sua antica fiamma Dolly con l'intenzione di riprendere la relazione. Ma la donna è ora innamorata del giornalista Fleming, dedito all'alcool e all'insaputa di Dolly, legato al gangster Falco. La decisione del poliziotto Lemoyne — che fa parte della gang di Falco — di rompere l'omertà della banda e di parlare, segna l'inizio di una serie di drammatiche avventure.

ore 22 secondo

LA DONNA DI QUADRI

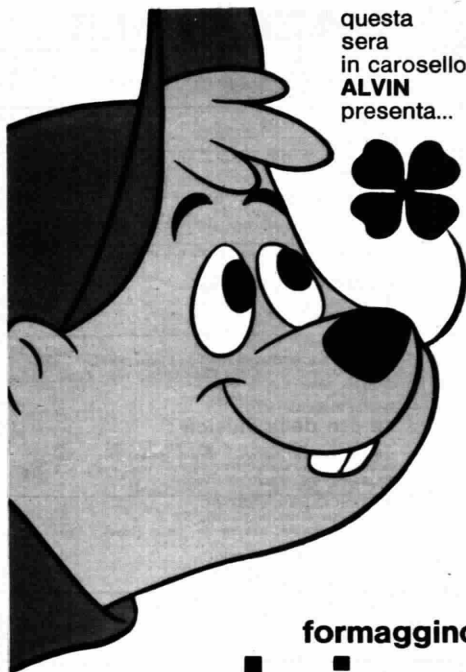
Riassunto delle puntate precedenti

In un parco è stato scoperto il cadavere di un uomo. E' il barone Muller che ha sottratto al Casino di Chatel il tesoro della « donna di quadri ». In realtà l'uomo è stato ucciso a bordo di uno yacht. La principessa Kandisky, proprietaria di una casa di mode, si è impegnata a consegnare, per mezzo milione di dollari, il tesoro rubato da Muller al gangster Aiman. Ma dove sono i diamanti? In una lettera, da leggersi dopo la sua morte, Muller confessa di aver sottratto il tesoro, ma non rivela dove è nascosto. Sheridan apprende dalla maniere Florence che nel giorno e nell'ora del delitto, una donna è salita sullo yacht e ne è poi uscita caricando sull'automobile un misterioso bagaglio. Ma Florence viene uccisa prima che possa identificare la donna vista il giorno del delitto. Una perquisizione nella sua stanza d'affitto rivela un grande ritratto della « donna di quadri ».

La puntata di stasera

Sheridan continua ad indagare sulla morte di Florence sospettando che la ragazza si trovasse sul molo per coprire le spalle all'assassino. Mentre Aiman rinnova la sua offerta di mezzo milione di dollari per i diamanti, lo yacht riprende il viaggio e anche Sheridan si imbarca per proseguire le indagini. Ma la ricerca del tesoro non dà risultati. Una sera Sheridan è ferito dall'esplosione di una bombola di gas. Dopo una sosta a Tangeri, un altro colpo di scena: il barone Morega cade in acqua e annega.

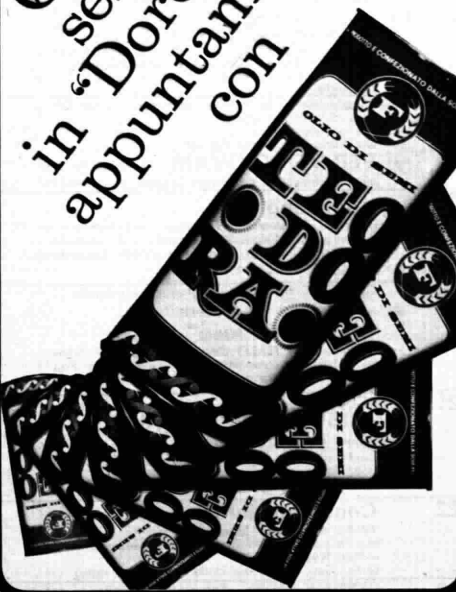
questa sera in carosello ALVIN presenta...



formaggino

prealpino

Questa sera in «Doremi» appuntamento con



NAZIONALE

SECONDO

**10 maggio
venerdì**

TERZO

- 6** '30 Segnale orario
1° e 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
'50 Per sola orchestra
- 7** **Giornale radio**
'10 Musica stop (Vedi Locandina)
'47 Pari e dispari
- 8** **GIORNALE RADIO** - Sette arti - Sui giornali di stamane
— *Palmolive*
'30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
con Adamo, Carla Boni, Bobby Solo, Maysa Matarazzo, Natalino Otto, Maria Paris, Gilbert Bécaud, Patty Pravo, Antoine
La nostra casa, a cura di Anne Lanzuolo
— *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Cesena, Sciostakovic, Lewis, Savino, Chopin, Matteini, Massenet, Petralia, Paganini, Caffo, Verdi, Corelli, Padilla
- 10** **Giornale radio**
'05 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementare)
I dischi volanti, a cura di Guglielmo Valle - Regia di Berto Mantì
— *Henkel Italiana*
'35 **Le ore della musica**
Copenhagen, Champagne e gazzosa, La chanson de Yohann, Il ballo dell'orso, Cactus polka, Des ronds dans l'eau, Ciaikovsky: Dal Concerto in sol magg. n. 2 per pf. e orch.: Allegro con fuoco
- 11** — **UN DISCO PER L'ESTATE**
'24 *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*
La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi - Presenta Paola Avelta — *Solo & Span*
'30 **PROFILI DI ARTISTI LIRICI:**
Tenore **James King**
- 12** **Giornale radio**
'05 Contrappunto
'35 Si o no
'41 Periscopio — *Vecchia Romagna Buton*
'47 Punto e virgola
- 13** **GIORNALE RADIO** - Giorno per giorno
'20 **PONTE RADIO**
Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di Sergio Giubilo
- 14** **Trasmissioni regionali**
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**
Prima parte: **UN DISCO PER L'ESTATE**
- 15** **Giornale radio**
'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'45 Il portadischio — *Bentley Record*
- 16** — **Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi** - Rassegna a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti - Regia di M. Lami — *Gelati Eldorado*
'25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini
'30 **JAZZ JOCKEY**, un programma di **Marcello Rosa**
- 17** **Giornale radio**
'05 **CONCERTO DEL PIANISTA RUDOLF KERER**
'35 Intervallo musicale
'40 **Tribuna dei giovani**
Settimanale di critica e di informazione giovanile a cura di Enrico Gastaldi e Gino Crotti
Macchine come uomini? - Cronache giovanili - La Bancarella
- 18** '10 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker
'15 Sui nostri mercati
— *Dolcificio Lombardo Perletti*
'20 **PER VOI GIOVANI** - Selezione musicale presentata da **Renzo Arbore** (V. Locandina)
- 19** '15 **Il tulipano nero**
Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - 9° episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina)
'30 Luna-park
- 20** **GIORNALE RADIO** - La giornata elettorale
'25 **IL CLASSICO DELL'ANNO**
Orlando Furioso
raccontato da ITALO CALVINO - 19° - Rodomonte, Orlando pazzo, Angelica - Lettura di Foà e Bonagura - Regia di Nanni de Stefani
- 21** **TRIBUNA ELETTORALE**
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza stampa del Segretario Politico del MSI, On.le Arturo Michelini
- 22** **Concerto sinfonico**
diretto da Franco Mannino
con la partecipazione del Trio Leonide, Elisabeth e Paul Kogan
Orch. Sinf. di Torino della RAI (Vedi nota)
- 23** **GIORNALE RADIO** - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonanotte

- 6,25 Bollettino per i naviganti
6,30 **Notizie del Giornale radio**
6,35 **SVEGLIATI E CANTA**, musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeletti**
- 7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica
- 8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Nicola Pietrangeli** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 **SIGNORI L'ORCHESTRA** — *Lysoform Brioschi*
— *Galbani*
9,09 I nostri figli, a cura di Gina Basso
9,15 ROMANTICA — Soc. Grey
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Album musicale** — Società del Plasmon
- 10** — **Tre camerati**
Romanzo di Elio Maria Remarque - Adattamento radiofonico di Tito Guerrini - 17° puntata - Regia di Enrico Colosimo (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 **JAZZ PANORAMA** — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
10,40 **Georgia Moll** presenta:
E' di scena una città
Un programma di **Ada Vinti** con **Elio Pandolfi** - Orchestra diretta da **Gino Conte** — *Nuovo Omo*
- 11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 LETTERE APERTE: Risponde il prof. Nicola D'Amico
— *Doppio Brodo Star*
11,41 **UN DISCO PER L'ESTATE**
- 12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
- 13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini** — *Coca-Cola*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,35 **IL SENZATITOLO** - Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia — *Caffè Lavazza*
- 14 — **Juke-box** (Vedi Locandina)
14,30 **Giornale radio**
14,45 Per gli amici del disco — *R.C.A. Italiana*
- 15,15 I nostri dischi — *Parade*
15,15 **GRANDI CONCERTISTI: DUO PIANISTICO VI-TIA VRONSKY-VICTOR BABIN** (Vedi Locandina)
Nell'interv. (ore 15,30): **Notizie del Giornale radio**
Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
- 16 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
16,30 **Notizie del Giornale radio**
16,35 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 17,35): **CLASSE UNICA**
Giacchino Rossini - « Il barbiere di Siviglia », di Roman Vlad
- 18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,20): **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati
- 19 — **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica sera presentato da **Enza Sampò**
Recital - Shampoo Color
19,23 Si o no
19,30 **RADIO SERA** - Sette arti
19,55 Punto e virgola
- 20,06 **Teatro stasera**
Rassegna quindicinale degli spettacoli, a cura di **Rolando Renzoni**
- 20,50 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di **E. Fiore** ed **E. Mastrostefano**
- 21,05 **La voce dei lavoratori**
21,15 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
21,30 **Giornale radio** - **Cronache del Mezzogiorno**
21,55 Bollettino per i naviganti
- 22 — **Le nuove canzoni**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

- TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)**
9,30 **L'Antenna**, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media - « Le vie della libertà: Figure della Resistenza », a cura di **Mario Vani** - Regia di **Ugo Amodeo**
(Replica dal Programma Nazionale del 9-5-1968)
- 10 — **C. M. von Weber**: Sonata in mi min. op. 70 (pf. A. D'Arco) • **B. Smetana**: Tre Polke; Due Quadriglie (pf. V. Repkova)
- 10,45 **C. Debussy**: Cinq Poèmes de Charles Baudelaire (C. Herzog, sopr.; J. Février, pf.)
- 11,15 **R. Boschi**: Fantocci animati, suite infantile (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. P. Argento) • **G. Charpentier**: Impressioni d'Italie (J. Balout, v.l.; R. Cordier, vc.; Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. A. Wolff)
- 12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese: Nobiltà controluce
12,20 **A. Schönberg**: Suite op. 29 per sette strumenti
12,45 **CONCERTO SINFONICO**
Solista Pina Carmirelli
G. B. Viotti: Concerto n. 19 in sol min. per vl. e orch. (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. E. Gracia) • P. Hindemith: Concerto per vl. e orch. (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. P. Hindemith) • L. van Beethoven: Concerto in re magg. op. 61 per vl. e orch. (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. P. Argento)
- 14,30 **MUSICHE DI FERRUCCIO BUSONI**
Dodici Preludi - vol. II (pf. G. Gorini): Divertimento per fl. e pf. (S. Gazzelloni, fl.; B. Canino, pf.)
- 15 — **Georg Friedrich Haendel**
SAMSON
Oratorio in tre parti su testo di N. Hamilton, da Milton, per soli, coro e orchestra
Dall'ita: A. Chamorro; Mikah: N. Lere; Samson: J. van Kesteren; Manosh: B. Carmeli; Harapha: A. Diekov
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. I. Markkevitch - M° del Coro R. Maghini
- 17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 I prodotti a base di petrolio hanno efficacia per la crescita dei capelli? - Risponde Luciano Muscardin
- 17,20 1° e 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale)
- 17,40 J. Turina: Sonata spagnola n. 2 per vl. e pf. (V. Brun, vl.; T. Zumaglini-Polimeni, pf.)
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Goriier: I vagabondaggi di Jack Kerouac - G. Baldini: I belli e i buoni di Iris Murdoch - A. Bianchini: Alejo Carpentier e la sua opera - G. Urbani: Mostre in Roma: Guerrieri e Ipostegni - Echi e verifiche: G. Petrocchi: Paesaggi e figure di Bonaventura Tech. Realizzazione di Luciana Corda
- 18,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
- 20 — **COS'E' LA CIBERNETICA**
a cura di **Valentino Brattenberg**
I. Origine e fondamenti teorici - Interventi di Stefano Levaldi e Luigi Marin Ricciardi
- 20,30 **L'ANELLO DEL NIBELUNGO**
Un prologo e tre giornate
Poemi e musica di **RICHARD WAGNER**
Seconda giornata
SIGFRIDO
Atto II
Direttore **WOLFGANG SAWALLISCH**
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI (Edizione Ricordi) (Vedi Locandina)
Nota illustrativa di **Giorgio Vigolo**
18,50 Idee e fatti della musica
- 22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 In Italia e all'estero, selezione di periodici stranieri
22,40 **Poesia nel mondo** - Poeti negri d'Africa e d'America, a cura di M. L. Spaziani - 2°. Aimé Césaire
22,55 **Riviste delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

15,10/Zibaldone italiano

Programma della seconda parte: Biri - Mascheroni: *Adormentarmi così* (Frank Pouchel) • Garinei-Giovannini-Trovati: *Roma non fa la stupida stasera* (Julia De Palma) • Casadei: *Super valzer* (Casadei) • Testa-Sciorilli: *Non pensare a me* (Caravelli) • Romeo: *Il menestrello* (Armando Romeo) • Vian: *Luna rossa* (Frank Chacksfield) • Leoncavallo: *Mattinata* (org. ham. Ray Colignon) • Gamaachio: *Ipcress; Quando ti sveglierai* (Rosemarie) • Martino: *Dimmi che lo sai* (Giampiero Reverberi) • Conte: *Musica nell'aria* (trio pf. Tramontano-Esposito-Conte) • Savino: *Serenata romantica* (Domenico Savino).

19,15/- Il tulipano nero - di Alessandro Dumas

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Antonio Battistella e Gianni Bonagura. Personaggi e interpreti del nono episodio: Riccardi Van Systems: *Gianni Bonagura*; Il carceriere Grifus: *Antonio Battistella*; Rosa, sua figlia: *Giulia Lazarini*; Cornelio Van Baerle: *Romano Malaspina*.

SECONDO

9,40/Album musicale

Gaetano Donizetti: *L'Elisir d'amore*: « Uddite, uddite, o rustici » (basso Fernando Corena • Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Giovanni Paisiello: *La Semiramide* in villa: « Serbo in seno » (soprano Elda Ribetti • Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • Giacomo Puccini: *Turandot*: « Nessun dorma » (tenore Mario Lanza • Orchestre RCA Victor diretta da Costantino Callinicos).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ora 11:22 Musica insieme - ore 15:30-18:30 Musica sinfonica - ore 21:22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,20: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 895 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 895 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calitri e O.C. su kHz 890 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal 1° canale di Diffusione.

22,45 Musica nella sera - 23,15 Concerto di musica leggera: partecipano le orchestre di Woody Herman, Willie Bobo, Clifford Brown, Morton Gould, Paul Whiteman; i complessi di Jerry Mulligan, The Firehouse Five Plus Two, Eddie Condon; i cantanti Louis Prima, Keely Smith, Astrud Gilberto, Ella Fitzgerald, Gilbert Bécaud, Gianni Morandi - 0,36 Night club - 1,06 Canzoni da ricordare - 1,30 Ritmi dal vecchio e nuovo mondo - 2,06 Noi le cantiamo così - 2,36 Motivi per tutte le età - 3,06 Musica sinfonica - 3,36 Complessi vocali - 4,06 Itinerari musicali - 4,36 Un microfono per due: Caterina Valente e Silvio Francesco - 5,06 Allegro pentagramma - 5,36 Piccolo concerto - 6,06 Arcobaleno musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

10/- Tre camerati » di Erich Maria Remarque

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Warner Bentivegna e Franco Volpi. Personaggi e interpreti della diciassettesima puntata: Roby Lohkamp: *Warner Bentivegna*; Otto Koster: *Cino Masera*; Goffredo Lenz: *Franco Volpi*; Alfredo: *Mario Brusca*; Un oratore: *Iginio Bonazzi*; Un vecchio: *Mario Consalvo*; Un nazista: *Paolo Faggi*; Un dottore: *Enzo Fischella*; Un ispettore di polizia: *Edoardo Florio*; Un reverendo: *Franco Rità*; Valentino Hauser: *Renzo Lori*; Ferdinando Grau: *Vigilio Gortardi*; ed inoltre: *Loris Zanchi*.

15,15/Grandi concertisti:

Duo pianistico Vitja Vronsky-Victor Babin

Frédéric Chopin: *Rondò in do maggiore op. 73* • Victor Babin: *Russian Village* • Igor Stravinsky: *Concerto per due pianoforti*: Con moto - Notturno - Quattro variazioni - Preludio e Fuga.

TERZO

19,15/Concerto di ogni sera

Hector Berlioz: *Benvenuto Cellini*, ouverture (Orchestra dell'Opéra-Comique di Parigi diretta da Albert Wolff) • Edouard Lalo: *Sinfonia spagnola op. 21* per violino e orchestra: Allegro non troppo - Scherzando - Intermezzo - Andante - Rondò (solista David Oistrakh - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Jean Martinon).

20,30/L'Anello del Nibelungo: - Sigfrido - di Wagner

Personaggi e interpreti del secondo atto: Siegfried: *Jean Cox*; Mime: *Erwin Wohlfahrt*; Der Wanderer: *Theo Albin*; Alberich: *Zoltan Kelemen*; Fafner: *Karl Ridderbusch*; Waldvogel: *Ingrid Paller*.

radio vaticana

7 Mese Mariano: *Canto alla Vergine* - Meditazione di P. Giovanni Gualtiero Giacchi - Giuculatoria - Santa Messa, 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Quarto d'ora della sera, per gli infermi. 19,15 The Sacred Heart Programme. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario e attualità - L'archeologia - Le delizie del Calizai, cura di Marcello Gualtoli e Alberto Manadori - Pensiero della sera, 20,15 Editoriale dal Vaticano. 20,45 Zeitschriftenkommentar. 21,15 Trasmissioni. 21,30 Apostolika besede: porcella. 21,45 Documentos y exigencias conciliares. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI
1 Programma
7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,45 Il mattino. 9 Radio mattina, 11,05 Tram, da Zurigo. 12 Musica varia, 12,30 Notiziario. Attualità, 13,05 Ballabili, 13,10 Il romanzo a puntate, 13,20 Orchestra Radiosa, 13,50 Concertino, 14,10 Fiaba di maggio (Follia della Colomba), 14,25 Radio 2-4, 15,05 Ora serena, 15,10 Radio giovani, 15,05 Cembalo, fortipiano e pianoforte, 1. Domenico Zilpoldi, Parità in 12 min. di clavicembalo interpretata da Andrée Darras. 2. Muzio Clementi: Tre valzer e uno Studio, interpretati al fortipiano da Luciano Sgrizzi. 3. Robert Schumann: Arabesque op. 18 per pianoforte, interpretata da Mario Dell'Poni. 18,30 Canzoni nel mondo, 18,45 Cro-

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Meyer: *Alles dreht sich um die liebe* (Teo Ferstl) • Guarnieri: *Il bene che mi dai* (Franco Tadini) • Simon: *The sound of silence* (André Kostelanetz) • Conrad: *The continental* (Jack Shandlin) • Benedetto: *Vieneme 'nzonna* (Enrico Simonetti) • Bauer: *Intermezzo parisien* (Bobby Gutesha) • De Ponti: *Jacqueline* (Armando Sciascia) • Ferrari: *Domino* (Cyril Stapleton) • Breed: *Western fingers* (Raymond Lafèvre) • Jagger: *Ruby tuesday* (Caravelli) • Jarry: *Lara's theme* (MGM Singing Strings) • D'Esposito: *Me so mbricaccio e sole* (Gino Mescoli) • Vaughn: *Brasilian summer* (David Rose) • Rusticelli: *Divorce italian style* (Frank Chacksfield).

SEC./10,15/lazz panorama

Hendricks - Adderley: *Sermonette* (Lionel Hampton) • Hodges-Ellington: *Things ain't what they used to be* (Johnny Hodges) • Parker: *My little Suede shoes* (Charlie Parker) • Silver: *The preacher* (Horace Silver).

SEC./14/Juke-box

Salvador: *Ballade pour Bonny e and Clyde* (Henry Salvador) • Bertini-Marchetti: *Un'ora sola ti vorrei* (Ornella Vanoni) • Orotani: *Fino all'ultimo colpo* (Riz Orotani) • Gamauchio - Marvin - Welch: *Mentre te ne vai* (I Seminole) • Migliacci-Romitelli: *Sospiro* (Elisabetta) • Enriquez: *Lo scatenato* (Luis Enriquez) • Tombolato - Monti - Zauli: *Pensieri* (Gimmi Donato) • Charaden-Chiosso-Thomas: *Questa sinfonia* (Carmen Villani) • Page: *The in crowd* (Joe Harrell).

NAZ./18,20/Per voi giovani

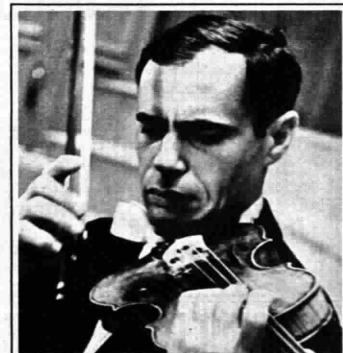
Funky street (Arthur Conley) • *Paying the cost to be the boss* (B. B. King) • *Fantasia* (Mina) • *Valleri* (Monkees) • *Cinderella Rockefeller* (Eddy & Abi Ofarim) • *Ciao ciao ciao* (Rocky Roberts) • *Jennifer Juniper* (Donovan) • *I got the feelin* (James Brown) • *Liverpool addio* (Mino Reitano) • *Bonnie and Clyde* (New Vaudeville Band) • *Amore, amore, amore, amore* (Lara Saint Paul) • *Friends* (The Beach Boys) • *Sobre las olas* (Bessetto De Rubruck) • *Il nuovo programma* comprende inoltre due novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

nache della Svizzera italiana. 19 Fantasia orchestrale. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. 21 Giochi insieme (emissione di musica leggera con premi). 21,30 Intermezzo jazz. 22,05 La bricola. 22,35 Complessi d'oggi. 23 Notiziario-Attualità. 23,20, 23,30 Musica per voi.

Il Programma

12 Suisse Radio Romande: « Miti musicali » - 14 RDRS: *Musica pomeridiana*. 17 Radio della Svizzera italiana. Musica di fine pomeriggio. 1. W. A. Mozart: « L'impreario », opera comica in un atto, diretta da Edwin Cosser. 2. *Un'ora di sereno* - Intervento notturno: opera in un atto, diretta da Edwin Loehrer. 18 Radio gioventù. 18,30 Bollettino economico e finanziario. 18,45 Dischi vari. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasmissione da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Svizzera italiana: Liriche di Elisabeth Colombo-Thimm interpretate da Annalies Gampier, soprano; al pianoforte Elisabeth Colombo-Thimm. 20,45 Incontro con i ragazzi del sole. 21 Notizie dal mondo nuovo. 21,30 Convivium musicum: *Musiche minori dei classici vienesi*. 1. « Schubertide ». 1. Serenata op. 135 per mezzosoprano, coro femminile e pianoforte (versione italiana di Hans Müller-Talamona) (Maria Milnetto, mezzosoprano; Coro femminile di 143; dir. Edwin Loehrer; Luciano Sgrizzi, pianoforte). 2. Cinque danze tedesche per archi (1813) (Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer). 21,45 *Il clavicembalo* (l'arrosto per la festa di nozze) op. 104 potestano, terzetto comico per soprano, tenore, basso e pianoforte (Annalies Gampier, sopr.; Dusan Perlot, ten.; James Lermis, bas.; Luciano Sgrizzi, pf.). 22-22,30 Ballabili.

« Concerto » di Franco Mannino



Il violinista Leonide Kogan

DEDICATO ALLA FAMIGLIA KOGAN

22 nazionale

Dall'amicizia nascono talvolta le più belle opere d'arte. E' capitato anche a Franco Mannino, che ha composto per la famiglia Kogan il Concerto per tre violini e orchestra: lavoro chiaro, spontaneo, accessibile a tutti. Si tratta in definitiva di un sentito omaggio del maestro palermitano ai tre famosi violinisti russi. Mannino racconta: « L'idea di quest'opera mi è venuta a Milano. Dirigevo un concerto con la partecipazione di Leonide Kogan. Dopo una prova, Leonide mi chiese se conoscessi composizioni per tre violini e orchestra oltre al noto Concerto di Vivaldi. L'insinuata richiesta - aggiunse - veniva dal fatto che anche la moglie Elisabeth ed il figlio quindicenne Paul erano violinisti. Risposi che ignoravo l'esistenza di altre composizioni per tre violini solisti, ma che io stesso avrei potuto provarmi a scriverne una. Scambiammo una stretta di mano, antico e ancora valido gesto per saldare una promessa e mi buttai con entusiasmo alla stesura del Concerto ». Il 21 marzo 1966 il lavoro veniva presentato a Mosca dai tre formidabili Kogan con la famosa Orchestra Filarmonica di quella città sotto la direzione di Viktor Dubrovskij. Mannino, recatosi allora appositamente in Russia, fu accolto molto calorosamente. Adesso vuole giustamente ricordare che l'avvenimento rivestiva un particolare interesse poiché dopo un lavoro di Britten era questa la prima composizione di un musicista occidentale a ricevere il battesimo nell'Unione Sovietica. Fu un giorno indimenticabile per Franco Mannino. Un nuovo successo da aggiungere a quelli già riscossi in tutto il mondo sia come compositore, sia come pianista e direttore d'orchestra. Fu una tappa importante nella sua brillante carriera. Mannino la ricorda con soddisfazione insieme con quelle dei riconoscimenti ufficiali avuti in questi ultimi anni: nel 1950 premio « Columbus » per le Arti, assegnatogli dagli Stati Uniti quale pianista; nel '56 premio « Diaghilev » dalla Francia per Mario e il Mago, giacché il miglior lavoro teatrale rappresentato nel mondo in quell'anno; nel '57 gli sono state offerte dal Sindaco di Washington le chiavi della Città; nel '64, infine, gli fu assegnato, quale unico direttore d'orchestra, il Premio Internazionale « Luigi illica » per aver il contributo nel corso di una sperimentata attività alla valorizzazione del melodramma italiano.

L'esigenza d'un concerto per tre violini e orchestra, dopo l'unico precedente vivaldiano, è analoga a quella dei concerti per tre pianoforti e orchestra. Il pianista Robert Casadesu ha infatti provveduto a scrivere personalmente un'opera per sé, per la moglie e per il figlio. Leonide, non essendo compositore, non poteva fare altrettanto. Mannino ha colmato la lacuna. Oggi il suo Concerto è conosciuto nei maggiori centri musicali. L'esecuzione messa in onda adesso è con l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta dall'autore e, ovviamente, con la partecipazione del Trio Kogan. Franco Mannino ha scritto con questo concerto uno dei suoi più significativi lavori.

Il programma di stasera si apre con il Concerto in fa maggiore per tre violini, archi e cembalo di Antonio Vivaldi nella revisione di Gian Francesco Malipiero e si chiude con il Concerto op. 69 per archi, pianoforte, timpani e percussioni di Alfredo Casella.

STASERA IN "ARCOBALENO,"



L'ARMADIO PER OGNI FAMIGLIA
LAG INDUSTRIA ARMADI
GUARDAROBA



richiedete il catalogo gratuito a:
IAG SERVIZIO PUBBLICITA' C.P. 210 - TREVISO 31100

De Rica

annuncia stasera in

CAROSSELLO

GRANDE RITORNO

DI

GATTO SILVESTRO



sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Osservazioni ed elementi di scienze naturali
Prof. Anna Uva
I prodotti dei vulcani

11 — Matematica

Prof. R. Roghi
Geometria e tecnica: la trasmissione di movimenti

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia

Prof. A. Monticone
La grande guerra

12 — Letteratura greca

Prof. Q. Cataudella
Aristofane

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli lo dico tu dici inchiesta sulla lingua italiana d'oggi a cura di Mario Novi con la collaborazione di Luisa Collodi e Enzo Tortora consulenza di Giacomo Devoto Realizzazione di Oddo Bracci 24 puntate

13 — OGGI LE COMICHE

Pranzo di gala con Stan Laurel e Oliver Hardy Regia di E. L. Kennedy Prod.: Hal Roach

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — GIOCOGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC Presentano Stefanelle Giovannini e Saverio Moriones Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Pannolini svedesi Lines - Giocattoli Mercury - Rexona - Biscotti Parein)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella Presenta: Fabio Contini Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Riso Curti - Rexona)

18,45 DOVE NASCE IL TEVERE

Documentario di Franco Simoncini

19,30 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Mons. Antonio Zama, Vescovo ausiliare di Napoli

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cucine Tecnogas - Silan - Affettato Citterio - Ferrero Industria Dolciaria - Bagno di schiuma Squibb - Fratelli Reggitti Agnosine)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(E. Bianchi Velo - Formaggio - Bebè Galbani - Vettil - Sapone Palmolive - Aperitivo Cynar - Industria Armadi Guardaroba)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Liguigas - (2) De Rica - (3) Shell Italiana - (4) Lama Bolzano - (5) Ferrarelle

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) RP - 2) Organizzazione Pagot - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Cinedizioni Pubblicità - 5) Audiovision

21 —

NON CANTARE, SPARA

Western musicale

scritto da Leo Chiosso da un soggetto di Giovanni Giacobetti

Musiche originali di Gianni Ferrio e Virgilio Savona

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Cornelius Fulmer, il giudice

Padre Dougherty, il pastore metodista Renzo Palmer Dottor Bourbon, il medico

Fred Style, il padrone del saloon Luigi Vannucci

Bella Brackett, la ragazza del saloon Isabella Biagini

Puick Silver, lo sceriffo Enrico Simonetti

Dorothy Mac Donald, la ricca ereditiera Luisella Boni

Tobia Mac Donald, suo padre Carlo Romano

Roy Thomas, uno straniero di bell'aspetto Nando Gazzolo

Il grande Archibaldus, attore e imbonitore Gianrico Tedeschi

Willemmina, cantante Mina con il Quartetto Cetra nelle parti de I quattro banditi

I quattro menestrelli del West Bitter John } Virgilio Savona

Saw One } Bill Menta } Tata Giacobetti

John Tate } Cranio Higgins } Felice Chiusano

Happy Closed } Ureula Blondell } Lucia Mannucci

Lucy Mann } e con: Giorgio Gaber, Tino Bianchi, Chun Ung Park, Leo Gaverio, Emilio Marchesini, Gilberto Mazzi, Barbara Nelli, Giovanni Sabatini

Scene di Bruno Salerno

Costumi di Maurizio Monteverde

Coreografie di Gisa Geert Maestro d'armi Enzo Musumeci Greco

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Regia di Daniele D'Anza

Seconda puntata

DOREMI'

(Cineprese Kodak - Pavesini - Benzina Marathon)

22,15 PANORAMA ECONOMICO

Settimanale di inchieste ed opinioni

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

17,30 ROMA: DERBY DI GALOPPO ALLE CAPANNELLE

Telecronista Alberto Giubilo

18 — Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2° corso di istruzione popolare

Insegnante Alberto Manzi

Allestimento di Kicca Mauri Cerrato

18,30-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti

Corso di francese

a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

Replica della 30ª e della 31ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Nuovo Oia Bio-attivo - Triplex - Colorificio Max Meyer

- Confezioni Facis - Agfa Gevaert - Biscotti al Plasmon)

21,15

SUONI ED IMMAGINI

dirige HERBERT VON KARAJAN

Violinista Yehudi Menuhin

(IV) — Wolfgang Amadeus Mozart:

Concerto in la magg. K. 219 per violino e orchestra: a) Allegro aperto, b) Adagio, c) Tempo di minuetto

Orchestra Sinfonica di Vienna

Regia di Henri Georges Clouzot

(Produzione Cosmotel)

DOREMI'

(Margarina Foglia d'oro - Lotteria di Monza)

21,45 ITINERARI

Il giro del mondo in barca: da Yarmouth al paradiso

Un documentario di Harry Hastings

a cura di Franca Caprino

22,15 CINQUE A UNO

Telefilm - Regia di Gordon Flemyng

Prod.: Muller e Co.

Int.: Lee Montague, Ingrid Hafner, John Thaw, Brian McDermott

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Das Gasthaus zum Einhorn

Der Schmuggler - Fernsehfilm

Regie: Harry Fishbach

Verleih: TELESAR

20,35 Aktuelles

20,45-21 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Franziskanerpatre Rudolf Haindl aus Kaltern



11 maggio

Un famoso violinista nel concerto diretto da von Karajan MENUHIN SUONA MOZART

ore 21,15 secondo

Wolfgang Amadeus Mozart stasera per Suoni ed immagini. Nell'esecuzione del Concerto in la maggiore per violino e orchestra, K. 219, si affianca a Herbert von Karajan e al regista Henri Clouzot uno dei più famosi violinisti viventi: Yehudi Menuhin. L'incontro del salisburghese Karajan con l'americano Menuhin ci pone di fronte a uno dei più affascinanti affiatamenti tra musicisti che si possano oggi conoscere, in uno dei loro momenti più felici. Già i più grandi violinisti, quali Oistrakh, Schneiderhan, Stern, Szeryng, Grumiaux e Heifetz, hanno dato stupende esecuzioni del «K. 219». Ma questa di Menuhin è senza dubbio tra le più perfette.

Menuhin, che è nato a New York nel 1916, si è esibito la prima volta in pubblico all'età di sette anni. Il suo esordio ufficiale, clamoroso, prima ancora che prendesse regolari lezioni di perfezionamento da Adolf Busch e da Georges Enescu, è del 1924, con la *Sinfonia spagnola* di Lalo, la quale è ancora adesso il suo preferito cavallo di battaglia. Menuhin, sotto la direzione dei più grandi direttori, ha suonato in tutto il mondo e ha entusiasmato i più geniali compositori del nostro secolo. Toscanini, al quale aveva umilmente domandato perché non lo correggesse quando suonava male, gli disse: «Non suonate mai male, Yehudi, suonate in modo inappuntabile». E Béla Bartók ammirava tanto il suono e l'incomparabile cavata di Menuhin da dedicargli una Sonata.

Il Concerto K. 219 ci riporta oggi a un periodo in cui Mozart aveva il compito, al servizio dell'arcivescovo Hieronymus, di fornire la Cappella della Cattedrale di Salisburgo di



Yehudi Menuhin ha entusiasmato i più geniali musicisti. Di lui Toscanini disse: «Suona in modo inappuntabile»

musica sacra dietro compenso di centocinquanta fiorini annui. Il Maestro scriveva una grande quantità di messe, litanie, motetti; ma ciò non gli impedì di comporre in un anno, il 1775, ben cinque Concerti per violino e orchestra. Soltanto un genio, come Mozart, poteva battere un simile «record». Fu quindi anno fortunato per il musicista, diciannovenne appena, e per lo stesso violino, la cui letteratura si arricchiva così notevolmente. Tra l'aprile e il dicembre, Mozart, che risiedeva a Salisburgo, compose questi stupendi lavori ispirandosi molto ai Concerti di Tartini, Geminiani e Locatelli, ascoltati sovente nella casa paterna e a quelli certamente più briosi e meno austeri di Nardini, Pugnani, Ferrari, Borghi e soprattutto

Boccherini, sentiti in occasione dei suoi viaggi in Italia. Si tratta di pagine mai intaccate da plateali virtuosismi. Annota infatti Alfred Einstein: «E' piuttosto strano che tutti e cinque questi Concerti mozartiani richiedano ben poco di ciò che si chiama virtuosismo, essendo, sotto questo aspetto, assai meno ambiziosi dei Divertimenti. Essi avranno certamente fatto sorridere Paganini». La musica non sta insomma nelle acrobazie sia dello strumento solista, sia dell'accompagnamento orchestrale. Il violino è per così dire incorniciato dagli archi secondo la composta maniera di Vivaldi e di Tartini. Pur nell'austerità della forma, sentiamo farsi largo il pensiero di Mozart, così fresco e gioiale. I critici hanno parlato perfino di «miracolo» riferendosi al concerto oggi eseguito da Menuhin e completato da Mozart il 20 dicembre 1775. «Si tratta di un'opera dello spirito, senza alcuna pretesa di effetto», aggiunge Einstein.

Luigi Falt

ore 17,30 secondo

ROMA: DERBY DI GALOPPO

Per la prima volta una corsa del calendario ippico nazionale offre una dotazione di 77 milioni di lire. Questo primato assoluto si registra oggi nell'ippodromo delle Capannelle in Roma in occasione della disputa dell'85° Derby Italiano del Galoppo, che costituisce il massimo traguardo per ogni allevatore e per ogni scuderia.

ore 21 nazionale

NON CANTARE, SPARA

Riassunto della prima puntata

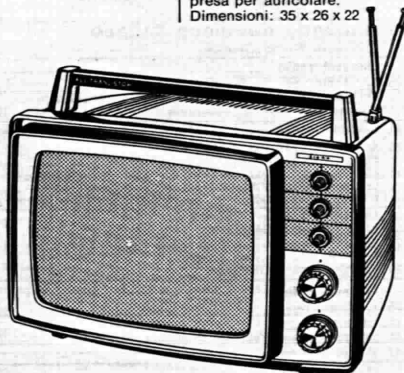
In seguito a una ennesima rissa, nel saloon di Abilene, un paesino del West, i componenti dell'orchestra si licenziano. Fred Style, il padrone del locale, scrive una lettera di «Four Westerners», un complesso che si esibisce in un paese vicino, per scritturarlo. Ma la lettera finisce in mano a quattro banditi, tre uomini e una donna, che hanno assalito la diligenza. I fuorilegge decidono di uccidere in una imboscata i «Four Westerners» e di sostituirsi a essi per poter penetrare in Abilene.

La puntata di questa sera

Uno dei viaggiatori della diligenza, ferito dai banditi, riesce ad ascoltare i loro propositi e a tornare ad Abilene. Il paese è in allarme. Quando sopraggiungono a cavallo i presunti «Four Westerners» le strade sono deserte. Avvicinati dallo sceriffo i quattro dichiarano di essere il nuovo complesso scritturato da Style. Non sono creduti. Vengono pertanto invitati a esibirsi la sera stessa per dimostrare la loro capacità. Rifiutano, dicendosi stanchi. Il dubbio sulla loro identità è sempre più giustificato.

televisore portatile 11 pollici "MAIORCA"

Cinescopio «autoprotetto» completamente transistorizzato (40 transistor + 10 diodi + 2 rettificatori) selettore UHF/VHF con sintonia a memoria automatica «Memomatic» stadio a F.I. ad elevato guadagno, stabilizzazione automatica dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine, circuito antidisturbo, antenna telescopica incorporata, alimentazione 110 a 240 V ca., 12 V cc., presa per auricolare. Dimensioni: 35 x 26 x 22



SIERA

RADIO-TV ELETTRODOMESTICI

CONCESSIONARIA DI VENDITA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

IL BRACCIALE A CALAMITA CHE RIDONA FORZA E VITA

Il Bracciale «RELAX», sensazionale scoperta degli scienziati giapponesi, elegante e leggero, che aiuta la circolazione del sangue togliendo la stanchezza e la spossatezza, ridonando la bellezza alla vostra pelle, è il regalo da fare a voi stessi e poi ai vostri migliori amici. Lire 3500 - con trasporto, franco domicilio



Scriveteci oggi stesso! Vi invieremo gratis un prospetto illustrato sui poteri del bracciale della salute

Ditta AURO VIA UDINE 2/U - TRIESTE

TV SVIZZERA

- 14 UN'ORA PER VOI. Settimanale
- 16 QUESTIONI NOSTRE. L'uomo della strada di fronte ai problemi sociali. di trasmissione.
- 16.50 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. COME SI FORMA IL GIUDIZIO POLITICO
- 18 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagagnone. Marco Camerini presenta: «Novità discografiche e librerie» - «Caccia all'errore», divertimento-quiz animato da Laura Solari - «Il peso dell'evidenza», telefilm della serie «I tre moschettieri»
- 19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 GLI ULTIMI SOPRAVVISSUTI DEL LAGO TITICACA. Documentario della serie «Diario di viaggio»
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 IL VANGELO DI DOMANI
- 20 ARRIVA YOGHI! Disegni animati
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 I CINQUE SEGRETI DEL DESERTO. Lungometraggio
- 22.10 SABATO SPORT. Giro ciclistico di Romandia
- 23.10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

questa sera nel CAROSSELLO FERRARELLE

la divertentissima e spericolata Ferrarella vi augurerà un

bentornato alla natura

con acqua minerale

Ferrarelle



NAZIONALE

SECONDO

11 maggio
sabato

TERZO

6	'30 Segnale orario 1° e 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis '50 Per sola orchestra	6,25 Bollettino per i naviganti 6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco	11 maggio sabato TERZO
7	Giornale radio '10 Musica stop (Vedi Locandina) '47 Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornali di stamane — <i>Doppio Brodo Star</i> '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Don Backy, Caterina Caselli, Peppino Di Capri, Christy, John Foster, Julia De Palma, Fred Bongusto, Delida, Nino Fiore	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Nicola Pietrangeli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — <i>Palmolive</i> — <i>Galbani</i> 9,09 I nostri figli, a cura di Gina Basso 9,15 ROMANTICA — <i>Pludtich</i> 9,30 Notizie del Giornale radio — Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — <i>Manetti & Roberts</i>	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — <i>Manetti & Roberts</i> '06 Il mondo del disco italiano a cura di Guido Dentice		10 — J. S. Bach: Amore traditore, cantata n. 203 (J. Villasech, bs.; G. Leonhardt, clav.) • M. R. de Lalande: Concert d'Esculape, Cantata (M. Croisier, sopr.; M. Paquet, contr.; M. Lecoco, ten.; A. Vessières, bs. • Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. R. Blanchard)
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole Dall'Italia e dal mondo, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi — <i>Ecco</i> '35 Le ore della musica San Francisco, Un bimbo sul Leone, Dolcemente, Passing through, Perché sei mia, La voce del silenzio, Les parisiennes, Chopin: Polacca in la bem. magg. n. 6 op. 53 (Eroica)	10,15 Ruote e motori 10,15 JAZZ PANORAMA — <i>Industria Dolciaria Ferrero</i> 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Sandra Mondaini e Lina Volonghi e con la partecipazione di Walter Chiari e Alighiero Noschese - Regia di Pino Gilioli — <i>Nuovo Omo</i>	10,40 G. F. Haendel: Tema e Variazioni in sol min. (arp. N. Zabaletta) • M. Torroba: Sonatina in la magg. (chit. A. Minella)
11	UN DISCO PER L'ESTATE — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> '24 La nostra salute , a cura di Fulvio Rossi - Presenta Paola Avetta — <i>Spic & Span</i> '30 ANTOLOGIA MUSICALE	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE : Risponde il dr. Antonio Morera 11,41 UN DISCO PER L'ESTATE — <i>Mira Lanza</i>	10,55 Antologia di interpreti Dir. T. Beecham, sopr. G. Cigna, pf. V. Horowitz, bs. T. Pasero, clav. R. Veyron-Lacroix, sopr. T. Dal Monte, dir. W. Rowicki (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — <i>Vecchia Romagna Buton</i> '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Università Internazionale G. Marconi (da Londra) Lawrence Brugg: Michele Faraday 12,20 W. Lutoslawski: Jeux vénitiens, per orch. da camera • H. W. Henze: Musen Siziliens, Concerto su frammenti di • Egloghe • di Virgilio, per coro, due pff., fiati e timp.
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno '20 LE MILLE LIRE Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentano Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina - Regia di Riccardo Mantoni — <i>Invernizzi</i>	13 — La musica del cinema Un programma di Arabella Ungaro e Domenico Meccoli - Presenta Margherita Guzzinati — <i>Vima</i> GIORNALE RADIO Olio di olive <i>Carapelli</i> 13,35 GIRO DEL MONDO CON RITA PAVONE	13 — MUSICHE DI RICHARD STRAUSS Festliches Praeludium op. 81 (Orch. Filarmonica di Berlino, dir. K. Böhm); Quattro ultimi Lieder per sopr. e orch. (sol. M. Tynes, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. L. Schaenen); Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 (Orch. Philharmonia di Londra, dir. L. Maszani)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Prima parte: UN DISCO PER L'ESTATE	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Angolo musicale — <i>EMI Italiana</i>	14,15 RECITAL DEL PIANISTA TITO APREA R. Schumann: Tre Romanze op. 28, Allegro in si min. op. 8 • F. Chopin: Quattro Polacche
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte (Vedi Locandina nella pagina a fianco) — <i>DET Discografica Ed. Tirrena</i> '45 Schermo musicale	15 — Canzoni in casa vostra — <i>Ariechino</i> 15,15 GRANDI DIRETTORI: PIERRE MONTEUX (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	14,55 Antigone Opera in tre atti di Emidio Mucci Musica di LINO LIVIABELLA Antigone Anna De Cavalieri Ismene Adriana Martino Il Principe Mirto Picchi Creonte Piero Guelfi Nunzio Salvatore De Tommaso Il capo delle scelte Vincenzo Preziosa Un soldato Enzo Guagni Il soldato Renato Berto III scelta Enzo Guagni Una voce Lidio Francardi Argia Maria Luisa Melacchi Tiresia Virginia Benati Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. Ottavio Zilino - M° del Coro Roberto Benaglio
16	Programma per i ragazzi Tra le note - Corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allorto — <i>Gelati Eldorado</i> '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 Cesco Baseggio presenta: La discoteca di papà Un programma di Mino Caudana - Regia di Enzo Convalli	16 — UN DISCO PER L'ESTATE — <i>Cirio</i> 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 CORI ITALIANI 16,55 Buon viaggio - Bollettino per i naviganti	
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto '10 Colonna musicale Nel corso del programma: Ippica: Dalle Capannelle in Roma - 85° Derby italiano di galoppo - Radiocronisti Rino Icardi e Beppe Berti	17,05 Gioventù domanda a cura di Francesca Arena Luccarelli i diritti dell'uomo 17,30 Notizie del Giornale radio - Estrazioni del Lotto 17,40 BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di M. Ventriglia — <i>Gelati Alvida</i>	17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 L'avanzata degli anglicani. Conversazione di Sallustio Bossi 17,20 1° e 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica del Programma Nazionale) 17,40 G. Valentini: Sonata in mi magg. per vc. e pf. (M. Perreny, vc.; P. Guarino, pf.)
18	'30 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker '35 Sui nostri mercati '40 Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia presentano: Anni folli Diario dei tempi ruggenti del jazz	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 APERITIVO IN MUSICA 18,55 Sui nostri mercati	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio 18,30 Musica leggera 18,45 La grande platea Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola Realizzazione di Claudio Novelli
19	'25 Le Borse in Italia e all'estero '30 Luna-park	19 — IL MOTIVO DEL MOTIVO , anatomia dei successi con Renzo Nissim — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,55 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO - La giornata elettorale '25 L'importanza di chiamarsi... Un programma di Fabrizio Casadio - Regia di Massimo Scaglione (Vedi nota illustrativa)	20,06 Adam Bede Romanzo di George Eliot - Adattamento radiofonico di Raoul Soderini - 4° episodio - Regia di Guglielmo Morandi (Registrazione) (V. Locandina) INCONTRI CON IL JAZZ presentati da Nunzio Rotondo	20,20 Scienza e letteratura. Conversazione di Francesco Binni 20,30 L'ANELLO DEL NIBELUNGO Un prologo e tre giornate Poemi e musica di RICHARD WAGNER Seconda giornata
21	'10 XX SECOLO - «Piranesi» di Henry Focillon. Colloquio di Augusta Monferini con Marisa Volpi '25 Abbiamo trasmesso Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica e da camera - Presenta Gabriella Gazzolo	21,05 Italia che lavora 21,15 Le nuove canzoni Nell'intervallo (ore 21,30): Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno - Bollettino per i naviganti	SIGFRIDO Atto III Direttore WOLFGANG SAWALLISCH Orchestra Sinfonica di Roma della RAI (Edizione Ricordi) (Vedi Locandina) Nota illustrativa di Giorgio Vigolo
22	'05 DOVE ANDARE Itinerari aerei intorno al mondo: Indonesia, a cura di Claudio Lavazza '20 MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 CONCERTO DI OGNI SERA - Premio Italia - 1967 La propagazione Radiodramma di Luciano Codignola Fabio: Vittorio Sanipoli; Vito: Dario Mazzoli Regia di Flaminio Bollini
23	GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonotte		23,25 Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

15,10/Zibaldone italiano

Programma della seconda parte:
Lauzi: *La donna del sud* (Franco Tadini) • Paolini-Silvestri-Vantelli: *Una domenica così* (Gianni Morandi) • Calabrese-Lajocono: *Carissima* (pf. Bob Rosing) • Autori vari: Tagliari: *Piscatore e Pusileco* • Vento-Albano: *Scappaciello* • Hugo Montenegro • Castellazzo-Gallizio: *C'era una volta un piccolo naviglio* (duo Castellazzo-Gallizio) • De Cicco: *Passeggiata romana* (Sandro Delle Grotte) • Pappetti-Cassano: *Riflessi nell'acqua* (sax c. Fausto Pappetti) • Mari-Delle Grotte: *Venditrice di stornelli* (Rosetta Fucci) • Cahn-Styne: *Three coins in the fountain* (Frank Chacksfield) • Nisa-Panzeri: *Non ho l'età* (pf. Roger Williams) • Ballotta: *Colori di primavera* (Carlo Esposito).

22,20/Musiche di compositori italiani

Giuseppe Savagnone: *Cinque Preli* dal « Prisma Armonico » op. 25 (pianista Lyra De Barberis) • Alberto Soresina: *Canzoni dei Reali di Francia*: Touche, aimer (Chanson de Charles IX, 1572) • O triste départir (Chanson de François I, 1520) • Last En mon deux printemps (Chanson de Marie Stuart, 1560 - motivo di Davide Rizzo) • Charmante Gabrielle (Chanson de Henri IV, 1589-1610) • Amaryllis (Chanson de Louis XIII, 1610-1645) (Orlando Torriani, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte) • Giulia Reclie: *Per le vie del Calvario* (soprano Ines Maria Ferrari - Coro femminile dell'Accademia della Scala diretto da Vittorio Veneziani) • Francesco Santoliquido: *Crepuscolo sul mare*, schizzo sinfonico per Orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Fulvio Vernizzi).

SECONDO

15,15/Grandi direttori: Pierre Monteux

Johann Sebastian Bach: *Passacaglia e Fuga in do minore* (Trascrizione di Ottorino Respighi) (Orchestra Sinfonica di San Francisco) • Franz Joseph Haydn: *Sinfonia n. 94 in sol maggiore « La Sor-*

presa » Adagio cantabile, Vivace assai - Andante - Minuetto - Allegro mollo (Orchestra Filarmonica di Vienna).

20,06/Adam Bede

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti del quarto episodio: La signora Poyser: Nella Bonora; Il signor Poyser: Antonio Battistella; Il vecchio Poyser: Rodolfo Martini; Totty: Ornella Grassi; Arthur Donnithorne: Orazio Orlando; Il Reverendo Irwine: Lucio Rama; Mills: Tino Erler; Adam Bede: Corrado Gaipa; Seth Bede: Giampiero Becherelli; Bartle Massey: Adolfo Geri; Casson: Gigi Reder; Luke Britton: Carlo Lombardi; Craig: Giorgio Piamonti; Hetty Sorrel: Anna Maria Sanetti; Mary Burge: Grazia Radicchi; La prima ragazza: Giuliana Corbellini; La seconda ragazza: Mariella Finucci; La signora Irwine: Lina Accorci; La signorina Irwine: Daniela La Rocca; La signorina Donnithorne: Bianca Galvan; Bessy Granage: Giovanna Sanetti; La cugina di Bessy: Paola Pieracci; Lisbeth Bede: Gin Maino; ed inoltre: Rino Benini, Corrado De Cristoforo, Angelo Zanobini.

TERZO

10,55/Antologia di interpreti

Direttore Thomas Beecham: Johannes Brahms: *Overture accademica* op. 80 (Orchestra Royal Philharmonia di Londra) • Soprano Gina Cigna: Vincenzo Bellini: *Norma*; « Casta diva » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Vittorio Gui); Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*: Suicidio (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ugo Tansini) • Pianista Vladimir Horowitz: Franz Liszt: *La Valée d'Oberman*; da « Années de pèlerinage » • Basso Tancredi Passero: Giuseppe Verdi: *Don Carlo*: « Dormirò sol nel manto mio regal » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ugo Tansini) • Clavicembalista Robert Veyron-Lacroix: Johann Sebastian Bach: *Concerto in fa minore per clavicembalo e orchestra* (Orchestra da camera Jean-François Paillard diretta da Jean-François Paillard) • Soprano Toti Dal Monte: Georges Bizet: *I pescatori di perle* • Siccome un di » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Carlo Sabajno) • Direttore Witold Rowicki: Anton Dvorak: *Karneval*, overture op. 92 (Orchestra Sinfonica di Londra).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 0,20: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 353,7, da Genova di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Balliamo insieme - 0,36 Incontri musicali - 0,08 Solisti celebri: violinista Wolfgang Schneiderhan - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Vetrina del melodramma - 2,36 Successi di Yves Montand e Milva - 3,06 Antologia di interpreti - 3,31 I vostri preferiti - 4,06 Sinfonia d'archi - 4,36 Voci alla ribalta - 5,06 I « bis » del concertista - 5,36 Musica per un « buon-giorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

7. Meze Mariano: *Canto alla Vergine* - Meditazione di P. Giovanni Gualtiero Giachi - *Giaculatoria - Santa Messa*, 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,30 Liturgica misel: porcolia. 19,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 19,31 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Da una settimana all'infinito - L'Epistola di domani. Commento di Igino Giordani. 20,15 Nouvelles religieuses de la semaine. 20,45 Wort zum Sonntag. 21,30 Rosario. 21,15 Trasmissione radiofonica - Sabatina en honor de Nuestra Señora. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Radio mattina. 11,05 Pentagramma del sabato.

19,15/Concerto di ogni sera

Luigi Boccherini: *Trio in do maggiore op. 35 n. 5* per archi: Largo - Allegro vivace - Variazioni (Walter Schneiderhan, Gustav Swoboda, violini; Senta Benesch violoncello) • Franz Schubert: *Fantasia in fa minore op. 103* per due pianoforti (duo pianistico Vitja Vronsky-Victor Babin) • Ferruccio Busoni: *Quartetto n. 1 in do minore op. 19* per archi: Allegro moderato, patetico - Andante - Minuetto - Finale (Pina Carmirelli, Montserrat Cervera, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello).

20,30/L'Anello del Nibelungo: « Sigfrido » di Wagner

Personaggi e interpreti del terzo atto: Siegfried: Jean Cox; Der Wanderer: Theo Adam; Brunnhilde: Nadzda Kniplova; Erda: Oralia Dominguez (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI, Direttore Wolfgang Sawallisch).

* PER I GIOVANI NAZ./7,10/Musica stop

Kämpfer: *Strangers in the night* (Ferrante-Teicher) • Rainger: *Blue Hawaii* (Len Mercer) • Reed: *Here it comes again* (Percy Faith) • Tigran: *Fashionable* (Monti-Zauli) • Colonnello: *Mai mai mai Valentina* (Guido Relli) • Adamo: *Notre roman* (Raymond Lejeune) • Giraud: *Il doit faire beau là-bas* (Willy Albimoor) • Vian: *Luna rossa* (Frank Chacksfield) • Wijnmotel: *Serenade of Rosemarie* (Montematti) • Dutton: *Les playboys* (Caravelli) • Striegler: *Charming skiffle* (Rolf Cardello) • Migliardi: *Canzonetta romantica* (Mario Consiglio) • Lai: *Vivere per vivere* (Bob Mitchell) • Calvi: *Juliette* (Pino Calvi).

SEC./10,15/Jazz panorama

Morton: *Big tip blues* (Jelly Roll Morton) • Dunlap-Hampton: *Rock hill special* (Lionel Hampton) • Ellington: *Do nothin' till you hear from me* (Armstrong-Ellington) • Gershwin: *S'wonderful* (Harry Edison).

SEC./14/luke-box

Migliacci-Zambrini-Cini: *La bambola* (Patty Pravo) • M. Salerno: *Salerno*: Si presaga sempre quando è tardi (I Corvi) • Ferrini: *Luci di Tokyo* (Joseph Montzel) • Misselvia-Reed-Mason: *Kiss me good bye* (Petula Clark) • Dozier-Holland-Cassia-Gianco-Holland: *Chi mi aiuterà* (I Ribelli) • Ferris: *Maro C 7* (The Shadows) • Lombardi-Monacchi: *Se non avessi più te* (Stoney) • Bertero-Blackwell: *Ti amo mi ami* (Meri Marabini) • Riddle: *Route sixty-six* (Nelson Riddle).

12 Musica varia. 12,10 L'agenda della settimana. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Canzonette. 13,10 il romanzo a puntate. 13,20 Roger Sessier - Ilyl of Theotricus - per soprano e orchestra (Audrey Nossaman, sopr.; Orchestra di Louisville dir. da Robert Whitney). 14,10 Radio 24. 16,05 L'Arlesienne di Georges Bizet (Radiorchestra dir. da Leopoldo Casella che esegue le opere n. 1 a n. 2). 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù. 18,05 Complessi rustici. 18,15 Voci del Grigione italiano. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Repertorio zipiano. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Santa curiosità. 21 Palcoscenico internazionale. 21,30 Cantando in italiano. 22,05 Improvvisazione (ripasote di Guido Calzari). 22,15 Interpreti allo specchio. 23 Notiziario-Attualità. 23,20 Night Club. 23,30-1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Squarci. 17,40 I solisti si presentano. 17,55 Gazzetta del cinema. 18,20 Intermezzo. 18,25 Per la donna. 19 Il juke-box del Secondo Programma. 20 Diario culturale. 20,15 Il concerto del sabato. 21,30 Il microfono della RSI in viaggio. 22-23,30 Sabato notte.

Una « rivista » diversa dal solito



L'autore: Fabrizio Casadio

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI...

20,25 nazionale

« La nostra non è una rivista o per lo meno non è una rivista nel significato che in genere si dà a questo termine. Direi piuttosto che è una radiofantasia ». Chi parla così è Fabrizio Casadio, l'organizzatore, il curatore e il presentatore de *L'importanza di chiamarsi...*, la trasmissione che il Programma nazionale manda in onda nella prima serata del sabato.

Dietro questo titolo, che ricorda a prima vista quello della più fortunata commedia di Oscar Wilde, si cela una trasmissione di varietà diversa dal solito. « Il nostro, in fondo, è soltanto un pretesto per intrattenersi con qualche ospite particolare e non scelto casualmente », spiega Casadio. Il pretesto è offerto dalla ricorrenza dell'onomastico: si sceglie un nome fra quelli segnati sul calendario e si invita così un festeggiato. La ricorrenza di San Giorgio può suggerire di festeggiare un cantante come Giorgio Gaber o un'attrice come Georgia Moll e di ricordare a Giorgio illustre come G. B. Shaw; la ricorrenza della festa della SS. Annunziata può offrire il motivo di festeggiare Nunzio Filogamo e, con lui, tutti i presentatori della radio della cui categoria egli è stato il capostipite.

« No, non vogliamo darci delle arie, ma soltanto divertirvi una mezz'ora insieme con uno spettacolo senza pretese ma di buon gusto. Un'occasione simpatica e garbata per un trattamento amichevole di tipo familiare. Ai festeggiati che invitiamo al nostro microfono offriamo, in genere, una canzone. Il 4 maggio abbiamo fatto un'eccezione per Monica Vitti: abbiamo ricordato Santa Monica ed alla brava attrice abbiamo regalato una rosa ».

Casadio dà l'impressione di voler sminuire la sua rivista, ma si indovina da lontano l'ansia di riuscire a regalare agli ascoltatori una parentesi spensierata, di tipo familiare, anche se il suo spettacolo non ha squilibri di trombe e coristi.

« Non abbiamo neppure un'orchestra a nostra disposizione », dice e lascia intendere che a lui un'orchestra non solo non farebbe piacere, ma lo imbarazzerebbe.

Guarda il calendario con aria perplessa e cerca un nome. « Magari due », dice. « Ecco: Ubaldo e Achille possono andare, non le pare? ». Ubaldo suggerisce a tutti gli ascoltatori un nome noto, quello del Tenente Ezechiele Sheridan e di Ubaldo Lay, il suo profeta; Achille richiama subito alla memoria il nome di un cantante per il quale una generazione di cuori femminili ha palpitato. Togliamola? Non è difficile. Se ci pensa un momento la nostra radiofantasia è già fatta per metà. Con Ubaldo Lay e con Achille Togliani la serata è assicurata.

Naturalmente non è così facile, ma Fabrizio Casadio è un tipo che non drammatizza. « Ma le pare », dice, « altrimenti come potrei sperare di far ridere la gente? ». La trasmissione diretta da Massimo Scaglione, è presentata, oltre che dallo stesso autore, da Maria Grazia Cavagnino. Vi partecipano noti attori della Compagnia di prosa di Radio Torino: Nunzio Filogamo in veste di « magdigriglier »; il cantautore Gipo Farassino, e Carlo Campanini, come ospite fisso. A proposito di ospiti, ricordiamo che fra i festeggiati sono apparsi al microfono Agnese Spaak, Vittorio Gassman, Eleonora Rossi Drago, Sacha Distel, Cesare Zavattini.

1

103



Lui non sa dirvi
ancora come brucia
la sua tenera pelle.

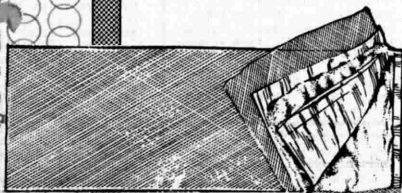
**Ma voi che lo amate
sapete proteggerlo
con Baby Scott**



il pannolino contro l'arrossamento
due in uno

**due pannolini di ovatta di cellulosa in uno per
doppia assorbenza e massima sicurezza**

Il tessuto morbidissimo ed elastico ad azione antisbricio-
lo garantisce una delicata protezione sulla tenera pelle
del vostro bambino, mentre i due strati di ovatta ed una
speciale impuntura, distribuendo il liquido in modo uni-
forme, rendono Baby Scott davvero ultra-assorbente.



baby Scott

FABBRICATO IN ITALIA DALLA



BURGO SCOTT S.p.A. - TORINO

Alla Mostra-mercato della radio
e della TV a Merano

IMPEGNO DELLA RAI NEI PROGRAMMI PER IL TRENTINO ALTO ADIGE

Nella Regione autonoma Trentino-Alto Adige, la RAI è presente con trasmissioni radiofoniche locali in lingua italiana, tedesca e ladina e con un programma televisivo quotidiano in lingua tedesca.

Nel corso del 1967 i programmi radiofonici locali hanno occupato complessivamente un arco di 4913 ore, mentre 369 sono state le ore dedicate alle trasmissioni televisive in lingua tedesca. Per quanto riguarda i programmi radiofonici, le trasmissioni comprendono 40 giornali radio in lingua tedesca alla settimana, e 18 rubriche a carattere giornalistico; 20 notiziari locali in lingua italiana, con quattordici rubriche giornalistiche e di varietà ed una trasmissione settimanale di vita regionale; sei notiziari alla settimana in lingua ladina, più due rubriche ladine di varietà culturale.

I programmi ricreativi e culturali in radiofonia hanno occupato nel 1967 oltre 3600 ore, con i generi tradizionali della musica sinfonica, lirica e da camera, della prosa, della rivista e varietà, della musica leggera, dei programmi culturali e di categoria.

Prevalenti sono i programmi diffusi in lingua tedesca nella provincia di Bolzano attraverso i ripetitori della «rete quarta», autonomi rispetto alle reti nazionali. Sulla rete trentina del Terzo Programma viene trasmesso ogni sera un programma di musica sinfonica, che segue il notiziario locale italiano e la rubrica quotidiana «N giro al sas» dedicata all'attualità provinciale ed alle espressioni artistiche del mondo culturale e popolare trentino: cori di montagna, bande, complessi e così via.

Nel quadro delle trasmissioni televisive in lingua tedesca, in onda dalle ore 20 alle 21 sul secondo canale e diffuse oltreché nell'Alto Adige, anche nella vicina provincia di Trento, si ricordano i programmi informativi (*Telegiornale*, *telecronaca*, *attualità e sport*) ed i servizi ricreativi e culturali (musica, telefilm, teledrammi, programmi di categoria ecc.).

Tale presenza della RAI nel-

la regione Trentino-Alto Adige — che vede accanto all'Ente regione, anche due provincie autonome con particolari competenze costituzionalmente sancite — testimonia ed accompagna la ricchezza dei fermenti culturali e civili di questa terra di confine, ponte ideale, anche se sovente tormentato nell'arco della storia, fra il mondo di lingua italiana e quello di lingua tedesca. Ed è appunto tale presenza — compresi i rilevanti aspetti tecnici della radio-diffusione in zona di montagna — che viene documentata dalla Mostra-mercato della radiotelevisione in programma dal 5 al 12 maggio al Pavillon des Fleurs di Merano.

La Mostra, che segue di poche settimane quella di Rovereto, nel Trentino, vuole infatti rappresentare accanto al tradizionale richiamo delle rassegne di mercato, anche una documentazione dell'impegno della RAI nella regione Trentino-Alto Adige. Non a caso il ministro delle Poste e telecomunicazioni senatore Spagnoli, visitando settimane fa l'analoga rassegna di Rovereto, auspicava consimili iniziative in sede regionale, per rendere visibile anche in cifre, seppur aride, un'iniziativa che attraverso i canali della radio e della televisione documenta ed esalta per quanto possibile la vita delle autonomie locali, la cultura sofferta di questa regione ai margini della vita italiana, ma inserita nei filoni della tradizione europea.

La Mostra di Merano vede presenti una ventina di ditte locali, un padiglione della RAI, una rassegna dell'ERI.

Ogni giorno, dal 5 al 12 maggio, vi saranno le consuete estrazioni di premi (autordio e abbonamenti annuali al *Radiocorriere TV*).

Nell'ambito della Mostra che resterà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22, saranno allestiti due spettacoli quotidiani, successivamente radiotrasmessi dalle stazioni locali. Per la giornata inaugurale i servizi giornalistici hanno previsto notiziari in lingua italiana ed in lingua tedesca con collegamenti diretti da vari centri della regione.

gengive delicate nuovo dentifricio al Kattù **Katufluor**

Il Kattù è una radice vegetale dalle proprietà astringenti.
Aggiunto al fluoro fa del KATUFLUOR
il dentifricio ideale per gengive delicate



VENDITA ESCLUSIVA IN FARMACIA — L.300

PREMIO 1968 «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno»

E' bandito per il 1968 il Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno», per iniziativa della omonima rivista.

Quest'anno il Premio è destinato al giornalista professionista o pubblicista, o al tecnico di pubbliche relazioni che nel corso dell'anno si sia distinto con un apporto personale diretto al successo esemplare di iniziative promozionali, campagne di pubblicità, manifestazioni di propaganda o di P. R., di Agenzie Enti ed Associazioni attraverso i mezzi d'informazione comprese le pubblicazioni aziendali.

Il termine utile per la partecipazione diretta (mediante invio di curriculum e di materiale) o per le eventuali segnalazioni di nominativi da parte di terzi, scade il 31 ottobre 1968.

La Giuria, presieduta dall'on. prof. Roberto Tremelloni, è composta da: Giansandro Bassetti, Alberto Bandini Buti, Roberto Costa, Lorenzo Manconi, Gustavo Montanaro, Antonio Palleri, Dino Villani.

La grande medaglia d'oro sarà successivamente consegnata nel corso di una pubblica e solenne manifestazione, nel salone d'onore del Circolo della Stampa di Milano.

Invio di documentazione, segnalazioni e informazioni presso la segreteria del Premio: Via V. Foppa 7, 20144 Milano - Tel. 46.97.353/4.



petra la rivista di successo
per la donna moderna

petra la rivista di moda
per la donna elegante

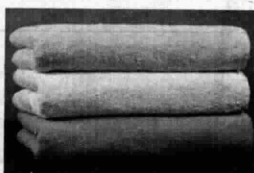
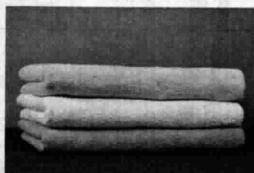
Chiedetela, è in vendita in
tutte le edicole

Distribuzione esclusiva:
SpA - 20122 Milano - corso Italia, 17



Silan nel risciacquo rende morbida tutta la vostra biancheria

Ecco i vantaggi
di **Silan**



Tre asciugamani risciacquati normalmente. Gli stessi, risciacquati con Silan, hanno riacquisito morbidezza e vaporosità. Perciò sia nella lavatrice che nel bucato a mano, usate Silan nell'ultimo risciacquo e... tutta la vostra biancheria rinascerà morbida. Inoltre Silan rende docili i tessuti alla stiratura che spesso diviene superflua.

Le Mille Lire

GIOCO RADIOFONICO A PREMI

ELENCO DELLE BANCONOTE
IN DISTRIBUZIONE DA SABATO
4 MAGGIO 1968

L 17/963138	C 28/543623
G 24/843388	M 19/270600
R 26/963784	I 26/463722
Q 23/507232	S 23/100291
P 15/229967	I 21/906689
S 25/315305	M 20/831545
P 07/438676	L 19/579490
X 07/209002	C 25/126828
Z 10/453406	F 20/301786
E 28/018976	S 24/024396

L'elenco delle località di distribuzione viene comunicato nel corso della trasmissione « Le mille lire » in onda alle 13,15 sul Programma Nazionale, domenica 5 maggio.

Se trovate una di queste banconote, presentatela agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti di una Sede della RAI entro le ore 12 del giovedì successivo alla trasmissione.

Riceverete 50.000 lire a titolo di rimborso spese e di compenso per la collaborazione prestata.

I primi 2 concorrenti che si presenteranno, riceveranno inoltre 150 mila lire in gettoni d'oro e parteciperanno alla trasmissione radiofonica « Le mille lire » che, ogni sabato, assegna 1 milione.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Concorso nazionale di violino

Città di Vittorio Veneto

e Rassegna

nazionale violinisti studenti

Dal 16 al 20 settembre 1968, indetti dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Vittorio Veneto, con la collaborazione dell'Associazione Amici della Musica, avranno luogo a Vittorio Veneto il VII Concorso nazionale di violino « Premio Città di Vittorio Veneto » e la V Rassegna nazionale studenti violinisti.

I premi ammontano a lire 2.020.000 e cioè 1.300.000 per il Concorso e 720.000 per la Rassegna. Inoltre al vincitore del « Premio Città di Vittorio Veneto » verrà assegnato il Trofeo del Cinquantenario della Vittoria, offerto dall'Amministrazione Comunale di Vittorio Veneto.

Una Commissione giudicatrice di chiara fama, alti funzionari dei Ministeri del Turismo e dello Spettacolo, della Pubblica Istruzione e della Radiotelevisione, conferiscono prestigio all'avvenimento e incoraggiano i concorrenti, specie i giovani, che si accingono ad inserirsi nel concertismo-violinistico.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 agosto 1968. Per informazioni, rivolgersi all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, Via Cesare Battisti, Vittorio Veneto (Treviso).

oggi prendili per la gola... dolcemente



...IN 50 MODI DIVERSI, CON IL NUOVO
RICETTARIO DI LISA BIONDI OFFERTO
DA GRADINA ... E OGGI 2 ETTI DI GRADINA IN
"OFFERTA SPECIALE" COSTANO SOLO 125 LIRE!



Signora, chiedi subito il
ricettario "Prendili per la
gola...dolcemente" al suo
fornitore o, se ne fosse
sprovvisto, direttamente
a: "Lisa Biondi" Milano 20154



Gradina fa di ogni piatto una bontà che conquista il cuore



nei budini Lombardi c'è vera frutta e si sente!

Certo, si sente. Perché Lombardi vi dà qualcosa che non trovate in nessun altro budino: confettura di frutta vera, sana, racchiusa in un'apposita busta. Frutta intera o a pezzetti, con cui guarnire, creare un capolavoro di dolce dal vero sapore di frutta, diverso da tutti. Fragola, limone, banana: tre diversi doni della natura per tre deliziosi Budini Lombardi alla Frutta.

Lombardi ha preparato per voi anche i gusti tradizionali: cacao, vaniglia, crème caramel.

I preparati per i budini Lombardi partecipano alla grande raccolta **PUNTI QUALITÀ**



Budino alla banana



Budino al limone



Budino alla fragola

Prima di togliere il budino dallo stampo, tenetelo un'ora in frigorifero: sarà più bello da vedere, più buono da gustare!

SETTEGIORNI

calendario dal 5 all'11 maggio

5/ domenica

S. Pio V dell'Ordine dei Predicatori, papa e confessore. Altri santi: Silvano e Crescenzia martiri, Niceto e Teodoro vescovi.

Pensiero del giorno. I popoli sono una cerza molla: tutto dipende dalla mano che s'impone il suggello. (E. Laboulaye).

6/ lunedì

S. Giovanni Damasceno prete, confessore e dottore della Chiesa.

Altri santi: Benedetta vergine, Lucio vescovo.

Pensiero del giorno. Perfino gli uomini intelligenti confessano piuttosto i loro errori e i loro falli, che la loro povertà, anche se è senza colpa. (F. Lewald).

7/ martedì

S. Stanislao vescovo e martire.

Altri santi: Flavia Domitilla, vergine e martire, Giovenale martire, Giovanni e Pietro vescovi.

Pensiero del giorno. Chi sta bene con la povertà, è ricco. (Seneca).

8/ mercoledì

S. Vittore martire.

Altri santi: Bonifacio IV papa, Dionigi vescovo e confessore, Vironne vescovo.

Pensiero del giorno. La preghiera è l'atto onnipotente che mette le forze del cielo a disposizione degli uomini. (Lacordaire).

9/ giovedì

S. Gregorio vescovo, confessore e dottore della Chiesa.

Altri santi: Erma, Geronzio vescovo, Nicola Albergati monaco certosino, vescovo e cardinale.

Pensiero del giorno. Noi dobbiamo vegliare come se tutto dipendesse dalla nostra attenzione, e dobbiamo pregare come se nulla ne dipendesse. (Arcivescovo Whately).

10/ venerdì

S. Antonino, dell'Ordine dei Predicatori, vescovo e confessore.

Altri santi: Calepodio prete e martire, Cataldo vescovo.

Pensiero del giorno. Tutto ciò che è umano deve retrocedere, se non progredisce.

11/ sabato

S. Filippo apostolo.

Altri santi: Giacomo apostolo, Gundolfo martire, Antimo prete, Anastasio martire.

Pensiero del giorno. Di tutte le qualità dell'anima, la più eminente è la saggezza, la più utile la prudenza. (Barthelemy).

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIE

Potrete chiedere, desiderare, sognare perché tutto sarà alla vostra portata. Due persone si adopereranno per favorirvi. Ispirazioni che vi additeranno la strada migliore per arrivare ove volete. Giorni buoni: 6 e 8.

TORO

Marte e Saturno centuplicheranno le vostre energie e sarete in grado di trionfare. Sarete convincenti e fecondi di trovate. Con la prudenza e con la volontà potrete farvi strada in ogni settore. Giorni favorevoli: 5 e 10.

GEMELLI

Scritti psicologicamente indovinati. Benché modesta nella sua apparenza, la persona che verrà da voi sarà utile in molte circostanze. Attenzione alle spese eccessive, controllare il bilancio. Giorni vantaggiosi: 6, 10 e 11.

CANCRO

Possibilità di migliorare le relazioni sociali. Risolti alcuni misteri che impediscono le iniziative audaci. Intuizioni. Tutto sarà avviato nel migliore dei modi. Attuazione di un vecchio progetto. Agite nei giorni 7, 8 e 9.

LEONE

Incontri sentimentali. Guadagnare fiducia e rispetto, malgrado le insinuazioni di una donna. Pieno dominio della situazione. Ispirazioni costruttive che metterete a frutto durante la settimana. Giorni fastidi: 6 e 8.

VERGINE

Per ottenere, accentuate la vostra cordialità. Buone possibilità di riuscita e raggiungimento dei traguardi prefissati. Cementerete le vostre conoscenze e ne potrete trarre lusinghieri profitti. Buoni i giorni 7, 9 e 11.

BILANCIA

Molta fortuna negli affari, dove imporrte la vostra personalità e la vostra esperienza. Questa settimana riceverete lettere che vi testimonieranno l'affetto di tutte le persone care. Giorni buoni per agire: 5 e 6.

SCORPIONE

Sarete predisposti alla lotta, al nervosismo. E' bene frenarsi nelle manifestazioni per non danneggiare i vostri rapporti con i collaboratori. Avrete bisogno di un serio rilancio professionale. Giorni fastidi: 5 e 7.

SAGITTARIO

E' bene evitare i colpi di testa per non intralciare la fortuna. Gli affari andranno liscii e vi daranno i risultati che attendete. Adoperatevi per portare a buon fine un compromesso di particolare importanza. Giorni buoni: 8 e 9.

CAPRICORNO

Buoni auspici per i commercianti e gli artigiani. La fermezza di propositi vi procurerà presto il benessere, e vi darà stabilità economica. Nel campo affettivo, dovete insistere per imporvi. Cautela nei giorni 10 e 11.

ACQUARIO

Fantastiche e tendenza a vedere trasformato tutto in senso negativo. Evitate di cedere al vostro temperamento che è a sfondo pessimistico. Accettate le vicende dell'esistenza con altro spirito. Giorni positivi: 8 e 10.

PESCI

Rimandate le decisioni, se non siete convinti essere in senso negativo. Soltanto in condizioni di piena lucidità e sicurezza. Qualche amico vi darà una mano. Siate cauti nell'accettare i consigli. Giorni favorevoli: 6 e 7.

"*Cantoni*"

così è firmato il Dacron-cotone
di alta qualità

complan 62



novità nella camiceria maschile:

popeline e mussole in dacron-cotone del Cotonificio Cantoni. La morbidezza naturale del makò, la leggerezza e la resistenza del dacron: tessuti meravigliosi, che riuniscono i pregi della tradizione e del futuro per l'eleganza di oggi.

Dacron*-cotone del cotonificio *Cantoni*
una novità garantita dall'esperienza

Oggi
i calzoni
si stirano
così!



**Stiracalzoni®
reguitti**

1. Si stendono i calzoni tra i pannelli dello Stiracalzon Reguitti.
2. Si bloccano con l'apposita leva e, mentre dormite, lo stiracalzon li stira per voi!



Lo Stiracalzoni è una creazione esclusiva della F.lli Reguitti S.p.A. 25071 AGNOSINE (Brescia). Modelli a partire da lire 11.650.

Richiedete lo Stiracalzon Reguitti nei negozi che espongono questa targa.

dimmi come scrivi

a cura di Maria Gardini

tutto no' de se' shi mitero,

Ermanno M. - Milano — La sua grafia dice che lei è un giovane fantasioso e ipersensibile, dotato di una notevole intuizione e di non poche ambizioni. Ha un certo senso pratico che però non è ancora opportunamente sfruttato a causa di una certa facilità alla confusione che il suo teorico bisogno di ordine non riesce a vincere. Provi creandosi con la sua volontà una disciplina interiore. Potrebbe esserle molto utile anche una maggiore comprensione da parte di chi le è vicino. Molti dei suoi sogni si realizzeranno purché li affronti con il coraggio necessario. Ad altri dovrà necessariamente rinunciare.

unio conettere fesso

R. R. - Napoli — Lei è in effetti diverso dagli altri e possiede una educazione ed una raffinatezza che la maggior parte dei giovani d'oggi non possiede. Le volgarità di qualsiasi genere la mettono a disagio fisicamente. Negli affetti non conosce mezza misura: amore o odio. La sua generosità e bontà è limitata alle persone che conosce ed in cui crede. L'elemento artistico e sentimentale, spesso si sottovaluta, non per modestia ma perché si conosce ancora poco. Si sente a suo agio in ambienti che le diano un senso di sicurezza. E' orgoglioso, non per ambizione, ma per dignità e, quando è il caso, sa mantenere le distanze.

di segni e cui non

Bang Bang 1953 — Il suo carattere è ancora in formazione ed al momento attuale si potrebbe definire pigra, impulsiva e discontinua. Il suo senso pratico la rende più matura della sua età anagrafica ed il suo bisogno di comodità soffocherà presto le sue fantasie, alcune delle quali sono del tutto inutili. Se lei fosse sicura di poter emergere perderebbe presto la timidezza che prova verso i compagni, e la mancanza di esperienza la rende impacciata: come vede sono sciocchezze che passeranno con gli anni. In complesso lei è una brava ragazza, intelligente e affettuosa che al momento non lo sa dimostrare e che quando sarà il momento diventerà una donna stimata.

possibile, non si sapeva il mio

Anna Maria - Sassari — Lei si dimostra discreta e sbrigativa per paura di disturbare. Talvolta nasconde la parte più ricca della sua personalità per il timore di non essere capita e accettata. Soffre di malinconie e le capita spesso di aver paura di non riuscire ad ottenere dalla vita ciò che desidera. Questa mancanza di aggressività e la tendenza a ritirarsi, a nascondersi per un malinteso senso di orgoglio finiscono per mettere in una luce diversa e sbagliata il suo carattere che in realtà è passionale e fedele all'amore.

predominante sulle

A. M. - Roma — Per riuscire a combattere la pigrizia ha bisogno di realizzare una vita attiva vera e chiara senza inutili gelosie. Infatti quando si tratta di agire per gli altri allora la dimentica e tende addirittura a strafare. La paura degli esami nasce in lei da un eccessivo perfezionismo e da una piccola forma esibizionistica. Lei si dimostra anche accentratore negli affetti che, almeno per ora, prende troppo sul serio. Affronti senza esitazione la carriera scientifica senza perdere del tutto i contatti con l'arte che costituisce innegabilmente una parte importante della sua personalità. Gli studi le daranno senso pratico e decisione nell'azione. Se vuole inquadrarsi deve assumere delle responsabilità.

e non dipendere da

Giorgia B. - Disordine nei pensieri e fretta di arrivare senza troppa fatica sono un frutto delle sue ambizioni e portano come conseguenza insicurezza di sé, insofferenza, facili avvillimenti che si alternano a improvvise esaltazioni. E' intelligente e se riuscirà a mettere una disciplina ai suoi pensieri potrà raggiungere la sua meta senza compromessi, ma certo le costerà molta fatica in più. Con lavoro e studio portati avanti contemporaneamente avrà bisogno di volontà e di applicazione, ma riuscirà a farcela. Guardi con maggiore tranquillità agli affetti, freni i suoi impulsi: con una personalità come la sua, dominandosi, può ottenere ciò che vuole.

veramente fare

Fuori dal mondo - Milano — Piuttosto spiritosa quando si tratta di colpire qualcuno con una frecciata, ma molto meno quando è lei stessa il bersaglio di una battuta. E' sensibile, ma qualche volta, quando è euforica, tende a considerare le cose con superficialità. Si sente qualche volta così sicura di sé da sostenere anche un punto di vista sbagliato. Talvolta, senza rendersene conto subisce l'influenza degli ambienti che frequenta e questo altera la sua personalità. E' generosa, sa dare buoni consigli, ama rendersi popolare ed ha la parola facile.

ella fare

Bruna B. - Mestre — Cerca di mostrarsi agli altri allegra esuberante e disinvolta anche quando sente dentro di sé tante pavidità che la avvilliscono. Dalla vita vorrebbe ottenere molto, ma in questo è tradita dalla sua impazienza che non le permette di soffermarsi abbastanza a lungo su un desiderio o su un programma di avvalorando idee e desideri aggroviglia tutto in una confusione definitiva. Le piace dominare sugli altri ed essere capita al volo, senza pensare che alla gente piace dare ma anche ricevere. Si disinteressa del tutto delle cose che non le piacciono.

Superconcorso *Coca-Cola* - FANTA

FANTASTICA CACCIA

a migliaia di superpremi!

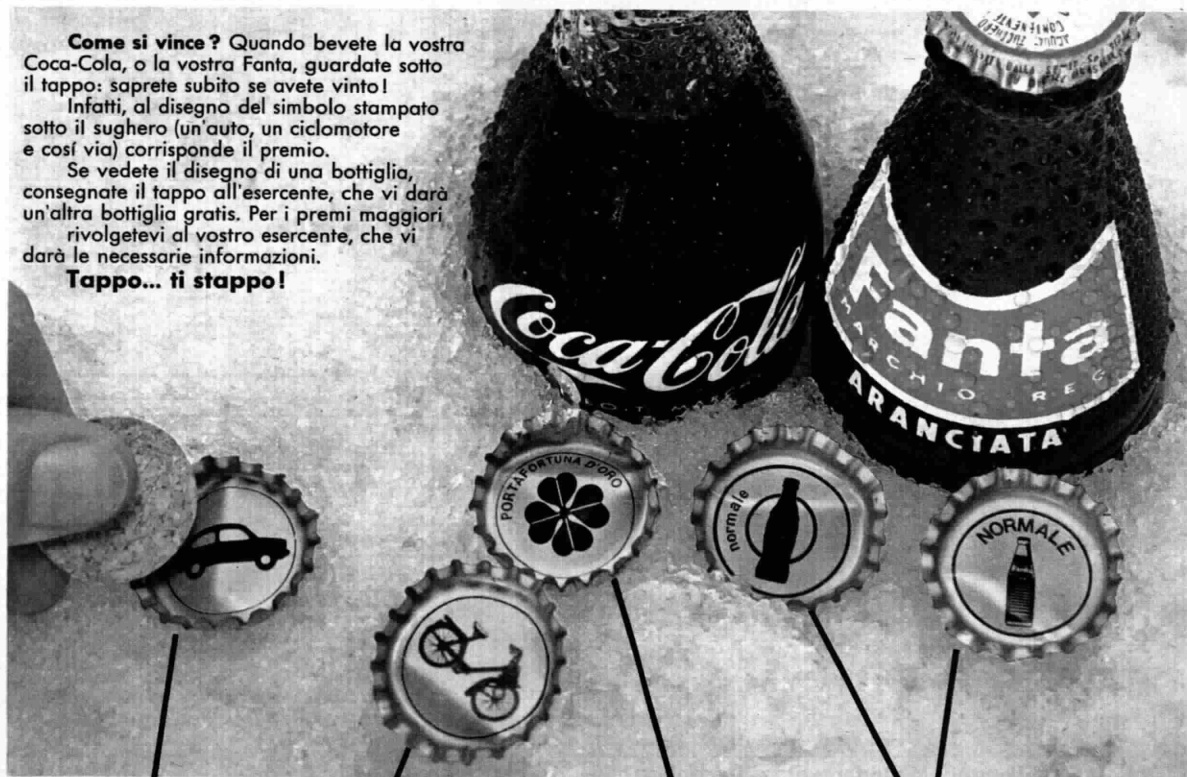
Aut. Min. Conc.

Come si vince? Quando bevete la vostra Coca-Cola, o la vostra Fanta, guardate sotto il tappo: saprete subito se avete vinto!

Infatti, al disegno del simbolo stampato sotto il sughero (un'auto, un ciclomotore e così via) corrisponde il premio.

Se vedete il disegno di una bottiglia, consegnate il tappo all'esercente, che vi darà un'altra bottiglia gratis. Per i premi maggiori rivolgetevi al vostro esercente, che vi darà le necessarie informazioni.

Tappo... ti stappo!



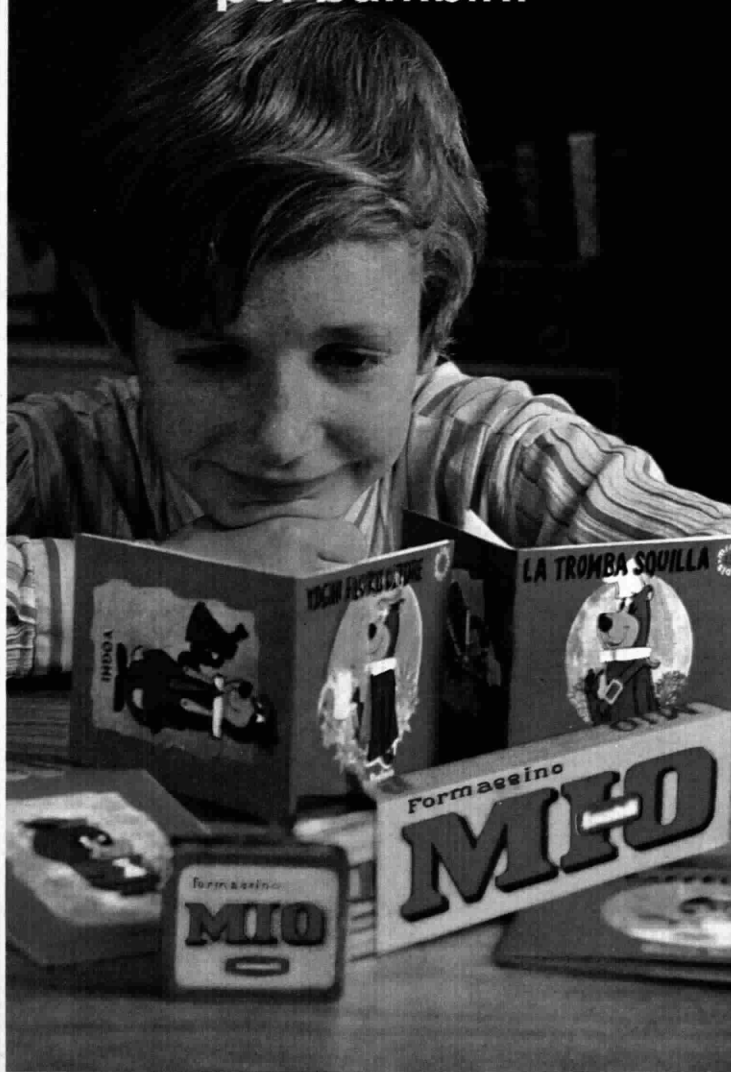
100
auto
**FIAT
850**

1000
Lambrettino
48 SX **INNOCENTI**

30000
portafortuna
d'oro

MILIONI
di bottiglie
gratis

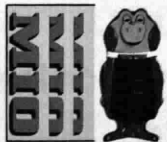
Mamme!
Formaggino Mio
 regala le piú belle storie
 per bambini



e diventa piú facile farlo stare tranquillo!

Una ministoria con ogni astuccio di Formaggino Mio. E' un regalo esclusivo! Nuove fantastiche avventure a colori di Braccobaldo e dei suoi amici in divertenti ministorie da leggere e guardare.

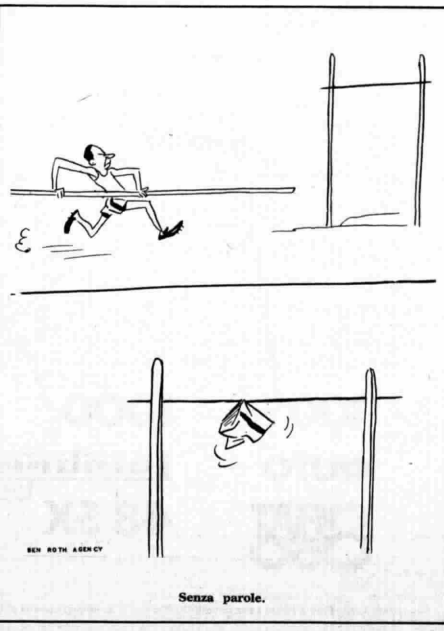
MIO



I **superbambolotti**. Nella speciale confezione "3 Mio con superbambolotto" sempre **nuovi** personaggi in regalo.

Nel mondo ogni secondo si consumano 35 Formaggino Mio, perché Formaggino Mio gode la fiducia di milioni di mamme

IN POLTRONA



**Doppio gusto
non solo alle minestre
ma a tutto il pranzo
col Doppio brodo!**



Aggiungete un cubetto o due sminuzzati a pietanze, verdure. Vedrete che successo a tavola! Perché voi con Star non aggiungete brodo normale ma doppio brodo e il risultato è ben diverso!...

Chiedete a Stella Donati - Star - 20041 Agrate Brianza il magnifico ricettario con ricette nuove, nuove, nuove.....

minestra!

Squisitissima sempre con la riserva-sapore, unica della Star!

arrosto!

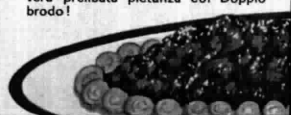
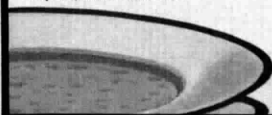
La riserva-sapore dona doppio gusto perfino all'arrosto!

stufato!

Sminuzzatevi qualche cubetto di Doppio brodo e sentirete che differenza!

verdure!

Verdure cotte! Diventano da sole una vera prelibata pietanza col Doppio brodo!



DOPPIO BRODO STAR 2-4
GO - SUCCHI DI FRUTTA 1-2-3-4
DOLE - ANANAS 2-3-4
DOLE - PESCHE - MACEDONIA 2-4
GRAN RAGO 2-4

PIZZA STAR 2
PURE STAR 2
POLENTA VALSUGANA 2
CONFETTURE STAR 2-3
SOGNI D'ORO - CAMOMILLA 2-3

PISELLI STAR 2
PELATI STAR 1-2
POMODORO STAR 2
FAGIOLI STAR 2
MINESTRE STAR 2

GELATINA STAR 2
CARNE EXETER 2-3
RAVIOLI STAR 2
FRIZZINA 2
BUDINI STAR 2

ANCHE
NEI PRODOTTI
KRAFT
PUNTI STAR

SOTTILETTE KRAFT 2-4
MAYONNAISE KRAFT 2-4
FORMAGGIO RAMEK 2
BAVIERINO 2

ANCHE ADESSO

**IN
REGALO
UN
MAGNIFICO
VASSOIO**

ACQUISTANDO
UNA
BOTTIGLIA
DA 3/4
DI AMARO
RAMAZZOTTI



RAMAZZOTTI

Anche adesso... ma non per molto tempo.
Questa eccezionale offerta è limitata.
Affrettatevi!

IN POLTRONA



è notte... BIOL lava



BIOL E' UN DETERGENTE BIOLOGICO SUPERCONCENTRATO: LAVA DURANTE L'AMMOLLO

Durante l'ammollo **BIOL** stacca delicatamente dalla fibra, cioè dal tessuto, tutto lo sporco: macchie di salsa, vino, caffè, macchie della biancheria intima e dei pannolini dei bambini, lo sporco dei colli e polsini delle camicie.

Alla mattina, dopo una notte di ammollo, basta risciacquare... tutto è già lavato e non c'è bisogno né di sfregare logorando il tessuto, né di candeggiare logorando la fibra.

BIOL VUOL DIRE VITA: VITA DELLA FIBRA, VITA DEL TESSUTO, LUNGA VITA DEL VOSTRO CORREDO

CONTIENE LE FIGURINE DEL CONCORSO **MIRA LANZA**

oggi
"il gelato"
si chiama

PAIPER

il gelato del mondo nuovo

È squisito, specialmente in compagnia. Perché è fresco, è giovane, è Paiper! Ragazzi, quest'anno c'è il Paiper nella nostra estate! In quattro gusti: Panna e cioccolato - Panna e fragola - Fragola e limone - Pistacchio e cioccolato

IRRESISTIBILE!



98 XAL 1 233



Patty Pravo

speed. in abb. post. / gr. 2°